EDIZIONE DEL LUNEDI'

Anno 96 - Numero 10

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1260): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3600 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 6750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

STAMPA SERA

EDIZIONE DEL LUNEDI'

Lunedì 13 - Martedì 14 Gennaio 1964

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 586-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 200 ogni mm. altezza-colonna (lunedì 650) posiz. o date prestab. aum. 30% - Finanziari, Legali L. 300 (lunedì 700) il mm. Necrologi L. 500, partecip. L. 550 p. parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 450 (lun. 1200) la linea - Econ.: vedi rubrica - aumento tariffe 25%. Copie arretr.: prezzo doppio - Estero ed lunedì (sped. aerea Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 18; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 0,65; Francia n. fr. 0,50; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ria. 18; *Israele Ag. 70; Jugoslavia dinari 65; *Libano p.l. 60; *Libia pias. 4; *Malta d. 6; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 50; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia sh. 1,10; *Spagna pts. 7; *Sud Africa rand 0,10; *Svezia kr. 0,90; Svizzera frs. 0,45; *Tunisia mill. 60; *Turchia Lt. 1,50; *U.S.A. cents 35

Accompagnato dalla moglie e dal ministro degli esteri Saragat

SEGNI IN VOLO PER GLI STATI UNITI

La partenza alle 11,15 da Fiumicino

Avrà tre colloqui con il presidente JOHNSON

Gli statisti italiani confermeranno la piena lealtà del nostro Paese alla politica atlantica e all'integrazione europea - Mercoledì Segni terrà un discorso al Congresso riunito in seduta congiunta - Il ritorno a Roma previsto per sabato sera

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Stamani, alle 11,15, il presidente Segni e la moglie, signora Laura, partono dall'aeroporto di Fiumicino per una visita ufficiale negli Stati Uniti, che durerà fino a sabato prossimo: il rientro a Roma del Capo dello Stato è infatti previsto per sabato sera alle 22,45. Naturalmente, come in tutti i suoi viaggi all'estero, il Capo dello Stato, è accompagnato dal ministro degli Esteri, on. Saragat.

Fanno parte del seguito, il segretario generale della Presidenza della Repubblica, dott. Strano, il consigliere militare del Presidente, gen. Scotti, e il consigliere diplomatico ministro Sensi.

L'agenda della visita negli Stati Uniti è fitta di colloqui, di incontri, di visite. Segni scenderà con l'aereo presidenziale italiano alle 15 (ora locale) all'aeroporto di Filadelfia: il viaggio, tenuto conto del fuso orario che è di sei ore fra l'Italia e gli Stati Uniti, durerà complessivamente circa dieci ore.

Al municipio di Filadelfia, nel pomeriggio di oggi, Segni riceverà la cittadinanza onoraria: è un onore che viene conferito all'ospite illustre soprattutto per il fatto che nella città vivono e operano una gran massa di oriundi italiani.

Domattina gli ospiti italiani lasceranno Filadelfia in treno per Washington dove arriveranno a mezzogiorno. Alla Union Station saranno a ricevere Segni e la consorte e il nostro ministro degli Esteri, on. Saragat, il Presidente degli Stati Uniti e la signora Johnson, e il Segretario di Stato e la signora Rusk, oltre a tutte le maggiori personalità americane con gli ambasciatori dei Paesi dell'Alleanza atlantica. Alla stessa Union Station vi sarà uno scambio ufficiale di saluti fra i due Presidenti.

Dopo la rituale consegna delle chiavi della città di Washington al Presidente della Repubblica italiana, Segni avrà alla Casa Bianca un primo incontro con Johnson; poi, nella serata di domani, sempre alla Casa Bianca, al termine di un ricevimento ufficiale, vi sarà uno scambio di brindisi.

Mercoledì, Antonio Segni rivolgerà un indirizzo al Congresso riunito in seduta congiunta, e quindi avrà due altri incontri con Johnson: uno quando lo riceverà alla ambasciata d'Italia e l'altro

(Continua in 13ª pagina)

Gli incidenti di Panama

Un giovane panamense, rimasto ferito nel corso delle dimostrazioni degli studenti nella zona del Canale, viene trasportato a braccia da due poliziotti (Tel.)

(In XIII pagina un nostro servizio sulla situazione a Panama)

Drammatica crisi per l'India

Il premier Nehru in gravi condizioni

Ieri è rientrato a Nuova Delhi in aereo: non è riuscito ad alzare le braccia per salutare la folla - Il ministro Nanda inviato a Calcutta, dov'è esploso l'odio religioso tra indù e musulmani

Pandit Nehru risponde con le mani giunte al saluto dei giornalisti all'arrivo all'aeroporto di Brubaneswar. A fianco del Premier indiano è la figlia Indira Gandhi

Nostro servizio particolare

Nuova Delhi, lunedì mattina.

Le voci di un prossimo ritiro dalla scena politica mondiale da parte del primo ministro indiano Nehru, hanno preso nuovo vigore con il rientro a Nuova Delhi dell'anziano statista, apparso profondamente provato dal male misterioso che lo ha colpito la scorsa settimana. Si tratterebbe, in sostanza, di una parziale paralisi dovuta a disturbi circolatori.

Nehru, che ha da poco compiuto 74 anni, è rientrato ieri nella capitale a bordo di un aereo speciale che lo ha trasportato da Brubaneswar dove cinque giorni fa si è appunto manifestata tale paralisi mentre egli partecipava al congresso del suo partito. Un eccezionale servizio d'ordine ha impedito a giornalisti e fotografi di avvicinare il premier mentre scendeva dall'aereo.

Egli è apparso oltremodo affaticato dal breve viaggio. Uno stanco sorriso gli ha rischiarato il volto mentre tentava di alzare la mano destra per salutare la folla.

Ad un certo punto, ha cercato di salutare alcuni dignitari alla moda indiana (unendo cioè le palme delle due mani sopra il petto), ma non ci è riuscito. Alcuni lo hanno udito pronunciare a bassa voce, e con evidente fatica: «Ora sto meglio». Il suo occhio sinistro era quasi del tutto socchiuso, ulteriore conferma del diffuso stato di paresi che lo ha colpito.

Accompagnato dalla figlia e dal medico personale ha poi preso posto in auto, aiutato da due infermieri, ed è quasi crollato sul sedile posteriore della macchina.

E' stato confermato ufficialmente che le funzioni di governo, esercitate finora dal Primo Ministro, sono state suddivise per il momento fra i due ministri più anziani del Gabinetto. Il ministro degli Interni Gulzarilal Nanda si occuperà delle questioni concernenti la politica nazionale, mentre il ministro delle Finanze Krishnamachari si interesserà delle questioni internazionali.

Due ore dopo il suo rientro nella capitale, Nehru si è incontrato con il ministro Nanda e gli ha ordinato di recarsi immediatamente a Calcutta per rendersi conto de visu della grave situazione. Prima di partire, Nanda ha dichiarato ai giornalisti che il premier, contravvenendo alle disposizioni dei medici, aveva deciso di tornare a Nuova Delhi per poter seguire più da vicino gli sviluppi dei torbidi a Calcutta.

L'assenza di Nehru in un momento critico per l'India, impegnata nel difficile problema di riportare alla normalità i rapporti con il vicino Pakistan dopo i sanguinosi disordini di natura religiosa scoppiati nel Bengala fra le comunità indù e musulmane, non mancherà di esercitare un peso negativo, anche perché finora il Primo Ministro non ha voluto indicare un proprio probabile successore.

a. p.

Altri sei morti ieri nei torbidi di Calcutta

CALCUTTA, lunedì mattina.

(AP) Altri sei morti si sono avuti ieri a Calcutta in nuovi scontri tra indù e musulmani, nonostante sia stato imposto il coprifuoco per 22 ore su 24.

Nella metropoli sono affluiti contingenti di polizia dagli Stati vicini dell'Orissa e del Bihar. Gli agenti hanno dovuto aprire il fuoco più di cinquanta volte per porre fine a tumulti.

Il portavoce del governo del Bengala occidentale, ha dichiarato che in alcune zone della città baracche, case e negozi sono stati dati alle fiamme. Si è notata comunque una diminuzione nei casi di attacchi alle persone, rispetto ai tre giorni precedenti.

Dall'inizio dei disordini si sono avuti in tutto a Calcutta 66 morti, una ventina dei quali uccisi dal fuoco della polizia e della truppa. Tali disordini hanno avuto origine dalla notizia di maltrattamenti inflitti agli indù dalla maggioranza musulmana nel Pakistan Orientale.

Mao Tse risponde agli auguri di Kruscev

MOSCA, lunedì matt.

Mao Tse Tung, presidente del partito comunista cinese, ha inviato a Nikita Kruscev un telegramma di risposta al messaggio di auguri inviatogli in occasione del suo settantesimo compleanno, il 26 dicembre.

Conclusi ieri i lavori del convegno «carrista»

Approvata la mozione che costituisce il psiup

Eletti il Consiglio nazionale e la direzione che rimarranno in carica fino al prossimo congresso - La segreteria affidata all'on. Vecchietti - Ancora non è possibile farsi un'idea esatta del seguito di cui dispongono gli 800 delegati scissionisti - Si dice che le federazioni di Reggio Emilia e di Bologna avrebbero ritirato la loro adesione e così pure una parte degli stessi parlamentari colpiti dalle sanzioni disciplinari decise dai probiviri del psi

L'on. Vecchietti si congratula con l'on. Basso dopo il discorso pronunciato dal parlamentare all'assemblea della sinistra socialista (Telefoto)

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Annunciato sabato, ieri è nato ufficialmente, dalla scissione della sinistra del psi, il nuovo partito socialista. Gli 800 delegati al convegno promosso dalla sinistra «ribelle» del psi (una parte della sinistra, è noto, rimane nella disciplina) hanno approvato per acclamazione, dopo averne più volte interrotta la lettura con applausi, la mozione che costituisce l'atto di nascita del psiup.

Il documento critica, nella sua prima parte, la politica di Nenni accusandolo di avere portato la divisione tra i lavoratori e gli stessi socialisti e di avere reso impossibile la partecipazione della sinistra socialista alla vita del psi: per questo «il convegno della sinistra socialista decide di ricostituire il partito socialista italiano di unità proletaria, affinché in esso i lavoratori socialisti, fedeli ai principi e alle tradizioni del socialismo, possano continuare, con l'azione unitaria di classe, la lotta per rafforzare le posizioni di potere dei lavoratori, per elevare le loro condizioni di lavoro e di vita, per il socialismo nella libertà e nella pace».

Un Consiglio nazionale, eletto rapidamente, dirigerà il nuovo partito fino al prossimo congresso; il Consiglio nazionale ha eletto a sua volta, ieri stesso, la direzione, composta di 19 membri, e da parte sua la direzione ha affidato la segreteria, come era previsto, all'on. Tullio Vecchietti. Per le altre cariche si provvederà nei prossimi giorni. Spetta ora al Consiglio nazionale redigere la dichiarazione programmatica e preparare lo statuto che verrà poi sottoposto all'approvazione del congresso del nuovo partito.

Il Consiglio nazionale del psiup è così formato: Antonizzi, Aloghia, Andriani, Amadinal, Ansanelli, Avolio, Alini, Alessi, Angelino, Albarello, Arata, Basso, Belgiojoso, Bettoli, Biancolini, Biondi, Boarelli, Brunetti, Botardi, Bandini, Barbadoro, Busetti, Cinnestri, Castoldi, Cavalli, Ceravolo, Cova, Cecati, Cacciatore, Corretto, Corallo, Campo, Cirese, Cecchetti, Capecchi, De Filippi, Dosio, D'Attorre, De Blasio, Di Brisco, Della Croce, Egoli, Foa, Ferraris, Filippa, Franco, Fabbro, Ghislandi, Giovana, Giori, Guglielmetti, Giromini, Giannattasio, Gatto, Giuliavasi, Guerra, Giovannini, Gualandi, Grazia, Gherpelli, Iacchi, Iafrate, Indirli, Luzzatto, Livigni, Lami, Libertini, Lanciaprima, Locoratolo, Leoni, Laverni, Lucchi, Lussu, Malagugini, Menchinelli, Margheri, Motta, Maffioletti, Magliacci, Musatti, Marino, Minasi, Milia, Miccichè, Milanese, Millilo, Mari, Minichini, Nicosia, Naldini, Pinchera, Passoni Luigi, Pigni, Perinelli, Peretto, Pinna, Passigli, Piccaro, Passoni Pier Luigi, Palumbo, Rocca, Ruggeri, Rossi, Rasmussen, Rizzo, Russo, Raia, Roda, Scarrone, Santini, Sanna, Schiavetti, Tagliazzucchi, Targetti, Tramontani, Valori, Vecchietti, Zurlini, Zucca.

La direzione del psiup eletta dal Consiglio nazionale è risultata così composta: on. Avolio, on. Ceravolo, on. Corallo, Filippa, on. Foa, on. Vincenzo Gatto, Giovannini, on. Lami, Libertini, Livigni, Locoratolo, on. Luzzatto, on. Malagugini, on. Menchinelli, Nicosia, on. Sanna, sen. Schiavetti, on. Valori, on. Vecchietti.

Una replica di Vecchietti, un intervento, molto commosso, dell'on. Lelio Basso, che si trova costretto a ritirarsi dalla vita politica attiva nel momento nel quale si verifica la scissione cui egli aveva grandemente contribuito, e abbracci e canti e applausi hanno concluso il convegno. Era passato da poco mezzogiorno: né sabato né nella mattinata di ieri erano emersi contrasti, gli interventi erano tutti favorevoli alla scissione, i maggiori esponenti avevano esposto il loro punto di vista, sostanzialmente uguale in tutti; protrarre il dibattito era divenuto inutile: nessuno più chiedeva la parola.

Anche ieri, come nella giornata di sabato, mancavano entusiasmo e calore: solo quando si è passati alle decisioni, quando è stata letta la mozione conclusiva e soprattutto quando sono stati letti i due appelli del psiup, ai socialisti e ai lavoratori, e quando l'on. Luzzatto ha smentito le voci secondo cui il nuovo partito dispone di ingenti mezzi ed è già in grado di pubblicare un quotidiano, l'assemblea ha mostrato entusiasmo e una sottoscrizione è stata indetta, seduta stante, per fornire il psiup dei primi mezzi che gli occorrono.

Le linee d'azione per l'immediato erano state illustrate dall'on. Valori in cinque punti, che costituiscono altrettanti «impegni di battaglia» del nuovo partito: lotta alla politica estera di Saragat, definita come filogollista; lotta per l'attuazione delle Regioni, non sulla base dell'accordo Moro-Nenni che prevede l'elezione indiretta dei consiglieri regionali, ma per l'elezione diretta degli stessi consiglieri; opposizione al rinvio delle elezioni amministrative (che dovrebbero aver luogo in autunno); lotta per la moralizzazione della vita pubblica con la denuncia di quel che avviene nella Federconsorzi; e, infine, lotta contro i provvedimenti agricoli del centro-sinistra, giudicati troppo timidi, affinché vi sia una soluzione rapida di tutti i problemi dell'agricoltura.

Sulla base di questi punti, il psiup, che per ora è fermo su una strategia di attesa, ritiene possibile sfuggire all'isolamento. In realtà il programma d'azione immediato e gli obiettivi strategici del psiup rimangono vaghi. Le difficoltà che gli si oppongono perché possa trovare uno spazio politico sono enormi. E, malgrado i tentativi che sono stati fatti ieri dai dirigenti, non è ancora possibile avere una idea esatta del seguito che gli 800 delegati scissionisti hanno veramente: si dice che i rappresentanti di due federazioni, quella di Reggio Emilia e quella di Bologna, si sono ritirate non aderendo alla scissione; si dice che una parte degli stessi deputati colpiti dalle sanzioni disciplinari decise dal psi non intendono esser solidali con Vecchietti e Valori; si sa che dei tredici senatori «ribelli» almeno sei rimangono nel psi.

I problemi più delicati, e non limitati soltanto alla vita del psiup, si pongono per il momento in due settori, in quello della Cgil e in quello delle amministrazioni comunali. Per la Cgil, ove sono rappresentanti socialisti e comunisti, i dirigenti del psi si propongono di sostituire con elementi autonomisti i rappresentanti socialisti che hanno aderito alla scissione (non si sa quanti siano): l'operazione, però, è molto complessa e investe lo stesso principio dell'autonomia sindacale. Per le amministrazioni comunali si ha la certezza, sebbene non sia stata esplicitamente proclamata, che gli scissionisti proibiranno ai loro seguaci che fanno parte dei consigli comunali di appoggiare giunte di centro-sinistra: in tal modo entra in crisi la Giunta regionale siciliana, ma rischiano di cadere numerose amministrazioni comunali di centro-sinistra, alcune delle quali faticosamente costituite l'anno scorso nelle maggiori città.

Michele Tito

La nascita del psiup ha avuto immediate ripercussioni tra i socialisti in Piemonte e in Liguria. Sia ad Alessandria che ad Asti, a Cuneo e a Vercelli il nuovo partito sembra però non avere un largo seguito: la maggioranza dei socialisti rimarrà fedele al psi. Anche a Savona i dissidenti non hanno molti consensi

(In IV pag. i servizi dalle località piemontesi e da Savona)

L'on. Basso conferma il ritiro dalla politica attiva

Roma, lunedì mattina.

Alla seduta conclusiva del convegno nazionale dei «carristi», l'on. Lelio Basso, che appariva visibilmente commosso, ha ieri detto fra l'altro: «Vuole la sorte che io prenda ormai la parola solo infrangendo una disciplina: qualche settimana fa, a Montecitorio, infrangendo la disciplina del partito, oggi infrangendo gli ordini rigorosi dei medici che, dopo un soggiorno di 15 giorni in una clinica, hanno pronunciato una sentenza severa che m'impone l'abbandono immediato e totale di ogni attività politica e di ogni discorso in pubblico, qualunque esso sia. Era facile, compagni, infrangere la disciplina del partito divenuta una soffocante costrizione che era necessario spezzare per respirare di nuovo l'aria pura del socialismo; il meno facile sperare di trovare aria pura, violando le prescrizioni categoriche dei medici, alle quali sarò invece costretto ad ubbidire. Ho voluto dirlo personalmente perché, domani, i compagni, non vedendo il mio nome fra i dirigenti che verranno eletti nel nuovo partito, non siano portati a prestar fede a speculazioni interessate».

CONTRO LA SORDITA'

LA ZENITH

LA PIU' GRANDE INDUSTRIA MONDIALE DI APPARECCHI PER SORDITA' PRESENTA IL PIU' PICCOLO «EARETTE» SINO AD OGGI COSTRUITO. PERFETTO - LEGGERO POTENTE - ECONOMICO

PROVATELO PRESSO LA

MICROACUSTICA

VIA SALUZZO, 15 - TORINO - TELEFONO 651.815

CAMPIDONICO

nafta - carboni riscaldamenti

VIA FAGNANO 30 - TEL. 484.127 - 485.935

CRONACA CITTADINA

La situazione dei socialisti dopo la scissione

Ultimatum degli autonomisti: «Vogliamo la sede entro le 15»

Ieri i locali di corso Palestro 10 erano presidiati dai «carristi» - Secondo le prime valutazioni il nuovo partito dovrebbe raccogliere scarse adesioni

Gli autonomisti, costretti a restare fuori dalla sede, affiggono comunicati nella bacheca

Quanti sono i «carristi» torinesi che aderiranno al nuovo partito? A ventiquattr'ore dalla nascita del psiup non è ancora possibile rispondere con una certa approssimazione alla domanda. C'è chi dice che dei 8 mila iscritti che il psi ha in Torino e Provincia, 1000-1500 entreranno nella nuova formazione politica. Altri riducono questa cifra a 700-800; altri ancora affermano che i dirigenti torinesi dei «carristi» che hanno tenuto a battesimo il psiup «finiranno per trovarsi con poche centinaia di aderenti perché molte tessere che la sinistra portava nei congressi non corrispondevano effettivamente ad iscritti al partito».

Si ricordano in proposito episodi accaduti qualche tempo addietro, quando «si scoprirono tessere intestate a persone che dalla verifica anagrafica non risultavano residenti a Torino e addirittura non esistevano».

Di fatto i socialisti torinesi del psi appaiono oggi divisi in quattro gruppi: gli «autonomisti», i «pertiniani», la «sinistra disciplinata» e la «sinistra scissionista».

I primi tre gruppi, pur conservando la loro fisionomia politica, stanno cercando un accordo per assicurare la continuità della vita organizzativa del psi a Torino. I «carristi» invece si stanno dedicando alla creazione delle strutture di quello che è ormai il loro nuovo partito: il psiup.

I 17 membri del comitato direttivo provinciale appartenenti agli «autonomisti» ieri mattina si sono presentati davanti al portone dell'edificio di corso Palestro 10 dove ha sede la federazione provinciale del psi. «Vogliamo tenere una riunione nei locali del partito». Gli uffici erano però presidiati da «carristi» già passati al psiup, i quali hanno risposto: «Non abbiamo disposizioni in proposito. Quindi non si entra. Inoltre i locali sono occupati perché è in corso una riunione dei dirigenti della sinistra».

Il rifiuto opposto agli «autonomisti» poteva creare una tensione con conseguenze imprevedibili. Dopo una rapida trattativa «autonomisti» e «carristi» trovarono invece un compromesso: nessuna delle due correnti avrebbe usato i locali della federazione per assemblee. Gli «autonomisti» si avviarono verso la Camera del Lavoro dove chiesero e ottennero ospitalità per la loro riunione. I «carristi», pur senza abbandonare la sorveglianza sui locali di corso Palestro, assicurarono che avrebbero tenuto l'assemblea in una sezione periferica in mano alla «sinistra».

Ieri pomeriggio il problema riguardante la sorte del palazzo di corso Palestro (che è di proprietà di una società immobiliare «Bruno Buozzi» con azioni intestate all'on. Lizzadri e all'on. Castagno) è stato discusso in un incontro al quale hanno partecipato: gli «autonomisti» Lamberto, Costanzo e Paonni; il «pertiniano» Marengo; i rappresentanti della «sinistra disciplinata» Caneparo e Dipietrantonio; gli esponenti del psiup Dosio, Alasia, Giachino.

Questi ultimi hanno rivendicato la facoltà di disporre dell'edificio dove ha sede la federazione. Gli «autonomisti» hanno invitato i «carristi» a precisare il loro atteggiamento definitivo entro le ore 15 di oggi. In caso di risposta negativa gli «autonomisti» inizieranno l'azione legale per entrare in possesso dei locali e delle attrezzature. I «carristi» sono anche stati diffidati a non rispondere al telefono della federazione: «Pronto, psiup» come facevano al mattino.

Altra vertenza legale scaturirà probabilmente dal fatto che i «carristi» intendono usare la testata del «Sempre Avanti» che secondo gli autonomisti è invece del psi.

Nei locali della sezione «Acciarini» di Borgo San Donato, dove i carristi hanno la maggioranza assoluta, i simboli del psi sono già stati rimossi. E' per ora l'unico esempio.

I dirigenti degli «autonomisti» ieri hanno tenuto numerose riunioni di carattere politico e organizzativo. Non sono mancati i contatti con i «pertiniani» e con la «sinistra disciplinata». Oggi sono in programma altre riunioni. Domani gli esponenti dei tre gruppi riuniranno il direttivo della federazione (17 autonomisti, 2 pertiniani e 10 della sinistra disciplinata) per procedere alla nomina dell'esecutivo e della segreteria. Si tratterà, ovviamente, di organi provvisori in attesa del congresso provinciale. Per la segreteria si fanno i nomi dell'on. Castagno (il quale però ha dichiarato: «Non ho nulla da dire, deciderò il mio atteggiamento nei prossimi giorni») di Carli e di Muraro.

Gli esponenti della «sinistra disciplinata», nel corso di una riunione svoltasi ieri, hanno fissato i seguenti punti: 1) pubblicazione di un appello agli iscritti; 2) convegno entro 15 giorni della sinistra torinese che resta nel psi; 3) convocazione entro l'estate del congresso straordinario della federazione; 5) elezione di organi provvisori unitari; 6) campagna per il tesseramento.

Secondo alcuni dirigenti della «sinistra disciplinata» le adesioni al psiup sarebbero irrilevanti sia in Torino che nei centri della provincia.

Il sindaco di Settimo Bonifetto «pur condividendo le posizioni critiche della sinistra» ha deciso di restare nel psi. Analogo atteggiamento hanno assunto i 4 consiglieri di sinistra e tutti gli iscritti alla sezione

Una buona nevicata riassicura gli sciatori

La neve è finalmente scesa in tutte le stazioni di sport invernali della provincia. Nelle ultime settimane si era fatta scarsa, soprattutto sulle piste al di sotto dei 2000 metri; ieri gli sciatori non erano molti nei centri come Bardonecchia o Chiamonte.

Ora le strade sono bianche già a partire dai 300-400 metri di altezza; lo strato di neve fresca è consistente dovunque, al disopra dei 700-800 metri. In tutti i centri sciistici si è ormai certi che il breve periodo di difficoltà è finito e che, al termine della nevicata, tutte le piste saranno perfette.

Misteriosa sparatoria nella notte lungo corso Cairoli

Dieci colpi di pistola fra due auto lanciate in un furibondo carosello

Dalla «Giulietta» incendiata è stato tolto tutto quanto poteva servire per identificarla

Allarme in tutto il quartiere mentre le macchine spariscono verso la collina Al mattino una «Giulietta» viene trovata in fiamme nella boscaglia di S. Vito

La Squadra Mobile sta occupandosi di un episodio misterioso e grave accaduto l'altra notte in corso Cairoli all'altezza del monumento a Garibaldi. Due macchine hanno compiuto un furioso carosello durante qualche minuto e gli automobilisti si sono scambiati parecchi colpi di pistola; gli inquilini delle case vicine hanno contato dieci detonazioni.

Il fatto è stato segnalato alla polizia per telefono da un uomo che non ha voluto dire chi fosse; comunque molti testimoni lo hanno confermato. E' successo fra le 2,30 e le 2,35. Una signora che abita nello stabile all'angolo di via Cavour, destata di soprassalto dal frastuono, ha guardato l'ora e ne ha preso nota. «Non ho osato affacciarmi subito — ha raccontato — perché ho avuto molta paura. Ho sentito le macchine arrivare con i motori che rombavano al massimo e le ho udite far manovre rabbiose intorno alla rotonda che è di fronte al mio portone. Subito dopo sono echeggiati i colpi gli spari».

«Dieci colpi — ha precisato — a intervalli brevissimi e irregolari. Certo erano almeno in due a far fuoco. Alla fine ho guardato fuori sollevando di pochi centimetri le tapparelle. Ho visto le due vetture che si allontanavano, sempre a velocità pazza verso la piazza Vittorio. Una era chiara, forse bianca, e mi è parsa una "Giulietta". Hanno imboccato, svoltando a destra, il ponte della Gran Madre e sono scomparse credo in direzione della collina».

Altri inquilini attestano la versione della donna. Uno studente universitario, Marco Regis, che a quell'ora stava ancor chino sui suoi libri; un medico, il prof. Mathi; la custode della casa, signora Spicetto. Tutti escludono che i colpi possano essere stati provocati semplicemente dagli scappamenti delle vetture. Si fa osservare anche che la zona ove l'episodio sconcertante si è svolto è infestata dalla malavita notturna.

La battuta notturna della polizia non ha dato alcun esito. In mattinata però, in collina è successo un altro fatto che potrebbe essere in stretta relazione con la sparatoria di corso Cairoli. In un bosco della collina, a una cinquantina di metri dalla strada di San Vito, verso le 11, un passante ha visto levarsi le fiamme di un incendio; è andato a vedere e in mezzo al viottolo che si inoltra nel fitto delle acacie e degli sterpi ha scorto una vettura che bruciava, una «Giulietta» color bianco. Ha telefonato alla polizia che ha inviato sul posto i vigili del fuoco.

L'incendio è stato subito spento; ormai tutto quanto vi era di combustibile nell'auto era stato divorato. Presso la «Giulietta» non c'era nessuno. E' stato scoperto che la macchina non portava alcuna indicazione utile per identificare il proprietario. Non aveva targhe, i numeri di matricola del telaio e del motore erano stati accuratamente scalpellati. La vettura, con un carro attrezzi del «300.000» è stata rimorchiata nel cortile della Questura.

Era questa la «Giulietta» che sfrecciava a corsa pazza nella notte in corso Cairoli? E in tale caso perché l'hanno incendiata? Se si trattava soltanto d'una macchina rubata bastava abbandonarla nel bosco. Ma la polizia sospetta che gli sconosciuti volessero invece far sparire altre tracce, forse i segni di un ferimento.

Le esequie di Gariazzo

Si sono svolti ieri mattina alle 9, i funerali del pittore Pier Antonio Gariazzo. Dall'Astanteria Martini, dove l'artista era ricoverato, la salma è stata accompagnata alla chiesa dei SS. Crocefisso e, dopo la funzione religiosa, al Cimitero generale. Una folla di parenti, amici, artisti, collezionisti, mercanti d'arte, esponenti della cultura torinese e di sodalizi di cui il pittore era socio ha recato allo scomparso l'estremo saluto.

Hanno fatto strage le bombole a gas in via Pomba 4

Morta una donna straziata nello scoppio in fine di vita il marito e la loro figlia

Si sono aggravate anche le condizioni degli altri cinque feriti, fra cui è una bambina di otto anni - I bidoni esplosi sequestrati dalla polizia - Oggi vengono esaminati da un tecnico, per accertare le cause del sinistro

La terrificante esplosione di gas avvenuta sabato pomeriggio in un alloggio al quarto piano di via Pomba 4 ha avuto tragiche conseguenze: una donna, Maria Schiavone, di 56 anni, straziata in tutto il corpo da orribili ustioni, è morta ieri alle 13 al San Giovanni dove era stata ricoverata con gli altri sette infortunati; suo marito Giuseppe e la figlia Leonarda (sposata e madre di cinque figli) sono peggiorati e si teme che non possano salvarsi; si sono pure aggravate le condizioni degli altri feriti per i quali in un primo tempo non si nutrivano apprensioni: ieri i medici si sono riservata la prognosi per tutti.

Al momento dello scoppio Maria Schiavone era in cucina, vicino al fornello, insieme con la figlia Leonarda, le nipoti Maria di 17 anni e Giovanna di 8, Michelina Bacino di 31 anni fidanzata di un figlio. La Schiavone, investita come tutti gli altri dalla bruciante vampata, era pure stata ferita dalla esplosione della bombola verificatasi pochi istanti dopo il tremendo boato che aveva scosso la casa sino alle fondamenta.

Nel tinello attiguo erano il marito della Schiavone, Giuseppe di 67 anni, il figlio Salvatore di 31 anni e il nipote Luigi. Sembra accertato che a provocare la deflagrazione sia stato il capofamiglia, che accese la luce: la scintilla dell'interruttore ha innescato il gas che, indubbiamente per un guasto alla bombola o a causa di una imperfetta chiusura, aveva saturato completamente l'alloggio.

Non è stato possibile fare altri progressi nelle indagini perché i medici non hanno consentito al dott. Cuccorese ed al brigadiere Petruzzelli, del Commissariato di P. S. Castello, di interrogare i feriti. Nessuno degli infortunati — hanno detto i sanitari — era in grado di parlare. Le loro condizioni si sono aggravate soprattutto per complicazioni polmonari conseguenti alla pressione fortissima provocata dall'esplosione e alla elevata temperatura sviluppatasi nello scoppio.

Il funzionario ed il sottufficiale hanno compiuto un altro sopralluogo nell'alloggio devastato di via Pomba. Hanno attentamente esaminato prima di sequestrarli e farli portare in Commissariato, i tre bidoncini per il gas liquido esistenti nell'appartamento. Uno, vuoto, era sul balcone di cucina; il secondo, collegato al fornello, non aveva segni apparenti di guasti o fessure. Era sul punto di esaurirsi e per questo motivo la famiglia aveva chiesto ai fornitori una nuova bombola che era stata portata nella mattina.

Questo bidone — scoppiato pochi istanti dopo la deflagrazione del gas che aveva invaso l'alloggio — è squarciato lungo la saldatura longitudinale. Forse è proprio da questa bombola che è uscito il gas; nelle altre due, tenute dalla famiglia per più di un mese, non s'era mai accertato alcun inconveniente.

Oggi i recipienti verranno esaminati da un tecnico per un primo rapporto alla magistratura, che aprirà una inchiesta e nominerà un perito per accertare le cause del tremendo sinistro e le eventuali responsabilità. Troppo frequenti sono gli scoppi provocati dal gas delle bombole e si deve procedere con severità perché, quasi sempre, le disgrazie sono conseguenti al mancato controllo periodico dei recipienti imposto per legge.

Maria Schiavone

La nuova sede a Rivoli dell'istituto professionale

Ieri mattina è stata inaugurata a Rivoli la nuova sede dell'istituto professionale Savarino. La fondazione, ente benefico dal 1936, si dedica all'educazione della gioventù. L'arciprete della parrocchia ha dato la sua a questo scopo le sei aule e il grande salone-laboratorio all'Enaip ed ha istituito corsi professionali gratuiti e a pagamento, che oggi ospitano oltre 175 allievi.

Da oggi si distribuisce la guida telefonica 1964

Da oggi si inizia la distribuzione della guida telefonica 1964. Chi desidera riceverla a domicilio non ha che da firmare il buono che gli verrà consegnato dall'agenzia di recapito: non si deve pagar nulla e l'importo del servizio (150 lire) verrà addebitato sulla prossima bolletta. Chi invece intende ritirare personalmente l'elenco deve trattenere il buono e poi presentarsi alla Sip pel esibendo anche l'ultima bolletta quietanzata.

Si avvelena un sedicenne per evitare il riformatorio

Doveva rientrare oggi nella casa di rieducazione dopo la breve licenza concessagli per la morte del padre - Ora era ospite della zia, che l'ha portato in ospedale

Un ragazzo di sedici anni è stato ricoverato al Martini con prognosi riservata per avvelenamento da sostanze medicinali: ha preso 14 pastiglie di un antidolorifico per evitare il ritorno in riformatorio.

Carlo D. G. (non ne pubblichiamo il nome data la minore età) abitava in via Valprato, alla barriera di Milano; qualche anno fa era morta la madre ed il 1° gennaio scorso ha perduto anche il padre. Il ragazzo quattro mesi fa era stato mandato dal babbo in una casa di rieducazione a Boscomarengo, in provincia di Alessandria; ora era a casa per una breve licenza. Gli zii lo ospitavano nel loro alloggio di corso Grosseto 98 ma stamane avrebbe dovuto ritornare in riformatorio.

Sabato pomeriggio Carlo ha detto alla zia di non aver digerito bene ed ha accusato dolori di ventre. Ma ha voluto ugualmente uscire, per andare in un cinema della zona, ed è rincasato per cena. Dopo aver mangiato si è accasciato su una poltrona in preda ad atroci dolori.

Quando le sofferenze si sono fatte insopportabili il ragazzo ha finito col confessare di aver preso le 14 pastiglie. E' stato portato d'urgenza in ospedale e ricoverato con riserva di prognosi. Le sue condizioni sono migliorate ma non è ancora stato possibile dichiararlo fuori pericolo.

TEMPERATURA DI IERI	
MASSIMA	+ 3,3
MINIMA	+ 1,7

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temp. media +2,5; press. 753,2; umid. 91%. Cielo nuvoloso; pioggia caduta mm. 4. — Previsioni: tempo coperto con qualche nevicata. Temperat. in aumento. Temperatura a Caselle: mass. + 2,2; min. - 0,2; media + 0,4

Ai lavoratori-studenti premi del Comune

Alla Galleria d'arte moderna sono stati consegnati ieri mattina i premi a 140 allievi dei corsi professionali di qualificazione diurni, serali e festivi: un riconoscimento ai lavoratori che dopo una giornata di fatica in fabbrica e nei cantieri dedicano ore allo studio.

Alla cerimonia sono intervenuti il prefetto dott. Migliore, il sindaco ing. Anselmetti, l'assessore Enrico e il Provveditore agli studi prof. Laina. Le autorità hanno elogiato il quotidiano sacrificio dei lavoratori-studenti invitandoli a perseverare ed agevolarli «nel loro esemplare sforzo». E' seguita la distribuzione dei premi, piccoli assegni in denaro per un ammontare complessivo di oltre due milioni.

Farmacie aperte stamane

Con servizio continuato dalle ore 8,30: corso G. Agnelli 98-100; via Po 51; corso Vitt. Emanuele 66; via San Donato 9; corso Orbassano 8; piazza Madama Cristina; via Mongibello 56; corso Vercelli 111; v. Bologna 200a; via P. Micca 2; piazza Savoia, via del Carmine; corso Regina Margherita 114; via Carlo Alberto 24; via Oglianico 4; corso Grosseto 236; via Mazzini 31; Galleria Umberto I; via Sacchi 10; via S. Teresa; via S. Francesco d'Assisi; via S. Giulia 28; c. Francia 212; via Nizza 211.

Inoltre dalle ore 9: piazza Statuto 2; corso Palermo 119; via Mad. Cristina 82; piazza Gran Madre di Dio 1; via Chiesa della Salute 100; via Mongibello 29; via Po 31; via Saluzzo 1; via Cigna 44; c. Francia 318 bis; via Tripoli 45; corso Vitt. Emanuele 94; via Cibrario 72; via Giolitti 36; corso Regina Margherita 134; corso San Maurizio ang. via Barolo; via Nizza 121; via Duchessa Jolanda 10; via Giolitti 2; corso U. Sovietica 301 bis; via S. Secondo 9; via Monte di Pietà 21; corso Casale 316; piazza San Giovanni.

Stasera in Consiglio l'inchiesta sulla Atm

Il Consiglio comunale si riunisce stasera alle 18 per la prima volta dopo la pausa festiva. L'assemblea deve discutere un lungo ordine del giorno, fitto di delibere, ma gran parte della riunione odierna verrà certamente dedicata al dibattito sui fatti dell'Atm. Sull'argomento sono state presentate cinque interpellanze.

Il sindaco ing. Anselmetti e l'assessore alle aziende municipalizzate ing. Porcellana riferiranno i risultati dell'inchiesta condotta dalla commissione per far luce sull'imbroglio dei tesserini. Verrà letta la relazione conclusiva: un dettagliato scritto di una decina di pagine che precisa come avvenne la truffa, quali sono le responsabilità e i danni per l'azienda, quali provvedimenti sono stati adottati.

«La cittadinanza — ha detto l'ing. Porcellana — ha diritto di sapere, soprattutto quando si tratta di denaro pubblico, come si è intervenuti per evitare altre irregolarità e punire i responsabili. Abbiamo agito tempestivamente: in dieci giorni è stata compiuta l'indagine».

Com'è noto, il danno subito dall'azienda ammonta a 11 milioni e mezzo; l'illecito traffico dei tesserini risalirebbe al 1961, quando venne concessa ad alcuni impiegati di bruciare a casa i biglietti fuori corso.

Un custode l'ha trovata alla barriera di Milano

Abbandonata in un prato la cassaforte spalancata

Il danno subito dalla ditta derubata è più ingente di quanto si pensava: il forziere conteneva denaro liquido e oggetti di valore per almeno un milione di lire

La cassaforte rubata la notte di venerdì negli uffici della ditta Sieam (fabbrica di carpenterie metalliche), in Lungo Dora Firenze 19, è stata ritrovata ieri mattina in un prato alla barriera di Milano, a poca distanza dallo stabilimento Dek Lavazza di via Toffegno n. 22. E' stato il custode di questo stabilimento, Bruno Cavallero, a scoprirla in mezzo all'erba.

Nella notte il Cavallero era stato svegliato verso le 2 dal frastuono d'una macchina che faceva manovra nella via. Aveva pensato di alzarsi, ma poi il rumore era cessato ed egli si era assopito di nuovo. Ha dormito fino alle sette. Vestitosi, è uscito a far due passi. In fondo alla strada, che si interrompe nel prato, c'era un camioncino Fiat «750» a cassone, di color rosso con le portiere spalancate.

Il volano era quasi sprofondato nel terriccio fangoso e solo le ruote posteriori poggiavano sull'asfalto. L'uomo esaminava stupito la macchina e intuiva che doveva trattarsi di un veicolo rubato.

Qualche istante più tardi il Cavallero, guardandosi intorno, ha visto la cassaforte. Era in mezzo alla sterpaglia, con lo sportello aperto e tutto contorto. Accanto erano due mazze di ferro (una con il manico spezzato) e quattro scalpelli d'acciaio e una leva a «piede di porco». Il custode tornava di corsa allo stabilimento e telefonava al commissariato della Barriera di Milano. Sul posto interveniva il maresciallo Spagnolo accompagnato da due agenti. Si esaminava l'interno del forziere.

Gli scassinatori vi avevano lasciato solo alcuni blocchetti di assegni in bianco e pochi documenti senza valore. Ogni cosa veniva raccolta e portata alla sezione di P. S. dove nel frattempo era stato convocato il direttore amministrativo della Sieam dott. Corsi per il riconoscimento e l'inventario.

Per far saltare lo sportello i ladri devono aver lavorato a lungo e con fatica. E' strano che il Cavallero non abbia udito i colpi delle mazze sull'acciaio. Ma può anche darsi che l'operazione fosse stata compiuta in precedenza altrove. Il danno subito dalla Sieam è più elevato di quanto il direttore aveva annunciato in un primo tempo. Nella cassaforte — che pesava quattro quintali — c'erano infatti 300 mila lire in contanti (parte contenute in buste paga) ea registratori, e, cosa importante, una macchina fotografica e centinaia di marche da bollo. Complessivamente i valori rubati ammontano ad un milione di lire. Quanto al camioncino si è accertato che era stato sottratto la notte precedente al furto al signor Emilio Toffolo, in via Pacinotti 81.

MAICO
Minneapolis - USA
VINCE LA
SORDITÀ
Per informazioni, consulti, prove gratuite
INTERPELLATE
MAICO - Via Magenta, 20 - Tel. 41.767 - TORINO

Fanno il militare di leva nelle file dei carabinieri

Mille giovani che hanno preferito fare il servizio di leva come carabinieri ausiliari invece che nelle normali unità militari hanno prestato giuramento ieri mattina nella caserma «Cernaia». Alla cerimonia erano presenti i generali Markert e Ciravegna, comandanti rispettivamente della divisione e della brigata dei carabinieri, ed i congiunti delle reclute giunti da ogni parte d'Italia. Dopo la Messa al campo ed il giuramento, ha parlato alle reclute il colonnello Canger, comandante della legione allievi di Torino presso la quale gli «ausiliari» sono stati addestrati. E' seguita la sfilata dei reparti; quindi è stata portata una corona d'alloro al monumento al Carabiniere.

L'Italnord Lloyd ha inaugurato la sua nuova sede centrale

Nel cuore della Torino storica in via Santa Teresa 1, nel palazzo che l'Istituto San Paolo ha recentemente restaurato creando un centro d'affari elegantemente mondano, si è inaugurata sabato la nuova sede dell'Italnord Lloyd.

Sono stati molto ammirati gli uffici direzionali e l'ambientazione funzionale del piano terra dove si apre l'Agenzia-pubblica, realizzati dall'ing. Lavagno e dall'architetto Bagliani.

Durante l'elegante ricevimento, presenziato dalle Autorità cittadine, hanno preso brevemente la parola l'Amministratore Unico signor Bruno Quiriconi ed i Direttori sig. Gherardi e sig. Filippi.

E' stato ricordato lo sviluppo dell'Italnord che, aperta subito dopo la guerra, ha visto sempre più aumentare l'interesse del pubblico per i viaggi turistici, favoriti in questo dal potenziamento dei mezzi di trasporto che hanno reso possibile il rapido raggiungimento di tutti i Paesi, anche i più lontani.

All'Italnord, che recentemente ha aperto delle Succursali a Verona, Milano e Genova, va il merito di aver saputo realizzare iniziative che si sono imposte all'attenzione del pubblico italiano: tra queste sono state particolarmente ricordate le Crociere inaugurali delle turbonavi «Galileo Galilei» e «Guglielmo Marconi» del Lloyd Triestino, i viaggi in America ed in Giappone di diversi Gruppi Associativi ed in ultimo, il grandioso «ponte aereo» realizzato con numerosi [illegible] in occasione del recente pellegrinaggio del Santo Padre in Terrasanta. Si è pure accennato ai programmi futuri e sono stati presentati un prossimo viaggio primaverile in Giappone attraverso la Corea del Sud (novità assoluta per l'Italia), i viaggi estivi in Alaska, Canada, Stati Uniti, America del Sud ed in Africa che dovrebbe costituire il [illegible] turistico dei prossimi anni.

Molto interessanti anche i viaggi nell'Europa Orientale ed in Medio Oriente: per la TERRASANTA, l'Italnord ha predisposto una serie a catena di viaggi aerei a prezzi veramente eccezionali.

Per finire si è parlato delle Crociere che, dopo i numerosi successi riscontrati, continueranno con programmi sempre più appassionanti. Si è anche appreso, con piacere, che l'Italnord ha contribuito a far conoscere la nostra città ed il Piemonte a numerosi turisti stranieri con un efficiente servizio ricettivo che sarà ulteriormente potenziato.

Le Autorità, alla fine della simpatica cerimonia di inaugurazione, si sono complimentate con i dirigenti dell'Italnord ed hanno augurato un sempre maggiore sviluppo a questa Agenzia di viaggi che ha così ben portato il nome dell'Italia e di Torino in tutto il mondo.

Il meridionale di Vigevano

Sta per uscire, nelle edizioni Einaudi, un nuovo romanzo di Lucio Mastronardi: «Il meridionale di Vigevano». Quello che si può definire il terzo atto della «commedia umana» di questo scrittore tanto discusso, ha come protagonista un candido immigrato del Sud, impiegato delle imposte nella cittadina lombarda. Per cortese concessione dell'Autore e dell'Editore, pubblichiamo qui un capitolo del romanzo: il protagonista si reca alla Stipel per telefonare a casa, ma ne è impedito da una insuperabile timidezza.

Alla domenica le telefonate costano la metà. La sala della Stipel è piena di meridionali, che, seduti su poltroncine da salotto, stanno in attesa della comunicazione.

L'aria è azzurrina di fumo. Ci serpeggia la sorda angoscia dell'attesa. Una telefonista, dall'aria materna, troneggia dietro la cassa, davanti alla quale c'è una piccola ressa. Con una biro, la telefonista prende nota di nomi di paesi, di cognomi. Incassa soldi, conta resti. Le cinque cabine sono illuminate. In ciascuna c'è ingabbiata una persona.

Un trillo di campanello si scarica, come una breve, secca mitragliata. Uccide il borbottio. Tutti gli occhi sono puntati contro la telefonista, che ha alzato il cornetto del telefono, e sta in ascolto.

— Mormanno cabina tre! — dice la telefonista, posando il cornetto.

Il borbottare riprende. Un uomo si alza e va a rinchiudersi nella terza cabina.

Io sono quasi vicino alla cassa. Ho due persone davanti... «Adesso le dirò il nome del mio paese. La telefonista lo scriverà su quel foglietto di blocchetto giallo. Fra poco, in un silenzio teso, la telefonista dirà il nome del mio paese...».

— Croce Ferrata cabina uno!

Ero davanti alla cassa. In una mano stringevo un biglietto da mille. L'altra, l'avevo poggiata sul marmo della cassa. Era freddo, il marmo. Fissavo le mani grassocce della telefonista. Le ginocchia mi si piegarono; sbatterono contro la parete del banco, con un rumore sordo che solo io ho sentito.

— Monterosso Almo cabina cinque!

Qualcuno mi passò davanti. Mi spostai. La sala, adesso, era piena; davanti alla cassa la ressa si era infittita.

— Bianchi cabina quattro!

«Il mio paese non è brutto. Il nome del mio paese non è brutto. Ce ne sono tanti, anche qui, di paesi come il mio. Ce n'è di peggio di paesi...».

— Cingoli cabina due!

Mi ero poggiato a un'*étagère*, dove c'erano volumi di guide telefoniche. Uscii quella della mia provincia; la poggiai sul ripiano che faceva da leggio; trovai subito la pagina dedicata al mio paese. Fissavo il nome del mio paese stampato in grassetto, a lettere staccate. Gli abbonati non occupavano nemmeno metà pagina. Lessi tutti i cognomi dei miei compaesani. Me li ricordavo come le ultime volte che li avevo visti. Ma bastò sentire alle mie spalle la presenza di uno, che di scatto chiusi il libro.

— Capaccio cabina quattro!

La telefonista pronunciava i paesi come fossero nomi di stelle, di cose lontanissime, senza importanza.

«A lei del mio paese non gliene fa niente. Proprio niente gliene fa a lei del mio paese... niente il mio paese le importa niente...».

— Assemini cabina uno!

Davanti alla cassa facevano a gara nel dire prima, alla telefonista, il nome del loro paese. La vista mi sbatteva contro gambe accavallate, col piede in aria che tremava; su facce tirate, su occhi [illegible].

— Chiaramonte Gulfi cabina uno!

«Da casa mia alla posta, dov'è il telefono pubblico, c'è un mezzo chilometro. Il fattorino va ad avvertire mia madre. Mia madre, a sentire della telefonata, di sicuro s'impressiona; fa la strada a passo svelto; arriva al telefono strabuffata; per sentire me che la saluto...».

— Mileto cabina quattro!

Dalle cabine, quelli che avevano telefonato uscivano con aria stupita.

«La fine della telefonata è dolorosa; si resta male. Meglio lasciar perdere...».

— Ramacca cabina due!

«...ma proprio niente gliene fa di me di mia madre del mio paese la telefonista è il suo mestiere la telefonista il mio paese non fare il vigliacco il mio paese non ha niente di male niente proprio niente il mio paese che il paese è la terra tutto nero...».

— Dellecco cabina due!

La telefonista si alzò; cedette il posto a una ragazza dall'aria acerba.

«Lei per via della sua aria materna. Con questa è diverso...».

Davanti alla cassa, c'era solo qualcuno, adesso. Io guardavo i rotondini numerati sopra le cabine, che, come si apriva l'uscio, si accendevano d'un rosso sangue, e, chiuso l'uscio, tornavano a essere rosso cupo.

— Roccapalomba cabina tre!

Ad attendere la comunicazione c'erano anche donne, con bambini in braccio, e ragazzini che giocavano coi portaceneri e con le riviste posate sul tavolino.

— Stornara cabina uno!

Andai deciso alla cassa. La telefonista giocherellava con la biro; seguitava a premerci il bottone, in alto, e in basso il refil scattava dentro e fuori.

Di nuovo mi prese il groppo alla gola.

— Silla Cessuta cabina uno!

«Ora mi sta guardando; aspetta...».

— ...Un gettone!

La telefonista mi guarda sospettosa. Mi dà il gettone: — Cabina cinque! — dice.

Entro nella cabina; faccio un numero a caso: se risponde uno meno buono; se risponde una meno male...

Non risponde nessuno. Meglio...

— Valguarnera cabina tre!

Mentre pago, la telefonista seguitava a guardarmi sospetta. Prende il mio mille lire, con un'aria che non so se è di compatimento o di offesa; lancia uno sguardo al cartello appeso alla parete *Cortesia è la nostra parola d'ordine*; e finalmente mi dà il resto.

— Nullarzo cabina due!

Cammino con passo randagio verso la Piazza. Lungo i portici e ai tavolini dei caffè vedo facce viste alla Stipel. Mi mettono addosso come un rimorso. Entro in un caffè. I transistor calamitano l'attenzione di compagnie. Stanno dando i risultati. Mentre, al banco, aspetto il caffè, trilla il telefono. Quel suono mi fa sobbalzare. Me ne vado.

Sta venendo sera. L'aria della Piazza è vuota, come un'aria di attesa.

Il passeggio serale non è ancora cominciato. Cammino per la via del Popolo, con una sorda agitazione. «Non ho fatto niente di male, dopotutto, niente niente niente ho fatto di male io, proprio niente... libero cittadino sono, io, libero libero io sono...».

Passo vicino a un cinema. Faccio di tutto per non guardare i cartelloni. Li sento dietro l'occhio sinistro i cartelloni: cercano di calamitarmi la vista i cartelloni.

Ci resisto. Ogni volta che passo vicino a un cinema è una battaglia che faccio per non guardare i cartelloni... Non guardare... E' bello entrare nel cinema senza sapere che cosa danno... I cartelloni cercano di attirarmi la vista con violenza... Dài, che ce la faccio...

Entro nel portone. Qui la lotta coi cartelloni si fa più dura; da una parte e dall'altra dell'androne, i fotogrammi mi richiamano. Accelero il passo, attraverso il cortile, dove, anche qui, i cartelloni vogliono farsi vedere...

Quando entro nell'atrio tiro un sospiro di soddisfazione. Anche nell'atrio ci sono cartelloni, ma sono in alto, sono di film futuri, non mi fanno niente...

L'aria, morbidamente elettrica, mi ricorda la Stipel. I riquadri rosso sangue e rosso cupo che segnano i tempi dei film sono come i rotondini numerati delle cabine...

Dietro la cassa troneggia proprio lei, ancora lei, la telefonista dall'aria materna. Le mormoro il nome del mio paese. Mi dà un biglietto di platea, giallo, come i biglietti della Stipel.

Entrato nella sala, mi accascio su una sedia. Avevo una tentazione verde vischiosa di me. Rimasi qualche ora, con lo sguardo fisso sulla testa dell'uomo che avevo davanti, che mi proteggeva dallo schermo. Nell'aria c'era il silenzio attento di tanta gente.

Quando si accesero le luci avevo l'impressione di essermi dimenticato di me sulla sedia. Me ne andai col mal di testa. «Voglio telefonare». Il mal di testa mi passò dopo la telefonata...».

In Piazza l'aria era umida di delusione. Davanti ai tabelloni dei risultati, gruppi di persone controllavano schedine. Attilio e Giuseppe che, in società, giocano sistemini, stavano stracciandole, indispettiti. Il suolo del porticato dove passavo era pieno di schedine stracciate e appallottolate.

Poco dopo entravo di nuovo alla Stipel.

— Calanella cabina uno!

La telefonista era la stessa dall'aria acerba. Nell'avvicinarmi alla cassa mi girava la testa. Mi poggiai al marmo. «Nel mio paese c'è gente buona e cattiva; è come dappertutto, nel mio paese. Non è mai successo niente di brutto al mio paese. Anche la radio ha nominato il mio paese quando c'è stata la frana...».

— Partinico cabina quattro!

«...se è per mamma che arriva sfiatata posso far chiamare qualche fratello, qualche sorella, magari mio padre...».

— Cinquefrondi cabina due!

Una mano si era posata sulla mia spalla. Sobbalzai. Era Consiglia, una compaesana. Da mano teneva Cosimo, il figlio. Ci guardavamo straniti.

— Anche voi qui?

— Solo le montagne stanno ferme!

— Grazzanise cabina uno!

— E' tanto che siete a Vigevano? — dissi.

— Da quando mi è morto l'uomo. Mo' fa l'anno!

— Ginosa cabina quattro!

— E dove state?

— Mi sono logata alla Tettoia; in attesa dell'ina-casa.

— Cancellara cabina tre!

— A chi telefonate?

— A mamma, — disse; — anzi, è mamma che mi telefona...

— Roccalumera cabina cinque!

— ...Da Vigevano al paese nostro sono ottocento lire. Da lì a qui sono cinquecento. Io spedisco i soldi a casa e mi faccio chiamare! — disse, furba, Consiglia.

Poco dopo il nome del mio paese risuonò. Consiglia e Cosimo andarono a rinchiudersi nella seconda cabina...

Lucio Mastronardi

Una visione nuova della vita di Giuseppe Verdi

Le donne che amò

Uno scrittore americano ha a lungo indagato sulle vicende amorose del Maestro - La meravigliosa unione durata tutta l'esistenza sembrava all'inizio soltanto un'avventura - Sulla relazione con la Stolz di chiacchiere se ne fecero molte; ma Verdi era troppo riservato per permettere ad alcuno di penetrare nei suoi segreti

Scrive Vincent Sheean, noto scrittore americano di cui la Nuova Accademia Editrice pubblica il volume Verdi, una visione nuova e inconsueta della vita e dell'opera del grande compositore, di cui è appena ricorso il 150° anniversario della nascita:

«Lettere d'amore di Verdi non esistono. Dove tutto è lavoro di pura immaginazione e continuerà ad esserlo a meno che documenti dimenticati vengano alla luce, ognuno ricostruisce la propria versione dei fatti, in base alle immagini, alla simpatia, alla comprensione dei personaggi in parola. A me sembra fuor di dubbio che l'amore di Peppina e Verdi fosse cominciato a Milano, nel 1842, o forse ancora prima. Mi pare, anzi, assai probabile, che la donna si fosse innamorata al primo incontro mentre risulta di scarsa importanza stabilire il preciso momento in cui Verdi contraccambiò quel sentimento fino a diventare l'amante di lei. La perdita della moglie e dei figli, una volta superato quel coma tragico che durò molti mesi, aveva lasciato il Maestro probabilmente più libero di molti altri, più noncurante del mondo. Se Peppina, come io penso, si trovava pazzamente innamorata di lui, non le sarebbe affatto importato tradire il suo signore e padrone Merelli, così come non le sarebbe importato di sapere che Verdi fosse simultaneamente amico intimo di altre signore milanesi.

Una meravigliosa unione

«In altre parole, all'origine di questo amore, durato per tutta la vita, io vedo una affaire de boudoir, così avrebbero detto, nel 1840, sull'esempio di Honoré de Balzac: un affaire de boudoir, assolutamente estranea a idee di unione stabile o fedeltà vera e propria. Io credo che, all'inizio, Peppina fosse profondamente innamorata, mentre Verdi o non lo era del tutto, o meno di lei, o in modo intermittente. Nello stesso momento le chiacchiere di Milano continuavano a correre sulle altre conquiste del nostro compositore. Tutto questo, nel caso di una meravigliosa unione umana come fu quella di Verdi e di Peppina, potrà sembrare un inizio alquanto sospetto, e tutto quell'insieme di fedeltà, sotterfugi, simulazioni e menzogne che dovette inevitabilmente accompagnarsi a una relazione cosiffatta avrebbe potuto provocare molto facilmente una rottura improvvisa e penosa.

Certo Verdi aveva amato molto la sua prima giovane moglie, Margherita Barezzi, una biondina semplice, che era il suo primo amore, ed era anche la figlia del droghiere Barezzi, quegli che comprese e finanziò per primo il giovane musicista, e che lui chiamò sempre «il mio benefattore». Era l'amore sincero e semplice di una buona giovane, e di un genio ancora ignoto a se stesso, ma già straniato nell'estasi della composizione, amore che fu avvelenato dalle più dolorose traversie, la poca salute della giovane sposa, e, a Milano, la miseria, poiché le spese della grande città superavano i piccoli mezzi della coppia. Naturalmente Verdi doveva portare per tutta la vita la cicatrice di una ferita così disumana e crudele, la morte dei due figli e della giovane sposa. Passato il periodo della nera disperazione l'uomo dovette sentirsi come vaccinato contro ogni avversità. Adesso c'era il lavoro e il successo e le dame dell'aristocrazia milanese, le dame della Scala, la contessa Strangelli che aveva già fatto una passione per Donizetti, donna Emilia Morosini e la contessa Dalla Somaglia, tutte entusiaste, tutte fanatiche dopo il «Nabucco», dell'opera e del musicista. Perché Verdi, figlio di contadini era fisicamente aristocratico da capo a piedi e con la sua indole schietta e scontrosa, la sua fiera malinconia, quella malinconia che non lo abbandonò mai per tutta la vita, era, come dice Sheean «un bellissimo giovane» ed esercitava un fascino irresistibile.

Un passato pesante

Quel fascino che più di tutti sentiva Giuseppina Strepponi, prima donna alla Scala protetta dell'impresario Merelli, famosa cantante, fin dalla prima giovinezza. Non era proprio bella Giuseppina, ma, infinitamente aggraziata, e piacente, affascinava anche lei. E poi musicista squisita, intelligentissima e colta. Era stato suo padre ad avviarla alla carriera musicale, quel povero Feliciano, morto giovane, lasciandole tutta la famiglia sulle spalle. Stavano a Trieste mamma, fratelli, la sorella Barberina, tutti fragili di salute, tutti appoggiati a lei, delicata e sensibile la sua parte, sola a combattere la sua battaglia. Era brava, aveva conquistato i primi premi al Conservatorio, aveva arte, voce, cultura, grazia, ma come riuscire, come guadagnare senza protezioni?

Così Giuseppina giungeva a Verdi non illibata, ma con un passato pesante. Aveva ceduto ed era anche diventata mamma, chi dice di uno, chi di due, maternità straziata, perché bisognava nascondere tutto; non eran tempi quelli favorevoli agli amori liberi e soprattutto ai figli illegittimi. La morte, tristemente, come spesso capita, accomodò le cose, portò via i figli o il figlio. Ma il dolore rimase. Anche lei aveva la sua ferita inguaribile. Sospinta dall'amore per Verdi ella voleva ritirarsi dalle scene, anche perché la voce le andava calando paurosamente.

Decise di andare a Parigi, e aprire lì una scuola di canto. «Se poi qualcuno obiettasse — scrive Sheean — che stabilirsi a Parigi è un modo strano di rinunciare al mondo, io risponderei che la saggezza femminile suggerì a Peppina quel posto come l'unico dove essa avrebbe potuto attirare e avere per sé sola il Maestro».

Parlando un francese purissimo, aveva la grazia, il brio di una parigina e in più il suo cuore, il suo gran cuore di donna innamorata. Fu allora che Verdi e Peppina cominciarono a stare insieme. Lei non chiese mai di essere sposata, era sempre conscia di quel passato che faceva soffrire entrambi e sopportò con pazienza le cattiverie della gente di Busseto che non perdonavano al loro Verdi di tenersi in casa una donna di quel genere e di averla fatta padrona della sua casa e della sua vita.

«Ti bacio sul cuore»

Lui la sposò, alla fine, fu nel '59, un giorno d'aprile, in un paesino della Savoia. La chiesa si chiamava Nostra Signora di Ginevra, il sacerdote che li unì era l'abate Mermillod, loro grande amico. Quella sera ella disse certamente al suo Verdi la sua solita frase: «Ti bacio sul tuo cuore d'angelo, so che sarà sempre mio...». Ma lo disse con gli occhi pieni di lacrime, lacrime di felicità, di riconoscenza, di dedizione assoluta. Il gran cuore di lui fu sempre suo, anche quando comparve sulla scena Teresa Stolz. Era costei una cantante boema, che aveva studiato a Praga; una figura statuaria, occhi azzurri, capelli neri, e una voce meravigliosa con degli acuti di splendore adamantino; un impeto, un vigore, uno squillo straordinario. Ella era la fidanzata di Angelo Mariani, illustre direttore d'orchestra, grande amico di Verdi, del quale aveva diretto le opere più importanti. Venne il momento fatale del doppio tradimento: il Mariani rifiutò al vecchio amico di dirigere l'«Aida» e si diede tutt'uomo a dirigere il «Lohengrin» di Wagner che portò al trionfo.

La Stolz, per la verità era stanca da un pezzo di quell'uomo passionale, violento, infedele e sperperatore e proprio allora lo abbandonò dedicandosi tutta all'«Aida» di Verdi, che interpretò in modo superbo, incorruttibile; come interpretò poi «Il trovatore»; «Il Ballo in maschera»; «Don Carlos»; «La forza del destino» e via dicendo.

La relazione fra Verdi e la Stolz fu passione o semplice simpatia platonica? Di chiacchiere se ne fecero, infinite, chi era di un parere chi di un altro, molti compiangevano il maestro Mariani che ammalatosi allora di cancro, doveva ben presto fare una fine miseranda. Ma la verità vera non si seppe mai; Verdi era troppo riservato e non permetteva a nessuno di penetrare nei segreti della sua vita privata. Comunque, passionale o platonica che fosse, la cosa non durò più di qualche settimana, ben presto la Stolz divenne amica intima e affezionatissima di Peppina e tutto rientrò nell'ordine. Come si era comportata Peppina in quel frangente? Da quella gran donna che era, dominandosi, sorridendo, sorda a ogni chiacchiera, incurante dei pettegolezzi, sempre fidente nel cuore d'angelo di suo marito. Dentro di sé Dio sa come penava, ma il suo controllo era perfetto e benché invecchiata e ingrossata era sempre piena di dignità e di grazia. Così ella riuscì a far miracoli ed attrarre tutti a sé. Ella era veramente la degna compagna di un genio, serena, riconoscente e adorante sempre, ma anche gaia, arguta, spiritosa (ben lo provano le sue lettere agli amici) sempre equilibrata e intelligente, sempre buona consigliera, piena di tatto, di generosità.

Ella non diede al suo adorato Verdi che un dolore solo: quello di morire prima di lui. Aveva fatto di tutto per tenersi in vita, per aiutarlo, servirlo e amarlo, ma il suo cuore era così stanco di palpitare...

Dopo Margherita Barezzi, Giuseppina Strepponi fu la creatura più amata e stimata da Verdi. Per la famosa e bellissima cantante Maria Waldmann di cui si parlò molto, Verdi ebbe solo ammirazione e simpatia. L'amicizia, venuta dopo l'amore, per la Stolz fu una cosa seria. Tanto che fu lei, la Stolz, insieme al fedele, grande amico Arrigo Boito, che con infinita devozione e dolore, assistette Verdi nei suoi giorni d'agonia. Quattro giorni di lotta e di resistenza del gigante, prima che la morte l'abbattesse, nel Grand Hôtel di Milano, il 27 gennaio del 1901.

Carola Prosperi

Gli spaghetti di Claudia Cardinale

Claudia Cardinale assaggia gli spaghetti preparati per il pranzo che l'attrice ha offerto a Madrid agli altri attori che prendono parte al film «Il mondo del Circo» di Henry Hathaway (Telefoto a «Stampa Sera»)

Durante un litigio al Central Park di New York

Un giovane strangola la ragazza che insisteva per essere sposata

Lui diciannove anni, lei diciotto - Da diverso tempo Carole Yvonne assillava il fidanzato con la sua richiesta; egli temporeggiava, perché non aveva il consenso dei genitori - L'ha strozzata con la sciarpa di lei, poi è fuggito terrorizzato - Il cadavere rinvenuto la mattina dopo

Nostro servizio particolare

New York, lunedì mattina.

Un giovane di 19 anni ha strangolato la propria ragazza, Carole Yvonne Hugues, diciottenne, durante una lite scoppiata tra loro perché la giovane esigeva di essere sposata al più presto. L'ha strozzata con la sciarpa di lei, spezzandole la vertebra cervicale. In un primo tempo l'assassino ha negato di essere lui il colpevole, ma infine ha ammesso.

Il cadavere è stato rinvenuto alle 9,30 del mattino da tale Arthur Bartolomew il quale si era recato a portare a spasso il proprio cane nei pressi della «Boat House», una costruzione per il ricovero delle imbarcazioni del grande lago artificiale di Central Park. Il cane, un lupo alsaziano, rovistando attorno alla «Boat House», ha scoperto il cadavere. L'animale si è messo ad abbaiare ed il padrone è accorso sul posto. «La ragazza — ha raccontato il Bartolomew alla polizia — giaceva supina e sembrava dormisse. Gli abiti erano in perfetto ordine e nulla sembrava indicare un delitto. Non vi erano tracce di sangue, nè altro. Tuttavia, accostandomi meglio a guardare, mi sono reso conto che doveva essere morta da diverse ore. Sono corso al più vicino telefono pubblico e vi ho chiamato».

Un'autoradio è giunta sul posto pochi minuti dopo, mentre una piccola folla si radunava per curiosare. Gli agenti hanno fatto allontanare i curiosi. Un medico della polizia ha accertato che la ragazza è stata strangolata. Il cadavere di Carol Hugues è stato rimosso con una autoambulanza della polizia e portato all'obitorio per le constatazioni di legge. Da una patente d'auto e da una carta del lavoro che si trovavano nella borsetta della giovane, la polizia ne ha appreso l'identità ed ha iniziato le indagini. E' stato così accertato che la giovane, residente a Pearl River, un quartiere di New York, lavorava in un istituto di bellezza della città. Il suo datore di lavoro ha riferito alla polizia che venerdì sera Carol gli aveva telefonato per avvertirlo che l'indomani non sarebbe potuta andare al lavoro perché indisposta: aspettava infatti, la visita di un medico e soggiunse di avere una forte tonsillite.

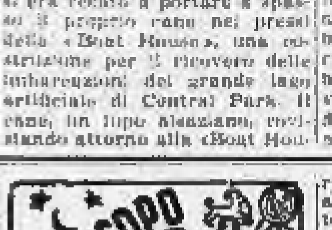
E' risultato invece che la ragazza, la sera stessa, ha telefonato al fidanzato. Gli ha detto di volerlo vedere urgentemente. Il giovanotto, rintracciato dalla polizia e interrogato, in un primo tempo ha negato di essersi incontrato con la fidanzata.

Questa dichiarazione non ha convinto gli inquirenti ed il giovanotto, Richard Bull, è stato trattenuto. Qualche ora dopo nel corso di un nuovo interrogatorio, egli finiva per l'ammettere di avere strangolato Carole Yvonne. Da qualche tempo la ragazza insisteva per essere sposata ed il giovane l'invitava a pazientare: erano ancora troppo giovani ed egli non aveva il consenso dei propri genitori. Sabato sera il colloquio era stato molto animato, ed era degenerato in lite. Forse la giovane ha offeso il ragazzo, che si è sentito avvampare d'ira e fuori di senno ha stretto con tutte le proprie forze la sciarpa che la giovane aveva al collo. Quando questa è caduta, esanime, egli è fuggito pieno di terrore.

Il ragazzo è stato denunciato per omicidio. Ora la polizia tende ad accertare se suo padre fosse al corrente del delitto prima che venisse scoperto il cadavere e in tal modo si sia reso colpevole di connivenza.

a. p.

Carole Yvonne Hugues, la ragazza strangolata (Tel.)



Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Capricorno, congiunta al Sole in Eclisse, trigono a Plutone, sestile a Nettuno. E' opportuno avvertirvi che dovrete usare la massima cautela in tutto. Apertura di uno sbarramento che presuppone un balzo in avanti nelle cose finanziarie. Tranquillità e calma dopo momenti di amarezza. Tendenza al servilismo e ad ingigantire i contrasti. Tipi: Capricorno, Toro e Vergine.

Capricorno - *Lavoro*: una vicenda attirerà la vostra attenzione. Date il via a quello che avete in mente. *Vita affettiva*: una lingua e la solidarietà di una donna vi daranno un grande sollievo. Si farà sentire un affetto profondo. *Salute*: rinunziate alle bevande forti che minano il vostro organismo.

Toro - *Lavoro*: energia ben spesa che darà larghe possibilità di affermazione. Le critiche non vi devono sgomentare, ma incitare a fare meglio e di più. *Vita affettiva*: eliminate le amicizie invidiose: esse stanno per portarvi contrasti alle porte di casa. *Salute*: sintomi di disagio fisico da non sottovalutare.

Vergine - *Lavoro*: il lavoro potrà avere buone occasioni: sappiate cogliere il momento propizio per le nuove iniziative. Vantaggio da un consiglio. *Vita affettiva*: allegrezza al cuore per la riconciliazione di due persone. Facilità nel convincere. *Salute*: fatica mentale. Il riposo porterà giovamento.

Previsioni generiche per i nati sotto l'**Ariete**: abbiate fede nelle vostre azioni. Combattimento sentimentale dal quale avrete soddisfazioni. **Gemelli**: con poche manovre riuscirete a riportare un trionfo superiore alle vostre aspettative. Per ottenere vantaggi dalla vita sociale dovrete forzare maggiormente la volontà. **Cancro**: arrivi inaspettati che daranno lo spunto per ottenere la supremazia sugli avversari. **Leone**: appoggi inattesi e proposte sorprendenti. Informazioni sbagliate. **Bilancia**: tattica combattiva che sgretola ogni resistenza. Una lettera vi indicherà come sfruttare una situazione. **Scorpione**: mattinata d'incertezza per decisioni da prendere. Non correte rischi inutili, ma fatevi guidare da chi ne sa più di voi. **Sagittario**: dovrete frenarvi per non commettere atti dannosi a voi e alla famiglia. Ritrovamento di oggetti e denaro. **Acquario**: depressione fisica che richiede un giusto riposo. Una novità in casa che alimenta le vostre speranze. **Pesci**: il volume degli affari andrà crescendo di ora in ora, raggiungendo i suoi momenti migliori nel pomeriggio. Non prendete accordi sulla parola.

T. Falasidossi

Alpi della Savoia - Tarentaise Vanoise

Courchevel	(1850-2700 m)
Méribel	(1600-2700 m)
Pralognan	(1425-2300 m)
Tignes	(2100-2800 m)
Val d'Isère	(1836-3000 m)

Regione del Monte-Bianco

Megève	(1113-2040 m)
Saint-Gervais	(800-1850 m)
Chamonix Mont-Blanc	(1050-3842 m)
Les Houches	(1007-1850 m)

Alpi del Delfinato

Alpe d'Huez	(1860-3350 m)
Les Deux-Alpes	(1650-2460 m)
Chamrousse	(1650-2255 m)
Villard-de-Lans	(1050-2000 m)

Informazioni e prospetti:
Ente Nazionale Turismo Francese

Milano - via Fatebenefratelli, 15 Roma - via Veneto, 7

Il psiup in Piemonte avrebbe poco seguito

Il sen. Ronza e l'on. Angelino tra i dissidenti di Alessandria - Ad Asti, Cuneo e Vercelli si deciderà in settimana, ma la maggioranza rimane nel psi - Scarse adesioni a Savona

ALESSANDRIA

L'ex schieramento carrista entrerà nel nuovo partito

Alessandria, lunedì matt.

(g. c.). La scissione nel campo socialista è ormai un fatto compiuto e ad Alessandria il nuovo partito avrà una sezione formata dall'ex schieramento carrista. Essa avrà come maggiori esponenti il senatore Ronza, l'on. Angelino, il prof. Giorgio Cancstri, Mario Verna che è stato per molti anni segretario della federazione provinciale socialista, ed altri membri d'antica e nuova leva. Si ritiene tuttavia che i secessionisti non avranno da noi un largo seguito e che si avranno altri «ripensamenti» dopo quello di Luciano Magrassi, segretario amministrativo della Cgil.

Resta tuttavia la nuova frattura, per il momento insanabile, verificatasi nel più antico partito politico locale, quello del capoluogo di provincia che, primo in Italia, elesse nel lontano 1899 un'amministrazione comunale popolare con a sindaco socialista Paolo Sacco, un modesto orologiaio nonché virtuoso suonatore di flauto, quindi attivo organizzatore sindacale. Quella amministrazione «rossa» durò in carica soltanto tre mesi, e fu definita il governo dei cento giorni alessandrini. Ma Paolo Sacco ritornò ben presto alla guida del Comune che fu in seguito costretto ad abbandonare, il 23 gennaio 1908, a causa di vivaci dissensi anche allora scatenatisi fra le file del suo stesso partito orientatesi verso la figura di Ernesto Pistoia.

La nascita di questo nuovo partito socialista avrà indubbiamente riflessi in seno alla stessa amministrazione comunale socialcomunista, già travagliata, come è noto — da una crisi (la terza nel corso di un anno) assai ardua da superare. Dal 30 dicembre scorso non si è più riunita la Giunta municipale ed il sindaco Nicola Basile (pertiniano) non è ancora propenso a convocarla, confidando che gli animi si plachino.

La civica amministrazione viene a scadere nel prossimo novembre, e si potranno gettare le basi per la formazione del nuovo consiglio comunale, con tendenza [illegible] socialcomunista oppure — se gli eventi saranno propizi — si potrà tentare la formazione di uno schieramento democratico di centro-sinistra, che darà vita al nuovo partito, aveva ottenuto in quell'occasione un trenta per cento dei voti. Solo verso la fine della settimana si conosceranno i responsabili del movimento.

SAVONA

Una riunione il 16 per la costituzione del psiup

Savona, lunedì mattina.

(m. f.) Con un loro comunicato i «carristi» hanno annunciato per il giorno 16 del corrente mese una riunione della loro corrente che dovrebbe sancire la costituzione anche nel Savonese del nuovo partito socialista.

La situazione è finora nettamente favorevole agli autonomisti, i quali detengono una forte maggioranza in seno alla federazione provinciale del psi e controllano tutte le sezioni della provincia. Anche tra la base scarsi sembrano i consensi che possono avere gli scissionisti i quali hanno tra i loro leaders l'ex deputato Aicardi, il segretario della Camera del Lavoro Vigo e il prof. Racca, segretario del comitato per il ventennale della Resistenza.

I giovani socialisti decidono stamattina il loro atteggiamento

Roma, lunedì mattina.

Il segretario nazionale della Federazione giovanile socialista, Vincenzo Balzamo, non entrerà a far parte del psiup.

Stamattina si riuniscono prima la direzione e poi il comitato centrale della Federazione giovanile socialista, di fronte alla quale — a quanto si apprende — Balzamo si presenterà dimissionario. I due organi direttivi della gioventù socialista, nei quali sono rappresentati anche gli autonomisti, decideranno a maggioranza sull'adesione dell'organizzazione al psiup.

Il vice sindaco di Modena tra gli aderenti al psiup

Modena, lunedì mattina.

(b.) Il vice-sindaco di Modena, Umberto Zurlini, sarà a Modena uno dei massimi esponenti del partito socialista italiano di unità proletaria. Non sono ancora stati resi noti i nomi degli altri esponenti socialisti che abbandoneranno il partito socialista italiano, ma si ritiene che il seguito sarà piuttosto scarso.

Fino a ieri sera non si conoscevano ancora i nomi degli altri esponenti socialisti che seguirebbero l'on. Zurlini. Si esclude però che a Modena nel partito socialista italiano di unità proletaria possano entrare esponenti modenesi particolarmente qualificati.

ASTI

Ancora nessuna defezione tra gli iscritti del psi

Asti, lunedì mattina.

(v. m.) La scissione socialista è il discorso del giorno in tutte le sedi dei partiti politici astigiani. Nell'ultimo congresso provinciale del psi la sinistra aveva ottenuto il 45 per cento dei voti. E' però probabile che la maggior parte degli iscritti appartenenti alla corrente di sinistra rimangano fedeli al psi. Fino ad oggi non si hanno notizie di dimissioni. Due settimane fa esponenti della corrente di sinistra avevano sottoscritto un ordine del giorno presentato dal gruppo di maggioranza per l'unità del partito.

CUNEO

Il psiup nella provincia avrà pochi aderenti

Cuneo, lunedì mattina.

(o. d. m.) La sinistra socialista cuneese prenderà ufficialmente le sue decisioni nel corso di una assemblea prevista per la fine di questa settimana, ma è quasi certo che la maggior parte degli aderenti deciderà di rimanere nel psi.

Questa corrente aveva ottenuto nell'ultimo congresso il trentadue per cento dei voti e una decina di posti nel comitato direttivo provinciale. Il suo principale esponente, il dott. Francesco Brizio, consigliere provinciale e consigliere comunale di Bra, pare abbia dichiarato di non uscire dal partito; un altro esponente, il dott. Mario Pellegrino, consigliere comunale di Cuneo, pur essendo contrario alla scissione, si rimetterà alle decisioni dell'assemblea di corrente. L'unica defezione di rilievo del psi sembra quindi debba essere quella del segretario della federazione provinciale giovanile Gianpaolo Giordana, il quale ha partecipato all'assemblea di Roma e ha pubblicamente espresso, prima della sua partenza, la sua intenzione di passare al psiup.

Il nuovo partito socialista di unità proletaria potrà comunque contare su ben pochi aderenti nella nostra provincia, anche perché i dirigenti della federazione locale sono per la maggior parte schierati su posizioni lombardiane.

VERCELLI

I «carristi» nel Vercellese otterrebbero il 30 per cento

Vercelli, lunedì mattina.

(e. m.) Nella settimana in corso si costituirà nel Vercellese la sezione locale del psiup. Sono già iniziate in periferia alcune riunioni di sondaggio fra gli iscritti. Domenica scorsa gli esponenti della sinistra del partito socialista avevano tenuto una prima riunione a Trecenano; sabato sera, un'altra assemblea si è tenuta a Borgosesia.

Quelle che si svolgeranno nei prossimi giorni saranno intese a promuovere la costituzione delle sezioni del nuovo partito. Secondo i dati dell'ultimo congresso del psi, la corrente di sinistra, quella

Distrutta da un incendio una cartiera presso Gallarate

Danni per mezzo miliardo - Le fiamme hanno divorato tutti i capannoni e i macchinari - Oltre 200 persone impegnate contro il fuoco per dieci ore

Varese, lunedì mattina.

Domenica di fuoco a Cairate, un comune che si trova nei pressi di Gallarate a 18 chilometri da Varese, e precisamente nella valle in cui scorre l'Olona. Ieri mattina alle 8,30 gli operai di turno presso la cartiera Vita Mayer, che ha la sede sociale a Milano e che fabbrica carta per giornali e cartone da imballo, nonché materiale sanitario, notavano che nel magazzino della carta per uso igienico era scoppiato un incendio che stava rapidamente assumendo proporzioni vaste.

I capi reparto (gli operai al lavoro a quell'ora erano circa un centinaio) telefonavano immediatamente ai vigili del fuoco di Varese, che accorrevano sul posto con i vigili dislocati a Busto Arsizio, Gallarate e Somma Lombardo. In breve tempo si trovavano sul luogo oltre sessanta uomini con dieci automezzi e sei autopompe. Le operazioni venivano dirette dall'ing. Daniele Lettieri, comandante provinciale dei vigili del fuoco.

Il lavoro di isolamento delle fiamme e di circoscrizione è durato circa dieci ore, impegnando oltre duecento uomini, poiché ai vigili del fuoco si erano anche affiancati le maestranze dell'industria cartaria, sia gli operai di turno, sia quelli a riposo richiamati sul posto dal capo, e tutti i capi reparto e i dirigenti.

Le fiamme rapidamente distruggevano tutti i capannoni, compreso quello in cui si trovava la cellulosa, mentre andava perduto l'intero macchinario, fra i più moderni ed efficienti. Alle ore 18 di ieri sera, dopo dieci ore di operazioni difficili, finalmente i vigili riuscivano a domare le fiamme, per iniziare la parte ancora più dura e pericolosa del lavoro, quella dello spegnimento dei focolai.

Le cause dell'incendio parrebbero da ricercare in un corto circuito. Comunque è stata in corso un'indagine in proposito. I danni, per quanto possibile stabilire ora, sarebbero superiori al mezzo miliardo di lire. Almeno questa è la cifra accennata dai competenti che si trovavano sul posto.

v. m.

Stoccolma: il traffico alla tv

In uno dei punti nevralgici di Stoccolma è entrata in funzione la televisione per far fronte al convulso traffico. Da una torre di controllo, un agente regola i semafori nella piazza. A destra, un apparecchio a circuito chiuso, trasmette le immagini dell'andamento della circolazione (Telefoto)

Un tema complesso quanto delicato

Dibattito sui poteri del capo dello Stato

Vi hanno partecipato il prof. Maranini, l'avv. Piccardi, l'on. Paolo Rossi, il sen. Terracini e l'on. Lucifredi - Il problema è stato discusso anche in riferimento agli incontri internazionali ad altissimo livello - La maggioranza degli esperti orientata verso una interpretazione non restrittiva dei poteri del Presidente della Repubblica, salvi i limiti posti dalla Costituzione

Dal nostro corrispondente

Roma, lunedì mattina.

Ieri, alla vigilia della partenza di Segni per gli Stati Uniti, cinque esperti di problemi costituzionali — il professore Giuseppe Maranini, l'avv. Leopoldo Piccardi, l'on. Paolo Rossi, il sen. Umberto Terracini e l'on. Roberto Lucifredi — hanno discusso dei poteri del Presidente della Repubblica nella nostra Costituzione, e in particolare della legittimità dei suoi incontri con Capi di Stato esteri che hanno poteri più ampi.

Dal presidente Johnson — ha rilevato l'avv. Piccardi, aprendo il dibattito indetto al teatro Eliseo dal «Movimento Salvemini» — si è recato prima Erhard, adesso va Segni, poi andranno il primo ministro canadese ed il presidente del Messico. Tuttavia, Segni non è un capo di Stato con poteri come quelli di Johnson, di Erhard o del presidente messicano, né è un primo ministro. Come si spiegano, quindi, certe iniziative? Se il presidente Segni ha una sua politica estera, in qual modo i cittadini potranno giudicarla?

L'on. Paolo Rossi ha replicato affermando che non bisogna meravigliarsi di questi viaggi all'estero del presidente Segni, poiché iniziative analoghe furono prese dal presidente Gronchi. Nè si può pretendere che gli incontri avvengano solo tra Capi di Stato con eguali poteri, essendo tante le Costituzioni e piuttosto notevole la confusione. Del resto, egli ha aggiunto, i viaggi del Presidente sono concordati con il governo e il Capo dello Stato è sempre accompagnato, nelle sue visite dal presidente del Consiglio o dal ministro degli Esteri o da tutti e due. Vi è, quindi, una sua «copertura» da parte del governo.

Tale replica non ha convinto Terracini e Piccardi. Quest'ultimo ha detto che le iniziative in politica estera mettono in crisi la figura costituzionale del Presidente della Repubblica, poiché in esse si esprime la tendenza a confrontare la presidenza italiana con altre diverse presidenze. In altri termini, se in Italia non c'è la repubblica presidenziale, non ci si può arrivare attraverso la degenerazione del sistema attuale.

Allargandosi il discorso, la maggioranza degli oratori si è detta convinta che si assiste oggi ad una espansione dei poteri del presidente della Repubblica. Ciò non significa, però, che poteri nuovi si creino, di fatto, al di fuori della norma costituzionale: c'è, invece, una più intensa esplicazione dei poteri che la Costituzione riconosce al Presidente.

A giudizio di Piccardi, pur essendo i poteri del Presidente «ampi e forti», essi non devono coinvolgere «scelte politiche», mentre l'on. Lucifredi ha rilevato che le scelte politiche sono implicite, ad esempio il potere di scioglimento delle Camere riconosciuto al presidente della Repubblica può esplicarsi soltanto in base ad una scelta politica. Il limite, egli ha detto, il Presidente potrebbe favorire la formazione di un governo minoritario e sciogliere le Camere prima del voto di fiducia, lasciando così che il governo minoritario faccia le elezioni. Tutto ciò presupporrebbe, evidentemente, una scelta politica.

Il prof. Maranini ha dato a questi concetti il sostegno di un ragionamento più radicale. Egli ha detto che il presidente della Repubblica non è irresponsabile nell'esercizio delle sue funzioni, o almeno la sua irresponsabilità non è diversa da quella dei ministri, dei sindaci, ecc.; nell'equilibrio di poteri definito dalla nostra Costituzione, il presidente della Repubblica figura con un suo potere autonomo; il problema è solo quello di far sì che i diversi poteri costituzionali siano effettivi e funzionanti e che non ci siano invasioni delle sfere rispettive; «la Costituzione italiana o definirà e garantirà questo equilibrio o si dissolverà».

A queste tesi Terracini ha opposto una concezione più restrittiva: il presidente della Repubblica è solo il guardiano della Costituzionale, è una istituzione essenziale a tutto l'apparato costituzionale, ma non è prevalente se non come posizione, la quale, essendo soprattutto onorifica e rappresentativa, è irresponsabile e perciò deve essere disimpegnata dalle scelte politiche concrete.

Tornando alla carica, Lucifredi ha affermato che l'espansione dei poteri del presidente della Repubblica è un fatto positivo e che «nel decadere della coscienza democratica, è bene avere un punto fermo nella vita dello Stato»; se c'è un problema, esso è un problema di limiti e ciò vale per l'azione del Presidente in tutti i campi, della politica estera a quella interna.

Tranne Terracini, per il quale l'espansione dei poteri del Presidente non è un dispiegamento, ma una involuzione della Costituzione poiché c'è già stata più volte, da parte del Presidente, invasione di altri poteri in politica estera e in politica interna, gli altri oratori hanno concordato sul concetto che bisogna stare attenti a che i limiti costituzionali non siano varcati da questa espansione dei poteri del Presidente.

Paolo Rossi e Lucifredi hanno, in tal senso, giudicato pienamente legittimo, anzi doveroso, il telegramma con cui Segni, nella sua qualità di presidente del Consiglio superiore della magistratura, aderì all'elogio dei giudici che avevano condannato gli edili romani «resistendo alle pressioni esterne» (applausi e dissensi tra il folto pubblico). Del resto, essi hanno osservato, la Costituzione conferisce al Presidente il diritto di fare conoscere al Paese la propria opinione. Di tale potere si avvalse largamente, con misura e discrezione, il presidente Einaudi; si avvalse anche il presidente Gronchi fin dall'inizio del suo mandato, se ne avvarranno il presidente Segni e i capi dello Stato che lo seguiranno al Quirinale.

Tale potere, ha osservato Maranini, può essere usato in modo più o meno opportuno, ma una valutazione in questi termini sarebbe soltanto politica.

Il dibattito si è concluso senza compromessi tra le diverse posizioni, come era naturale per una discussione a livello scientifico. Esso ha tuttavia messo in luce che la maggioranza dei costituzionalisti è oggi orientata verso una interpretazione non restrittiva dei poteri del Presidente, salvi i limiti che sono propri del nostro ordinamento costituzionale basato sull'equilibrio dei poteri, ordinamento che è perciò diverso da quello americano, tedesco o francese del tipo gollista.

Fausto De Luca

Annunciato dal ministro Bo

Il Presidente Segni a Chiavari il 2 febbraio

Sestri Lev., lunedì mattina.

(c. b.) Il ministro delle Partecipazioni Statali sen. Giorgio Bo, ieri pomeriggio ha presenziato a Chiavari ad una riunione di dirigenti ed amministratori locali capeggiati dal sindaco colonnello Gatti. Il ministro ha annunciato ufficialmente la visita del presidente della Repubblica a Chiavari per il 2 febbraio prossimo, per la cerimonia di onoranza al Premio Nobel Giulio Natta.

Il senatore Bo ha assicurato come sempre il suo costante interessamento ai problemi del Tigullio ed a quelli della città di Chiavari. In precedenza il ministro aveva visitato la zona del comune di Zoagli.

Distribuiti a Novara doni ai bimbi malati

Novara, lunedì mattina.

(p. b.) Per iniziativa della «Banca del giocattolo» di Biella e del settimanale locale «Il Corriere di Novara» sono stati distribuiti doni a bimbi ricoverati in istituti di beneficenza cittadini. Particolarmente commovente è stata la cerimonia al Centro ricupero poliomielitici, dove erano presenti il prefetto, dott. Torrisi, il vescovo ausiliare mons. Piana, il presidente dell'Unione industriali, cavaliere del lavoro Guido Maggia, e altre autorità.

La delegazione biellese ha distribuito i giocattoli ai piccoli degenti, recandosi successivamente al Centro pediatrico e agli istituti «Divina Provvidenza» e «Dominioni», dove sono ospiti gli orfani novaresi.

"Bela Tôlera,, di Chivasso

Il carnevale di Chivasso ha la sua «bela tôlera». Il comitato della Pro Loco l'ha nominata ieri sera nella persona della signorina Graziella Lanfranco, una studentessa diciassettenne alta, bionda, occhi azzurri. Discende da una vecchia famiglia di chivassesi: il nonno paterno fu comandante dei vigili urbani della nostra città, suo padre è maresciallo della polizia stradale. Graziella saprà certamente conquistarsi le simpatie dei chivassesi che l'acclameranno regina del Carnevale.

Pioggia, nevischio e tramontana pungente

Il maltempo nelle Riviere ha tenuto lontano i turisti

Riattivata (a senso unico alternato) la Via Aurelia interrotta presso Zoagli dalla frana di sabato - Le condizioni meteorologiche avverse anche in Piemonte - Cinquemila sciatori al Colle del Sestriere

Genova, lunedì mattina.

(b.) L'inverno è tornato in Liguria: una domenica livida con piovaschi, nevischio e qualche raffica di tramontana pungente, ha tenuto lontani i turisti dalle due Riviere. Il termometro ha toccato, nelle ore più calde, appena i 7-8 gradi, ma nell'immediato entroterra il freddo è ancora più pungente. Su tutte le strade provinciali dell'entroterra, la circolazione si svolge con qualche difficoltà per la presenza di incrostazioni di ghiaccio. L'uso delle catene è consigliato per il passo della Bocchetta e per il versante piacentino della statale n. 45 fino alla zona di Fontanigorda e Rovegno. Una spruzzata di neve ha imbiancato anche i passi del Turchino e del Giovi, ma senza causare intralci sulle strade. La frana che aveva interrotto la via Aurelia a Zoagli è in corso di eliminazione. Fino da ieri mattina comunque è stata riattivata la circolazione a senso unico alternato.

Sestri Lev., lunedì mattina.

(b.) Dopo le magnifiche giornate di sole dei primi giorni dell'anno, la neve è riapparsa sui più alti contrafforti dell'Appennino ligure orientale, da S. Stefano d'Aveto al valico di Cento Croci.

Savona, lunedì mattina.

(s.) Nella Riviera di Ponente continua il maltempo. La temperatura ieri è scesa a 4 gradi sopra zero, mentre nell'entroterra ha incominciato a nevicare. Le strade, comunque, sono per ora tutte transitabili.

Acqui, lunedì mattina.

(p.) Il cielo si è ieri mantenuto plumbeo con qualche spruzzata di pioggia. La temperatura, salita al di sopra dello zero, ha favorito lo scioglimento della patina di ghiaccio che ancora ricopre molte strade.

Alessandria, lunedì mattina.

Leggero nevischio alternato a tratti da una fastidiosa pioggerella durante tutta la giornata di ieri su tutta la provincia. La temperatura in sensibile aumento.

Asti, lunedì mattina.

(m.) Sull'Astigiano per tutta la giornata di ieri è caduta la neve frammista a pioggia. Verso sera è comparsa la nebbia, che ha ostacolato notevolmente la circolazione stradale.

Cuneo, lunedì mattina.

(d.) Nevica da ieri mattina su gran parte della zona alpina e prealpina. A Limone ieri sera la neve fresca ha raggiunto i 15 centimetri in città, 30 centimetri al Colle di Tenda e 40 centimetri al Colle della Maddalena. Il maltempo ha spinto numerosi automobilisti a usufruire del servizio trasporto treni-navetta inaugurato venerdì scorso. A Cuneo invece la neve ha appena imbiancato i tetti.

Sestriere, lunedì mattina.

(m.) Nonostante il brutto tempo, oltre cinquemila sciatori sono giunti ieri al Colle del Sestriere. La fitta nebbia ha ostacolato la visibilità sulle piste; a intermittenza ha nevicato, ma per poco. La neve fresca sulle piste è di circa 20 centimetri. Nevica pure a Pragelato, a Cesana e ai Monti della Luna.

Aosta, lunedì mattina.

(e.) Cielo coperto per tutta la giornata di ieri sulla Valle d'Aosta; da quarantott'ore nevica con intermittenza in molte località della Valle, oltre i 600 metri di altitudine, ma è una nevicata non abbondante: per il momento è servita a dare una spolverata ai rilievi, che fino a pochi giorni fa presentavano un aspetto autunnale. Nessun risultato positivo, quindi, per i campi di sci, che rimangono sempre poco innevati al di sotto dei 1500 metri. Per contro, la circolazione stradale si è fatta infida per il leggerissimo velo di neve che ricopre la statale 26.

Biella, lunedì mattina.

(m.) E' caduta un po' di neve, che però si è subito sciolta. La temperatura, caratterizzata da una minima escursione termica, è stata relativamente mite: 0 di minima e 1,0 di massima a Biella; —2,6 e +0,5 a Oropa. Al lago del Mucrone sono caduti 15 centimetri di neve.

Vercelli, lunedì mattina.

(n.) Da ieri pomeriggio piove su tutto il Vercellese; la poca neve caduta nella serata di sabato è pressoché cancellata. La temperatura si è alquanto mitigata rispetto ai giorni precedenti.

Novara, lunedì mattina.

(b.) Dopo la leggera nevicata di sabato, ieri è piovuto ad intermittenza su tutto il Novarese sciogliendo la patina di ghiaccio che ricopriva le strade. La temperatura non è mai scesa, nelle ultime ventiquattr'ore, al di sotto dello zero.

Verbania, lunedì mattina.

(c.) Tramutatasi in pioggia sui centri lacuali, la neve è ancora caduta nelle ultime ore sia in collina che nelle valli. Ve ne sono 35 centimetri sul colle di Premeno, mezzo metro nelle valli Formazza, Antigorio e Bedretto; 90 centimetri ad Alagna. I passi del Bernina, del S. Bernardino e del Sempione sono chiusi. Alle loro sommità la neve ha superato il metro. La viabilità è ovunque precaria.

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature minime registrate in determinate zone della città).

DI NOTTE, PRESSO CEVA

Due fidanzati schiacciati da un camion nella loro auto

La sciagura sembra dovuta ad un imprudente sorpasso in curva - Dei due giovani, l'uomo è in gravissime condizioni - Auto torinese contro un passaggio a livello alla periferia di Acqui: due donne ferite

Ceva, lunedì mattina.

(r.) Per l'imprudenza di un camionista, che ha effettuato un sorpasso in curva, due fidanzati sono stati investiti sulla loro auto e versano in gravi condizioni. La sciagura è avvenuta la notte di sabato, sulla provinciale della Pedaggera, e ne sono rimasti vittime un impiegato di Calizzano, Giuliano Bianco, di 29 anni, e la ventisettenne Anna Maria Ferro, residente in frazione Ârbi di Sale Langhe, i quali provenivano da Savona a bordo di una «500». Erano ormai giunti a poche centinaia di metri dall'abitazione della ragazza e il Bianco, che guidava la vetturetta, si apprestava ad abbordare una difficile curva, quando si vedeva improvvisamente sbarrata la strada da un autocarro Fiat 682 e da un grosso autotreno, entrambi della ditta Bresciano di Monesiglio, che procedevano affiancati venendo dal senso opposto. Al volante dell'autocarro, che aveva tentato l'imprudente sorpasso in curva, si trovava il cinquantenne Severino Garello, residente a Monesiglio. Nonostante una disperata manovra di questi, il pesante automezzo piombava sulla utilitaria accartocciandola contro l'argine rialzato della strada. Alcuni soccorritori estraevano a fatica dal groviglio di lamiere della «500» i due sventurati giovani. Al nostro ospedale, dove è stata ricoverata, i sanitari hanno riscontrato alla Ferro la sospetta frattura dell'anca destra e profonde contusioni in varie parti del corpo; il Bianco invece ha dovuto essere immediatamente ricoverato, con prognosi riservata, al reparto traumatologico dell'ospedale di Cuneo per la frattura comminuta del femore sinistro, lacerazioni al braccio sinistro e preoccupanti contusioni craniche.

Acqui, lunedì mattina.

(p.) - Un'autovettura con tre persone a bordo, proveniente da Torino e diretta ad Acqui, a causa del fondo stradale ghiacciato è andata a cozzare, nel pomeriggio di ieri, contro i cancelli del passaggio a livello della linea Asti-Torino, in regione Vallerana, a circa due chilometri dalla nostra città. Sull'auto, pilotata da Ferdinando Chinazzo, di 35 anni, residente a Torino in via Monastero 2, viaggiavano pure la moglie sua Laura Marengo di 32 anni e la signora Giovanna Robaldo, di 48, abitante ad Acqui in corso Italia 4. Mentre il guidatore rimaneva illeso, la Robaldo riportava la frattura della spalla sinistra e la Marengo contusioni agli arti inferiori.

Cuneo, lunedì mattina.

(d.) - Un'anziana signora è rimasta gravemente ferita nello scontro frontale fra due autovetture, avvenuto ieri sera in corso Galileo Ferraris. A causa dell'asfalto bagnato, una «Bianchina» guidata dal trentottenne Palmiro Gazzera, residente in via Gramsci, n. 78, e con a bordo la moglie Maria Foresto di 35 anni e la suocera Emma Casalegno, di 65 anni, ha sbandato ed è finita contro un'«Appia» pilotata dal commerciante Elio Seminara, abitante in via Bodina 337, che procedeva in direzione opposta. Lo scontro è stato violentissimo e le due macchine ne sono uscite semidistrutte. La Casalegno ha riportato la frattura della gamba destra, stato di choc e contusioni multiple, per cui è stata ricoverata in osservazione; la Foresto lamenta ferite al viso, mentre il Gazzera ed il Seminara sono rimasti soltanto contusi.

Cairo Mont., lunedì mattina.

(u.) Sulla statale 29, presso Cairo, una «Flavia» condotta dall'impresario delle Ferrovie dello Stato Giuseppe Paroldi, 51 anno, da Ponti, a causa del terreno viscido è sbandata e, dopo avere effettuato alcuni giri su se stessa, è finita fuori strada abbattendo un albero e rovesciandosi nella scarpata. Dai rottami dell'auto venivano estratti il conducente e un secondo occupante, tale Umberto Gramola, anni 36, da Acqui. Alla clinica «La Maddalena» di Cairo sono stati giudicati guaribili il Paroldi in 20 giorni, per sospetta frattura dell'anca sinistra, e il Gramola in 15 giorni per ferite lacero-contuse al viso.

Novi L., lunedì mattina.

(c.) In frazione Barbellotta di Novi due autovetture sono venute a collisione a causa della fitta nebbia. Si tratta di una «1100» guidata da Gerardo Caputo di 25 anni, da Saronno, e di una «Appia» condotta da Dino Giacobbe, di 25 anni, residente a Serravalle Scrivia. Per il contraccolpo le due macchine si ponevano di traverso, occupando tutta la sede stradale. In quel momento sopraggiungeva un autocarro, guidato dall'autista Mario Bennati, di 33 anni, da Stazzano Scrivia, che investiva in pieno l'«Appia», trascinandola per una decina di metri. Nell'incidente il Caputo ha riportato ferite e contusioni di non grave entità. Il Giacobbe, invece, è stato ricoverato per frattura del mascellare, ferite e lesioni multiple e choc traumatico. Il traffico sulla Torino-Genova è rimasto bloccato per circa un'ora.

Anziana donna biellese trovata morta in un pozzo

Biella, lunedì mattina.

(p. m.) Una donna di 77 anni, Irma Granero abitante a Camburzano, ieri pomeriggio è annegata in un pozzo nei pressi della sua abitazione. Il prolungarsi dell'assenza della donna, aveva allarmato i famigliari che iniziavano le ricerche con l'aiuto dei vicini.

Verso sera qualcuno notava vicino al pozzo il bastone al quale si appoggiava la Granero per camminare: illuminando la bocca del pozzo i congiunti della poveretta poco dopo scorgevano il cadavere affiorare sull'acqua. La salma è stata riportata alla superficie dai vigili del fuoco di Biella.

Bere un liquore delizioso... sentirsi calmi e digerire: tutto questo ve lo dà solo l'elisir BONOMELLI

L'ELISIR BONOMELLI è il liquore di chi ama la tranquilla digestione, la calma e il riposo. Bevetene un bicchierino dopo i pasti, o prima di andare a letto. Sentirete che beneficio! E c'è un nuovo gusto fine e aristocratico nell'ELISIR BONOMELLI. Contiene puro fiore di camomilla, che gli dà la delicata naturale fragranza e le virtù salutari. Provatelo oggi: vi sentirete un altro!

Tutti i prodotti Bonomelli partecipano al concorso Bolla Italia

BONOMELLI il meglio in ogni settore della camomilla

L'impegno del ministro Pieraccini con i superstiti

Longarone risorgerà sulle proprie rovine

La ricostruzione si svolgerà in due tempi - In primavera saranno edificate sui dossi che sovrastano il paese (a 30-50 metri sull'antico livello) le case per i senzatetto e per i servizi indispensabili - Quando le opere di sicurezza sul Vajont saranno ultimate (forse fra due anni) l'abitato sarà completato dove sorgeva prima - Per Erto e Casso decideranno le popolazioni - Un commosso applauso dei longaronesi conclude la visita del ministro

Il ministro Pieraccini durante la visita di ieri al bacino del Vajont (Telefoto)

Dal nostro inviato

Longarone, lunedì mattina.

Al termine d'un lungo itinerario percorso in auto, a piedi e in elicottero, il ministro dei Lavori pubblici on. Pieraccini, dopo essersi incontrato in lunghi e talvolta vivaci dialoghi con le popolazioni del Vajont, ha raccolto finalmente ieri sera a Longarone un caloroso applauso che esprimeva il parere favorevole dei superstiti per il piano di ricostruzione. Era il primo segno di rinata speranza da parte d'una popolazione che da tre mesi vive nell'amarezza e nella sfiducia.

L'on. Pieraccini è un uomo saggio e paziente e ha un'incrollabile fiducia nella capacità di giudizio e di discernimento del popolo. Non ha voluto imporre soluzioni e anche i suoi suggerimenti sul tema li ha esposti da uomo a uomo, come pareri personali. «Questa è la situazione e queste — ha detto — sono le difficoltà che non devono essere dimenticate. Decidete voi. Il governo vi appoggerà in ogni modo».

Alla fine della giornata si poteva constatare che s'è fatto un grande passo in avanti. Ecco i nuovi aspetti della situazione. Longarone verrà ricostruita a Longarone, come volevano i suoi abitanti. Il parere negativo sulla sicurezza della zona espresso dai tecnici non è stato eluso, ma se ne terrà conto progettando la ricostruzione in due tempi. Subito (nella prossima primavera) sorgerà una «piccola Longarone» su una striscia di terreno che sarà ricavata su alcuni poggi a monte delle case distrutte. Il dislivello di trenta-cinquanta metri dà una sufficiente garanzia di sicurezza per le case che accoglieranno tutti i senzatetto e i servizi indispensabili. In seguito, quando le opere di sicurezza progettate sul Vajont saranno compiute, il nuovo quartiere potrà saldarsi con la «grande Longarone» che sorgerà nel luogo dove già esisteva.

Per Erto e Casso il trasferimento sembra indispensabile e accettato dalla maggioranza della popolazione. Comunque il consiglio comunale, insieme con l'apposita commissione locale, vaglierà alcune zone proposte per la ricostruzione, vi porterà in visita i capifamiglia, si terrà un referendum, e se la scelta del luogo verrà fatta in tempo, nella prossima primavera cominceranno i lavori. Resta inteso che gli abitanti di Erto e Casso continueranno ad essere proprietari delle loro vecchie case e non è escluso che, cessato ogni pericolo, possano utilizzarle come residenza estiva o in altro modo.

Il ministro, ieri mattina alle otto, era già a Ponte nelle Alpi e si è intrattenuto per più di un'ora col sindaco Orzes e con gli amministratori di quel comune e del centro vicino di Alpago, che hanno [...] numerosi concittadini periti nella sciagura. Poi in elicottero l'on. Pieraccini ha raggiunto Cimolais, dove erano riuniti attorno al sindaco De Damiani i consiglieri comunali, i componenti del comitato locale e i capifamiglia. Il ministro ha esposto la situazione ripetendo le cose già dette ieri sera a Belluno e che si possono così riassumere:

1) L'impianto idroelettrico del Vajont è praticamente distrutto e non verrà più utilizzato.

2) E' in corso l'impianto di quattro idrovore e la costruzione di canali per neutralizzare l'aumento di livello del lago residuo dovuto alle acque [...] che può minacciare la valle di Cimolais.

3) Vari sondaggi e sette immersioni di sommozzatori hanno rintracciato ed esplorato gli sbocchi del canale in fondo al lago [...] ripieni dalla frana [...] le acque del lago [...] la diga e lo [...] di Longarone.

4) Intanto si procede al ritmo di circa quindici metri al giorno, allo scavo d'una galleria che dovrà svuotare il lago verso Cimolais. Squadre di uomini lavorano [...] in condizioni di pericolo, a temperature che scendono a 15 gradi sotto zero. Non perdono tempo: lavoravano anche ieri, domenica.

5) Lo svuotamento del lago richiederà un anno e mezzo o due anni di lavoro: soltanto allora potrà ritenersi scongiurato ogni pericolo.

6) La ricostruzione dei paesi, se fatta nel luogo in cui esistevano, dovrà essere rinviata di due anni, fino al compimento delle opere di sicurezza, e nel frattempo la popolazione può disperdersi. Se invece si sceglieranno altri luoghi, i lavori di ricostruzione possono incominciare in aprile o maggio.

7) Delle questioni relative agli indennizzi e di altre provvidenze si terrà conto nel nuovo progetto di legge che il governo si accinge a preparare e per cui è indetta la prima riunione mercoledì a Roma sotto la presidenza del commissario on. Sedati. «Scelga la popolazione — così ha concluso il ministro — con i suoi rappresentanti comunali il luogo in cui Erto e Casso dovranno essere ricostruiti».

E' cominciato allora il dialogo. Abbiamo sentito chi vuole il trasferimento (e ci sembra la grande maggioranza) e chi insiste per restare sulla riva del lago del Vajont. Hanno interloquito uomini e donne esprimendo richieste e critiche. «Sono pochi gli operai che lavorano per svuotare la diga. Siamo disposti ad andarci anche noi» dicono alcuni. Ma è stato fatto osservare che si tratta di lavori in cui non si possono impiegare operai in soprannumero, come nello scavo d'una galleria. Ad ogni modo il ministro si riserva di controllare.

«Il posto di blocco — dice uno di Erto — non ci lascia salire alle nostre vecchie case». «Perché c'è pericolo», risponde il ministro. Ma acconsente ad organizzare sopraluoghi periodici di capifamiglia con particolari cautele di prudenza.

Entrano poi nella sala le donne che si recarono in comitiva a Roma per chiedere al governo provvedimenti urgenti. E una donna di Erto, la signora Lina Deltratto, lamenta di non essere stata chiamata a far parte del comitato di ricostruzione, sebbene abbia ottenuto un gran numero di voti. Risulta però che non ha più la residenza ad Erto essendosi trasferita in altro comune. Il ministro spiega che le decisioni in questo campo [...] esclusivamente all'autorità comunale.

Gli interventi s'infittiscono. Parecchi non tengono conto delle dichiarazioni già fatte dal ministro, che deve pazientemente ripeterle, altri divagano e sono zittiti dall'assemblea che vuole giungere ad una conclusione.

Infine si arriva all'accordo a cui abbiamo già accennato: la popolazione sarà chiamata ad esprimere il suo parere su alcune località in cui potrebbero risorgere Erto e Casso.

Una puntata al lago del Vajont. Il ministro, dopo un percorso in auto, vi giunge a piedi, esamina le quattro idrovore già sul posto, il canale prefabbricato che viene sistemato e si intrattiene con i tecnici e gli operai che stanno lavorando.

Una visita a Claut, altro centro di profughi di Erto e Casso, una colazione frugale, quindi l'on. Pieraccini risale sull'elicottero e va a Longarone, dove è accolto dal sindaco Terenzio Arduini e dalle rappresentanze comunali. Gran folla nella piana desolata, nell'unica strada del paese che ancora rimane e nel municipio. Il salone è gremitissimo.

Il ministro spiega una volta [...] il punto della situazione e alla fine esprime la fiducia che la soluzione [...] e proposta nelle ultime ore dai rappresentanti del comune, dai tecnici e dagli urbanisti possa essere accettata. Si tratta della ricostruzione in due tempi nello stesso posto o a distanza di poche decine di metri dal luogo in cui già esisteva Longarone.

Il rag. Luciano Galli, presidente del comitato di ricostruzione, a nome dei colleghi, ringrazia il ministro a cui riconosce un atteggiamento comprensivo e umano, e ritiene di poter assicurare che il progetto risponde alle aspirazioni dei longaronesi. Un lungo caloroso applauso suggella le parole di approvazione del rag. Galli.

Seguono vari altri interventi e infine, su richiesta di alcuni presenti, il prof. Samonà, presidente della commissione urbanistica, illustra brevemente il progetto ricostruttivo, dando ampie garanzie di sollecitudine e di rispetto alle tradizioni locali.

Le case che saranno edificate subito non formeranno un quartiere staccato, ma si salderanno con la «grande Longarone» che si distenderà di nuovo su un'ampia area. Sorgerà un modello di città, con attività terziarie, ricca di edifici pubblici, culturali e di industrie. Già con le prime case verranno costruiti i servizi essenziali e uno stabilimento industriale. Infine una strada a quattro corsie (per cui, dice il prof. Samonà, l'Anas avrebbe già lo stanziamento necessario) verrà tracciata da Ponte nelle Alpi a Longarone e proseguirà poi lungo la valle del Piave.

«La ricostruzione di questi paesi — conclude il ministro al termine della riunione fra rinnovati applausi del pubblico che si pigia nella sala e della folla che nella strada ha seguito la discussione trasmessa con gli altoparlanti — è il miglior modo di commemorare i duemila morti. Promettiamoci a vicenda di avere una tenace inflessibile volontà perché tutti gli ostacoli e le difficoltà che ancora traversano siano superati e perché Longarone, Erto e Casso risorgano. Buon lavoro».

Ettore Doglio

La consorte dell'on. Nenni è notevolmente migliorata

Roma, lunedì mattina.

Le condizioni della signora Carmen Nenni, ricoverata nella clinica «Villa Gina», diretta dal prof. Spallone, vanno rapidamente migliorando. Lo stesso prof. Spallone ha dichiarato questa sera, se non insorgeranno fatti nuovi, la consorte del vice presidente del Consiglio potrà far ritorno alla sua abitazione tra una quindicina di giorni.

ALLE CARCERI DI S. MARIA MAGGIORE

Si è costituito ieri a Venezia il conte ricercato per bancarotta

Era accompagnato dal suo legale e proveniva da Bologna - E' rimasto latitante un mese e cinque giorni - I suoi due soci lo hanno denunciato perché lo ritengono colpevole del fallimento della ditta che amministrava, il cui passivo ammontava a 700 milioni - Avrebbe detto di essere in grado di dimostrare la sua buona fede di amministratore onesto, ma sfortunato

Dal nostro corrispondente

Venezia, lunedì mattina.

Il nobiluomo bresciano Alberto Tommasi conte di Vignano, di 48 anni, abitante a Mestre in corso del Popolo 74, dopo un mese e cinque giorni di latitanza si è costituito ieri mattina direttamente alle carceri di Santa Maria Maggiore di Venezia. Il conte Tommasi era accompagnato dal suo difensore avv. Virotta. Alla guardia carceraria andata ad aprire il portone al suono del campanello, il Tommasi ha detto chi era e perché era venuto. In assenza del direttore del carcere, avv. Francesco Ferrante, che ha la sua residenza nell'altro penitenziario veneziano e che pure dirige la casa del lavoro alla Giudecca, le formalità di rito sono state svolte dal maresciallo Fabbro delle guardie carcerarie.

Il conte Tommasi appariva impassibile se non addirittura sereno. Vestito sobriamente di un completo grigio con cappotto verde marcio e cappello, aveva una sola nota stonata, la barba un po' lunga. Evidentemente, ieri mattina non aveva avuto il tempo di radersi.

Alberto Tommasi, di 48 anni, conte di Vignano (Tel.)

Dopo il controllo dei documenti di identità, e mentre il maresciallo Fabbro con i suoi assistenti rilevava le impronte digitali del conte dopo averlo perquisito, avergli fatto deporre cinghia, cravatta e stringhe ed essersi fatto consegnare denaro e oggetti di valore, il Tommasi, il quale ovviamente non poteva essere sottoposto ad altre domande oltre quelle che si riferivano alla sua identità e ai motivi della sua costituzione, avrebbe dichiarato che la sua lunga latitanza era dovuta alle precarie condizioni di salute. Sembra infatti che da tempo egli soffra di ulcera allo stomaco. Oltre che giustificare in tal modo la sua latitanza, avrebbe tenuto a proclamarsi innocente delle accuse che gli sono state rivolte. Egli avrebbe detto di essere in grado di dimostrare la sua buona fede di amministratore corretto, ma sfortunato.

Egli ha chiesto una cella a pagamento, che occuperà da solo, ma anche gratis sarebbe stato sottoposto ad isolamento, in quanto questo è il trattamento previsto per i detenuti in attesa di giudizio. Avrà però il vantaggio della cucina da pensionante invece di quella comune dei detenuti non paganti.

A quanto si è potuto sapere, il Tommasi era nascosto, almeno in questi ultimi giorni, in un paesino nei dintorni di Bologna. Sabato nel tardo pomeriggio è sceso in città e alle 17 si è presentato alla redazione di un quotidiano bolognese, dove avrebbe offerto un'intervista, che gli sarebbe stata fatta.

A Venezia è arrivato poco dopo le otto di ieri mattina in automobile, scendendo in piazzale Roma, dove è presumibile abbia incontrato il suo legale. Con l'avvocato Virotta egli ha infine percorso a piedi il breve tratto di strada che porta alle carceri di Santa Maria Maggiore.

Con la costituzione del conte bresciano si conclude la prima fase del clamoroso fallimento dell'«Alcea», la società di autotrasporti, lubrificanti, carburanti e affini che aveva la sua sede sul Terraglio, appena fuori di Mestre, e di cui il Tommasi era amministratore unico. Con gli interrogatori dell'accusato, contro il quale, come si sa, pendeva mandato di cattura spiccato il 7 dicembre per bancarotta fraudolenta (il fallimento dell'«Alcea» ha i suoi estremi in 710 milioni di passivo contro 184 di attivo), ha ora inizio l'istruttoria vera e propria, dalla quale dovranno risultare, in termini più precisi, le colpe del Tommasi.

a. l.

Assegnate quattro auto

I numeri vincenti del Natale di Ivrea

Ivrea, lunedì mattina.

(r. n.) Sono stati estratti ieri ad Ivrea al Teatro civico «Giacosa», alla presenza di un folto pubblico, i numeri vincenti del concorso «Natale Eporediese», organizzato dall'associazione commercianti ed esercenti di Ivrea e del Canavese. Il regolamento della manifestazione, giunta alla sua settima edizione, prevede che nel periodo che va dal 1° dicembre al 6 gennaio agli acquirenti che si servono nei negozi che hanno aderito all'iniziativa per ogni mille lire di spesa venga consegnato un biglietto numerato che concorre poi all'estrazione di ricchi premi, fra i quali quest'anno figuravano ben quattro autovetture. Questi i numeri estratti vincenti. Fra parentesi quelli di riserva, che vincono un gettone d'oro di consolazione.

1° premio: serie L 41.787, che vince un'Alfa Romeo «Giulia T.I.» (L 25.553); 2° premio: serie T 00.236, Innocenti «Austin A. 40 S.» (T [...]); 3° premio, serie I 34.421, «Bianchina panoramica» (L 24.526); 4° premio: serie S 22.501, Fiat «600 D» (F 11.450); 5° premio: serie M 19.389 (N 10.587); 6° premio: serie D 22.510 (serie T 00492); 7° premio: serie T 00793 (serie G 34.344); 8° premio: serie I 23.096 (T 11.235); 9° premio: serie M 17.385 (serie L 04807); 10° premio: serie M 43.247 (serie K 49.448); 11° premio: serie K 44.056 (Q 14.136); 12° premio: serie T 11.413 (serie O [...]); 13° premio: serie F 46.845 (H 27.348); 14° premio: serie K 30.209 (C 01446); 15° premio: serie G [...] (serie J 07470).

L'autovettura messa in palio fra i commercianti che avevano aderito al Natale Eporediese è stata vinta dal signor Lorenzo Pitetti, proprietario di un negozio di dischi.

Ricordate ieri a Peveragno le trenta vittime dei nazisti

I civili vennero uccisi dalle SS il 10 gennaio del '44 - Discorso dell'on. Valdo Fusi

Peveragno, lunedì mattina.

Peveragno ha ricordato ieri mattina con una cerimonia, resa più solenne dalla partecipazione di numerose autorità parlamentari e i gonfaloni Medaglia d'oro di Cuneo, Alba e Boves, il ventesimo anniversario dell'eccidio nazista del 10 gennaio 1944 che costò la vita a trenta innocenti. Sono intervenuti alla manifestazione il senatore Giraudo, gli on. Sarti, Gasco e Fusi, il presidente dell'amministrazione provinciale dott. Falco, i sindaci di Cuneo e di Boves, il dott. Pellegrino consigliere nazionale dell'Anpi, tutti gli ex comandanti partigiani che operarono nella zona e gli esponenti della Resistenza cuneese.

Dopo la Messa in suffragio dei Caduti, si è formato un lungo corteo che, preceduto dalla banda musicale, si è recato al cimitero dove è stata inaugurata una lapide a ricordo dei civili di Peveragno trucidati dai nazi-fascisti durante la guerra di Liberazione.

Hanno pronunciato brevi parole il sindaco di Peveragno maestro Bartolomeo Cavallo e il presidente della provincia dott. Giovanni Falco. Successivamente nel salone municipale, gremitissimo, mentre un migliaio di persone era costretto a sostare in piazza Pietro Toselli, l'on. Fusi ha pronunciato una commossa orazione. L'on. Fusi ha rievocato la tragica giornata del 10 gennaio 1944, quando cioè le truppe tedesche giunsero all'improvviso in paese proprio mentre ferveva il mercato settimanale, e cominciarono a sparare, uccidendo tre persone; successivamente le SS iniziarono un feroce rastrellamento con una spietata caccia all'uomo per le strade, concludendo poi la loro sanguinosa operazione con la fucilazione di 17 innocenti nella piazza oggi intitolata «20 Martiri».

L'on. Fusi ha [...] il Parlamento a far sì che i giovani oggi conoscano più a fondo le criminalità nazi-fasciste del passato. Ed ha concluso: «*Noi vogliamo ricordare la guerra civile per rispetto ai nostri morti; non vogliamo dimenticare né perdonare il fascismo e il nazismo nella speranza che questo ricordo impedisca il risorgere della violenza, della sopraffazione della libertà*».

g. d. m.

Offerta di «Specchio dei tempi» per un monumento ai Caduti

Acqui, lunedì mattina.

(g. p.) Ieri mattina alla frazione Piana di Montechiaro d'Acqui si è svolta una semplice ma significativa cerimonia: la consegna di un contributo di centomila lire che *Specchio dei tempi* ha elargito a favore della locale sezione dei combattenti e reduci per contribuire alla realizzazione di un piccolo monumento alla memoria dei Caduti in guerra.

Tempo fa il presidente della sezione Combattenti della frazione Piana di Montechiaro, Santino Invaldi, aveva indirizzato una lettera a *Specchio dei tempi* illustrando le iniziative locali e chiedendo un contributo. Alla cerimonia erano presenti il vice-sindaco del paese, il comandante la stazione dei carabinieri, il parroco e numerosa popolazione.

Muore a 101 anni

Novi Ligure, lunedì mattina.

(c.) E' deceduta a Cassano Spinola la «nonnina del Novese», la signora Caterina Carozzano ved. Fusaro. Era nata il 14 aprile 1863 ed aveva raggiunto il secolo di vita il giorno di Pasqua dello scorso anno.

Furono uccisi venti anni fa

Commossa rievocazione dei martiri di Frabosa

Frabosa Sottana, lun. mattina.

(n. m.) - Gli ex-partigiani del Monregalese e la popolazione dell'alta Valle Maudagna hanno commemorato ieri a Miroglio di Frabosa le giornate di sangue del dicembre 1943 e gennaio 1944 allorché le SS tedesche misero a ferro e fuoco la vallata. Dieci partigiani caddero in combattimento e sette civili furono passati per le armi.

Il 27 dicembre 1943 i «ribelli» della montagna, scesi in pianura, avevano occupato di sorpresa l'aeroporto di Mondovì, impadronendosi di armi, munizioni e carburante. Sulla via del ritorno sgominarono una colonna tedesca, che lasciò sul terreno numerosi morti e in mano ai patrioti alcuni prigionieri. La reazione del comando tedesco fu violentissima. Fu decisa un'azione di rappresaglia, che investì tutta la zona prealpina, da Boves a Peveragno alle valli del Monregalese. Il 30 dicembre, in località Rossia di Frabosa, i tedeschi, che erano guidati dal podestà fascista di Pianfei, Bongiovanni, prelevarono sette contadini dalle loro case: tre furono uccisi sul posto e gli altri quattro fucilati all'aeroporto di Levaldigi.

Il 14 gennaio, una colonna tedesca dieci volte superiore per forza, discesa dalla Valle Ellero, attaccò e circondò il distaccamento partigiano del Pellone di Miroglio. Arroccati attorno alla cappella della borgata, i dieci patrioti si difesero tutto il giorno, rifiutando la resa: furono trucidati tutti, compresi i feriti. Il più giovane aveva diciassette anni, il più anziano ventidue.

Liberata dall'incubo la capitale russa

Lo «squartatore» di Mosca finalmente catturato

L'annuncio ufficiale è ripetuto dagli altoparlanti degli autobus per tranquillizzare la popolazione - E' un attore di Orenburg, di 35 anni - Di ora in ora la fantasia popolare gli aveva attribuito nuovi crimini, fino a un totale di sessanta omicidi in pochi giorni

Nostro servizio particolare

Mosca, lunedì mattina.

Il maniaco omicida che da alcuni giorni terrorizzava gli abitanti della capitale sovietica è stato arrestato. E' stato emesso un annuncio ufficiale sull'arresto, che gli altoparlanti degli autobus della città comunicano ai passeggeri: «Cittadini, non allarmatevi. L'assassino è stato catturato».

L'assassino è un attore di Orenburg, città industriale degli Urali, di 35 anni. Egli era stato arrestato a Orenburg alcune settimane fa per un reato che non viene specificato ma è riuscito successivamente a fuggire dal carcere e a raggiungere Mosca. Nella capitale egli avrebbe rubato un apparecchio televisivo dall'abitazione di una donna, dopo averla assassinata e l'avrebbe quindi portato con un taxi nella abitazione di una amica. Il guidatore del taxi l'avrebbe riconosciuto dalle descrizioni diffuse dalla autorità ed avrebbe quindi messo la polizia sulle sue tracce, e infine venne arrestato insieme alla sua amica.

Con questi arresti dovrebbe dissolversi l'incubo che negli ultimi giorni ha terrorizzato la metropoli sovietica. Quanto alle imprese omicide dell'uomo arrestato, [...] di voci, favorite anche dall'assoluto riserbo della polizia e della stampa al riguardo, che attribuiscono all'assassino un curriculum ben più truce e sanguinoso. Certamente vi sono esagerazioni, e, con questo avvertimento, riferiamo tali voci, le più incredibili delle quali fanno risalire al folle la paternità di ben 60 omicidi in pochi giorni.

Secondo alcuni l'assassino avrebbe invece ucciso due persone, in due punti diametralmente opposti della capitale. Si tratterebbe di un bimbo e di una anziana signora. Altre fonti parlano di quattro vittime accertate: le due di cui si è detto e, inoltre, una ragazza e una bimba, quest'ultima assassinata addirittura nel cuore di Mosca, in un caseggiato non lontano dalla via Gorki.

Altri, come abbiamo detto, riferiscono che il criminale avrebbe ucciso una sessantina di persone, in prevalenza donne, infierendo selvaggiamente sui loro corpi con un'arma da taglio. A questo punto la fantasia popolare non ha più limiti. Si assicura, tra l'altro, che l'omicida avrebbe tagliato le orecchie di tutte le persone da lui uccise. Su questa voce la fantasia del popolino si è ulteriormente sbizzarrita: i delitti non sarebbero frutto di una sola persona, ma di una intera organizzazione di sadici. Costoro, si aggiunge, sarebbero dediti a un gioco diabolico che avrebbe per posta delle vite umane. Le atroci mutilazioni permetterebbero all'uccisore di esibire la «prova» dell'avvenuto «pagamento» della posta.

Secondo altre voci il movente dei delitti sarebbe stato il denaro: l'assassino non sarebbe altro che un sicario agli ordini di mandanti. Altri affermano infine che si tratta soltanto di un sadico il quale ha ucciso per il solo piacere di uccidere, e l'avrebbe fatto nel modo più selvaggio e indiscriminato.

La notizia che l'assassino è stato arrestato era attesa dunque con comprensibile ansia. Saranno probabilmente smentite le voci più fantasiose e assurde circolate — e ciò stupisce enormemente — in modo tanto irresponsabile nella capitale sovietica; e precisato di quegli omicidi «Ivan lo squartatore», così lo chiamano, sia realmente responsabile.

Si sa che la polizia aveva messo in atto le misure più ampie per individuare e arrestare il criminale: posti di blocco, pattuglie, avvertimenti ai taxisti, mobilitazione di volontari. Secondo le indicazioni avute da chi affermava di aver visto l'assassino, ne era stata ricostruita l'immagine, per mezzo del sistema «identi-kit», largamente in uso in Occidente.

u. p.

Quattro bavaresi tentano la «direttissima» dell'Eiger

Sono gli stessi che lo scorso anno portarono a compimento in 17 giorni un'analoga impresa sulla Nord della Lavaredo - Il primo bivacco stanotte

Dal nostro corrispondente

Berna, lunedì mattina.

I quattro alpinisti bavaresi Siegert, Büttner, Rauschke e Uhnert dalle prime ore di ieri mattina sono alle prese con la celebre parete nord dell'Eiger allo scopo di aprirvi una direttissima, come a suo tempo fecero scalando in diciassette giorni la parete nord della grande cima di Lavaredo nelle Dolomiti.

Le quarantadue ascensioni della nord dell'Eiger finora effettuate (come la prima discesa invernale realizzata da tre svizzeri dal 29 al 30 dicembre scorso) si sono svolte a zig-zag. Di conseguenza per superare i 1800 metri della muraglia a strapiombo dell'Eiger, in realtà sono stati sempre scalati finora circa 3500 metri.

Va notato però che il centro della parete, corrispondente alla «direttissima», è sempre esposto alla caduta di pietre e di valanghe. I quattro bavaresi hanno scelto perciò questa stagione invernale in quanto il gelo fa sì che la caduta di rocce resti [...] alle pareti.

Quando nelle prime ore di ieri mattina è stata iniziata l'ascensione, soffiava un vento abbastanza forte, che tuttavia non ha seriamente ostacolato la realizzazione della prima parte del programma della scalata. Ha rappresentato invece una notevole difficoltà l'alto strato di neve accumulato dal vento nei giorni scorsi sulle cenge. Ieri sera, quando hanno posto il primo bivacco, gli alpinisti non avevano superato che trecento metri della parete, raggiungendo il primo dei cosiddetti pilastri a 2600 metri. La base donde erano partiti è infatti di 2300 metri.

Si calcola che per compiere questa direttissima occorreranno dagli otto ai dieci giorni e forse anche di più, considerato che la parete di 1800 metri da superare non solo cade a strapiombo, ma in alcuni tratti presenta addirittura delle rocce sporgenti (chiamate «tetti»), cosicché occorreranno talvolta ore e ore per portarsi più in alto soltanto di qualche metro.

I rocciatori dispongono degli stessi moderni (e discussi) equipaggiamenti con cui effettuarono la scalata della Lavaredo, tra cui trapani e chiodi ad espansione.

l. f.

I fedeli al lavoro premiati ieri ad Asti

Asti, lunedì mattina.

(r. m.) Ieri mattina, nel salone della Camera di Commercio, s'è svolta la premiazione dei vincitori del concorso per la fedeltà al lavoro e del progresso economico per l'anno 1963.

Sono state distribuite trentotto medaglie d'oro ad altrettanti lavoratori dell'industria, agricoltura e commercio. Particolarmente festeggiati sono stati per la categoria mezzadri Pietro Arpione, con 61 anno di ininterrotta attività lavorativa, Carlo Bormida, da Cessole d'Asti, con 60 anni; Giovanni Grattapaglia, con 50 anni; i fratelli Giuseppe e Paride Borgnino, da Asti, con 50 anni, ed Enrico Rabacchino, da Fontanile d'Asti, con 43 anni.

Per i lavoratori dell'industria [...] particolari applausi Libero Piviroi, Celestino Borro, Pietro Maccagno e Anna Barberis, tutti con 45 anni di ininterrotta attività lavorativa. Per le imprese industriali che hanno apportato miglioramenti di carattere tecnico e sociale è stata premiata la società vinicola Perlino.

Tre italiani scalano a tempo di primato la parete nord di Lavaredo

Cortina d'Ampezzo, lun. matt.

Tre noti alpinisti del gruppo «Caprioli» di San Vito di Cadore — Marcello Bonafede, Natalino ed Emilio Menegus — hanno compiuto a tempo di primato la ripetizione invernale della parete nord della cima grande di Lavaredo (metri 2999).

In quattro giorni di arrampicata e tre bivacchi, la cordata Cadorina ha scalato la via Hasse, tracciata quasi perpendicolarmente alcuni anni or sono da quattro rocciatori germanici. La parete s'innalza per 550 metri sulla base e presenta numerosi tetti e tratti a strapiombo.

CONIUGI
LA DITTA Avogadro
DAL 1925 FABBRICA PELLETTERIE
Via Garibaldi 44, Torino, 2° p., unica sede, t. 544-276
INGROSSO
AVVISA
la sua Spett. Clientela di aver iniziato la vendita annuale di fine inventario
Sconti dal 10% al 40%
su borse, portafogli, portamonete, cinture e tutta la pelletteria in genere
Esclusivamente per Rivenditori e Grossisti

Importante Stabilimento Cotoniero
A CICLO COMPLETO ASSUMEREBBE
a) VICE DIRETTORE con esperienza almeno quinquennale tessitura e conoscenza filatura e/o conoscenza finissaggio.
b) 1 CAPOMANUTENZIONE generale elettromeccanico.
I candidati devono essere disposti a trasferirsi.
CASELLA 334/24 — SIP — MILANO

OFFICINA MECCANICA
liquida per cessazione attività: torni paralleli, fresatrici, affilatrici, rettificatrici, trapani ed attrezzature varie.
Rivolgersi: VIA SALICETO 9 - TORINO

CASA del SALOTTO
FABBRICAZIONE PROPRIA
Salotti - Poltrone e Divani a letto
PRADOTTO E., c. G. Cesare 58, tel. 851.749

Offerta di investimento industriale
Importante produttore statunitense offre per l'Italia Licenza di fabbricazione e Diritto di vendita in esclusiva per Rivestimento brevettato per muri esterni. Elimina la verniciatura e l'applicazione risulta 15-20 volte più spessa della pittura ordinaria. Basta un'unica veloce operazione di spruzzo. Copre eventuali difetti di costruzione, impermeabile, isolante e garantito per dieci anni. Viene utilizzato in tutto il mondo per basi militari, per costruzioni industriali e commerciali, abitazioni. Impianti di licenza già concessi in tutti gli altri Paesi europei.
Richiesta di investimento: ca. US $ 35.000
Kenitex Chemicals Inc. - 10 Robert-de-Traz - Ginevra - Svizzera

Miele la lavatrice tedesca dal 1898 più famosa nel mondo
CAVICCHIOLI Via Pietro Micca, 5 TORINO

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Alla seconda recita della "Lucia di Lamermoor"

Garofani per la Moffo dal «loggione» di Parma

Ma neppure questa volta la cantante ha del tutto convinto - La lettera di un «loggionista» contro la «claque» del teatro Regio

Dal nostro corrispondente

Parma, lunedì mattina.

In un'atmosfera di viva attesa è andata in scena ieri al teatro Regio la seconda di *Lucia di Lammermoor*, che aveva avuto un contrastato esito alla «prima», specialmente per l'esibizione della soprano Anna Moffo. L'opera ha avuto stavolta una conclusione più festosa, anche se da parte dei competenti la prestazione del soprano non ha ancora del tutto convinto. A questo proposito viene fatto rilevare — come ha dichiarato in un'intervista la stessa cantante — che la Moffo non si trova nella pienezza delle sue condizioni a causa di un disturbo fisico e ciò incide senza dubbio sulla qualità della sua prestazione; ma, sempre da parte degli intenditori, si sottolinea come, ad una scena veramente magistrale e ad un portamento signorile Anna Moffo non riesca ad accoppiare uguali mezzi vocali.

Ad ogni modo ieri sera, alla fine di ogni atto, sono piovuti sulla cantante centinaia di garofani a dimostrazione di un successo spettacolare — se non critico — fuori di ogni discussione. Il mattatore dell'odierna *Lucia* è stato tuttavia il tenore Gianni Raimondi, che ha raccolto applausi calorosissimi mentre consensi sono stati tributati anche al baritono Otello Borsellini, di Parma, che ha sostituito il collega Piero Cappuccilli, impegnato a Reggio Emilia.

In margine a quanto capitato al Regio nelle prime due rappresentazioni della *Lucia*, un noto loggionista, il signor E. C., a nome di un numeroso gruppo di colleghi, ha scritto una lettera ai giornali nella quale si denuncia «la mafia del loggione». Nella lettera fra l'altro si sostiene: «Quello che è successo e che tutti hanno potuto constatare in queste rappresentazioni è proprio una cosa degna della mafia. Il loggione era pieno di *claque*, di persone che non ascoltavano l'opera ma uscivano solo all'ordine del capo quando si presentavano i punti più pericolosi dell'opera. In più, queste persone assumevano atteggiamenti minacciosi contro coloro che dimenticavano dagli applausi della *claque*. Molti hanno quindi lasciato il loggione prima della fine della rappresentazione, per evidenti ragioni: l'aria era irrespirabile sia per la cattiva esecuzione dell'opera, sia per il comportamento della *claque*. A Parma non eravamo abituati a cose del genere».

Questa lettera, regolarmente sottoscritta, è destinata ovviamente a suscitare accesissime polemiche mentre praticamente la stagione lirica al Regio di Parma, un'altra stagione piuttosto movimentata, è praticamente conclusa. Restano infatti, insieme con la terza ed ultima replica di *Lucia*, la rappresentazione del *Gallo d'oro* di Rimsky Korsakov con l'orchestra, i cori e il corpo di ballo del Teatro dell'Opera di Lubiana, e il balletto nazionale sloveno.

g. c.

«Apocalisse su misura» domani sera al teatro Stabile

Il teatro Stabile presenta domani sera al Gobetti la novità assoluta di Giorgio De Maria «Apocalisse su misura» con la regia di Roberto Guicciardini. Le scene sono di Silvano Falleni, le musiche di Giancarlo Chiaramello, le azioni mimiche di Maria Egri.

Una rassegna a Genova di film sulla Resistenza

Genova, lunedì mattina.

Un convegno sui film ispirati dalla Resistenza — che precede una rassegna di opere dedicate allo stesso argomento — si è svolto ieri a Genova promosso dall'Amministrazione comunale della città. Ha tenuto la prolusione il sindaco Pertusio, impostandosi poi il dibattito degli intervenuti sulla relazione del critico Fernaldo di Giammatteo sul tema «Significato attuale del film sulla Resistenza europea».

Al termine dei lavori è stato proiettato il film *Tiro al piccione* di Giuliano Montaldo.

La rassegna dei film sulla Resistenza continuerà nei prossimi giorni. Dal 10 al 23 febbraio verranno proiettati, con frequenza settimanale, al «Politeama Genovese» i film: *Gli sbandati* di Maselli, *L'attentato* di Rossendorfer, *Era notte a Roma* di Rossellini, *Kapò* di Gillo Pontecorvo, *Dieci italiani per un tedesco* di Francesco Ratti e *Un condannato a morte è fuggito* di Robert Bresson.

Soddisfacenti le condizioni del tenore Mario Del Monaco

ROMA, lunedì mattina.

Le condizioni generali del tenore Mario Del Monaco, che ha subito sabato un intervento chirurgico al femore nella clinica «Villa Gina» dove è ricoverato, sono soddisfacenti.

Il prof. Spallone direttore della clinica, ha dichiarato che ieri il paziente ha avuto qualche linea di febbre, ma — ha precisato — si tratta solo delle conseguenze dell'intervento operatorio che ha subito.

Sceglie gli abiti per Bangkok

L'attrice Annamaria Pierangeli è a Parigi per scegliere le «toilettes» da indossare nel film che interpreterà a Bangkok accanto a Robert Hossein (Tel.)

STASERA ALLA TV

Con un'allegra commedia s'inaugura il nuovo ciclo del teatro di Eduardo

«Chi è più felice di me» ha tra gli interpreti anche Valeria Moriconi - Sul Primo Canale si replica un racconto di Vittorini

La già annunciata nuova serie di commedie del «Teatro di Eduardo» ha inizio stasera sul Secondo Canale con uno dei più riusciti lavori giovanili di Eduardo De Filippo, scritto oltre una trentina d'anni or sono, quando cioè egli formava compagnia con la sorella Titina — purtroppo da pochi giorni scomparsa — e col fratello Peppino, e si rivelarono, tutti e tre, al vasto pubblico italiano.

Per questo nuovo ciclo del «Teatro di Eduardo», il grande autore-attore ha chiamato intorno a sé attori che non avevano mai recitato con lui, come Valeria Moriconi, Anna Miserocchi, Lyda Ferro, Didi Perego, Luisa Conte, Giancarlo Sbragia, Mario Pisu, i quali reciteranno insieme con gli altri attori della compagnia, autentici «assi» del teatro napoletano, come Enzo Petito, Ugo D'Alessio, Carlo Lima, Pietro Carloni (marito della compianta Titina), Enzo Cannavale e altri.

Chi è più felice di me, commedia in due atti, avrà, infatti, fra i suoi interpreti — oltre a Eduardo e ai «napoletani» D'Alessio, Gennaro Palumbo, Nina Da Padova, Carloni, Lima, Cannavale ecc. — Valeria Moriconi. La regia è dello stesso Eduardo e vi collabora Stefano De Stefani.

Protagonista della vicenda è Vincenzo, uomo tranquillo, previdente e sobrio, intento alla felicità semplice e borghese che ha saputo crearsi e che è completata dalla presenza di sua moglie, Margherita, donna bella e perfetta massaia. Vincenzo difende strenuamente questa felicità, respingendo qualunque cosa gli si presenti come un'avventura: affari che potrebbero essere vantaggiosi, ma che comportano qualche rischio; eventuali inviti a pranzo da parte di persone che non appartengono al suo rango. Insomma, Vincenzo è come un buco nel suo guscio.

Però può anche succedere, nella vita, che la felicità sia colpita nella più difesa cerchia familiare: ciò che appunto avviene in casa di Vincenzo, dove, tutto d'un tratto, entra l'imprevisto nella persona di Riccardo, un giovane che tenta di sfuggire alla polizia, la quale gli sta dando la caccia, avendo egli ferito un tale in una colluttazione. Vincenzo, forzatamente costretto a ospitare il fuggiasco, rischia per poco a non essere incolpato di connivenza. Ma egli non prevede quel che gli capiterà in seguito, quando — per smentire alcuni suoi amici che gli mettono la pulce nell'orecchio, circa certi evidenti rapporti troppo intimi tra Riccardo e Margherita — egli convince tali amici per dimostrare loro la innocenza e la fedeltà della moglie. Ma proprio allora Margherita, sia pure con ripulsa, cade fra le braccia dell'intraprendente giovanotto...

* *

Un servizio di Nico Sapio intitolato Genova: quota 30 andrà in onda alle 22,40. E', questo servizio, il traguardo raggiunto alla fine del 1963 dal porto di Genova: 30 milioni di tonnellate di merci imbarcate e sbarcate durante l'anno testé scorso. Così, il porto di Genova, fra tutti i porti del Mediterraneo, ha raggiunto, battendo anche quello di Marsiglia, il grande ambito primato.

* *

Andrà in onda stasera sul Primo Canale la riduzione televisiva de Il Sempione strizza l'occhio al Fréjus, racconto di Elio Vittorini, che l'anno scorso fu inserito nel «Giornalaccio». Si tratta, dunque, di una replica. L'atto unico, nella sceneggiatura di Daniele D'Anza e Fabio Mauri, è stato messo in scena dallo stesso D'Anza con la partecipazione di attori quali Elena Zareschi, Alberto Lupo, Lia Bosisio, Giulio Girola, Erminio Spalla e altri.

La vicenda è quella di una famiglia povera di un sobborgo milanese, di cui lavora soltanto una persona. Un giorno capita in quella famiglia un operaio, soprannominato «Muso di ferro», che mette in condizione quei poveri di consumare una buona cena. A capo della famiglia è un vegliardo che ai suoi tempi fu un ottimo lavoratore, di quelli che aprirono la galleria del Sempione e del Fréjus e che i familiari ora chiamano «Elefante», in tono quasi dispregiativo, perché è colui che vuole mangiare più di tutti. Il mattino dopo, però, il letto del vecchio è vuoto. La figlia si precipita fuori di casa e lo vede allontanarsi a passi pesanti: va a morire lontano dai suoi, proprio come un elefante...

* *

Dopo l'atto unico di Vittorini, sarà trasmesso — ore 22,30 — un concerto sinfonico diretto da Carlo Zecchi, con la partecipazione dell'Orchestra Sinfonica di Roma della radiotelevisione. Sarà eseguita la Sinfonia n. 41 in do maggiore K. 551 (Jupiter) di Mozart.

Per i critici di New York
La Mac Laine e Newman migliori attori dell'anno

NEW YORK, lunedì mattina.

Shirley Mac Laine e Paul Newman sono stati designati migliori attori del cinema per il 1963, nello scrutinio indetto dal giornale «Film Daily» tra i critici. La Mac Laine è stata scelta per la sua interpretazione di «Irma la dolce» e Paul Newman quale interprete di «Hud il selvaggio»; quest'ultimo film è stato anche designato come il migliore dell'anno.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

16,45: La Nuova Scuola Media: Incontri con gli insegnanti.
17,30: La tv dei ragazzi: Avventure in libreria. - «Alice giornalista», telefilm.
18,30: Non è mai troppo tardi.
19 —: Telegiornale.
19,15: Lo sci: V° - Slalom speciale.
20 —: Telesport.
20,30: Telegiornale.
21 —: Tv 7 - Settimanale televisivo, diretto da Giorgio Vecchietti.
22 —: «Il Sempione strizza l'occhio al Fréjus», di Elio Vittorini (Riduzione televisiva). Interpreti: Elena Zareschi, Alberto Lupo, Giulio Girola, Erminio Spalla, Lia Bosisio e altri. Regia di Daniele D'Anza.
22,30: Concerto sinfonico diretto da Carlo Zecchi. Orchestra Sinfonica di Roma.
23 —: Telegiornale.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Il Teatro di Eduardo: «Chi è più felice di me», due atti di Eduardo De Filippo.
22,40: Genova: Quota 30, servizio di Nico Sapio.
23,10: Notte sport.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE) — Ore 8,30-14,20: Telescuola - 17,30: La tv dei ragazzi - 18,30: Non è mai troppo tardi - 19: Telegiornale - 19,15: Le tre arti - 19,55: La posta di Padre Mariano - 20,15: Sport - 20,30: Telegiornale - 21: «Duello nella foresta», film - 22,25: Conoscere la natura: Gli insetti - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Rommel: un caso di coscienza - 22,05: Balletto di Susanna Egri: «Vita di Bohème» - 22,40: Gli antenati (cartoni animati) - 23,05: Notte sport.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 13 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3, Torino m.f. I). — Ore 8: Giornale - Domenica sport - 8,25-10,30: Programmi musicali e di varietà - 10,30: La radio per le scuole - 11: Passeggiate nel tempo - 11,15: Musica e divagazioni turistiche - 11,30: Musica sinfonica - 12: Gli amici delle 12 - 12,15: Arlecchino - 12,55: Chi vuol esser lieto...

Ore 13: Giornale - 13,25: Nuove leve - 14-14,55: Trasmissioni regionali - 15: Giornale - 15,15: Le prime del cinema e del teatro.

Ore 15,30: Complesso caratteristico - 15,45: Quadrante economico - 16: Rotocalco quindicinale per i ragazzi - 16,30: Corriere del disco: musica sinfonica - 17: Giornale - 17,30: Ribalta d'oltreoceano - 18: Vi parla un medico.

Ore 18,10: Corrado presenta: La trottola: varietà musicale di Perretta e Corbina con Lia Zoppelli - 19,10: L'informatore degli artigiani - 19,20: La comunità umana - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,25: Il convegno dei cinque.

Ore 21,10: Concerto vocale e strumentale diretto da Armando Gatto, con la partecipazione del soprano Lucilla Udovich e del tenore Daniele Barioni. Orchestra Sinfonica di Torino - 22,30: L'approdo: settimanale radiofonico di lettere ed arti - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,2, Torino m.f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1). — Ore 8,30: Giornale - 8,35: Programmi musicali - 9,30: Giornale - 9,35: Discoteca circolante - Gazzettino dell'appetito - 10,30: Giornale - 10,35: Le nuove canzoni italiane - 11: Buonumore in musica - 11,30: Giornale - 11,35: Piccolissimo - 11,40: Il portacanzoni - 12-12,20: Crescendo di voci - 12,20-13: Trasmissioni regionali.

Ore 13: Appuntamento alle 13: Alla fenalone; Music bar; La collana delle sette perle; Fonolampo: dizionarietto dei successi - 13,30: Giornale - Le chiavi del successo - Il disco del giorno - Storia minima - 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 14,45: Tavolozza musicale.

Ore 15: Arie di casa nostra: Canti e danze del popolo italiano - 15,15: Selezione discografica - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura - 16: Rapsodia - 16,30: Giornale - 16,35: Vetrina della canzone napoletana - 16,50: Concerto operistico: mezzosoprano Fedora [illegible], basso Ferruccio Mazzoli.

Ore 17,30: Giornale - 17,35: Non tutto ma di tutto: piccola enciclopedia popolare - 17,45: Radiosalotto - La discomania - 18,30: Giornale - 18,35: Classe unica: Guido Pannain: Giuseppe Verdi: «Margherita Gautier» in musica - 18,50: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: Zibaldone familiare, di Nicola Manzari - 20,30: Giornale.

Ore 20,35: Satelliti e marionette, di Marco Visconti. Regia di Federico Sanguigni - 21,30: Giornale - 21,35: Meridiano di Roma: quindicinale di attualità - 22: Nunzio Rotondo e il suo complesso - 22,30-22,45: Giornale - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 210,5, Torino m.f. III). — Ore 18,30: La Rassegna - 18,45: Musiche di Honegger - 19: Storia del pensiero - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di G. Donizetti - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Musiche di Byrd, Mudarra, Des Près - 21,50: Il mestiere dell'attore - 22,30: Musiche di Castiglioni, D. Guaccero ed E. Macchi - 22,45: Orsa Minore: «Interiorità», un atto di Italo Svevo.

MARTEDI' 14 GENNAIO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 8,25-10,30: Programmi musicali e di varietà - 10,30: La radio per le scuole - 11,15: Aria di casa nostra - 11,45: Musiche di Dvorak - 12,15: Arlecchino - 13: Giornale - 13,25: Coriandoli - 15: Giornale - 15,15: La ronda delle arti - 16: Per i ragazzi - 17: Giornale - 17,25: Concerto sinfonico - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,25: «Il diavolo e Caterina», opera di Dvorak - 23: Giornale - Milano: Assegnazione del «Premio Deguite».

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Giornale - 8,35-9,30: Programmi musicali - 9,35: Un giorno a Parigi - 10,30: Giornale - 11: Buonumore in musica - 11,30: Giornale - 12: Oggi in musica - 13: Appuntamento alle 13 - 13,30: Giornale - 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 15: Momento magico - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura - 16,30: Giornale - 16,50: Fonte viva - 17: Schermo panoramico - 17,30: Giornale - 17,45: Il vostro juke-box - 18,30: Giornale - 18,35: Classe Unica - 18,50: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,55: I grandi valzer - 20,30: Giornale - 20,35: Dribbling - 21,30: Giornale - 21,35: Uno, nessuno, centomila - 22,10: L'angolo del jazz - 22,30: Giornale.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: La Rassegna - 18,45: Musiche di J. S. Bach - 19,15: Panorama delle idee - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,40: Musiche di Mendelssohn - 21: Il Giornale del Terzo - 22,15: «Il pomeriggio», racconto di E. Pons (lettura) - 22,45: Orsa Minore.

ECHI DI CRONACA

Il televisore è guasto?

Chiamate 60.404 Telesoccorso, Servizio celere domicilio per qualsiasi riparazione. Impianti per la ricezione del 2° can. tv.

Tappezzeria in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Mad. Cristina 145, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Al mobilificio O.R.A.P.

v. Garibaldi 9 (cortile), vendita eccezionale camere letto da 119.000 alla poliester 208.000 ecc. Venti rate. Ritiro mobili usati.

I peli superflui

(ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, tel. 553.203; Alessandria, via Migliara 13, telefono 41.87.

In due concerti corali al Conservatorio

I sette mottetti di Bach

Il segno della forte personalità, impressa da Bach a tutta la sua immensa e varia produzione (vocale e istrumentale), è evidente anche nei suoi mottetti: composizioni corali monumentali, di esecuzione estremamente rara, a causa anche delle eccezionali difficoltà, che offrono, sia per il loro inconsueto sviluppo, sia per la densa e complessa struttura polifonica, non di rado estesa a otto parti reali.

Il Wiener Akademie Kammerchor, un complesso corale specializzato, presenterà in due concerti al Conservatorio, per gli «Amici della Musica», la serie dei sette mottetti ritenuti autentici, unitamente ad alcuni brevi mottetti di Bruckner, l'ottocentesco musicista austriaco, noto per la sua alta e pura idealità religiosa. Per questa sera sono in programma i seguenti mottetti bachiani: «Lobet den Herrn, alle Heiden» ("Lodate il Signore, voi tutti pagani") a quattro voci e "basso continuo", terminante con un festoso "Alleluja"; «Fürchte dich nicht, ich bin bei dir» ("Non temere, io sono presso di te") a otto voci, la cui seconda parte, «Fürchte dich nicht, denn ich habe dich erlöset» ("Non temere, perché io ti ho redento") è dominata da un tema con seguenze cromatiche discendenti; «Sei Lob und Preis mit Ehren» ("Sia lode ed elogio con onori") e infine, particolarmente significativa, «Singet dem Herrn ein neues Lied» ("Cantate al Signore un nuovo canto») ad otto voci, dove all'"Allegro iniziale" seguono un magnifico "Andante", «Wie sich ein Vat'rerbarmet» ("Come un padre ha misericordia") a due cori mirabilmente contrappuntati, l'elaborato «Lobet den Herrn» ("Lodate il Signore") e la vivace fuga finale «Alles was Odem hat» ("Tutto ciò che respira").

Fra questi mottetti saranno inseriti i mottetti di Bruckner «Kyrie eleison», «Locus iste», «Christus factus est» e «Os justi».

l. c.

La domenica televisiva

Un dibattito sul viaggio del Pontefice in Terrasanta

In una serata come quella di ieri, tutta pianificata, il non previsto dibattito sul viaggio del Papa in Terrasanta ha costituito l'elemento nuovo e interessante. Tanto più che a questo incontro hanno partecipato illustri studiosi in materia, quali fra gli altri Arturo Carlo Jemolo e Luigi Salvatorelli. Diretta da Ettore Della Giovanna, la discussione, in cui naturalmente è stata da tutti sottolineata l'importanza storica dell'avvenimento, ha certo servito a chiarirne al pubblico profano i punti meno evidenti e il più intimo significato.

Ottima abitudine quella della tv di far commentare i grandi fatti mondiali da gente altamente qualificata e a brevissima distanza di tempo. Anche questo rientra nella sua specifica e insostituibile funzione.

* *

Sui due canali, rispettivamente, la quarta puntata di «Giuseppe Verdi» e l'ennesima di «Smash». Il romanzo-biografia ha visto l'ingresso in scena di Teresa Stolz con il volto di Rossella Falk e la voce di Antonietta Stella e di Giorgio De Lullo nei panni del famoso direttore d'orchestra Mariani. Nonostante il calibro dei due attori, non potremmo dire che il tono di questo spettacolo serio, quanto incerto e poco avvincente, sia mutato. Né ciò potrà più avvenire.

Tutte le persone di buon senso si chiedono, ogni domenica sera, perché mai una *soubrette* arrivata e con solida fama come Delia Scala (per di più molto impegnata nel suo lavoro) si sia lasciata invischiare in un fallimento come quello di «Smash». Avviene talvolta, anche se non sappiamo se sia il caso della Scala, che gli attori firmino un contratto senza conoscere i copioni dei loro spettacoli e quando li leggono e li trovano impossibili non possono più tornare indietro, pena sanzioni economiche gravissime. Questo avviene in Italia.

* *

Sandro Bolchi sta finendo di registrare le dieci puntate de «I miserabili». Lo spettacolo si inizierà il 7 febbraio. Il regista ha già spiegato che non si tratterà di una rappresentazione realistica della vicenda raccontata da Victor Hugo, ma piuttosto di una favola. Vedremo. Speriamo, che poi, nei prossimi mesi, ci si dia un po' di tregua con i romanzi a puntate.

m. a.

TROCADERO
Via A. Doria 9 - tel. 553.771
Ore 21 Successo del Complesso
I CASTELLANI
con CARLETTO

CLUB FARO DANZE
L'amico del lunedì
TULLIO ROSSINI
presenta
ATTRAZIONI DI NOTTE

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 55.113

Alfieri: riposo; ore 21,15 Marisa Del Frate - R. Pisu con A. Bonucci nello spettacolo musicale «Trecentosessantacinque».
Ridotto del Romano: riposo.
Teatro Gobetti: domani ore 21,25 Il Teatro Stabile di Torino presenta «Apocalisse su misura». Novità di G. De Maria.

Alcione: Rivista R. Miniggio - R. d'Alberti; 16,15 - 21,15.
Maffei: «Il contadino zappatore» Rivista Mario Ferrero: 16,15 - 21,15.

Palazzo Ghiaccio: 15-18; 21-23,30. Pattinaggio Pellerina, tel. 772.125.

Al Florida Club (v. Solferino, tel. 42.822): 21 complesso Boccaccio e d'Andri. Canta Sergio Gerigilio.
Arlecchino Dancer: riposo.
Faro Danze: ore 21 compl. Bonacelli.
Gaudio: ore 16,30 danze; 21 riposo.
Gay Bele: riposo.
Trocadero: ore 21 I Castellani.

Chez Louis (P. Tommaso 5): Attraz.
Columbia Night Club: Attrazioni.
Moulin Rouge (v. Carlina, 544-270): Attrazioni internaz. Orch. I 5 King.

Abatjour (Sacchi 28, t. 41-025): 21.
Acapulco (Monc. 145, t. 683-666) 21.
Anaconda Gogo, Marinetto, 290-811.
Bagatella Eversiste's Club - Whisky a Gogo più (Cavoretto 2, t. 678-978).
Caprice, Sacchi 16, t. 528.521; 21.
Centre Club Gogo, p. Castello: riposo.
Holiday, Vinzaglio 3, t. 511.738; 21.
Lido Whisky (c. Moncalieri 422, tel. 697-018): ore 21; festivi 16-21.
Safari (c. Novara 5, t. 284.429); 21.
Scotch Whisky (Valle 6): ore 16-21.
Villa Gay (Moncalieri): 52: riposo.
Whisky Club, Pino T. 881-001: 16-21.
Whisky Notte (tel. 667.563): ore 21.
West End a Gogo - Hotel Ristorante, str. Traforo - Pino Tor., tel. 890-770.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Galleria Botero (via Botero 15): Espone Enrico Colombotto Rosso.
Galleria Gissi (p. Solferino 2): Incisioni originali di Lam - Brauner - Corneille - Matta.
Galatea (Viala 8): Opere di Carrà, Klee, Nolde, Nicholson, Sutherland, Tanguy, ecc.
L'Approdo (v. Bogino 17 h): Sculture di Mollnari. Feriali-festivi.
La Bussola (via Po 9): Mostra personale di Gino Severini. 10-13; 15-20.

Museo del Cinema: chiuso.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il maestro di Vigevano» con Alberto Sordi, Claire Bloom.
Astor: «Johnny Cool, messaggero di morte» Henry Silva, Elizabeth Montgomery, Sammy Davis jr.
Corso: «Jeff Gordon, il diabolico detective» con Eddie Constantine.
Cristallo: «Sciarada» con Cary Grant, Audrey Hepburn, technicolor.
Doria: «Sinfonia per un massacro» M. Auclair, C. Dauphin, C. Vanel. Rocca. Orario spett.: 14, 16, 18, 20, 22,15.
Ideal: «Cleopatra» Elizabeth Taylor, R. Burton, Harrison, in Todd-ao tech. Inizio spettacoli 14,30-18-21,40. Ultimo termina 0,50.
Lux: «Mondo cane n. 2» di Jacopetti-Prosperi, techn. Vietato minori 18.
Nazionale: «Le tentazioni della notte» techn. scope. Vietato anni 18.
Reposi: «Pierino la peste» un film di Yves Robert.
Romano: «Il diavolo in corpo» con Gérard Philipe. Vietato anni 18.
Vittoria: «I 4 del Texas» Frank Sinatra, Dean Martin, Anita Ekberg, Ursula Andress, technicolor.

Ariston: «Prendila è mia» James Stewart, Sandra Dee, technicolor scope.
Arlecchino: «Mondo nudo» ideato da Giuseppe Marotta, technicolor, scope.
Augustus: «I re del sole» Yul Brynner, George Chakiris, Shirley Anne Field, panavision, technicolor.
Capitol: «I 4 tassisti» Macario, A. Fabrizi, P. De Filippo, G. Bramieri, Y. Furneaux.
Metropol: «OSS 117 segretissimo» K. Mathews, N. Sender.
Torino: «La noia», con Catherine Spaak. Viet. min. anni 18. Ap. 10.

Alessandra: «Fantasma maledetto», un giallo di Edgar Wallace.
Faro: «Duello a Sant'Antonio» technicolor, con Errol Flynn.
Fiamma: «Lo strangolatore di Londra» un giallo di Edgar Wallace.
Hollywood: «Dan il terribile» Rock Hudson, Julie Adams, technicolor.
Maffei: «Il contadino zappatore» Rivista Mario Ferrero: 16,15 - 21,15. Film: «Landru», technicolor.
Massimo: «Supersexy '64» technicolor, scope. Vietato minori anni 18.
Orfeo: «La storia di Tom Destry» techn. Audie Murphy, M. Blanchard.
Principe: «La storia di Tom Destry» techn. Audie Murphy, M. Blanchard.
Statuto: «Supersexy '64» technicolor, scope. Vietato minori anni 18.

Adriano: «Kapò» Susan Strasberg, Laurent Terzieff.
Alcione: «Pancho Villa» Riv. R. Miniggio-R. D'Alberti 16,15 - 21,15.
Alpi: «Il territorio dei fuorilegge» col. Mc Donald Carey, J. Dru.
La Perla: «Quando torna l'inverno» Jean Gabin, J. P. Belmondo.
Regina: «Lo spettro».

Asti: «L'anello di fuoco» David Janssen, Joyce Taylor, col. Apert. 10.
Milano: «Psyco» e «Il medico delle donne». Apertura ore 10.
Olimpia: «Pistole di Zorro».
Po: «Il villaggio dei dannati» con George Sanders.
P. Nuovo: «Niagara» M. Monroe, tech. e «Arrangiatevi», Apert. ore 10.

Esperia: «Londra a mezzanotte» con Jayne Mansfield.
Giardino: «La carovana dei Mormoni» un film di John Ford.
Miralfiori: «Anime nere».
Vinzaglio: «Ucciderò alle 7» Grant Williams. Vietato minori anni 14.

Eliseo: «Avventure di Pippo Trippa e C.» Cart. anim. technic. Apert. 10.
Fréjus: «Il ciclone dei Caraibi» techn. R. Newton, K. Taylor.
Nuovo: «Il grande truffatore».
S. Paolo: «Notti roventi a Tokio» technicolor, scope. Viet. min. anni 14.

Artisti: «Mondo cane» technicolor.
Belgio: «Scritto di terra».
Corallo: «Viaggio al pianeta Venere» con Gianni e Pinotto.
Eridano: «Pranzo di Pasqua» Heston.
Grope: «FBI agente implacabile».
V. Veneto: «Mondo sexy di notte» technicolor, cinemascope.

Astra: «Sensi inquieti» Marina Vlady, Emmanuelle Riva.
Bernini: «La casa di bambù» techn. R. Ryan, R. Stack, Yamaguchi.
Cibrario (v. Carlo ang. v. Cibrario 90, tel. 772.807): «Marchio di sangue» A. Ladd, M. Freeman, techn.
Eliseo: «Ogni a Berlino».
Massaua: «Ginevra e il cavaliere di Re Artù» C. Wilde, J. Wallace, tech.
Odeon: «Fiume rosso» con John Wayne, Montgomery Clift.
Star: «Il grande gaucho» con Rory Calhoun, Gene Thierney.

Adua: «Avventuriero della Louisiana» T. Power. Varietà 16,30 - 21,30.
Aurora: «Colline dell'odio» scope, Robert Mitchum, E. Muller.
Brescia: «Frontiera indomita» colori.
Fertino: «Tarzan l'uomo scimmia».
Melon: «80 notti in giro per il mondo» scope. techn. Vietato min. 18.
Nord: «L'impero del crimine» Hailey.
Palermo: «Armi contro la legge».
Sociale: «Tamburi d'Africa» colori.
Zenit: «Assassinio sul treno».

Cabiria: «Via col vento» Clark Gable, Vivien Leigh, Olivia De Havilland, techn. scope. Ult. spett. 21,15.
Colosseo: «Freud: passioni segrete» Montgomery Clift, Susannah York.
Continental: «I 5 volti dell'assassino» K. Douglas, B. Lancaster, F. Sinatra, T. Curtis, R. Mitchum.
Fiore: «Grande rapina Boston».
Italia: «Africa sexy» technicolor, scope. Vietato minori anni 18.
Moderno: «Carro armato dell'8 settembre» e «Il mondo sulle spiagge» technicolor.
Piemonte: «F.B.I. Capo Canaveral» con Jack Kelly, Ray Danton.
S. Carlo: «Theria, il figlio di Attila» L. Gastoni, J. Courtland, technicolor.
Spezia: «Battaglia sulle spiagge insanguinate» con Audie Murphy.

Diana: «Mare caldo» con Burt Lancaster, Clark Gable.
Dora: «Anguria dalle 100 trecce».
Rome: «Il generale non si arrende».

Alba: «7 donne all'inferno» scope.
Ambra: «Cavalcata ad Ovest» con Robert Francis, Donna Reed.
Apollo: «I gialli di Edgar Wallace n. 3» J. Cairney, M. Redmond.
Lucento: «Gordon il pirata nero» techn. sc. Liana Orfei, Pierre Brice.
Letterio: «Trapezio» technicolor, con Burt Lancaster, Tony Curtis.
Splendor: «Totò di notte n. 1» tech. scope. con Totò e Macario.

CINECLUB «OCCHIO SELVAGGIO» — Oggi, alle 18 e alle 21,15 al cinema San Felice, «La rivolta dei pescatori» di Erwin Piscator (URSS, 1934).

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alba, Apollo, Belgio, Bernini, Brescia, Colosseo, Continental, Corso, Dora, Doria, Eliseo, Eliseo, Fiamma, Fiore, Italia, Massimo, Metropol, Nord, Nuovo Romano, Odeon, Palermo, Piemonte, Regina, Roma, Splendor, Star, Statuto, Augustus, Reposi. Alfieri: ridotti all'Enal per domani sera. Palazzo del ghiaccio: ridotti alla cassa.

MAFFEI
DA OGGI
Mario Ferrero
presenta una nuova grande rivista
IL CONTADINO ZAPPATORE di CARILLI
con
LUANA SACCONI
GIANFABIO FOSCO
CLARA GESSAGA
MARIO MARCHETTI
ANNA MARIA MARTINI
CRISTIANA LIVA
e le soubrettine dello
STAR TURIN BALLETT
con
FRIDA SCHILLER
ESTHER WETTER
e la danzatrice negra
SHIRLEY COOK
Messa in scena di Rina Cortili
Coreografie di Ori
Musiche del M° Antonio Mele
Orario spettacoli giorni feriali 16,15 e 21,15
SULLO SCHERMO:
RASSEGNA FILMS DI SUCCESSO

cine teatro ALCIONE
OGGI
RICCARDO MINICCIO
RENATO D'ALBERTI
nella rivista
UNA DONNA TIRA L'ALTRA
con
MADY
RENATA TOCCHETTI - SANDRA [illegible]
CARLO MANICARDI
GRAZIELLA PALEARI
ROSSANA SIMONI
Blue Star Ballett
SULLO SCHERMO:
PANCHO VILLA
in tech. con P. ARMENDARIZ
Orario rivista giorni feriali 16,15 - 21,15

DA MERCOLEDI' AL
REPOSI
DORIS DAY e JAMES GARNER

"Quel Certo Non So Che"
ARLENE FRANCIS CARL REINER
Technicolor

ARLECCHINO
OGGI

LA PIU' VERA INDAGINE NEL MONDO DELLE DONNE PERDUTE
I PIACERI PROIBITI

DORIA
IMMINENTE
CIAO, CIAO BIRDIE
La colonna sonora del film è incisa su dischi R.C.A. LOC 1081 - 45 N 1376

IMMINENTE AL
METROPOL
IL MIGLIOR FILM DELL'ANNO VINCITORE DI 7 OSCAR
LAWRENCE D'ARABIA

INFORMITALIA
Istituto Nazionale Informazioni
Controlli, indagini, infedeltà. Ditta autorizzata, [illegible] Teresa 10 - Tel. 551-026

OGGI AL
MASSIMO e STATUTO
SUPERSEXY '64
EASTMANCOLOR
VIETATO ANNI 18

al VITTORIA: da GIOVEDÌ
Vi siete divertiti vedendo «IRMA LA DOLCE»?
Vi divertirete ancora nel vedere
LA PANTERA ROSA
UN FAVOLOSO GIOIELLO
AL CENTRO DI UNA GIRANDOLA DI RISATE
TECHNICOLOR - TECHNIRAMA - DEAR UNITED ARTISTS

I bianconeri raggiunti dalla Fiorentina e staccati di cinque punti dai primi

SERIE A 16ª GIORNATA

La sorprendente difesa del Genoa blocca anche la Juventus: 0-0

Salvataggio di Colombo sulla linea bianca, a pochi minuti dal termine - Bella parata di Anzolin su tiro di Rivara - Non ha convinto l'esperimento di Da Costa centravanti - Il Genoa non incassa reti da otto partite compresa la gara interrotta a San Siro

Classifica in testa
Bologna e Milan punti 25
Inter punti 23 (una gara da recuperare)
Fiorentina e Juventus punti 20

RISULTATI E CLASSIFICHE

16 SERIE A

Squadre	Punti	G.	V (in casa)	N (in casa)	P (in casa)	V (fuori casa)	N (fuori casa)	P (fuori casa)	Reti F.	Reti S.
Bologna	25	16	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	29	[illegible]
Milan	25	16	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	32	17
Inter	23	15	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fiorentina	20	16	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	21	[illegible]
Juventus	20	16	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	29	[illegible]
Roma	16	16	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Torino	16	16	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Atalanta	16	16	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lanerossi	15	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Genoa	14	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lazio	14	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sampdoria	14	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Spal	13	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Modena	13	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Mantova	12	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Catania	12	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Messina	9	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bari	8	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

TOTOCALCIO

Le prime nove partite riguardano la serie A.

1-3	Atalanta-Inter	2
0-0	Catania-Roma	x
1-0	Fiorentina-Bari	1
0-0	Juventus-Genoa	x
rinv.	Laner.V.-Mantova	n.v.
1-2	Lazio-Bologna	2
2-0	Messina-Modena	1
1-1	Milan-Spal	x
0-0	Sampdoria-Torino	x
0-1	Cosenza-Varese	2
4-0	Foggia-Alessand.	1
1-0	Napoli-Catanzaro	1
0-0	Rapallo-Lucchese	x

17 SERIE B

Squadre	Punti	G.	V (in casa)	N (in casa)	P (in casa)	V (fuori casa)	N (fuori casa)	P (fuori casa)	Reti F.	Reti S.
Varese	21	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Foggia	21	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Napoli	21	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cagliari	20	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Pro Patria	18	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Brescia (*)	18	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Padova	17	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Triestina	17	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Udinese	17	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Catanzaro	17	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lecco	17	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Potenza	16	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Palermo	16	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Verona	15	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Venezia	15	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Alessandr.	13	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Prato	11	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cosenza	10	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Parma	10	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Simmenth.	9	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

(*) Penalizzato di 2 punti.

Brescia - Pro Patria	2-1
Cosenza - Varese	0-1
Foggia - Alessandria	4-0
Lecco - Cagliari	rinv.
Napoli - Catanzaro	1-0
Padova - Verona	sosp.
Parma - Palermo	0-1
Potenza - Venezia	2-0
Triestina - Prato	0-0
Udinese - Simmenthal	2-1

Schedina di domenica prossima

Atalanta - Spal; Bologna - Roma; Catania - Messina; Fiorentina - Mantova; Inter - Milan; Lazio - Juventus; Modena - L. R. Vicenza; Sampdoria - Genoa; Torino - Bari; Cagliari - Udinese; Foggia Incedit - Varese; Napoli - Brescia; Casertana - Salernitana.

TOTOCALCIO - Monte premi L. 355.702.734

Colonna vincente: 2-X-1; X-N.V.-2; 1-X-X; 2-1-1-X

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Per il rinvio di una partita sono premiati i «1» e gli «1»			
Con 12 punti	141	17	L. 1.261.000
Con 11 punti	2620	235	L. 67.600

TOTIP - Col. vinc.: X-1; X-2; N.V.-N.V.; 2-X; 1-2; X-1

Ecco il dettaglio delle sei corse indicate dalla schedina:
Pr. Villa Glori (Tor di Valle, trotto) 1. Calcante, 2. Stupendo
Premio Turro (Tor di Valle, trotto) 1. Diablo, 2. Menelao
Premio Gargano (Mulino, trotto) non disputato
Premio Rossano (San Siro, trotto) 1. Kasres, 2. Halva
Premio dei Vini (Montebello, trotto) 1. Orazio Frà, 2. Nairobi
Premio Salsomaggiore (Agnano, galoppo) 1. Valdesia, 2. Salaria

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Poiché una corsa non è stata disputata, sono premiati i «1» e i «2»			
Con 10 punti	17	1	L. 677.151
Con 9 punti	316	26	L. 35.639

Il salvataggio di Colombo a tre minuti dalla fine: Sivori (non visibile nella foto) ha calciato, Da Pozzo ed il juventino Da Costa osservano l'acrobatico intervento del difensore rossoblù (foto Moisio)

Lo zero a zero con cui juventini e rossoblù hanno terminato ieri il loro confronto allo Stadio rappresenta una sconfitta, o poco meno, per la Juventus, una preziosa vittoria invece per il Genoa. I bianconeri, reduci dalle disavventure di Bologna e Catania, speravano in un rilancio proprio in questo incontro.

I liguri, partiti in campionato con modesti propositi e gravati per di più dall'*handicap* delle squalifiche di Bruno, Colombo, Meroni e Occhetta, causa la grana del doping, erano poi riusciti a portarsi in una zona favorevole della classifica. Vantavano anzi una sequenza eccezionale di sei gare giocate senza incassare neppure un goal (sette se si conta l'incontro con l'Inter interrotto per la nebbia di San Siro). L'unica loro grande preoccupazione poteva dunque riguardare il famoso record di imbattibilità del portiere Da Pozzo. Per il resto, gli atleti di Santos erano nelle condizioni di accettare con filosofia qualsiasi risultato. Se fosse stato positivo tutto di guadagnato, nulla di male invece nel caso di sconfitta di fronte alla «grande Juventus».

Formazioni allo Stadio

JUVENTUS — Anzolin; Gori, Sarti; Bercellino, Salvadore, Leoncini; Stacchini, Del Sol, Da Costa, Sivori, Menichelli.

GENOA — Da Pozzo; Bagnasco, Bruno; Colombo, Bassi, Rivara; Meroni, Baveni, Piaceri, Locatelli, Bean.

Arbitro: De Robbio.

Spettatori: 17.234 più novemila abbonati.

Incasso: 19 milioni e mezzo.

Il diverso stato d'animo è l'unica — e pallida — scusante per la modesta prova dei bianconeri. Essi non potevano accontentarsi di un pareggio, dovevano vincere ad ogni costo. Il confronto pertanto ha visto undici giocatori tranquilli (e bravi) da una parte, ed undici più famosi se si vuole, ma molto meno sereni dall'altra. Vantaggio psicologico tutto per il Genoa, dunque. Controprova. Nei primi sedici minuti, quelli necessari a far toccare a Da Pozzo il traguardo dell'imbattibilità-record, Colombo, Bruno, Bassi e compagni si sono mossi con un certo affanno. Hanno anzi corso un grosso rischio allorché Stacchini ha calciato a bersaglio da pochi metri e Bassi è riuscito a sostituirsi al portiere, deviando a lato.

Una volta tranquillizzati sulla sorte di Da Pozzo e del suo primato, i rossoblù non si sono più scomposti. Anche nella ripresa, mentre i loro avversari premevano in massa all'attacco giocando praticamente in una sola metà campo, essi hanno continuato a manovrare con lucidità salvandosi in un paio di situazioni rischiose. I più bravi sono apparsi Colombo difensore libero, Bassi stopper, Rivara controllore fortunato di un Sivori non in forma, il guizzante Meroni, Bean l'ala spesso arretrata in difesa e Piaceri, un centravanti che con la sicurezza di essere titolare ha ritrovato anche decisione e fiducia nei propri mezzi.

Tutti gli altri rossoblù sono risultati, dal più al meno, all'altezza dei compagni, cosicché il primo complimento che si può fare al vecchio e caro amico Santos, riguarda l'abilità con cui il *trainer* genovese ha amalgamato i vari elementi ai suoi ordini, traendone un undici ordinato e sicuro. Un altro merito va riconosciuto al Genoa ed esso riguarda la correttezza con cui ha lottato.

La causa del mancato successo juventino sta tutta nella Juventus. Dell'affanno, comprensibile, si è detto. Per il resto, le due novità di formazione adottate da Monzeglio sono terminate in pareggio, uno a uno.

Nulla da dire sul cambio Mattrel-Anzolin, molto invece sull'opportunità di sostituire Nené con Da Costa. I due portieri si equivalgono ed è logico che la scelta cada sul più in forma. Anzolin ha dimostrato di esserlo, riuscendo a deviare a fil di traversa un tiro improvviso di Rivara che aveva tutto l'aspetto di poter trasformarsi in goal. Non ha convinto invece lo spostamento di Da Costa al posto di Nené. Nel caso non è in discussione l'abilità dei due atleti, ma il fatto che il brasiliano negro è ormai più centravanti del brasiliano bianco, il quale, oltre a tutto, non gioca più con la maglia numero 9 dalla scorsa stagione.

In quanto agli spostamenti durante la gara, di Sivori al centro, con Da Costa seconda punta avanzata, essi sono stati tentati, ma con risultati modesti.

Bloccata dunque nella zona centrale dell'attacco, con Del Sol impegnato nelle solite maratone ma privo della visione chiara al momento di concludere, la Juventus ha affidato le sue offensive alle ali (discrete entrambe), al mediano Leoncini che è stato il più bravo dei bianconeri, e perfino ai due mediocentri Bercellino e Salvadore, spintisi a turno verso la rete avversaria. Ha giocato con impegno su un campo scivoloso che ovviamente ostacolava gli attaccanti dei difensori, ma raramente è riuscita a scuotere la solidità della retroguardia avversaria.

* *

La cronaca di un pareggio senza goals non può essere densa di spunti notevoli. Sivori-Da Costa, al calcio di inizio, scendono in tandem e fanno fiorire le illusioni di una bella serie di offensive, illusioni presto spente.

Al 1' un errore di Gori mette Bean in condizione di tirare, ma il capitano sbaglia la mira. All'8' il salvataggio di Bassi su Stacchini, di cui si è detto. Applausi di cortesia a Da Pozzo allo scoccare del sedicesimo minuto quando il nuovo record di imbattibilità, cui il portiere giustamente tiene, è raggiunto. Perfino i tifosi juventini cavallerescamente battono le mani, mentre la gara prosegue senza grandi emozioni.

Piaceri, al 32', perde una bella occasione. Da Costa al 33' impegna Da Pozzo con un tocco laterale non forte ma pericoloso.

Nella ripresa due entrate di Colombo e Bagnasco su Menichelli fanno gridare al *penalty*, ma ci vorrebbe un arbitro estremamente severo per concederlo fallo. Al 17' la Juventus sfiora la rete. Su corner dalla sinistra Leoncini di testa devia nel «sette» come dicono i calciatori, cioè nell'angolo della porta compreso tra la traversa e il montante. Da Pozzo, di pugno, riesce a respingere e la palla cadendo coglie in contropiede Da Costa.

Una rete dello stesso Da Costa, al 18', è annullata giustamente da De Robbio il quale ha visto bene il juventino aiutarsi con la mano.

Ventisettesimo minuto: Rivara da trenta metri spara verso la rete di Anzolin, questi salva in angolo.

Quarantesimo: bel colpo di testa di Sivori, ma la traiettoria è alta. Quarantaduesimo: azione di Menichelli verso il centro «libero» di Bassi che manca netto l'intervento. Da Pozzo è tutto spostato e Sivori, pronto, devia nella porta rimasta praticamente incustodita. Colombo, con una prodezza, riesce a liberare.

Cala il buio sulle speranze bianconere di successo. Cala anche un buio anticipato sul campo. Le portano le nubi basse, la foschia e la pioggia. I tifosi juventini sfollano melanconicamente. Cinque punti di ritardo nei confronti di Bologna e Milan, tre rispetto all'Inter (che ha inoltre disputato una gara in meno) sono recuperabili?

Paolo Bertoldi

Record personale e paraggio per il Genoa: Da Pozzo esulta felice (foto Moisio)

Da Pozzo ha migliorato il record: non incassa goals da 649 minuti

Nel primo quarto d'ora dell'incontro Juventus-Genoa, l'interesse del pubblico era concentrato sul portiere ligure Mario Da Pozzo più che mai intento a mantenere inviolata la propria rete. I minuti passavano lentissimi. Lo sguardo degli spettatori era diviso tra il campo ed i cronometri. Da Pozzo aveva i nervi tesi, nonostante si sforzasse di restare tranquillo. Di tanto in tanto chiedeva ai fotografi, che si trovavano alle sue spalle, quanti secondi mancassero al fatidico istante in cui avrebbe battuto il record (?') di inviolabilità del portiere del Bologna Claudio tenuto dal 1946 dall'ex-portiere Vanz.

Le lancette dei cronometri indicano il sedicesimo minuto di gioco. L'azione in quel frattempo si svolge nella metà campo della Juventus. Un applauso si leva dagli spalti all'indirizzo di Da Pozzo, che dopo diciotto anni è il nuovo «portiere record». Settantaquattro minuti dopo l'arbitro De Robbio fischia la fine della gara. Da Pozzo, esultante, riceve gli abbracci dei compagni ed i complimenti del collega bianconero Anzolin. Da sette partite — otto se si considera quella di San Siro contro l'Inter, sospesa al 51' a causa della nebbia — non incassa reti. I minuti di gioco trascorsi senza goal sono dunque 649' (719' quelli reali).

Negli spogliatoi la soddisfazione di Da Pozzo, nato 25 anni fa a San Michele Extra (Verona) trasferitosi al Genoa dall'Inter, è notevole.

Gli chiedono qual è stato l'intervento più difficile.

«Senza dubbio quello compiuto al 17' su colpo di testa di Leoncini — spiega Da Pozzo —; ho intuito la traiettoria ed ho raggiunto la sfera con la punta delle dita».

Tra i juventini il dispiacere per la situazione è evidente. L'allenatore Monzeglio non sa spiegarsi le ragioni dell'infelice momento attraversato dalla sua squadra.

Sivori è depresso: «Non ci siamo più» — bisbiglia tra i denti alludendo allo scudetto e si avvia verso l'uscita dove ad attenderlo è il pugile argentino Oscar Miranda che di recente ha boxato a Milano. Il peso welter sud americano ha portato al capitano bianconero i saluti di Nestor Rossi, il tecnico di cui si era parlato come possibile trainer dei bianconeri (ma la voce è stata poi smentita). E' curioso ricordare che Miranda a 17 anni giocava come mezz'ala sinistra nel «29 di giugno», una squadretta del Meudoza, ed ha stretto amicizia con Sivori incontrandolo come avversario. Attualmente Oscar si trova ad Alessandria dove, con altri pugili (tra i quali Martini), si prepara per una riunione che si terrà il 31 gennaio a Milano.

Un'ultima nota di curiosità. La Juventus ha tentato ieri l'esperimento dei prezzi ridotti per donne e ragazzi. Il risultato per ora non dà indicazioni chiare. Su un totale di 17.234 biglietti venduti i ridotti sono stati 2134 così ripartiti: Tribuna laterale (L. 1500): 14; Parterre ridotto (L. 1000): 21; Distinti centrali (L. 500): 147; Curva Maratona (L. 250): 881; Curva Filadelfia (L. 250): 641. Questo dimostra come nelle categorie basse la riduzione di tipo propagandistico possa avere una certa influenza mentre in quelle superiori ciò non accade. Le cattive condizioni del tempo hanno però nociuto circa l'affluenza del pubblico, specie di quello femminile.

Bruno Bernardi

Nella stagione 1946-47

Le serie del Bologna

Vicenza-Bologna 0-3; reti di Cainazzi (2) e Biavati.
Alessandria-Bologna 0-1; rete di Arcari.
Bologna-Genoa 0-0.
Bologna-Triestina 1-0; rete di Tosti.
Sampdoria-Bologna 0-1; rete di Valcareggi.
Bologna-Modena 1-0; rete di Cappello.

«Partita senza goals» del Genoa

Genoa-Atalanta: 0 a 0;
Mantova-Genoa: 0 a 0;
Genoa-L. Vicenza: 0 a 0;
Spal-Genoa: 0 a 0;
Genoa-Bari: 0 a 0;
Genoa-Messina: 3 a 0; reti Baveni, Piaceri, Berlin (autogoal).
Inter-Genoa: 0 a 1; rete di Piaceri (sospesa al 51' per la nebbia).
Juventus-Genoa: 0 a 0.

Suarez ha fallito un «rigore» per i milanesi

L'Inter reagisce al goal dell'Atalanta e domina a Bergamo nella ripresa: 3-1

DAL NOSTRO INVIATO

Bergamo, lunedì mattina.

L'Inter ha battuto l'Atalanta a Bergamo per 3-1. L'impresa non era ancora riuscita a nessuno quest'anno, e l'avvenimento ha fatto esultare Herrera nella clamorosa dichiarazione a fine partita: «Ho visto una grande Inter». Veramente grande la squadra nerazzurra ieri a Bergamo? Sinceramente non potremmo dirlo, ma certo ordinata, superba, generosa, una squadra quasi provinciale, piena di buona volontà, decisa a riuscire. Le lacune tecniche dell'Inter attuale sono note e possono essere superate soltanto se tutti i giocatori accettano di buona voglia i compiti di «maratoneti» del calcio».

Ieri a Bergamo abbiamo visto un Corso ricaricato nel morale e nel fisico; giocava mezz'ala, il veronese, forse il ruolo che preferisce, ed è stato proprio Corso a reggere le fila della manovra nerazzurra. Assai più di Suarez, assai meglio di Zaglio. E' certo comunque che l'Inter è stata più squadra dell'Atalanta proprio a centro campo, in quel gioco di interdizione e di rilanci che è poi la fonte di ogni successo.

Al centro all'Atalanta faceva, abulico anche, proprio nel settore centrale, dove Mereghetti si trascinava a malapena senza idee e senza cinetica e dove Nielsen (le mezz'ali) confermava di essere ormai atleticamente sul viale del tramonto. E proprio lì, nelle schermaglie del gioco d'impostazione, sono nate le premesse della vittoria interista. A Guarìo vorremmo chiedere: chi doveva marcare Corso? Veneri forse, il mediano recuperato all'ultimo momento? Ma Veneri non ha né il passo né il temperamento per svolgere un compito così impegnativo. Lo si è visto subito, ed il risultato è stato fatale per l'Atalanta...

Dicevano i bergamaschi dopo la partita che gli uomini di Herrera erano stati fortunati. D'accordo su questo solo in parte. Perché se è vero che Francescon ha «perdonato» un fallo di Guarneri su Domenghini proprio sul limite dell'area di rigore, e se anche è vero che Calvanese poco dopo ha clamorosamente fallito il secondo goal, è altrettanto vero che Corso ha colpito un palo mentre Cometti era ormai battuto, e che Suarez ha permesso a Cometti di parare un calcio di rigore concesso generosamente dal solito Francescon.

Cronaca: al 9' su punizione per fallo di Veneri su Jair, Corso colpisce il palo, al quarto d'ora contro viene il goal atalantino su contropiede: Nodari lancia Calvanese spostato a sinistra, sul centro-avanti bergamasco c'è Guarneri ma Calvanese riesce ugualmente a centrare. Nova oggi facilmente. Codognato e batte Sarti da pochi metri. I nerazzurri reagiscono con decisione, si battono all'attacco con coraggio senza peraltro aggiudicare molto le traccie.

Nella ripresa la situazione in campo non muta. Attacca l'Inter e contrattacca l'Atalanta. Al 12' fugge Domenghini che viene fermato da Guarneri e da Codognato con un intervento rude. Poteva anche essere «rigore», ma Francescon dice di no. Sempre Domenghini poco dopo «crossa» al centro, Calvanese di testa indirizza a rete, ma fallisce il colpo e la palla fermata sulla linea bianca viene allontanata da Codognato.

Lo scampato pericolo mette in allarme l'Inter, avanza Facchetti che dà al centro, Milani (dov'era Colombo in quel momento?) di testa segna il pareggio. E' il diciassettesimo minuto. Il goal galvanizza l'Inter, squadra nerazzurra che intravvede la possibilità della vittoria. Dodici minuti dopo il centroavanti Milani fa il bis con un gran tiro al volo su centro di Jair e l'Inter si trova in vantaggio.

Ormai in campo c'è una sola squadra: i bergamaschi sono in difficoltà, ed i milanesi ne approfittano. Al 37' avanza anche Zaglio che viene fermato da Veneri. Rigore, questa volta Francescon dice che è rigore: tira Suarez, ma Cometti con bello intuito para.

Il portiere bergamasco però si farà sorprendere poco dopo da un tiro angolato di Jair sempre su punizione: 3 a 1 al 39'. Il pubblico protesta per le decisioni di Francescon, volano in campo palle di neve, una colpisce in pieno Herrera, oltre i giocatori dell'Inter, lo stesso arbitro e un guardalinee. Le proteste non contano, la vittoria dei campioni d'Italia non può più correre rischi. Una vittoria preziosa ed importante, ed essenzialmente una vittoria «voluta». A domenica il «derby» con il Milan.

Giulio Accatino

ATALANTA: Cometti; Pesenti, Nodari; Veneri, Gardoni, Colombo; Domenghini, Nielsen, Calvanese, Mereghetti, Nova.

INTER: Sarti; Burgnich, Facchetti; Zaglio, Guarneri, Codognato; Jair, Corso, Milani, Suarez, Di Giacomo.

Arbitro: Francescon di Padova.

Cometti, dell'Atalanta

La Juventus cerca un centrattacco inglese?

Londra, lunedì mattina.

La Juventus è già alla ricerca di un nuovo straniero per la prossima stagione e ha ristretto la sua scelta a due ali e a un centrattacco inglesi: Paine del Southampton, Barry Jones dello Swansea e Davies del Norwich. I tre giocatori sono stati valutati tutti in Inghilterra sui 100 milioni di lire, il che vuol dire che per una squadra italiana costerebbero assai di più. Sono tutt'e tre nazionali. Paine inglese e gli altri due gallesi, e tutt'e tre eccellenti cannonieri: Davies, il più prolifico; quest'anno ha segnato 21 reti.

I giornali inglesi affermano ieri che la Juventus acquisterà probabilmente Jones cui il «manager» dello Swansea, Morris, ha già assicurato un trasferimento. In lizza per Jones è anche il Tottenham nelle cui file gioca il quasi omonimo, Cliff Jones, per il quale la Juventus offriva 180 milioni tre anni fa.

I giornali inglesi hanno indicato in Peronace l'autore delle trattative che secondo loro sarebbero già in corso. I tre giocatori sono tutti giovani e hanno fatto ingresso in nazionale da poco: il migliore è Paine, che ha 25 anni, il più promettente sembra Davies, che ne ha 21: costui è stato paragonato a John Charles, di cui ha qualche volta preso il posto nel Galles.

L'Inter che ha un incontro da recuperare potrebbe completare il terzetto

Il Bologna raggiunge il Milan in testa

Due soli tiri a rete e altrettanti goals...

Via libera ai bolognesi (2-1) per gli errori del portiere laziale

Il goal della Lazio, realizzato da Morrone (al centro) con un tiro al volo (Telefoto a «Stampa Sera»)

Dal nostro corrispondente

Roma, lunedì mattina.

«La Lazio ha disputato una delle sue migliori partite del campionato; purtroppo la sfortuna non le ha permesso di ottenere quel risultato utile che aveva dimostrato di meritare ampiamente»: è Lorenzo che, al termine della gara, esprime un giudizio sulla partita. E aggiunge: «Purtroppo, in questo momento, abbiamo anche un portiere che non ci aiuta. Così è stato mercoledì a Milano contro l'Inter, così è stato oggi contro il Bologna».

Il responsabile tecnico della Lazio aveva perfettamente ragione. Due sono state le cause di questa immeritata sconfitta dei biancazzurri: la sfortuna, innanzitutto, e Cei. Basti pensare infatti che per tutto l'arco della partita, i rossoblù hanno effettuato due soli tiri in porta e, in entrambi i casi, anche con la complicità di Cei, hanno fatto centro. La Lazio, visto come sono andate le cose, avrebbe meritato senz'altro una sorte migliore.

La Lazio è scesa in campo con l'evidente scopo di puntare allo 0-0. Infatti fin dall'inizio i biancazzurri hanno assunto uno schieramento del tutto prudenziale, con Galli battitore libero. Ciò permetteva ai rossoblù (che giocavano con Janich libero, Tumburus su Rozzoni e Furlanis su Morrone) di avere Fogli libero da marcature.

Il Bologna va in vantaggio, in modo alquanto fortunoso, al 22' del primo tempo. Su calcio d'angolo Perani tocca indietro ad Haller che rimette al centro. Un difensore respinge e raccoglie Tumburus che, benché ostacolato da Rozzoni retrocesso, lascia partire una staffilata di sinistro: Cei, uscito precedentemente dai pali nell'occasione del cross di Haller è irrimediabilmente superato.

Il pareggio della Lazio giunge al 33' della ripresa, con un gran tiro al volo di destro di Morrone, servito di testa da Maraschi. La gioia dei biancazzurri è di breve durata. La sfortuna si accanisce contro di loro e al 36', propiziata anche da una svista di Lo Bello, giunge la rete della vittoria rossoblù.

Governato a tre quarti di campo tenta il passaggio in avanti, ma Fogli intercetta involontariamente con un braccio. Il mediano destro laziale protesta, ma l'arbitro lascia proseguire il gioco, mentre la retroguardia biancazzurra ha un attimo di smarrimento. La palla intanto è giunta a Bulgarelli che indovina uno splendido passaggio a De Marco libero sulla destra al limite dell'area. Il centravanti ferma la sfera e con un tiro in diagonale di rara potenza sorprende nettamente Cei, gettatosi in ritardo.

Il portiere biancazzurro, conscio del suo errore, rimane accasciato a terra. La sua «papera» ha impedito alla Lazio di cogliere un meritato pareggio e gli costa anche il posto in prima squadra. Per domenica prossima contro la Juventus, infatti, come ha annunciato Lorenzo negli spogliatoi, debutterà tra i pali il giovane Recchia.

Giorgio Nani

LAZIO — Cei; Zanetti, Garbuglia; Governato, Spagni, Gasperi; Maraschi, Landoni, Rozzoni, Morrone, Galli.

BOLOGNA — Negri; Furlanis, Pavinato; Tumburus, Janich, Fogli; Perani, Bulgarelli, De Marco, Haller, Pascutti.

Arbitro: Lo Bello di Siracusa.

1-0 di fronte al Bari

Rete di Petris: *vince* la Fiorentina

FIRENZE, lunedì mattina.

Undicesimo minuto della ripresa: atterramento di Hamrin in area (fallo di Panara) e calcio di rigore concesso da Campanati; tiro dello stesso Hamrin, respinto di Mezzi, intervento di Petris in mezzo a una mischia e palla in rete.

Il Bari ha perduto a Firenze soltanto per questa rete e per la squadra di Tabanelli, che si è battuta con uno slancio e una lealtà ammirevoli la sconfitta è molto amara. Niente catenaccio (eppure il primo tempo si era chiuso sullo zero a zero), niente trucchetti per imbrigliare l'attacco viola. Al contrario, gioco ampio e veloce, che più di una volta, soprattutto nel finale, ha messo in serie difficoltà la difesa viola.

La Fiorentina ha raggranellato altri due punti, ma il suo gioco d'attacco ha un poco deluso. Merito della buona difesa del Bari, ma anche demerito dei vari Petris e Seminario che non sono mai riusciti ad inserirsi in un'azione a largo raggio, in una manovra che facesse in qualche modo «saltare» la retroguardia pugliese.

Il presidente della Fiorentina, Enrico Longinotti, fautore della riduzione dei prezzi, al termine della partita, ha sottolineato il fatto che contro il Bari, nonostante la giornata nebbiosa che ha certamente tenuto lontano dallo stadio il pubblico che arriva abitualmente dalla provincia, erano presenti circa 20 mila spettatori (dei quali 10.781 paganti) per un incasso di 7 milioni e 120.000 lire.

Longinotti ha confermato di avere allo studio la possibilità di un'altra clamorosa innovazione: il biglietto per studenti. Si tratta di una nuova forma di propaganda: 100 lire e 200 lire per un posto popolare, con biglietto gratuito per il maestro e il professore.

FIORENTINA: Albertosi; Robotti, Castelletti; Guarnacci, Brizi, Pirovano; Hamrin, Lojacono, Petris, Maschio, Seminario.

BARI: Mezzi; Baccari, Panara; Mupo, Magnaghi, Buccione; Rossi, Catalano, Siciliano, Giammarinaro, Vasini.

Mezzo passo falso dei rossoneri a San Siro

Espulso Altafini, il Milan segna ma poi si fa raggiungere dalla Spal (1-1)

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì mattina.

Passo falso del Milan, che nell'attuale campionato aveva ceduto a San Siro un solo punto alla Juventus, e che questa volta è stato costretto al pareggio da un avversario più modesto. Il terreno cosparso di truccioli e di segatura, ma gelato in talune zone e molle in talune altre, ha senz'altro danneggiato la squadra più organica e più tecnica; ma anche mettendo ancora una volta sotto accusa il campo di San Siro, sabotatore del gioco soprattutto per il difficile controllo del pallone e per la pericolosità dei movimenti, non bisogna sottovalutare i meriti dell'undici ferrarese, bene impostato sulla difensiva manovrata e non rigidamente chiusa. Le proibitive condizioni del terreno — che sussistevano naturalmente per entrambe le squadre — hanno offuscato le doti di Sani, Amarildo e Rivera, mentre Lodetti all'ala destra si è visto solo a tratti. Da ciò la ridotta spinta offensiva dell'attacco rossonero, a profitto degli avversari.

A metà del secondo tempo, ossia dopo oltre un'ora di gioco, in prevalenza trascorsa nell'area spallina, la partita ristagnava ancora sullo uno a zero, allorché un episodio-chiave a doppia conseguenza sopraggiungeva a sbloccare il risultato. Al 22' Altafini, ostacolato irregolarmente da Bozzao, reagiva sferrando stizzosamente un calcio al suo antagonista. L'arbitro che si trovava a pochi passi non poteva esitare ed espelleva all'istante il centravanti rossonero, mentre Bozzao, usciva per meno di un minuto.

Dopo l'espulsione, i giocatori della Spal si apprestavano come se il calcio di punizione fosse a proprio favore; invece l'irregolarità che aveva provocato l'incontro sulla scorrettezza di Altafini era stata commessa da Bozzao. Rivera abile e pronto lanciava in profondità a Trapattoni, che trovava il campo completamente libero e poteva mettere in rete nonostante la disperata uscita del portiere e l'estremo tentativo di salvataggio di due difensori.

Invano i giocatori ferraresi protestavano a lungo per la presunta irregolarità del calcio di punizione, che a fronte rovesciato li aveva colti di sorpresa, asserendo anche che il loro portiere, nell'uscire su Trapattoni, avrebbe toccato il pallone con le mani fuori dell'area di rigore, creando così gli estremi del calcio di punizione. Ma a parte la regola del vantaggio, Trapattoni ha poi chiarito la circostanza negli spogliatoi, precisando che Patregnani aveva sì sfiorato la sfera, ma dentro l'area di rigore.

L'arbitro convalidava comunque la rete ed in tutti subentrava l'impressione che il Milan sebbene ridotto in dieci uomini, avesse ormai in pugno le sorti dell'incontro. Invece al 32' uno spiovente di Cervato sfuggita sulla destra accendeva una mischia sotto la porta di Barluzzi, e Massei di testa segnava il goal del pareggio.

Nel malinconico scenario di San Siro — neve sugli spalti, pioggia lenta e fredda, foschia abbastanza fastidiosa — la manovra del Milan si è come intonata all'ambiente. Il fondo pessimo ed il valore combattivo della Spal hanno certamente contato; ma i rossoneri non hanno giocato all'altezza delle loro possibilità ed alla fine la divisione dei punti è risultata equa. Era stato proclamato, alla vigilia che i giocatori del Milan avrebbero spazzato via con baldanza e con autorità tutte le dicerie messe in giro su presunte discordie interne; ma la prova fornita di fronte alla Spal, sia pure con tutte le attenuanti offerte dal terreno e dal resto, non può essere stimata nè brillante nè convincente.

Da notare che, se nella fase iniziale Altafini ha mancato una facile occasione su centro di Pelagalli, allo scadere del primo tempo Bui, smarcato da un rimpallo provocato da Maldini, è sbucato solo col pallone davanti al portiere il quale non ha potuto fare altro che andare incontro all'attaccante avversario, riuscendo a deviare in angolo di stretta misura quando già il goal sembrava inevitabile.

Bisogna poi accennare al fatto che l'arbitro ha sorvolato su due falli di mano commessi in area di rigore milanista, il secondo dei quali, ad opera di Noletti non è apparso proprio involontario.

Rimasti all'attacco per almeno tre quarti della partita, i rossoneri hanno segnato dunque col mediano Trapattoni e grazie anche ad una erronea interpretazione degli avversari. A parte qualche sbandamento finale dovuto anche alla inferiorità numerica il Milan ha saldamente tenuto nelle retrovie e deluso all'attacco.

Leo Cattini

MILAN — Barluzzi; Noletti, Trebbi; Trapattoni, Maldini, Pelagalli; Lodetti, Sani, Altafini, Rivera, Amarildo.

SPAL — Patregnani; Olivieri, Pochissato; Muccini, Cervato, Bozzao; Crippa, Massei, Bui, Micheli, De Souza.

Arbitro: Marchese di Napoli.

Il portiere Patregnani anticipa Altafini (Telefoto)

SERIE B - Il Cagliari è bloccato dalla neve; tre squadre lo superano al comando della classifica

Classifica provvisoria

Ancora una giornata «ridotta» per la serie B, a causa del rinvio della gara tra Lecco e Cagliari per la neve, e della sospensione, a un quarto d'ora dal termine, di Padova-Verona, quando le squadre erano ancora in parità (1-1). Adesso, con tutte queste gare da recuperare, bisognerà vedere come se la caverà la Lega, visto che il Verona, ad esempio, ha ben tre incontri da disputare per mettersi in pari col calendario, ed il Simmenthal Monza ed il Padova due. Meno male che la data del 9 febbraio, rimasta libera a causa di un mancato impegno internazionale verrà a colmare in parte la lacuna, ma è indubbio che qualche squadra dovrà sottomettersi a fatiche infrasettimanali.

Ma vediamo, intanto, che cosa ci ha riservato la 11.a giornata. L'avevamo indicata come la giornata dell'attacco al Cagliari che sul terreno di Lecco metteva praticamente in palio il proprio primato. Il Varese che giocava a Cosenza, fidando in una vittoria dei lariani, ha giocato tutte le sue carte ed è riuscito a far bottino pieno, riportandosi così in vetta alla graduatoria, grazie, s'intende, all'«alt» imposto dalla neve ai sardi.

Altrettanto hanno fatto Foggia e Napoli, i quali, però, fruivano di incontri casalinghi. I partenopei hanno piegato il Catanzaro di stretta misura, mentre invece i pugliesi hanno subissato l'Alessandria con ben quattro palloni. I piemontesi, per soprammercato, hanno dovuto registrare un incidente a Sergio Bettini verso metà della ripresa, e la espulsione di Melideo — con conseguente rischio di squalifica — al 17', sempre della ripresa.

Da segnalare, inoltre, la battuta d'arresto imposta alla Pro Patria da un Brescia che dalla seconda giornata di gara non conosce sconfitte, e nelle file del quale s'è ancora una volta messo in luce il mediano Bianchi, autore di una delle due reti.

Oltre al Varese, anche il Palermo ha vinto fuori casa, sul campo di quel Parma che domenica scorsa era riuscito nell'impresa di battere il Cagliari. Il Simmenthal, soccombente con l'Udinese, continua a reggere il fanalino di coda della classifica, mentre il Prato ha preso un boccale d'ossigeno col pareggio conquistato a Trieste. In sostanza comunque, una classifica provvisoria, a causa dei molti recuperi che falsano, in certo qual modo, l'attuale graduatoria.

L'Alessandria senza Melideo e Bettini sconfitta sul campo del Foggia: 0-4

Il difensore è stato espulso per proteste - Sergio Bettini zoppicante per un incidente - I pugliesi, comunque, hanno dominato nella prima parte dell'incontro

Nostro servizio particolare

Foggia, lunedì mattina.

L'Alessandria era giunta a Foggia col morale di una squadra che aveva collezionato nelle sue tre ultime prestazioni esterne cinque punti, dei quali tre proprio al Sud. Perciò l'allenatore locale Pugliese aveva dichiarato di temere molto l'undici di Vitto, e nella formazione aveva rinunciato ad un attaccante, includendo Falco a mezz'ala sinistra in luogo di Santopadre: praticamente, bloccando l'impostazione leggermente prudenziale di Busto aveva d'incontrare un'Alessandria forte nel contropiede oltre che in difesa.

Che la compagine alessandrina non fosse più rassegnata od avvilita, ma la gran ripresa, lo si notava nel primo quarto d'ora di gioco: Sergio Bettini, Fara, Sancini, a turno puntavano velocissimi a rete, e la difesa locale doveva spesso intervenire.

La partita si delineava veloce, e i capovolgimenti di fronte erano rapidissimi. Contro l'organizzazione difensiva di Vanara, Verga, Carlini e Melideo, gli attacchi foggiani si frantumavano presto, mentre Migliavacca, libero, spazzava con tempismo e riforniva i suoi compagni dell'attacco. Purtroppo, però, l'Alessandria doveva sfocarsi ben presto, per cui, a causa dell'irresistibile vena dei padroni di casa sorretti da un pubblico indemoniato, doveva capitolare finendo con l'esprimere un gioco piuttosto limitato sia tecnicamente che agonisticamente.

Pertanto, ad un primo tempo in cui aveva tentato la rimonta con ammirevole volontà, opponeva una ripresa nella quale i nove superstiti piemontesi erano alla mercé di un Foggia scatenato. E se Melideo non si fosse attardato a protestare per un certo numero di punizioni non sempre giuste concesse dall'arbitro in favore dei locali, facendosi espellere, e Sergio Bettini — il più in vena — non si fosse seriamente azzoppato in un'azione sotto la porta avversaria, l'umiliazione dei grigi non sarebbe stata così forte, ma si sarebbe vista un'Alessandria tutt'altro che rinunciataria, ed il passivo si sarebbe limitato a tre reti. Comunque, parte sia questa l'ora del Foggia, e non si può troppo recriminare sulla sconfitta alessandrina.

I locali hanno confermato la loro smagliante forma mostrando in Gambino, Rinaldi, Nocera e Bettoni i loro uomini migliori. Sotto i colpi mancini di costoro, Nobili doveva chinarsi quattro volte per raccogliere la palla nel sacco. Al 18', infatti, Falco rompeva l'incanto e metteva a segno la prima rete, raccogliendo una corta respinta di piedi di Nobili che aveva dovuto salvarsi alla meglio su tiro di Lazzotti.

La reazione alessandrina era immediata ed il Foggia doveva arginarla richiamando Falco e Gambino indietro. Renzo Bettini lanciava sovente Fara e Sergio Bettini in avanti, ed entrambi varie volte costringevano Moschioni alla parata.

Al 27' gli ospiti avevano il pareggio a portata di mano: mischia sotto porta foggiana, gran testata di Renzo Bettini e portiere battuto; Sergio Bettini però, voleva strafare e raccoglieva in posizione di fuorigioco la palla destinata alla rete. L'arbitro — era poi fuorigioco? — negava il pareggio.

Il signor Pieroni pareggiava poi il colpo al 41', annullando una rete di Gambino che, incuneatosi fra due difensori, aveva spedito in porta un «cross» di Lazzotti.

Nella ripresa il rimaneggiamento dei grigi ingigantiva il Foggia che martellava la porta di Nobili conseguendo il vistoso punteggio. Al 6' Migliavacca, su un travolgente «a solo» di Gambino, doveva riparare in corner. Batteva Lazzotti e Gambino, ancora di testa, metteva a segno. Non trascorreva un minuto che sempre Gambino sfruttava una imperdonabile indecisione della difesa grigia per segnare la terza rete.

In nove uomini, gli ospiti erano costretti nella loro area. Ma al 44' i padroni di casa riuscivano a realizzare per la quarta volta con un tiro violentissimo del terzino Valadè che si era incuneato fra gli attaccanti.

Aurelio Calitri

Foggia: Moschioni; Bertuolo, Valadè; Bettoni, Rinaldi, Ghedini; Oltramari, Gambino, Nocera, Falco, Lazzotti.

Alessandria: Nobili; Melideo, Vanara, Migliavacca, Carlini, Verga; Cesana, Fara, Renzo Bettini, Sancini, Sergio Bettini.

Arbitro: Pieroni di Roma.

«Stop» della neve per Lecco-Cagliari

LECCO, lunedì mattina.

La neve ha impedito l'effettuazione di Lecco - Cagliari, rinviata così a data che sarà fissata dalla Lega nazionale. E' probabile che il recupero venga effettuato domenica 9 febbraio, giornata di sospensione del campionato di serie B.

Alle 14,33 l'arbitro Samani di Trieste, insieme ai capitani Pasinato e Spinosi, non ha potuto fare altro che constatare l'impraticabilità del campo. Di fronte al regolamento che avrebbe previsto il recupero per oggi pomeriggio, il Lecco ha presentato all'arbitro una dichiarazione in cui si afferma l'impossibilità di sgomberare il campo entro le ventiquattro ore. Il Cagliari, da parte sua, visto che il manto di neve s'era notevolmente ridotto, ha annunciato l'invio alla Lega di un esposto, nel quale si sostiene che il campo avrebbe invece potuto essere benissimo reso praticabile.

Rete decisiva di Bolzoni

Napoli - Catanzaro: 1 - 0

Napoli, lunedì mattina.

La partita tra Napoli e Catanzaro si è risolta in dodici minuti. Al 4' di gioco gli ospiti falliscono un rigore per fallo di Gatti, in area, sull'ala sinistra Ragonesi. Tirava Bagnoli, ma Pontel parava. Al 12' il Napoli segnava il goal della vittoria con Bolzoni. La palla, manovrata da Juliano, giungeva a Canè, che centrava trasversalmente mettendo fuori causa il centromediano Tonani. Gilardoni calciava violentemente, ma il portiere del Catanzaro respingeva corto il tiro scoccato da pochi metri. Tentava di intervenire Fraschini, ma sbagliava le misure, e più fortunato era Bolzoni che agganciato il pallone lo metteva in rete con un violentissimo tiro a fil di traversa.

Stabilizzato il risultato il Napoli esagerava nel difendersi, ed il Catanzaro sbagliava grosso nell'attaccare. Di occasioni buone se ne sono presentate parecchie all'una e all'altra squadra, ma gli attaccanti non erano in vena e le difese hanno avuto buon gioco. Risultato, comunque, giusto, perché il Napoli, pur sguarnendo la sua prima linea, ha avuto più occasioni favorevoli. Ha diretto discretamente L'Iroce di Palermo, dinanzi a cinquantamila spettatori.

NAPOLI: *Pontel; Gatti, Gatti; Corelli, Rivellino, Ronzon; Bolzoni, Juliano, Fraschini, Canè, Gilardoni.*

CATANZARO: *Bertossi; Nardin, Raise; Marcozzi, Tonani, Maccacaro; Vanini, Bagnoli, Zavaglio, Gasparini, Ragonesi.*

Il Brescia batte la Pro Patria: 2-1

Quindicesimo risultato utile dei bresciani - Segnano Raffin e Bianchi e, per la squadra di Busto, Gerosa

Dal nostro corrispondente

Brescia, lunedì mattina.

Quindicesimo risultato utile consecutivo del Brescia contro una Pro Patria affatto rassegnata. L'incontro, nelle sue fasi risolutive, è stato chiaro soltanto in conclusione del primo gol ottenuto da Raffin al 5'.

Con questo gol sembrava che la serie in seguito dovesse nutrita, invece prima di vedere altre reti si è dovuto attendere il 31' della ripresa, e questa rete non è stata molto chiara in quanto viziata da fuorigioco di De Paoli, che l'arbitro non ha rilevato. Infatti De Paoli, che si trovava inavvertito fra i terzini, non è stato visto dal sig. Ferrari quando Bianchi ha segnato la seconda rete. I bustocchi hanno lungamente protestato, ma l'arbitro aveva ormai deciso.

Al 27' sempre della ripresa, De Paoli e Raffin a un certo momento si sono trovati entrambi al di là dei terzini, col solo portiere davanti. De Paoli, che aveva il pallone, ha attirato su di sé Provasi, e Raffin anziché stare alle spalle del suo compagno, si è portato al di là del portiere. E quando ha ricevuto il pallone ha segnato la rete ma l'arbitro giustamente non ha convalidato.

Un minuto dopo la Pro Patria otteneva il gol della bandiera con Gerosa, quando Brotto rimaneva ingannato dalla confusione che si era creata in precedenza: in tal modo il portiere delle «rondinelle» ha perduto la imbattibilità che durava ormai da dieci giornate.

La Pro Patria s'è dimostrata squadra di ottime capacità, ma i suoi attaccanti, con alla testa Muzzio, hanno dovuto sempre abbassare bandiera davanti al ferreo e mobilissimo dispositivo della difesa del Brescia.

Controllo anti-doping per Bologna e Lazio

ROMA, lunedì mattina.

Al termine della gara all'Olimpico i giocatori Pascutti, Perani, Pavinato, Janich ed Haller del Bologna, e Governato, Morrone, Landoni, Maraschi e Galli della Lazio sono stati sottoposti al controllo anti-doping.

Con un goal di Traspedini

Cosenza-Varese: 0-1

Cosenza, lunedì mattina.

Un'altra partita «stregata» per il Cosenza, costretto ad affrontare ieri con una formazione di ripiego il Varese. Diremo subito, a scanso di equivoci, che la matricola rivelazione del torneo in questo incontro è stata senza dubbio fortunata, perché ha trovato un Cosenza moralmente dissestato, e con un'accorta tattica di copertura s'è aggiudicata due punti preziosi.

Un Varese indiscutibilmente fortunato, ma anche bravo, un Varese che ha dimostrato di possedere degli ottimi numeri e di meritare l'attuale classifica. Una squadra ben registrata in ogni reparto; un complesso che riesce soprattutto a controllare il centro campo con un gioco obbligativo e redditizio. Solidissima nelle retrovie, la compagine lombarda ha saputo imporre all'avversario un gioco vivace, ed è appunto grazie ad una ben congegnata manovra imbastita da Marchioro e positivamente conclusa da Traspedini che il Varese, dopo appena tre minuti di gioco, è passato in vantaggio. Un goal lampo che mentre ha dato brio agli ospiti ha rimesso in orgasmo la squadra rossoblù. Comunque, la pressione del Cosenza è stata costante. Sospinta dall'incitamento del pubblico la squadra, che si avvaleva di elementi di emergenza, ha cercato di forzare la diga lombarda, ma ha trovato sulla sua strada uomini decisi a conservare il vantaggio acquisito.

Una squadra davvero forte quella allenata da Pariselli? Indiscutibilmente, per quel che si è visto a Cosenza, sembra di sì, anche perché ha dimostrato di avere soprattutto fiato e di essere pronta e ordinata sia in fase offensiva che difensiva.

VARESE: *Lonardi; Tellini, Maroso; Ossola, Soldo, Ferrari; Gentili, Marchioro, Traspedini, Pasquina, Volpato.*

COSENZA: *Dinelli; Dalla Pietra, Millea; Ippolito, Fontana, Gerbaudo; Thermes, Marmiroli, Gualtieri, Canione, Gramoglia.*

grande concorso pronostici
TOTAL
sul campionato di calcio
15 autovetture
20 milioni di premi
richiedete la cartolina a tutte le stazioni di servizio TOTAL
Aut. Min. Fin.

ISTITUTO CENTRALE VIA GUARINI 4 angolo PIAZZA LAGRANGE (Porta Nuova) - Tel. 524.637
INIZIO NUOVI CORSI
STENOGRAFIA, DATTILOGRAFIA, COMPTOMETER, CALCOLO MECCANICO, CONTABILITA' MECCANIZZATA, PAGHE E CONTRIBUTI

VOLKSWAGEN PORSCHE
CONCESSIONARIA AUTOGARAVINI DI S. MONTANARI & C.
C. SAN MAURIZIO 50 TEL. 87.70.85-87.49.59
C. REG. MARGHERITA 262 TORINO TELEFONO 75.89.20
OFFICINA: VIA MESSINA 25 TELEFONO 27.65.46

Sul campo di Marassi continua la serie positiva della squadra granata

Il Torino contro la Samp sfiora il successo

Risultato giusto fra torinesi e blucerchiati

Numerose emozioni e nessun goal: 0 a 0

Un palo di Poletti, qualche occasione mancata e, nel finale, una magnifica parata di Vieri — Vano il «serrate» dei granata, che hanno confermato la solidità della loro difesa

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì mattina.

Nulla di fatto, a Genova. Ed un risultato che, nel suo complesso è giusto. I granata avrebbero dovuto segnare nel corso del primo tempo, i sampdoriani avrebbero potuto portarsi in vantaggio durante la ripresa. Di modo che, sotto l'aspetto dell'esito, la partita non può dare luogo a grandi recriminazioni.

Spirava sul campo un vento di tramontana, questa volta non forte né gelido come in altre occasioni, ma in compenso pioveva. Fina e leggera, l'acqua non cessò di cadere durante tutti i novanta minuti, ed il terreno di giuoco, già di per sé allentato, divenne presto quanto mai sfondante. L'affluenza del pubblico ne soffrì alquanto. Sui diecimila spettatori circa hanno assistito alla prova: di essi, più di un migliaio erano convenuti da Torino con stendardi e gonfaloni, e non mancarono di far sentire il loro incoraggiamento alla squadra granata.

Al contrario di quello che di solito avviene quando né l'una né l'altra delle due squadre in campo riesce a segnare, l'incontro ha raggiunto un notevole grado di interesse. Per la velocità e l'impegno — spesso confinanti coll'accanimento — profusi nella lotta dai due contendenti. All'infuori di un certo periodo del secondo tempo, durante il quale i giuocatori allentarono il tono del gioco dando l'impressione di essere sfiancati dallo sforzo sostenuto, la partita ha avuto uno svolgimento vivace e dibattuto, tanto da far spesso ritenere che da un momento all'altro potesse verificarsi l'incidente decisivo, che invece non si verificò mai. Gli ultimi dieci minuti della partita videro poi i granata rovesciarsi all'attacco con uno slancio ed una decisione che meravigliarono un po' tutti quanti. La gara fu diretta da un arbitro che noi non avevamo mai visto né sentito nominare. Questi, per superare la prova, non trovò di meglio che emettere fischi su fischi, fermando il giuoco non appena due giuocatori si urtavano o si incontravano con una certa energia. Le sue decisioni, qualche volta un po' cervellotiche, finirono però per non danneggiare né l'una né l'altra delle due parti in causa.

Era la prima volta, da lunghe settimane che non vedevamo alla prova la squadra della Sampdoria. Essa non ha lasciato quella impressione penosa di cui certuni ci parlavano. Ma non si può dire che, sotto l'aspetto tecnico, abbia giuocato bene. Ha fatto ricorso all'impegno fisico per coprire i difetti di funzionamento che, qua e là, facevano capolino. I suoi elementi più anziani, quali Bernasconi e Bergamaschi reggono ancora allo sforzo e puntellano abbastanza solidamente un edificio che di grandi prove di solidità non ne fornisce. Ma alcuni uomini suoi — vedansi tanto per citare un esempio — le due ali, il nazionale francese Wisnieski e Frustalupi non sono, nell'occasione, certamente emersi dalla mediocrità.

Il Torino è stato superiore in quanto a tecnica e ad organizzazione di squadra. Quella granata ha confermato di essere una compagine meritante pieno encomio nei suoi settori arretrati, dal portiere sino alla linea mediana completa, includendo nella mediana stessa il capitano Ferrini. Il settore di avanguardia, con Hitchens piantato solo come punta isolata in avanti, con Puja in giornata nerissima, con un Peirò fine tecnico sulla palla ma non certo un combattente energico, con un Moschino che cercava di organizzare dove i compagni suoi fallivano, non ha fatto certamente grandi cose. Una prima linea che, nella formazione della giornata è un po' come il tallone d'Achille della squadra. Lode aperta viceversa per Poletti, per Vieri per Rosato, per Ferretti e, per Ferrini e per Cella.

Gli episodi salienti dell'incontro si riferiscono tutti alle occasioni da rete mancate. Ad aprire la serie fu Da Silva, che sbagliò un tiro da pochi passi subito all'inizio. Nella seconda metà del primo tempo lo stesso Hitchens, portata via la palla a Bernasconi, si vede atterrato da quest'ultimo mentre stava per entrare in area tutto solo. Ma l'occasione delle occasioni la ebbe Poletti, che, fattosi avanti su di una mischia, colpiva la base di un montante con un tiro da pochi passi ad alcuni minuti dal riposo.

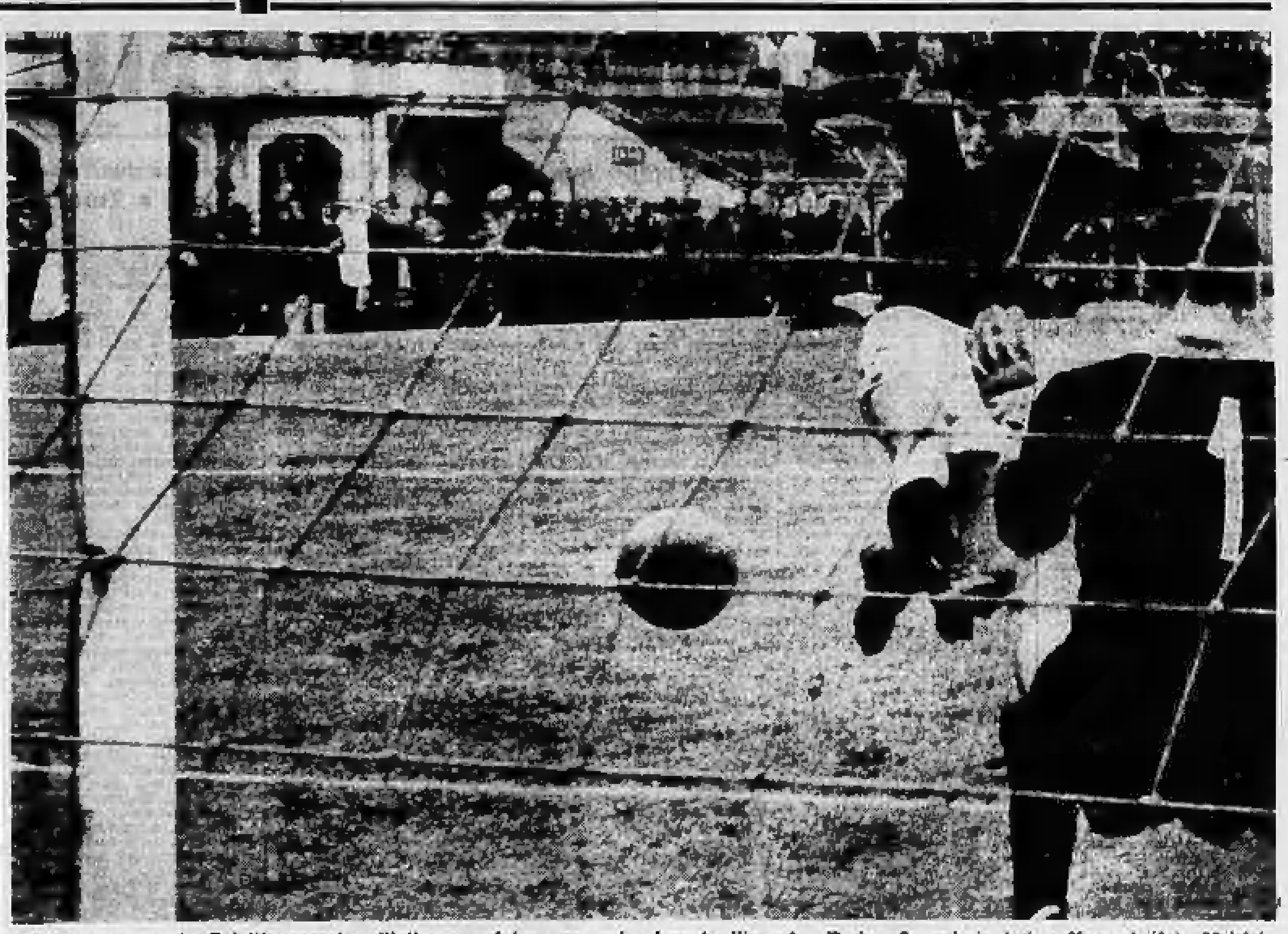
Alla ripresa, gli attaccanti granata più non riuscirono a chiamare all'opera il portiere Battara per nessun intervento degno di rilievo. Vieri invece, dopo di avere sfoggiato due o tre belle parate, si produsse in una prodezza che salvò la sua squadra dalla capitolazione. Egli deviò sopra la sbarra trasversale, a mezzo di un gran balzo, una forte legnata alta, partita da lontano dal piede di Bergamaschi. Il miglior tiro e la miglior parata di tutta la giornata. Tutti contenti del risultato, al termine della prova, e nessun incidente meritevole di menzione.

Vittorio Pozzo

Sampdoria: Battara; Vincenzi, Tomasin; Bergamaschi, Bernasconi, Delfino; Wisnieski, Tamborini, Barison, Da Silva, Frustalupi.

Torino: Vieri; Poletti, Buzzacchera; Cella, Rosato, Ferretti; Peirò, Ferrini, Hitchens, Puja, Moschino.

Arbitro: Rancher di Roma.



Il terzino granata Poletti, passato all'attacco, colpisce un palo durante l'incontro Torino-Sampdoria ieri a Marassi (foto Moisio)

Battara, su punizione calciata da Peirò, devia sopra la traversa (foto Moisio)

Hanno «studiato» Hitchens alla tv per poterlo neutralizzare a Marassi

Il centravanti granata è sfuggito una volta sola ai suoi diretti avversari, ma Bernasconi l'ha atterrato al limite dell'area - Poletti e Da Silva raccontano gli altri tre episodi che avrebbero potuto decidere la gara — Entusiasmo dei tifosi granata durante il ritorno - Cella forse assente nella partita di domenica col Bari

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì mattina.

Alla vigilia della partita tutti, sampdoriani e granata, avrebbero accettato volentieri un risultato di parità; a gara conclusa la generale soddisfazione per lo zero a zero di Marassi era appena intaccata dalle recriminazioni di qualcuno dei protagonisti. Hitchens pensava alla «cintura» con la quale Bernasconi l'aveva atterrato quando era lanciato a rete, al 23'; Poletti non riusciva a consolarsi del palo colpito al 38' del primo tempo; Da Silva non aveva dimenticato il suo tiro finito di poco a lato al 22' di gioco, e la splendida parata di Vieri quasi allo scadere della ripresa ancora su un suo tocco di testa.

Quattro episodi che avrebbero potuto costituire altrettante svolte decisive della partita, e sui quali i giocatori sono ritornati volentieri negli spogliatoi. Hitchens per primo. Il centravanti granata era uno dei giocatori più temuti dagli avversari, tanto da «studiarlo» alla televisione durante le riprese di Torino-Atalanta, nella quale egli aveva messo a segno due reti. Ocwirk gli aveva preparato la doppia guardia di Delfino (che non l'ha mai lasciato un istante) e Bernasconi, ed Hitchens — pur battendosi a fondo come suo solito — è riuscito di rado a farla franca.

«Bella partita! Sì — ha detto Gerry — una bella partita di rugby. Ero ormai andato via a Bernasconi scartandolo a sinistra, avevo davanti a me venti metri di terreno libero e, in fondo, la porta di Battara. Bernasconi mi ha placcato di dietro, e sono finito a terra; lui ha fatto il suo gioco, lo capisco, ma anche in seguito non hanno fatto complimenti con me. Quando ho protestato, sono anche stato ammonito».

Al dispetto di Hitchens, faceva eco quello di Poletti, invano tranquillizzato dal padre. Il terzino granata non riusciva a darsi pace per quel gol mancato a cinque metri da Battara, quando pareva più facile segnare che sbagliare. «Eravamo tutti sotto, la Sampdoria non riusciva ad uscire dalla sua metà campo. Peirò ha calciato la punizione, la barriera ha respinto e tutti sono accorsi verso sinistra lasciando un varco a destra, dritto verso la porta. Sono scattato, Moschino mi ha visto e di testa ha tagliato fuori tutta la difesa, un passaggio splendido. Hitchens ha accennato a saltare di testa, ho avuto una incertezza, poi mi sono trovato la palla davanti, ho calciato mentre Battara si muoveva. Il pallone gli è passato sotto il gomito, poi ho sentito la gran botta contro il palo. Non riesco a darmi pace, quando mi capiterà un'altra occasione del genere?».

Venti metri di corridoio, sono lo stanzone della Sampdoria. Visi lieti per il pareggio raggiunto: soltanto Da Silva stava silenzioso, in un angolo, con il volto fra le mani. Ripeteva, come una lezione imparata a memoria, l'azione del 22' del primo tempo: «Cella ha rinviato corto, è scattato Frustalupi sulla destra, lasciando indietro un mediano. Prima di entrare in area ha centrato, un pallone invitante, a mezz'altezza: gli sono arrivato sopra tutto solo, ho toccato di piatto, la porta era così larga... Mi pareva facile, invece ho sbagliato di mezzo metro. Nel finale, poi, Vieri è stato grandissimo. Era già in uscita, quando ho deviato di testa il cross di Frustalupi: l'ho visto partire all'indietro, credevo addirittura finisse in porta con la palla...».

Vieri è stato, con Ferrini, il giocatore che più ha impressionato Ernst Ocwirk, l'allenatore della Sampdoria: «Il Torino è forte, questo lo sapevo: ma mi ha impressionato l'organizzazione a metà campo. Per fortuna, i granata mancano di efficacia sotto rete. Ferrini ha una vitalità sorprendente, è un giocatore di enorme utilità. Vieri ha salvato la squadra con quella parata finale, ma sono contento del pareggio. Era il nostro obbiettivo, e l'abbiamo raggiunto». Su Ferrini, è curioso il giudizio di Battara, il portiere blucerchiato: «E' tanto forte da trovarsi in ogni parte del campo, da togliere il lavoro ai compagni, da farli sfigurare al suo confronto».

Wisnieski, timido e riservato, si limitava a lodare Buzzacchera: «Della partita posso dire poco... Il mio terzino mi ha soffiato tutti i palloni». Il rendimento del francese, è un po' il problema della Sampdoria in attesa del derby col Genoa, domenica prossima. Nel Lens, e l'hanno sperimentato anche i difensori granata in un confronto della Coppa delle Alpi, «Wis» era un leone; in maglia blucerchiata pare staccato dal resto della squadra, resta sin troppo legato alla sua posizione di ala destra, senza mai cercare di inserirsi nella manovra dei compagni, che attendono con impazienza il suo ritorno al miglior rendimento.

I calciatori granata hanno lasciato lo stadio di Marassi attorniati dai tifosi festanti. Erano almeno quattrocento, sulla gradinata nord, con i bandieroni e le immancabili trombe. Hanno riempito il treno speciale organizzato dal «Granata Club», lo stesso al quale è stata agganciata la vettura riservata ai giocatori e ai dirigenti. La serie di partite positive ha riacceso l'entusiasmo attorno al Torino: a parte il foltissimo seguito di sostenitori, da tempo non si vedevano tanti dirigenti — e tutti sorridenti — assieme agli atleti. Con il presidente comm. Pianelli, erano i consiglieri Traversa, Tortora, Trinch, Porzio, Rebaudengo e molti altri dirigenti ed amici, accompagnati dalle signore, la cui vivacità non ha impedito a Rocco di concentrarsi e battere a carte Peirò, che aveva osato sfidarlo.

Sul treno, il dott. Cattaneo ha fatto il punto della situazione in quanto ad incidenti. Nulla di grave, anche se Rosato ha ricevuto due brutte botte alla coscia da Da Silva, e se Ferrini ha riportato un colpo alla caviglia. Preoccupano invece le condizioni di Cella, già sofferente alla vigilia per il rincrudirsi di un vecchio malanno alla caviglia destra. Ieri, si è visto chiaramente che il piacentino non poteva muoversi con disinvoltura, e certamente questa è la causa della sua poco brillante prestazione. Cella dovrà stare a riposo per qualche giorno, e di conseguenza sarà forse assente contro il Bari, domenica prossima allo stadio comunale. Salvo l'eventuale assenza del mediano, Rocco dovrebbe confermare nella gara con i pugliesi la formazione di Marassi.

Bruno Perucca

Battute in casa dall'Omsa (41-46)

Le cestiste dell'Autonomi non riescono a vincere

Le cestiste torinesi dell'Oreal-Autonomi sono state battute ieri alla palestra Riv dall'Omsa di Faenza per 46 a 41, nell'ultima giornata del girone di andata del campionato di Serie A.

La prova delle ragazze torinesi è stata generosissima e sino alla metà della ripresa il traguardo della prima vittoria stagionale sembrava a portata di mano; poi è sopravvenuta la fatica e le faentine, sorrette da un'ottima Resta, hanno accumulato preziosi punti di vantaggio che le [illegible] non sono state in grado di annullare nelle ultime battute. A parte la massima generosità nella condotta di gara, le cestiste dell'Oreal-Autonomi non sono state capaci di offrire che isolati spunti apprezzabili, mancando però quasi assolutamente di un efficace schema di gioco.

L'Omsa d'altra parte ha dimostrato di non essere in giornata particolarmente positiva e deve la sua vittoria più che altro all'eccellente prestazione della Resta, ben coadiuvata dalla Patuelli, ed alle puntate delle velocissime, e precise, Marchetti, Baccanini e Leopardi. Nel quintetto torinese si sono poste in evidenza la De Marchi, vera trascinatrice della propria squadra, la Ferro e le giovani Bertocchi e Bertorelli.

In apertura di gioco sono le faentine ad assumere l'iniziativa del gioco sotto la sapiente orchestrazione della Resta, e l'Omsa si porta in vantaggio per 5 a 2. Contrattaccano alternamente le cestiste torinesi e si portano in parità a quota 10, grazie a due «personali» realizzati dalla De Marchi. Il primo tempo si chiude in parità (19-19).

All'inizio della ripresa, la Marchetti riporta in vantaggio l'Omsa, ma l'Autonomi reagisce e la partita offre i suoi momenti più emozionanti con il punteggio in continua altalena sino al 29 pari. Da questo momento le faentine aumentano il ritmo delle azioni, approfittando del notevole calo del quintetto torinese, e si avvantaggiano di otto punti (39 a 31). Nel finale il generoso prodigarsi delle ragazze dell'Oreal non ha altro esito che quello di rosicchiare qualche punto alle avversarie ed il fischio di chiusura trova le due squadre sul 46 a 41.

Dopo la partita femminile, si è disputato sempre alla palestra di viale Dogali l'incontro Riv-Virtus Imola, per il campionato maschile di Serie A. La vittoria è andata al quintetto torinese che si è facilmente imposto per 56 a 17 (primo tempo 27-13).

I cestisti della Riv sono sempre stati in vantaggio, e l'esito del confronto non è mai stato in discussione, tanto era il divario fra le due squadre in campo. Carossa, Ruffa e Sala sono stati i migliori fra i locali, e si sono egregiamente disimpegnati anche Tonelli, Mariati e Maffei. Nella Virtus Imola l'unico a contrastare efficacemente i cestisti torinesi è stato Fiutti, coadiuvato però scarsamente dai compagni di squadra.

p. pat.

Gli altri risultati del campionato femminile di Serie A: Standa-Triestina [illegible]; Firte Pejo 54-30; Fontana-Portorico 61-55; Libertas Napoli-C.S. Fiat 39-47.

Due reti del Messina vittorioso sul Modena

Dopo una strenua difesa degli emiliani nel primo tempo, segnano Brambilla e Morelli

Nostro servizio particolare

Messina, lunedì mattina.

Il Messina è tornato alla vittoria dopo un digiuno che durava dalla terza giornata di campionato, quando aveva battuto il Vicenza con lo stesso punteggio. Il successo del Messina è senza dubbio meritato, non tanto per meriti propri quanto per la inconsistenza dei modenesi, che solo nella prima parte di gioco hanno operato in contropiede con Brighenti e Bruells, rifugiandosi per il resto nella loro metà campo a salvaguardia dello 0-0.

Primo tempo equilibrato fra due squadre mediocri. Solo Brighenti si è dato da fare.

Il Messina passava in vantaggio al 23' della ripresa, grazie a un autentico regalo di Gaspari, che si faceva battere da un tiro centrato di Brambilla, che aveva ricevuto la palla da Fascetti.

Al 32' raddoppio di Morelli, dopo una travolgente azione di Benitez che scartava un paio di avversari ed entrava in area invitando il portiere all'uscita e quindi scartandolo; Benitez avrebbe potuto tirare e segnare a porta ormai vuota, ma evidentemente intendeva entrare in rete con la palla al piede ed indugiava ancora, spostandosi lateralmente e consentendo così a un difensore modenese di appostarsi sul palo e chiudergli la visuale. Il goal comunque era cosa fatta, perché Benitez toccava lateralmente all'accorrente Morelli, che segnava facilmente da mezzo metro.

a. c.

Messina: Geotti; Dotti, Stucchi; Benitez, Ghelfi, Landri; Michelo, Fascetti, Morelli, Canuti, Brambilla.

Modena: Gaspari; Aguzzoli, Longoni; Balleri, Pantanalo, Ottani; De Robertis, Goldoni, Brighenti, Bruells, Tinazzi.

Si giocherà domani

Lanerossi - Mantova sospesa per la nebbia

VICENZA, lunedì mattina.

La partita Lanerossi-Mantova non è stata disputata a causa della nebbia. I cancelli dello stadio non sono stati neppure aperti.

Alle 14,30 l'arbitro genovese Lamberetta ha dichiarato che l'incontro sarà effettuato domani alle 14,30, d'accordo con i dirigenti delle due società, se le condizioni del tempo saranno migliorate.

Ai siciliani le migliori occasioni da rete

Tra Catania e Roma un giusto pareggio: 0 a 0

Nostro servizio particolare

CATANIA, lunedì mattina.

Per l'ennesima volta, al Catania non è riuscita l'impresa di battere la Roma. Sono ormai anni che i siciliani inseguono un successo sui giallorossi della capitale, ma né in serie A, né quando le squadre militavano entrambe in serie B, i siciliani sono mai riusciti nell'intento. D'altra parte, in questa occasione, non si poteva pretendere molto dalla squadra di Di Bella. Il recupero infrasettimanale di Mantova aveva privato la formazione di due preziose pedine quali il mediano De Dominicis, squalificato, e dell'ala Danova infortunato. Di fronte ad una Roma, che vanta un ottimo complesso di gioco, francamente il compito del Catania si presentava arduo come non mai, pur tenendo presente che otto giorni prima i siciliani erano riusciti nell'impresa di battere nettamente, senza discussioni la Juventus.

Eppure, malgrado le menomazioni, le più belle occasioni da rete (due in tutta la gara, peraltro) sono capitate proprio ai catanesi: dapprima con il terzino Rambaldelli al 44' del primo tempo, quando il difensore, dopo una solitaria scorribanda da un'area all'altra si presentava solo davanti a Cudicini mandando la palla di un soffio fuori dalla porta. Al 28' della ripresa, poi, era Miranda che si impadroniva di una palla sfuggita a Cudicini su tiro di Fanello e falliva malamente la facilissima occasione mandandola sul fondo a tre metri dalla porta.

Tutto sommato, il Catania ha disputato una onesta partita, volenterosa in tutti gli elementi, e tenuto conto della formazione rimaneggiata per i motivi accennati in precedenza, non poteva ottenere di più.

La Roma, dal canto suo, è apparsa senza mordente, priva di iniziativa, quasi svogliata. All'inizio, veramente, i giallorossi sembravano sulla strada giusta per disputare una gara esaltante, Sormani giocava quale centravanti effettivo, Angelillo si insediava a metà campo per organizzare il gioco, e Leonardi ed Orlando, scambiandosi spesso di ruolo, riuscivano a creare un certo scompiglio nella difesa dei padroni di casa, nel vivo della quale si incuneavano anche, a turno, De Sisti, Carpanesi e addirittura il terzino Fontana. Nessuno dei giallorossi, però, aveva la mira centrata, e nessuno dava l'impressione di impegnarsi allo spasimo. Così, col passare del tempo, mentre la difesa del Catania aveva modo di riorganizzare le proprie file scombussolate dagli attacchi iniziali dei romanisti, la Roma calava di ritmo, e finiva per subire le iniziative dei padroni di casa, che facevano perno su Fanello, Turra e lo stesso Miranda che ha denotato un crescendo di forma rassicurante.

In definitiva, però, non è stata una bella partita quale i tifosi siciliani si attendevano. Escluse le due occasioni da rete alle quali abbiamo già accennato, la cronaca della gara non ha offerto alcun altro spunto degno di rilievo, e nessuna individualità ha fatto spicco nel grigiore uniforme del confronto. Le due difese, in definitiva, hanno finito per farla da padrone e dominare l'incontro. Il doppio zero finale, quindi, è una mezza punizione per il Catania al quale difficilmente si ripresenterà, in avvenire un'occasione così propizia per imporsi ai giallorossi, ed è davvero una punizione completa per la Roma apparsa abulica, e che ha denunciato una certa crisi più morale che tecnica.

p. v.

CATANIA — Vavassori; Lampredi, Rambaldelli; Corti, Ricciardi, Magi; Biagini, Cinesinho, Miranda, Turra, Fanello.

ROMA — Cudicini; Fontana, Ardizzon; Malatrasi, Losi, Carpanesi; Orlando, Sormani, Angelillo, De Sisti, Leonardi.

Arbitro: Jonni di Macerata.

Durante l'intervallo il servizio ristoro

OVOMALTINA

ha distribuito l'energetica bevanda calda sui campi

Bergamo (Stadio Comunale) per ATALANTA - INTER

Milano (Stadio San Siro) per MILAN - SPAL

Padova (Stadio Appiani) per PADOVA - VERONA

MOBILI GIOVANONE Corso Francia 9

Dott. F. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree — Via Cesare Battisti 3 angolo via Roma. Ore 10.30-12, 16-20; fest. 10-12; t. 541-888

Debolezza sessuale - Nevrastenia — Vescichette precoce, Dr. A. BONNET Specialista venereo, pelle, Telef. 651-147 C.so Re Umberto 34. Ore 9-10; 15-18.30

CAMPANINO F.LLI dal 1900 INFORMAZIONI Commerciali e Private Italia - Estero Via S. Pancrazio 25 (751-878) Torino

RELANCA LA FAMOSA POLTRONA

Salotti Divani Poltrone trasformabili a letto

BERGALLO ARESE «CASA del SOFA'»

CORSO CASALE, 86 VIA DI NANNI, 2

SERIE C: sempre immutato il distacco fra la squadra emiliana ed il Savona

La capolista Reggiana (2-1) si afferma anche a Biella

Nel primo tempo i granata si portano in vantaggio con Facchin e Milanese - I piemontesi accorciano le distanze a pochi secondi dal termine con Pellegrini - Incidente di gioco a Turatti

Dal nostro inviato particolare

Biella, lunedì mattina.

Il cambio d'allenatore non ha portato fortuna alla Biellese, che di fortuna, dopo le ultime deludenti prestazioni, aveva invece molto bisogno. Rava ha dato le dimissioni ed al suo posto è subentrato il duo Pinotto-Castello, ma quanti erano convinti che la colpa del mediocre rendimento della squadra fosse in gran parte da attribuirsi ai non buoni rapporti che pare intercorressero tra Rava ed alcuni giocatori, hanno avuto ieri una chiara smentita: sebbene quella che avevano di fronte non fosse la migliore Reggiana, i bianconeri non sono stati infatti [illegible] una prestazione eccezionale, avrebbe forse meritato d'imporsi con uno scarto ben maggiore.

Per la squadra emiliana, ieri, è stato tutto facile, molto più facile del previsto. Il successo è venuto come conseguenza logica di una superiorità tecnica nettissima contro la quale i pur volenterosi bianconeri nulla, o quasi, hanno potuto fare. Che il primo goal sia stato fortunoso e che Turatti si sia procurato una distorsione alla caviglia (risentendone per tutta la gara) dopo soltanto cinque minuti di gioco, in fondo poco importa: il divario dei valori in campo ieri era talmente evidente che anche se la fortuna non avesse dato loro una mano, gli ospiti con ogni probabilità sarebbero ugualmente riusciti ad imporsi.

La Reggiana, ancora imbattuta, ha subito complessivamente, con quella di ieri, cinque reti soltanto. Sarebbe facile quindi indicare nel sestetto difensivo il reparto più solido della squadra. Nella formazione emiliana, invece, è quasi impossibile fare graduatorie di valori: perché non vi sono scompensi, perché la manovra procede fluida e lineare in ogni settore. Con tutto questo, come abbiamo detto, la Reggiana di ieri, e in particolare quella del secondo tempo, non era la migliore Reggiana: nella ripresa, infatti, gli ospiti hanno giocato con troppa sicurezza, quasi con distacco, sciupando alcune favorevoli occasioni e permettendo così ai bianconeri di rendersi a loro volta pericolosi e di ridurre infine le distanze. Da un 3-0, si è così giunti ad un 2-1 che non accontenta nessuno: neppure Cadè, che al termine dell'incontro ha vivacemente protestato con i suoi ragazzi per la scarsa combattività dimostrata nel secondo tempo.

Nella Reggiana il vero pilastro della difesa è risultato il «libero» Grevi che, oltre a svolgere con grande bravura i suoi compiti di interdizione, ha saputo rendersi molto utile anche in fase di appoggio; lo stopper Fantazzi dopo un promettente inizio è invece calato nel finale, in cui è stato in più occasioni superato dal veloce Pellegrini (il goal del centroavanti bianconero è stato infatti in parte facilitato da una sua incertezza). All'attacco in particolare evidenza le tre «punte» De Nardi, Mognon e Facchin; nel lavoro di spola, infine, Milanese (sostituto di Torni) è piaciuto più di Correnti, che ha stentato non poco a trovare la giusta posizione. Nella Biellese, che dopo i due goals subiti ha abbandonato ogni accorgimento difensivo mandando a tratti lo «stopper» Nobili a dar man forte al centro campo, tre soli uomini in evidenza: Brigo, Pellegrini e lo stesso Nobili.

Dopo appena dieci minuti di gara la Reggiana è già in vantaggio: Facchin effettua un preciso tiro ad effetto, Gori si tuffa con buona scelta di tempo ma il pallone rimbalza male sul terreno viscido, gli sfugge dalle mani e rotola in rete passandogli in mezzo alle gambe. Una beffa per il povero Gori, che allarga le braccia sconsolato quasi per chiedere scusa ai compagni. Dopo alcuni timidi tentativi di reazione dei locali (spettacolare una mezza rovesciata di Pellegrini al 25'), la Reggiana al 34' raddoppia: Milanese, ricevuto un preciso passaggio di De Nardi, effettua un forte tiro angolato contro il quale Gori, coperto, nulla può fare. Un goal molto bello, senza dubbio imparabile. E ancora una volta la reazione della Biellese non approda a nulla.

Ripresa in tono minore: la Reggiana, soddisfatta del risultato acquisito, non spinge più a fondo, e la Biellese non trova la forza necessaria per approfittare del leggero calo degli ospiti. Le più favorevoli occasioni da rete continua però a crearle la capolista, ma le sciupa tutte: a volte in modo banale: al 4' con Mognon che, ben lanciato a rete, tira contro il portiere in uscita; al 38' con Facchin, che Gori riesce a precedere uscendo dall'area al limite, dopo lunga corsa [illegible] metri e respingendo di piede, e al 42' ancora con Facchin, nuovamente preceduto dall'ottimo Gori. A pochi secondi dal termine, invece, è la Biellese a cogliere il segno: Pellegrini con un bel guizzo sfugge a Fantazzi, scarta in corsa Grevi e batte imparabilmente Bertini.

Maurizio Caravella

Biellese: Gori; Garagiola, Panio; Nobili, Boldi, Boccalatte; Gazza, Brigo, Pellegrini, Turatti, Voltolina.

Reggiana: Bertini; Vitali, Bertini F.; Bon, Grevi, Fantazzi; De Nardi, Correnti, Mognon, Milanese, Facchin.

Un sicuro intervento del portiere emiliano Bertini durante Biellese - Reggiana

Un arbitro all'ospedale per le percosse ricevute

SARZANA, lunedì mattina.

L'arbitro spezzino Carmelo Brugnone di ventidue anni, residente in via Sara n. 3, è stato aggredito ieri da un giocatore della squadra Ameglicse, che partecipa al campionato dilettanti. Si stava disputando la partita con il Castelnuovo Magra, quando l'arbitro concedeva un rigore alla squadra ospite. Un giocatore della squadra Ameglicse colpiva con un violento pugno l'arbitro, scaraventandolo a terra, dove rimaneva inanimato. Dovevano intervenire i carabinieri per sedare la rissa che si era sviluppata in campo.

Trasportato all'ospedale, l'arbitro veniva ricoverato in osservazione per numerose ferite in tutto il corpo e al viso.

Azzurri vittoriosi: 1-0

Il Novara "passa" a Cremona

CREMONA, lun. mattina.

Con un'accorta tattica di gioco, il Novara è riuscito a strappare a Cremona non solo quel pareggio che avrebbe volentieri sottoscritto alla vigilia, ma bensì l'intera posta in palio. La vittoria ha premiato la squadra che meglio si è adattata al terreno di gioco scivoloso, sul cui risultava impossibile la manovra stretta ed elegante. La squadra piemontese, ben registrata in ogni reparto e sorretta da un'inesauribile mediana, è partita subito all'attacco, mettendo a dura prova la difesa grigiorossa.

La prima vera occasione da rete si è però presentata alla Cremonese al 15', ma Romagna da ottima posizione ha fallito banalmente spedendo a lato. Il Novara è passato in vantaggio al 38' del primo tempo in seguito a calcio d'angolo battuto da Gavinelli e diretto in rete di testa da Mentani, saltato con perfetta scelta di tempo.

Nella ripresa, la Cremonese si è portata all'attacco sfiorando il pareggio prima con Favalli e poi con Romagna.

CREMONESE: Bottoni; Mizzi, Del Bene; Taddia, Crema, Stucchi; Spinelli, Favalli, Romagna, Belloni, Cosimi.

NOVARA: Fornasaro; Volpati, Ranghino; Bodi, Udovicich, Sanna; Milanesi, Giannini, Mentani, Pereni, Gavinelli.

Scialbo pareggio (0-0) tra Rapallo e Lucchese

RAPALLO, lunedì mattina.

Rapallo e Lucchese, costretti a giocare in un pantano e sotto una fitta pioggia, non sono riusciti ad andare al di là di uno squallido 0-0.

Da rilevare che la Lucchese è rimasta con dieci uomini dopo solo 27 minuti di gioco per l'espulsione del terzino Basiliani, reo di un plateale fallo di ritorsione ai danni di Hasset. Da parte sua il Rapallo è stato menomato dal risentimento di uno strappo al mezzo sinistro Menini.

La squadra ospite ha avuto le sue occasioni migliori al 3' del primo tempo, allorché la traversa ha salvato il Rapallo dalla capitolazione, e al 5' della ripresa quando un piede del portiere locale Tedde ha fortunosamente deviato un pallone scagliato da un metro dall'ala sinistra toscana Oreste. Per contro il Rapallo è andato vicinissimo alla segnatura al 28' della ripresa.

Discussioni e nervosismo in Savona-Saronno: 2-0

Un rigore concesso a favore dei biancoblù suscita le vivaci proteste dei lombardi - Cesati tenta di aggredire l'arbitro e viene espulso - La partita riprende dopo sette minuti di sospensione

Dal nostro corrispondente

Savona, lunedì mattina.

Con una rete di Colombo ed una di Celia (la prima su rigore), il Savona ha battuto ieri il Saronno allo stadio comunale Valerio Bacigalupo. L'incontro si è disputato su un terreno pesante ed in parte sotto la pioggia, che ha reso dura la fatica dei ventidue atleti in campo.

Nel primo tempo i liguri, che giocavano contro vento, tentavano subito di andare in vantaggio ma la loro superiorità non portava a risultati concreti. Al 15' un secco tiro di Marinai veniva respinto dalla traversa. Al 33', su un improvviso rovesciamento di fronte, il centravanti saronnese Grilli compiva una discesa travolgente: uno dopo l'altro scartava abilmente tre avversari, ma al momento di concludere sciupava banalmente l'occasione calciando a lato.

Nella ripresa il Savona, questa volta con il vento in favore, partiva all'attacco deciso a sfondare. Al 19' Salomone, ben lanciato da Marinai, entrava in area di rigore; il portiere degli ospiti intuiva il grave pericolo, abbandonava la porta e si lanciava fallosamente contro l'attaccante savonese che, in seguito alla spinta ricevuta dall'avversario, cadeva a terra rimanendo stordito. L'arbitro, che nel primo tempo non aveva concesso un evidente rigore per un fallo ai danni di Giordano, indicava il dischetto bianco, scatenando vivaci proteste da parte dei lombardi. Tra questi, particolarmente agitato appariva il mediano sinistro Cesati, il quale, benché trattenuto, cercava ripetutamente di scagliarsi sull'arbitro Marchioli, meritandosi così la espulsione.

Dopo sette minuti di sospensione, la partita poteva finalmente riprendere: Colombo batteva il rigore e realizzava. Gli ospiti reagivano con rabbia, ma le loro sfuriate erano ben contenute dalla difesa savonese. Al 40', su azione di contropiede, Giordano con un preciso passaggio metteva Celia in condizione di segnare ed il centravanti biancoblù non falliva l'occasione portando così a due le reti della squadra ligure. **m. f.**

RISULTATI E CLASSIFICA

17 SERIE C

SQUADRE	PUNTI
Reggiana	28
Savona	25
Novara	19
Como	19
Solbiatese	17
Legnano	16
Marzotto	16
Biellese	15
Cremonese	15
Ivrea	[illegible]
Vittorio V.	15
Treviso	15
C.R.D.A.	15
Mestrina	14
Pordenone	13
Fanfulla	13
Saronno	12
Rizzoli	12

Biellese - Reggiana	1-2
C.R.D.A. - Vittorio V.	0-0
Como - Solbiatese	rinv.
Cremonese - Novara	0-1
Fanfulla - Marzotto	2-1
Mestrina - Treviso	0-1
Pordenone - Legnano	4-1
Rizzoli - Ivrea	rinv.
Savona - Saronno	2-0

Partite di domenica prossima

Como - Vitt. V.; Cremonese - Solbiatese; C.R.D.A. - Ivrea; Fanfulla-Novara; Mestrina - Marzotto; Reggiana - Treviso; Rizzoli - Legnano; Saronno - Pordenone; Savona - Biellese.

Campioni mondiali di bocce premiati ieri a Torino

Il nuovo gruppo Pianelli-Traversa ad Alpignano

Il presidente della Ubi dott. Sambuelli, presente il delegato provinciale del Coni ing. Catella e quattordici membri del Consiglio direttivo federale, ha premiato i campioni mondiali di bocce del 1963.

Le medaglie sono state conferite ai titolari Granaglia (già sei volte iridato), Monaco con 5 titoli mondiali, Bragaglia e Barolito rispettivamente con 4, nonché a Rivano — vincitore della Coppa Principe di Monaco — ed agli appassionati accompagnatori Rebetti ed Amerio, della C.T. federale.

A nome del Consiglio direttivo il rag. Raviola ha a sua volta offerto un ricordo al dott. Sambuelli, alla cui opera si deve principalmente la recente ammissione della Ubi al Coni.

* *

Ieri ad Alpignano è stata ufficialmente presentata agli esponenti della Federazione, la squadra bocciofila del G.S. Pianelli-Traversa, all'avanguardia in questa specialità sportiva. Presidente del nuovo sodalizio bocciofilo, che conta fra i suoi aderenti i campioni del mondo Granaglia e Barotto, è il sig. Cesare Pianelli.

La nuova squadra comprende, oltre a Granaglia e Barotto, altri otto giocatori: Cuneo, Caudera, Benevene, Martino, Rosso, Clerico, Martinotti e Boria.

Negli altri gironi

Serie C - Girone B

RISULTATI: *Arezzo-Torres 2-1; *Carrarese - Rimini 2-1; *Empoli-Anconitana 0-0; *Forlì - Cesena 0-0; *Pisa - Pistoiese 1-0; *Rapallo-Lucchese 0-0; *S. Ravenna - Livorno 0-0; *Siena - Perugia 0-0; *Vis Pesaro-Grosseto 0-0.

CLASSIFICA: Forlì punti 25; Livorno e Pisa 24; Arezzo 20; Empoli, Lucchese e Siena 18; Cesena e Rimini 17; Carrarese e Perugia 16; Anconitana e Rapallo 15; S. Ravenna e Torres 14; V. Pesaro 13; Grosseto e Pistoiese 11.

Serie C - Girone C

RISULTATI: *Casertana - Akragas 1-1; *Chieti - Trani 1-0; *Del Duca Ascoli - Tevere 4-0; *L'Aquila-Trapani 1-0; *Maceratese-Lecce 0-0; *Marsala-Pescara 2-1; *Salernitana-Sambenedettese 3-1; *Siracusa-Bisceglie 1-0; *Taranto-Reggina 0-0.

CLASSIFICA: Chieti, Trani e Sambenedettese punti 22; Del Duca Ascoli 21; Marsala, Salernitana, Siracusa e Reggina 19; Lecce e Maceratese 17; Akragas e Casertana 16; L'Aquila, Pescara, Taranto e Tevere Roma 13; Bisceglie e Trapani 9.

Il Trapani è penalizzato di 2 punti.

SERIE D: Entella e Imperia (girone A), Asti (girone B) guidano la classifica

La Pro Vercelli attacca l'Asti vince la partita

Il goal del successo astigiano (1-0) realizzato da Venturello su punizione - Per i vercellesi ancora un pizzico di sfortuna

DAL NOSTRO INVIATO

Vercelli, lunedì mattina.

L'Asti ha conquistato due punti sul campo della Pro Vercelli, con una rete segnata su punizione da Venturello, al 25' della ripresa. Nulla da eccepire sulla legittimità della vittoria astigiana, tuttavia c'è da osservare che se la partita fosse terminata alla pari, nessuno avrebbe trovato a ridire e forse nemmeno nell'ipotesi che la Pro Vercelli avesse conquistato l'intera posta in palio.

La squadra dei bianchi ha mantenuto una evidente superiorità territoriale per buona parte dell'incontro, ma il suo attacco ancora una volta ha palesato la mancanza d'un risolutore e d'altronde l'undici ospite facendo barriera davanti alla propria porta, ha bloccato al momento della conclusione ogni offensiva degli avversari. Le rare occasioni di segnare sono state sciupate per indecisione e in definitiva è mancato all'undici vercellese anche quel minimo di fortuna che gli avrebbe permesso di raggiungere il pareggio.

Qualcuno potrà fare un appunto alla Pro Vercelli per aver giocato senza «battitore libero», cosa ormai entrata nell'uso generale, ma come si può comportare una squadra per risalire dall'ultimo posto in classifica, se non attuando una tattica offensiva? In ogni caso la risoluzione della partita è venuta su calcio di punizione, quindi la questione dello schieramento d'attacco attuato in campo non ha influito sul risultato. Comunque resta alla Pro il merito di essersi battuta alla pari con una delle migliori squadre del girone e d'averla impegnata duramente.

L'Asti è sceso in campo con l'evidente scopo d'ottenere il pareggio e per questo si è arroccato nella propria area, tenendo Coronini (n. 4) «libero», Testa in funzione di stopper e mettendo Granerie (n. 8) a guardia di Albertaro (n. 10). All'attacco come punte offensive rimanevano Scaglia e Venturello; gli altri davano man forte alla difesa. La squadra di Cuscela ha potuto così presentare una barriera compatta, attraverso la quale raramente gli avversari hanno potuto far breccia; ma quando è scattata in contropiede lo ha fatto con grande pericolosità.

Per effetto del successo di ieri l'Asti riprende il suo ruolo di leader in classifica, momentaneamente carpitogli dal Beretta che aveva battuto il Sondrio nell'anticipo di sabato.

Brevi cenni di cronaca. La Pro Vercelli è scesa in campo priva di Mischiatti e Donarini, dal canto suo l'Asti mancava di Acerc, Bonissoni e Baverina. I vercellesi hanno portato numerosi attacchi privi di pericolosità, mentre gli astigiani all'8' su azione in contropiede impegnavano Camposeo in una difficile parata a terra con un violento tiro da 30 metri di Scaglia.

Nella ripresa il gioco era più equilibrato. Al 6' respinta di pugno del portiere astigiano Gennari su tiro di Ferrari, mentre al 18' il centravanti degli ospiti Doma da buona posizione batteva nelle braccia di Camposeo, e due minuti dopo il portiere vercellese salvava a valanga sui piedi del centravanti astigiano. Due occasioni per i vercellesi: al 18' Gennari salvava in angolo su tiro di Ferrari, mentre al 21' in una mischia in area astigiana prima Albertaro e poi Ferrari mancavano la palla da pochi metri.

La risoluzione della partita si aveva al 25' su punizione dal limite dell'area per fallo di Bellini su Scarpelli: il tiro di Venturello carico di effetto sfiorava la barriera e con una brusca deviazione sfuggiva alla presa del portiere, entrando in rete.

La Pro Vercelli aveva la possibilità di pareggiare al 41': un tiro violento di Bellini chiamava all'opera Gennari, però il pallone sfuggiva al portiere e lentamente rotolava verso la rete, ma Saracco con un intervento alla disperata salvava sulla linea, stornando l'estremo tentativo dei vercellesi.

Giovanni Faccioli

Battuto il Piacenza a Borgomanero: 0 a 2

BORGOMANERO, lun. matt.

Il Borgomanero è tornato alla vittoria battendo il Piacenza per due a zero. La partita, interessante e molto combattuta, è stata nettamente dominata dai rossoblù, che hanno attaccato in massa e hanno costretto la difesa ospite ad una notevole mole di lavoro.

Il primo tempo si è concluso con un nulla di fatto, ma ha tuttavia rispecchiato tutto l'andamento della partita: i ragazzi di Manzini sempre all'attacco e il Piacenza arroccato in difesa, ma pronto a distendersi in contropiede con Calzolari, Bressi e Galandini.

Ritmo sostenuto anche nella ripresa, poi al 12' Foglia, riprendendo al volo una deviazione di testa di Macchi, insaccava con un tiro forte ed angolato. Tappani doveva poi ancora arrendersi a un minuto dalla fine ad opera di Macchi, che infilava in rete un passaggio di Vaieggia, fattosi largo tra portiere e terzino.

Risultati e classifiche

Girone A

RISULTATI: *Pietrasanta-Imperia 3-0; *Poggibonsi-Lavagnese 1-0; *Sanremese-Massese 1-1; *Sestri Levante-Sammargheritese 3 a 1; *Viareggio-Entella 1-1; *Cuoio Pelli-Sangiovannese 1-0; *Piombino-Pontedera 1 a 1; *Solvay-Finale Ligure 1-0; *Alassio-Spezia 1-0.

CLASSIFICA: Imperia, Entella punti 25; Spezia, Massese, Viareggio 21; Alassio 18; Solvay 17; Cuoio Pelli, Pietrasanta 16; Pontedera, Sestri Levante, Sanremese, Lavagnese, Piombino 15; Sangiovannese 14; Poggibonsi, Finale Lig. 12; Sammargheritese 10.

Girone B

RISULTATI: *Beretta-Sondrio 3-0; *Borgomanero-Piacenza 2-0; Trevigliese-*Pinerolo 1-0; *Vigevano-Voghera 1-0; *Chieri-Casale 1-1; Asti-*Pro Vercelli 1-0.

*Gallaratese - Lilion Var.; *Pavia-Arcore; *Seregno-Novese rinviate.

CLASSIFICA: Asti punti 24; Beretta 23; Casale 22; Piacenza 20; Trevigliese 19; Lilion Varesio, Borgomanero 18; Voghera, Pinerolo 17; Falck Arcore, Gallaratese 16; Vigevano 14; Chieri 15; Seregno 12; Pavia, Novese, Sondrio 11; Pro Vercelli 9.

Il Chieri nella ripresa raggiunge il Casale: 1 a 1

La rete dei nerostellati ottenuta dall'esordiente Zimerli - Per gli azzurri pareggia il terzino Serini - Belle parate di Lemonnier

DAL NOSTRO INVIATO

Chieri, lunedì mattina.

Il pareggio ottenuto dagli azzurri del Chieri contro il Casale, può essere, senza dubbio, considerato un risultato positivo. Concludendo la partita con il punteggio di 1 a 1, la squadra di Parola ha dimostrato di possedere una buona capacità di manovra e soprattutto di saper reagire ad una situazione sfavorevole assumendo l'iniziativa. Raddrizzando le sorti di un incontro, che alla fine del primo tempo sembrava decisamente compromesso in favore degli ospiti, i ragazzi del Chieri si son fatti perdonare alcuni plateali errori commessi dalla difesa.

Dal canto suo il Casale, pur essendo una squadra di solida impostazione, ha messo in mostra ieri una insolita povertà di manovra, anche se i suoi uomini erano molto più decisi e sbrigativi negli interventi. Passati in vantaggio al 16' del primo tempo con una fortunata rete del giovane esordiente Zimerli, i nerostellati hanno cominciato a giocare con maggiore impegno, preoccupandosi principalmente di difendere il proprio vantaggio. Tale tattica ha permesso ai padroni di casa di passare all'offensiva, e di prendere le redini della partita nel secondo tempo.

In inizio di gara, i locali assumevano il controllo del centro campo portandosi più volte in area avversaria. Al 4' Donino, dall'estrema destra, crossava al centro ma Marchetto non intercettava il passaggio mancando una magnifica occasione a pochi metri dalla porta. Al 12' il Chieri usufruiva del primo calcio d'angolo, mentre al 13' Marchetto batteva una punizione dal limite dell'area di rigore obbligando Mezzanzanica ad una bella parata. Al 14' l'arbitro Malagussa, che ha diretto l'incontro con imparziale e pacata severità, ammoniva Maltinti.

Al 16' la difesa degli azzurri commetteva il primo errore lasciando sgusciare Cugnolio e Zimerli. Sul primo riusciva ad intervenire il portiere Lemonnier che però mandava la palla sulla testa di Zimerli il quale la spediva in rete a porta sguarnita.

Dopo la rete, il gioco del Casale diventava più vivace: veloci e decisi negli interventi, i nerostellati avevano anche la meglio nel gioco d'anticipo, mentre il Chieri aveva perso la lucidità dei primi 15 minuti di gioco e stentava ad organizzarsi nei vari reparti. Al 18' calcio d'angolo per il Casale. Al 20' Turola batteva una punizione dal limite. Al 23' il portiere dei nerostellati parava un bel tiro di Marchetto, mentre al 27' Filiputti mandava la palla a pochi centimetri sopra il montante.

Il casalese Burlone, al 32', si scontrava con Manolino ed era costretto a rimanere fuori dal campo per 4 minuti. Al 39' Cugnolio perdeva una magnifica occasione per raddoppiare il vantaggio del Casale. Al 40' Mezzanzanica deviava in corner un forte tiro di Marchetto.

La ripresa si iniziava con un'altra «papera» della difesa azzurra che si lasciava sfuggire Zimerli. Il tempestivo intervento di Lemonnier risolveva la difficile situazione: il portiere respingeva di piede il tiro di Zimerli. Pronta reazione del Chieri che passava all'attacco. Al 10' il terzino Serini segnava il punto del pareggio trasformando in rete la punizione battuta da Manolino dalla sinistra del rettangolo di rigore.

Da questo momento era il Chieri che attaccava, con generoso accanimento dominando il resto della partita. Le azioni di maggior rilievo erano: al 24' un tiro di Marchetto su passaggio di Manolino, parato a terra. Al 34' tiro a rete di Stacchino, mentre al 36' Marchetto si faceva anticipare dal portiere. Al 38' Zimerli sbagliava bersaglio da pochi metri.

Domenico Allegretti

Chieri: Lemonnier; Pontoni, Serini; Filiputti, Orlando, Francescon; Fanti, Donino, Marchetto, Stacchino, Manolino.

Casale: Mezzanzanica; Bodrato, De Bernardi; Burlone, Turola, Ligabò; Persenda, Zacchi, Maltinti, Zimerli, Cugnolio.

Arb.: Malagussa di Lecco.

La Trevigliese su rigore s'impone a Pinerolo: 1-0

PINEROLO, lunedì mattina.

Un calcio di rigore ha determinato la sconfitta del Pinerolo ad opera della Trevigliese (0-1). L'arbitro Stagnoli ha concesso al 5' del primo tempo la massima punizione per un fallo del difensore pinerolese Borgogno che aveva toccato con la mano, forse involontariamente, la palla nella propria area di rigore. Cavaletti ha realizzato l'unica rete della giornata.

Dopo questo episodio e dopo che l'arbitro all'11' non aveva concesso un altro rigore, questa volta a favore dei locali, quando Raveri aveva commesso lo stesso fallo di Borgogno nella propria area, il Pinerolo si è letteralmente lanciato e il suo attacco non è riuscito a concludere più nulla. Soltanto negli ultimi minuti, quando tutta la squadra si è proiettata all'attacco alla disperata ricerca del pareggio, si sono registrati alcuni tiri che hanno messo in pericolo la rete di Malaverna.

L'Imperia cede a Pietrasanta: 0-3

Pareggiando a Viareggio (1-1) l'Entella si affianca ai nerazzurri in testa alla classifica

Pietrasanta, lunedì mattina.

La Pietrasanta in ottima forma ha sconfitto l'Imperia, capolista del girone A, infliggendole una secca sconfitta: 3-0. I bianco-celesti locali sono partiti a tutta velocità, segnando due reti nei primi cinque minuti. Una punizione battuta da Taccola contro la porta ligure, al 2', veniva intercettata con una prodezza personale da Biagi, il quale con un tuffo straordinario colpiva la palla di testa al volo, infilandola nell'angolo sinistro. Al 5', un traversone di Bianchi dava ancora la palla a Biagi, che realizzava con un tiro violento e angolato. Ancora Biagi, verso la fine dell'incontro segnava la terza rete per i toscani.

*Vigevano - Voghera 1-0 — Il goal è stato segnato dopo un minuto di gioco dall'estrema sinistra Pegoraro. L'attaccante vigevanese ha sfruttato una parata difettosa di Montani.

*Alassio - Spezia 1-0 — Per un'autorete del terzino Baruzzo al 1' minuto, l'Alassio si è aggiudicata la vittoria. Nell'Alassio ha esordito, ed è stato uno dei migliori in campo, l'ala destra Stalla, di appena sedici anni e mezzo.

*Viareggio - Entella 1-1 — Hanno segnato Mazzanti (V.) al 2' e De Rosso (E.) al 33' della ripresa.

*Sanremese - Massese 1-1 — La Sanremese ha concluso con un meritato pareggio l'incontro con la forte compagine toscana della Massese. Nella ripresa, al 10, la squadra ospite è andata in vantaggio con l'ala sinistra Cirusi, che di testa ha battuto il portiere Pisci. La Sanremese ristabiliva l'equilibrio al 32' ad opera dell'anziano Rao.

*Sestri Levante - Sammargheritese 3-1 — Hanno segnato: nel primo tempo al 27' e al 39' Bertone (S. L.); nella ripresa al 18' Da Col (S. M.) e al 39' Musio (S. L.). Franca e convincente vittoria del Sestri Levante contro una Sammargheritese che è stata sfortunata per aver dovuto rinunciare al proprio portiere Scotto, vittima di un grave infortunio in occasione della seconda segnatura del Sestri Levante.

*Solvay - Finale Ligure 1-0 — Ha segnato Micheli al 33' della ripresa. Il Solvay ha dovuto giocare in dieci uomini per un'ora per l'espulsione del centromediano Pasci.

PONTECHIANALE Seggiovia a quota 2350
Sviluppo piste km. 18 - Skilift
Servizio bar e ristorante a monte ed a valle - Scuola di sci - Servizio diretto festivo da Torino part. 6,10
Agenzia FIRPI - Piazza C. Felice 85 - Tel. 41.380

PORCELLANE
CRISTALLERIE
(NEGOZIO SPECIALIZZATO)
SERVIZIO PIATTI - TE' - CAFFE - BICCHIERI - LIMOGES
CAPODIMONTE - CERAMICHE INGLESI
POSATERIE - CARRELLI TE' - ARTICOLI IN PELTRO
REGALI ORIGINALI ESCLUSIVI
AL PIANO SUPERIORE GRANDIOSE SALE CAMPIONARIE
MAGAZZINI PAGLIANO
Unica Sede, via Mazzini 23, fra v. Acc. Albertina e v. S. Massimo
AL LUNEDI' MATTINA IL NEGOZIO RIMANE CHIUSO

CASA DEL SOFA E SALOTTO F.lli BERGALLO
ATTENZIONE [illegible] TORINO
CORSO GIULIO CESARE 179 - Tel. [illegible]
STABILIMENTO - ESPOSIZIONE E VENDITA AL PUBBLICO
I MIGLIORI SALOTTI DIVANI E MOBILI TRASFORMABILI A LETTO

Nella Coppa Consiglio della Valle d'Aosta splendida lotta tra i fondisti dello sci

Nones trionfa sulle nevi di Courmayeur

Ventidue anni e una carriera già ricca di successi

Ha vinto il più giovane della squadra azzurra

De Dorigo si presenta in ritardo al via, si batte con energia, poi, sul punto di coronare l'inseguimento, si ritira - Al secondo posto Gianfranco Stella, seguito da Mayer e da Genuin - Tra gli «juniores»: 1° Stelio Busin

SCELTI GLI OTTO CHE ANDRANNO ALLE OLIMPIADI

DAL NOSTRO INVIATO

Planpincieux, lunedì mattina.

Franco Nones, il più giovane dei fondisti azzurri che andranno alle Olimpiadi, ha vinto a Planpincieux la Coppa «Consiglio della Valle d'Aosta». Nones ha 22 anni, è nato in Val di Fiemme ed ha il volto sano e simpatico della gente di montagna. [illegible] con divertente orgoglio della sua famiglia numerosa, sostiene che i suoi cinque fratelli e le tre sorelle rappresentano l'ideale per vivere in allegria. Quand'era ragazzo, si appassionò di ciclismo e divenne corridore, prese persino parte ad un campionato italiano degli allievi, classificandosi all'undicesimo posto. Adesso racconta: «In salita ero fortissimo, sulle rampe non trovavo rivali. In volata, invece, zero. Un giorno, poi, andai dal medico per la rituale visita di controllo necessaria a chi vuol staccare la licenza ed il dottore capì poco delle pulsazioni del mio cuore che erano molto basse. Mi raccomandò di evitare la fatica, altrimenti chissà che cosa mi sarebbe capitato. Io, allora, ho appeso la bicicletta ed ho cominciato lo sci, per passatempo».

Ha cominciato lo sci e ha fatto carriera. Lo scorso anno si impose nella Kurikkala e conquistò il titolo nazionale nella staffetta. Ma a Valadalen, nel lungo allenamento terminato appena pochi giorni or sono, deluse un po' e ci fu chi colse al volo l'occasione per godersi il gusto di considerarlo [illegible], bruciato da una stagione troppo intensa. A questo punto, entra in scena De Dorigo. Il nostro numero 1, con quell'aria serafica che lo distingue, a Courmayeur in albergo volle Nones compagno di camera ed incominciò una specie di accelerata preparazione psicologica. Nones, tornando dalla Svezia, se n'era andato a Trento, per sostenere il primo degli esami indispensabili a diventar vice-brigadiere della guardia di finanza e De Dorigo, come il ragazzo fu a Courmayeur, decise di ripetergli come in un ritornello che lui — Franco — nel «Consiglio della Valle» avrebbe ottenuto non un successo soltanto, ma un trionfo addirittura.

Chissà, forse la fiducia di De Dorigo è servita. Sta di fatto che ieri Nones, sul pittoresco tracciato di Planpincieux, mentre cadeva una neve secca e fastidiosa, è balzato subito al comando. C'erano da percorrere due giri. Gli atleti si battevano con energia, il cinciorava l'applauso del pubblico — una vera, piccola folla, composta almeno da duemila persone —. Due giri. Alla fine della tornata iniziale, Nones era in testa e lo inseguivano, nell'ordine, Gianfranco Stella a 8", Mayer a 15", Genuin a 18", Varesco a 21", Steiner e De Dorigo a 40". Si stavano registrando delle sorprese: Steiner, e più ancora Stuffer, rispettivamente all'undicesimo dello sbalzo di quota — una cosa è faticare ai 50 metri di Valadalen, un'altra è faticare ai 1000 metri di Planpincieux. E De Dorigo scontava un ultimo [illegible] strana distrazione. Marcello, al momento della partenza, non c'era. O meglio, stazionava a cento metri di distanza, vestito ancora della tuta. Convinto che il suo orologio segnasse l'ora giusta — e non era vero — stava controllando la sciolinatura degli sci e, tanto per cambiare, si lamentava piano piano di un dolorino al fianco, ultimo ricordo della caduta effettuata in Svezia.

Lo chiamarono con l'altoparlante, gli ingiunsero di sbrigarsi. Lui si sbrigò, ma non abbastanza, allorchè prese il via era in ritardo d'una quarantina di secondi. Ora, quasi per tradizione, De Dorigo va a braccetto con la polemica, non parve vero a molti di interpretare l'episodio come un fastidioso segno di scarsa forma e di poca buona volontà. Marcello si buttò sulla pista a testa china, con un gesto di stizza. Transitò al termine del primo giro, come dicevamo, con un distacco di 40" dal confinato di Nones e continuò l'accanito inseguimento, al dodicesimo chilometro — a tre chilometri cioè dall'arrivo — venne cronometrato sia pure ufficiosamente a soli 10" dal ragazzo di Val di Fiemme. Il tempo — lo ripetiamo — è ufficioso, ma è garantito dalla serietà di chi lo ha preso. Voleva significare che De Dorigo, se fosse partito al momento esatto, avrebbe vinto con relativa facilità e, anche nelle condizioni in cui si trovava, ancora non aveva perso definitivamente la partita. Marcello, invece, si ritirò. Lasciò via libera ai suoi colleghi e Nones andò a raccogliere il meritato successo. [illegible] Stella, Mayer e Genuin confermavano i loro piazzamenti d'onore.

Che cosa aveva De Dorigo? Lo ritrovammo all'hotel, pacifico e sorridente. Lieto della sua prova, era andato benino, proprio benino ed era contento. Leggeva la Bibbia («Voglio un po' vedere che cosa c'è scritto») e, pur se ogni [illegible] dimenticava di brontolare per il dolorino al fianco, si divertiva a parlare. Raccontava di quand'era giovane, faceva il boscaiolo ed era il più lesto a legare le fascine. Anche lui avrebbe voluto iniziare la carriera di ciclista, quando saliva in sella batteva sempre i suoi amici che gareggiavano tra i dilettanti, ma era così mingherlino, che davvero non gli riusciva di trovare un dirigente che lo prendesse sul serio. «E le Olimpiadi di Innsbruck?». «Non me ne parli, ho paura, mi tolgono il [illegible] ci penso».

Forse, il sonno non glielo tolgono, forse De Dorigo, mentre lascia briglia sciolta al suo carattere estroso ed intelligente (Marcello, girovagando per il mondo, ha imparato a farsi intendere e capire almeno in cinque lingue), forse De Dorigo sta preparando per gli sportivi italiani una grossa sorpresa ai «Giochi». Si mormora che stia curando una preparazione particolare, si mormora che limiti l'impegno secondo un piano ben preciso e che ieri si sia ritirato per rispettare alla lettera questo impegno, nell'intento di presentarsi ad Innsbruck nelle vesti dimesse di una figura di secondo piano, già un po' anzianotto con i suoi 30 anni suonati. Tutto è possibile e l'ambiente dei nostri fondisti è così sincero e genuino, da indurre e implicitamente d'istinto ad [illegible] che abbiano ragione quanti pronosticano per la pattuglia di Nilsson una serie di ottimi piazzamenti sulle nevi di Seefeld.

Per ora, si spera. E si registrano le decisioni del dottor Strumolo, commissario tecnico, che ieri nel tardo pomeriggio ha operato la definitiva selezione per le Olimpiadi. Titolari sono Giulio De Florian, Marcello De Dorigo, Livio Stuffer, Giuseppe Steiner, Eugenio Mayer, Franco Nones, Gianfranco Stella e Franco Manfroi. Il ruolo di riserva tocca ad Angelo Genuin ed a Mario Bacher. Gli otto titolari si fermano a Courmayeur sino a domani, poi si trasferiscono a Milano, dove trascorreranno la giornata di mercoledì per partire il giorno dopo per Seefeld. Genuin e Bacher, invece, gareggeranno domenica a Le Brassus (insieme con Piller, Contier e tre «juniores») e quindi raggiungeranno a Seefeld i titolari. Sulle piste delle Olimpiadi gli azzurri metteranno a punto la forma ed i tecnici stabiliranno i nomi dei vari atleti che parteciperanno alle singole prove in programma.

Gigi Boccacini

Ordine d'arrivo: 1. Franco Nones in 54'45"; 2. Gianfranco Stella a 38"; 3. Mayer a 41"; 4. Genuin a 49"; 5. Piller a 52"; 6. Varesco a 1'13"; 7. Steiner; 8. Manfroi; 9. Viorin; 10. Contier; 11. Barnardi e Stuffer a pari merito. Alla prova hanno anche preso parte sciatori jugoslavi, il migliore dei quali, Gregor Pancic, è finito ventiduesimo. Per la categoria juniores, il successo è toccato invece a Stelio Busin, che ha preceduto Peyrot, Blanc e Lombardi.

Franco Nones ha vinto la Coppa Consiglio della Valle

Nel difficilissimo slalom speciale di Wengen

Una sorpresa: 1° Ludwig Leitner

Polemiche dei francesi che reclamano per la squalifica di Périllat, in un primo tempo considerato vincitore - Su ottantadue concorrenti, solo ventisette hanno portato a termine la gara - Delusione per gli italiani: nessuno si è classificato

Uno sci alzato, le braccia disperatamente tese alla ricerca dell'equilibrio: Egon Zimmermann, vincitore del «gigante» di ieri, sta per cadere nella prima «manche» dello «speciale» e sarà escluso dalla classifica combinata

Nostro servizio particolare

WENGEN, lunedì mattina.

Nell'ultima giornata del trofeo maschile di Wengen, sferzata da un forte vento, si è registrata una inaspettata offensiva degli sciatori tedeschi che, con Ludwig Leitner, sono riusciti ad assicurarsi la vittoria nello slalom speciale.

E' vero che il tempo migliore è stato realizzato dal francese Guy Périllat, ma la giuria lo ha squalificato al termine della prima prova per avere sbagliato una porta. L'allenatore della compagine francese, Honoré Bonnet, ha inoltrato un ricorso contro tale squalifica, ma la giuria ha confermato il verdetto, riservandosi però di visionare il film della prova che sarà trasmesso dalla televisione svizzera.

Quanto agli austriaci, che, grazie alla strabiliante impresa di Egon Zimmermann — vittorioso invece nello «speciale» — avevano trionfato nella due prove di slalom gigante, hanno ottenuto ieri il secondo posto con Hias Leitner e il terzo con Schranz, mentre Nenning, messosi in particolare luce per la sua regolarità, si è piazzato primo nella classifica finale della «combinata alpina».

Notizie poco liete possiamo riferire sugli italiani: dei cinque azzurri allineatisi al via, nessuno figura nella classifica. Milianti, Fill e Pedroncelli sono stati squalificati, mentre Senoner e Mahlknecht sono caduti.

Sia la prima che la seconda prova si sono svolte ai piedi dell'Eiger, su una pista che in gran parte era gelata. Nella prima discesa si cimentavano 82 concorrenti in rappresentanza di 16 nazioni. Il francese Arpin, scattato in quinta posizione, era primo in 59"61/100, precedendo di quasi un secondo il suo connazionale Lacroix. Però quest'ultimo veniva colpito dai rigori della squalifica e così l'austriaco Schranz passava al secondo posto con il tempo di 59"82/100. Seguiva il tedesco Ludwig Leitner, con un distacco di 1" e 16/100. Il francese Périllat intanto veniva segnato ai cronometristi il limite di 59"22/100.

La seconda «manche» vedeva scatenarsi i francesi: Killy si classificava primo nell'eccezionale limite di 43" e 80/100, davanti a Périllat che nella speranza che il suo reclamo fosse favorevolmente accolto s'impegnava a fondo. Squalificato il francese, il tedesco Bartels avanzava in seconda posizione, mentre il suo connazionale Ludwig Leitner fermava i cronometri sul tempo di 44"25/100.

Ecco la classifica dello slalom speciale: 1) Ludwig Leitner (Germania Occ.) 101" e 16/100; 2) Hias Leitner (Austria) a 0/100; 3) Schranz a 10/100; 4) Arpin (Francia) a 17/100; 5) Nenning (Austria) a 83/100; 6) Killy (Francia) a 1"20/100; 7) Bartels (Germania Occ.) a 2"7/100; 8) Bianco (Francia) a 0"25/100.

I discesisti per Innsbruck

L'Italia sarà rappresentata da Carlo Senoner, Pedroncelli, Alberti, Milianti, Fill, Mussner, Felice De Nicolò ed Ivo Mahlknecht - Gli svizzeri presentano Joos Minsch e le rivelazioni Willy Favre e Edmondo Bruggmann - Una sola compagine raggruppa insieme le due Germanie

Nella giornata di ieri, molte formazioni hanno depositato l'elenco dei propri atleti che prenderanno parte alle ormai prossime Olimpiadi di Innsbruck. Per quanto riguarda l'Italia, mentre a Courmayeur il dottor Vittorio Strumolo (commissario tecnico) e lo svedese Nilsson (allenatore) operavano la scelta dei fondisti, a Wengen il colonnello Fabre ed il trainer Ermanno Nogler decidevano la lista dei discesisti italiani. La lista è composta da Carlo Senoner, Italo Pedroncelli, Paride Milianti, Ivo Mahlknecht, Martino Fill, Bruno Alberti, Gerardo Mussner e Felice De Nicolò. Dalla formazione azzurra non fa parte Gaetano Coppi, escluso dal colonnello Fabre.

I fuoriclasse francesi che andranno ai «Giochi» per quanto riguarda le specialità alpine, nelle quali, nonostante l'esito non troppo brillante delle competizioni di Wengen, figurano sempre tra i grandi favoriti, sono invece Viollat, Killy, Arpin, Bonlieu, Mauduit, Périllat, Lacroix e Melquiond. Riserva Stamos.

Passiamo alla Svizzera, compagine che può fornire notevoli sorprese. Donne: Ruth Adolf, Fernande Bochatay, Françoise Gay, Heidi Obrecht, Thérèse Obrecht, Madeleine Vuilloud, Sylvia Zimmermann. - Uomini: Beat Von Allmen, Edmund Bruggmann, Willy Favre, Dumeng Giovanoli, Georg Gruenenfelder, Robert Gruenenfelder, Stephan Kaelin, Adolf Mathis, Joos Minsch.

Giunge infine notizia da Magdeburg che i rappresentanti dei Comitati olimpici delle due Germanie hanno varato la selezione unica che rappresenterà la Germania Occidentale e quella Orientale alle Olimpiadi di Innsbruck. La squadra comprende [illegible] atleti occidentali e 40 orientali.

Per le prove alpine sono stati scelti:

uomini: Wolfgang Bartels (Occ.), Bruno Frank (Occ.), Ludwig Leitner (Occ.), Fritz Wagnerberger (Occ.), Willy Bogner (Occ.), Eberhard (Or.), Ernst Scherzer (Or.), Peter Lutzkendorf (Or.);

donne: Heidi Biebl, Barbara Henneberger, Burgl Faerbinger, Heidi Mittermaier, Christine Prinzig, Costanze Rochra (tutte della Germania Occ.). Per il salto sono stati scelti fra gli altri: Helmut Recknagel (Or.) e Max Bolkart (Occ.); per la combinata nordica Georg Thoma (Occ.).

SALONE DE

LA STAMPA

LIBRERIA CONCESSIONARIA

dell'Istituto Poligrafico dello Stato

Via Roma, 80 - Telefono 53.558

●

Edizioni d'arte, classici greci e latini, guide di città d'Italia

«Gazzetta Ufficiale» della Repubblica e Bollettini ministeriali

EDIZIONI DELL'ISTITUTO TRECCANI

Riproduzioni a colori di grandi opere di pittura classica

Raccolta delle sentenze della Corte Costituzionale (15 volumi)

I NUOVI PROGRAMMI SCOLASTICI

Tutte le pubblicazioni dell'Istituto Centrale di Statistica

Pubblicazioni normative e varie delle Comunità Europee

I DOCUMENTI DIPLOMATICI ITALIANI

Codici di legislazioni e raccolte organiche di leggi speciali

Capitolati d'appalto delle opere dipendenti dal Ministero LL.PP.

LE CARTE GEOLOGICHE D'ITALIA

Edizioni dell'Ufficio Storico degli Stati Maggiori dell'Esercito e della Marina Militare

A Pegli i liguri si impongono al Piemonte nella prima partita del trofeo Zanetti: 2-0

La squadra di Tallia si è trovata a disagio contro le veloci azioni [illegible] - Il secondo goal dei vincitori segnato in fuori gioco - Civati dell'Omegna ha colpito di testa la traversa quando il risultato era di 1-0

Dal nostro corrispondente

Genova, lunedì mattina.

La Liguria ha meritato il successo: il risultato rispecchia pienamente i valori delle squadre in campo. La rappresentativa ligure è stata indubbiamente avvantaggiata dal terreno di gioco, in perfette condizioni, mentre i piemontesi, che forse speravano in un terreno pesante, si sono trovati a mal partito nei confronti delle manovre veloci e tecniche degli avversari. Il ritmo dell'incontro è stato molto sostenuto dal primo al novantesimo minuto; e le due squadre hanno dimostrato di possedere molto fiato e una buona preparazione atletica. Il gioco d'assieme, però, non si è fatto troppo vedere, forse a causa della eterogeneità delle due formazioni. Ma la gara è stata piacevole.

Il Piemonte si è portato all'attacco nel primo tempo, ma il suo slancio è stato frenato dalla prima rete della Liguria, messa a segno da Micca al 25'. Si potrebbe definire un goal-beffa, un goal che ha sorpreso il portiere Forte mentre usciva dai pali, convinto che il pallone fosse ormai oltre la linea di fondo. Micca, invece, riusciva a recuperare e con un tiro angolatissimo insaccava alla destra del portiere. Da questo momento cominciava il dominio territoriale dei padroni di casa. Le sorti però restavano invariate sino alla fine del primo tempo, con una netta prevalenza di conclusioni a rete da parte dei locali, contro una quasi assoluta mancanza in fase d'attacco dei piemontesi. In questa prima parte del gioco si è messa in buona evidenza la difesa ligure.

Nella ripresa, la Liguria, forte del vantaggio acquisito, continuava a premere sotto la porta piemontese. Gli ospiti si sono visti sfuggire la possibilità della vittoria definitivamente dopo il secondo goal, segnato in modo fortunoso: Bertolin, in evidente posizione di fuorigioco, tirava a rete e la palla colpiva il palo, e l'arbitro che non aveva visto lo sbandieramento del segnalinee faceva proseguire il gioco; Zago sul rimbalzo da pochi passi infilava la rete. A questo punto c'è stata una reazione del Piemonte, ma una conclusione di testa di Civati veniva respinta dalla traversa. Poi, fino al termine dell'incontro continuava praticamente il dominio dei liguri, che si vedevano annullare una terza rete al 38', segnata da Cazzola, per fuorigioco.

r. b.

LIGURIA: Rossi, Berta Rocca; Fontana, Giusto, Burzaci; Zago, Micca (Cazzola), Bortolin, Gabrielli, Pivetta.

PIEMONTE: Forte; Lanfranco, Eridano; Pitton, Civati, Bertolini; Ballario, Monferrini, Pastrello, Colonna (Prinas), Cigeri.

Arbitro: Buligliano, di Piacenza.

Reti: Micca al 25' del primo tempo, Zago al [illegible] della ripresa.

Nel campionato dilettanti anapeo per la partita Liguria - Piemonte erano in programma 5 gare di ricupero. Una, Fossone-Oleggio, è stata nuovamente sospesa per la neve. Domenica prossima si gioca la tredicesima giornata sospesa a suo tempo dalla Lega regionale per il maltempo.

*Ferriera - Albese 2-0 — Reti: al 14' del primo tempo Gola; nella ripresa al 27' Gola, al 43' Girardi. I padroni di casa dopo una lunga serie di risultati negativi sono riusciti a sconfiggere nettamente l'Albese. Il punteggio avrebbe potuto essere più vistoso se Cafasso al 30' della ripresa non avesse fallito un calcio di rigore. La concessione della massima punizione causava le proteste della mezz'ala destra ospite Demaria che veniva espulso.

*Fossone - Oleggio rinviata — Il recupero Fossone - Oleggio non ha potuto essere disputato per l'impraticabilità del campo.

*Strambino - Derthona 2-2 — Reti: I t.: al 4' Rossi (S.), al 3' Colombi (D.), al 31' Torti (D.); II t.: al 15' Rossi (S.). Giusto pareggio fra Strambino e Derthona: gli ospiti hanno manifestato una superiorità tecnica e hanno attaccato di più, ma gli azzurri locali hanno saputo ben contenere questa pressione e hanno quindi raggiunto, nel secondo tempo, il pareggio con il giovanissimo centroavanti Rossi, che era già stato autore della prima rete.

*Trinese - Varrès 1-0 — La Trinese ha vinto la gara di ricupero con il Varrès, grazie ad una rete segnata al 1' della partita dal suo centroavanti Migliavacca. La gara è stata vivace e interessante e la Trinese non ha vinto con un maggior scarto di reti per l'imprecisione nel tiro dei suoi attaccanti.

Risultati della domenica

PIEMONTE — Girone A - Risultati: Fossone - Oleggio rinviata; *Trinese-Varrès 1-0.

GIRONE B — Risultati: *Sola - Barigiatese 1-1; *Ferriera - Albese 2-0; *Strambino - Derthona 2-2.

LIGURIA — Girone A - Risultati: Albenga - *Carcarese 3-1; *Cairese-Colombo 5-0.

Girone B - Risultati: *Ligorna - Borgo Fila 1-1; *Fincesit - Cassese 2-0.

Le coppe Ceretta e Springbok

La Odiard e Piazzalunga primi nello slalom gigante

Sulla nuova pista «derby» del Bourget si è disputato ieri a Sportinia uno slalom di qualificazione sociale. Su un percorso particolarmente difficile con un dislivello di 380 metri per un tracciato d'oltre un chilometro, si sono imposti l'ex azzurro Bruno Piazzalunga fra i seniores, Giuliano Vittoz fra i juniores e Laura Odiard fra le ragazze.

Fra i maschi il confronto era particolarmente interessante fra Lollo Quaglia, designato quale componente della nazionale B e Bruno Piazzalunga che dopo essere stato escluso dalla formazione maggiore dovrebbe essere ripescato nei prossimi giorni per completare la squadra dei discesisti. Quaglia è caduto rovinosamente alla centoventesima porta.

Nella classifica a squadre lo Sci Club Sportinia si aggiudicava tutte le coppe in palio, la coppa Ceretta, la coppa Springbok e la Traunst.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/16756 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, raddoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione del 7,50 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono accettati annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. .... Torino», computata per cinque parole. In tal [redacted] all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata [redacted] a tutti gli effetti e unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di trattenere soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutta la [redacted] indirizzata alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno recapitate se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

COMMERCIALI
L. 160 per parola

ABBISOGNANDOVI AUTOTRASPORTI CELERI ABBIAMO CAMIONCINO ATTREZZATO, TELEFONARE ORE UFFICIO 481-330. A3066

FALEGNAME vende combinata 3 lavorazioni 350 attrezzature varie. Telefonare 894-812. A2439

FRESATRICE universale nuova, di qualità, tavola 1250 x 320, prezzo conveniente vendo. Telef. 577-830.

FRESATRICE verticale nuova di [illegible]

[illegible]

ARTIGIANATO
L. 160 per parola

[illegible]

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ.
L. 160 p.p.

[illegible]

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR.
L. 160 p.p.

[illegible]

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR.
L. 160 p.p.

[illegible]

GIOVEDÌ 16 GENNAIO

alle [redacted] 15 precise

avrà inizio la tradizionale vendita di inventario che

Tadini Lambertenghi

TORINO
PIAZZA CASTELLO - ANGOLO VIA GARIBALDI
TEL. 546.436

organizza ogni [redacted] ad esclusivo vantaggio della [redacted] affezionata clientela

I RIBASSI DELLE CONFEZIONI (UOMO-SIGNORA-RAGAZZO) supereranno la media del 50 per cento

I TESSUTI (PER SIGNORA E UOMO) verranno offerti in vendita 8 otto bene assortiti in otto lotti con tinte e disegni di moda

con forti RIBASSI superiori al 50 per cento [redacted] alcun impegno di acquisto.

LOTTO 1	lire	750	al metro	ETICHETTA col. BIANCO
LOTTO 2	lire	1250	al metro	ETICHETTA col. [illegible]
LOTTO 3	lire	1500	al metro	ETICHETTA col. NOCCIOLA
LOTTO 4	lire	1900	al metro	ETICHETTA col. VERDINO
LOTTO 5	lire	[illegible]	al metro	ETICHETTA col. GIALLO
LOTTO 6	lire	2900	al metro	ETICHETTA col. CELESTE
LOTTO 7	lire	3500	al metro	ETICHETTA col. CUOIO
LOTTO 8	lire	[illegible]	al metro	ETICHETTA col. MARRONE

QUESTA COLOSSALE ED ECCEZIONALE VENDITA TANTO ATTESA DALLE PREVIDENTI DONNE DI [redacted] DURERÀ NON PIÙ DI GIORNI 20

APPROFITTATENE

Tadini Lambertenghi

TORINO
PIAZZA CASTELLO - ANGOLO VIA GARIBALDI
TEL. 546.436

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR.
L. 160 p.p.

[illegible]

LOCALI PER VILLEGG.
L. 180 per parola

[illegible]

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE
L. 180 p.p.

[illegible]

COLLEGI IST. SCUOLE
L. 180 per parola

[illegible]

LEZ. TRADUZ. PREST.
L. 180 per parola

[illegible]

CAMERE MOBIL. PENS.
L. 150 per parola

[illegible]

DOMANDE IMPIEGO
L. 45 per parola

[illegible]

OFFERTE IMPIEGO
L. 180 per parola

[illegible]

(Continua a pag. 16)

ULTIME NOTIZIE

Difficile un accordo nell'esasperata situazione

Nella zona di Panama nuovi tumulti [redacted] sparatorie

[redacted] morti e undici feriti presso Colon - Continue scorrerie [redacted] dimostranti nel settore tuttora presidiato [redacted] soldati statunitensi - Macchine [redacted] incendiate - Sgomberata l'ambasciata Usa - Il presidente panamense chiede ora una completa revisione [redacted] trattato [redacted] il Canale

(Nostro servizio particolare)

Panama, lunedì mattina.

Episodi di violenza [redacted] insanguinato anche ieri le strade di Città di Panama e dei centri della zona del Canale sotto amministrazione statunitense. A Colon, due guardie nazionali panamensi sono rimaste uccise e 11 persone ferite.

In tutta la zona del Canale l'allarme tra i cittadini statunitensi che vi risiedono è vivissimo: gruppi di dimostranti panamensi effettuano continue scorribande entro i confini della zona, incendiando edifici, scagliando «bombe Molotov» e attaccando dovunque sia possibile civili e militari statunitensi. Questi ultimi, per difendersi, fanno ricorso prevalentemente alle bombe lacrimogene.

La giornata di ieri è trascorsa in un drammatico crescendo di [redacted], in seguito sia agli incidenti avvenuti sabato sera a Colon, sia alle scorrerie e agli incendi che hanno punteggiato l'inquieta notte degli «yankees» sul canale.

La mattinata è stata dedicata, a Città di Panama, ai ...

Per non vivere [redacted] la [redacted] dà [redacted] al portone [redacted]

Bari, lunedì mattina.

(a. c.) Il ventiquattrenne Michele Campanale, per non vivere insieme alla suocera, ha dato fuoco al portone dello stabile in [redacted]. Il giovane, poco prima di uscire di casa, aveva per [redacted] volta litigato con la moglie Carolina Stain, di ventitré anni. [redacted] tempo i due non andavano d'accordo, poiché il Campanale non desiderava avere in casa la suocera, e sua moglie invece si intestardiva a volerla.

Michele Campanale aveva spesso minacciato di dar fuoco a tutto l'edificio se le consorte non avesse cambiato idea. Uscendo di casa, dopo la lite, il focoso genero ha gettato della benzina alla base del portone e ha appiccato il fuoco. I battenti di legno andavano immediatamente in fiamme. La moglie, che dalla finestra aveva visto il gesto del marito, non ha esitato a chiamare i carabinieri avvertendo altresì il coniuge che i militi stavano per sopraggiungere. Un po' impaurito, il Campanale si è dato [redacted] fare per cercare dell'acqua e ha spento alla meglio il fuoco, quindi è sparito dalla circolazione.

Quando sono sopraggiunti i carabinieri, il portone era tutto bruciacchiato e il Campanale scomparso. E' stato denunciato per attentato alla salute pubblica.

Un [redacted] dopo [redacted] proclamazione dell'indipendenza

Il governo di Zanzibar travolto [redacted] rivolta di estrema sinistra

Il potere era nelle mani della minoranza araba - Gli elementi africani, guidati [redacted] un partito filocomunista [redacted] fuori legge, hanno travolto in poche [redacted] la resistenza della polizia - Il sultano (che aveva chiesto l'intervento delle truppe inglesi) [redacted] fuggito a bordo d'un panfilo

(Nostro servizio particolare)

Dar es Salaam, lun. mattina.

A poco più di un mese dalla proclamazione dell'indipendenza, una fulminea insurrezione armata ha travolto il piccolo Stato africano di Zanzibar. Le ultime notizie confermano che le forze dell'ordine hanno ceduto interamente ai ribelli appartenenti ad un movimento filo-comunista e che il governo dell'isola è stato rovesciato.

...

Preoccupazioni [redacted] Londra

Londra, lunedì mattina.

(a. p.) Un portavoce del Foreign Office ha definito «grave» la situazione a Zanzibar e ha comunicato che il ministro per le relazioni con il Commonwealth segue attentamente il succedersi degli avvenimenti.

Un portavoce del ministero della Guerra [redacted] precisato che l'appello del governo di Zanzibar (travolto dai ribelli) è all'esame [redacted] autorità britanniche e che [redacted] è stata ancora presa una decisione al riguardo. Lo stesso funzionario [redacted] precedenza aveva dichiarato che le truppe britanniche nel Kenia sarebbero giunte a Zanzibar entro mezzogiorno di ieri. Questa decisione è stata però superata dalla rapidità della rivolta.

L'atteggiamento americano

WASHINGTON, lun. mattina.

Per ora non si nutrono timori circa la sorte dei cittadini americani (una sessantina) residenti nell'isola. Tuttavia, a titolo precauzionale, la nave da guerra statunitense «Manley» la quale si trovava nel porto di Mombasa ha ricevuto l'ordine di tenersi pronta a levare le ancore.

Proclamata [redacted] Repubblica

ZANZIBAR, lun. mattina.

(Reuter) Radio Zanzibar ha annunciato questa notte la proclamazione della Repubblica di Zanzibar e la costituzione di un nuovo governo presieduto dallo sceicco Obeid Karume, capo del partito «Afro-Shirazi». Lo sceicco Babu, leader del partito «Pile-Umma» è stato nominato ministro degli Esteri.

La radio ha aggiunto che l'ex primo ministro sceicco Mohammed Shamte, che si trova a bordo di una nave al largo della costa, ha pubblicato una dichiarazione in cui si dichiara pronto alla resa in cambio di salvacondotti per i membri del governo e le loro famiglie.

Sono sfuggiti ai rivoltosi

Il Primo ministro (a destra) e il sultano di Zanzibar, che sono riusciti a fuggire su una nave (Telefoto)

Tutti giuravano sulla [redacted]

Portinaio ladro smascherato a Milano

Ha rubato per 20 milioni negli alloggi degli inquilini, che gli affidavano le chiavi durante brevi assenze - Tradito da alcune banconote contrassegnate

(Dal nostro corrispondente)

Milano, lunedì mattina.

...

Segni in volo per gli Stati Uniti

(Segue dalla 1a pagina)

...

Il marito della donna scomparsa rischia di smarrire un figlio

Ieri da San Damiano [redacted] venuto ad Asti [redacted] trovare il bimbo ospite d'un istituto Durante la passeggiata il piccolo se ne [redacted] andato da solo per [redacted] strade - Trovato dopo 2 [redacted] di affannose ricerche dai vigili - La moglie sarebbe stata vista a Torino

[redacted]

Asti, lunedì mattina.

Luciano Toso, il trentaquattrenne [redacted] di San Damiano d'Asti, che giorni fa ha denunciato la scomparsa della propria moglie Annamaria Stefanini, di 31 anni, della quale non si hanno ancora notizie, ieri pomeriggio ha presentato denuncia per la scomparsa anche di uno dei suoi figli ...

Nei pressi [redacted] corso [redacted] la «smemorata» astigiana?

...

Una ragazza sedicenne rapita mentre [redacted] a tavola coi genitori

E' successo a Palmi Calabro

Reggio Calabria, [redacted] matt.

(t.) Una ragazza è stata rapita mentre [redacted] tavola con i genitori nella sua abitazione. Il grave fatto è avvenuto a Laureana di Borrello, frazione di Palmi [redacted], in casa del contadino cinquantatreenne ...

Avvocato in auto accide [redacted] passante

...

Scoperto a Cervinia

Viveva al Grand Hôtel [redacted] raffinato ladro d'auto

...

Per «riferire» sui [redacted] a Panama?

Castro stamane [redacted] Mosca

E' atteso all'aeroporto alle 8,45 - L'improvviso [redacted] cio dato ieri sera dal ministero degli Esteri sovietico

MOSCA, lunedì mattina.

Ieri sera il portavoce del ministero degli Esteri ha telefonato ai giornalisti occidentali che il capo del governo cubano, Fidel Castro, è atteso a Mosca stamane alle 8,45 (locali).

Il portavoce ha definito «ufficiale» la visita, ma si è rifiutato di fornire altre informazioni di sorta.

L'annuncio dell'arrivo di Castro a Mosca, è giunto completamente di sorpresa sia per gli osservatori occidentali che per quelli sovietici. Come si rammenterà Castro ha compiuto, appena [redacted] scorso maggio, una visita di un mese nell'Urss e in quell'occasione invitò Krusciov [redacted] visitare l'Avana. Il premier sovietico accettò [redacted] non venne stabilita alcuna data.

Nikolai Podgorny, uno dei segretari del Comitato Centrale del Pcus, compirà probabilmente il viaggio con Castro, tornando da Cuba dove ha rappresentato l'Urss al quinto anniversario della Rivoluzione.

Negli ambienti diplomatici si sottolinea che l'inattesa visita di Castro si effettua pochi giorni dopo lo scoppio dei gravissimi [redacted] nordamericani a Panama. Sia da parte panamense, sia da parte americana, si è detto che in quegli disordini sono coinvolti elementi filocastristi. (Ansa)

Dichiarazioni [redacted] Rusk su Panama e Castro

WASHINGTON, lun. mattina.

(A.P.) Il segretario di Stato Dean Rusk ha dichiarato ieri di «non avere dubbi che il primo ministro cubano Fidel Castro o i suoi agenti hanno avuto una parte diretta negli incidenti di Panama».

...

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

(Continua da pag. 13)

DISEGNATORE 2ª categoria giovane esperto macchine utensili [redacted] importante industria. Scrivere dettagliandoc « Pubblicità Stampa 1300 — Torino ». A2465

IMPIEGATA ufficio mano d'opera cercasi zona Madonna Campagna. Telefonare 732-345. A2424

IMPORTANTE compagnia ricerca 19-23enne esente militare, patente guida, dattilografo, possibilmente conoscenza francese per servizio assistenza clienti. Richiedesi presenza, carattere dinamico e comunicativo. Scrivere « Pubblicità Stampa 1182 — Torino ». A2221

IMPORTANTE ditta cerca tecnico TV veramente esperto. Scrivere dettagliando: « Pubblicità Stampa 1088 — Torino ». A1561

IMPORTANTE Società commerciale prodotti chimici assume laureati/diplomati chimici ufficio vendite, conoscenza inglese, massimo 30 anni. Casella 318 M Sip. Milano. 20310

INGROSSO mercerie cerca commessa od aiuto commesso pratico articolo. Presentarsi: Arduino, Stampatori 4. Telefonare 41-738. A2090

MECCANICI esperti calcolatrici sorvenili veloci cerca società Gallo Ponti. Buona retribuzione assunzione categoria impiegati. Telefonare 483-259, Milano. 20420

MEDIA industria metalmeccanica cerca perito meccanico anche primo impiego da avviare carriera ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1181 — Torino ». A2144

SEDE italiana importante Casa elettrodomestici assume personale maschile e femminile per carriera vendita. Inserimento nei quadri della vendita diretta dopo breve corso istruzione. Retribuzione fissa alle provvigioni...

INFERMIERA referenziata, assistenze notturne, anche lunghi periodi offresi. Telefonare 260-574. A2560

MAGAZZINIERE ricambi auto, patentato, libero subito, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1180 — Torino ».

MANOVALE meccanico anni 22 con patente D anche garagista offresi. Telefonare 764-571. A3578

OFFRESI fattorino per ditta con motocarro quintali 5. Tel. 882-392.

OFFRESI fattorino 23enne con automezzo proprio, 4 ore, mansioni di fiducia. Telefonare 758-695.

OFFRESI tintore colorista referenziato, ottima esperienza su fibre sintetiche naturali e artificiali. Scrivere « Pubblicità Stampa 6178 — Torino ».

PANETTIERE 23enne offresi possibilmente zona S. Rita. Tel. 326-608.

PENSIONATO 44 anni offresi per lavori pulizie o come guardiano. Di Nicola Giuseppe, corso Palermo 93, Torino. A2330

QUARANTACINQUENNE referenziata offresi giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6326 — Torino ».

QUARANTENNE referenze piemontese abile cucina stiro offresi presso 1-2 persone dalle 8 alle 17 esclusa domenica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1394 — Torino ».

QUARANTOTTENNE offresi fattorino bidello pratico abbigliamento confezioni, mansioni fiducia. Referenziatissimo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6332 — Torino ». A3489

QUARANTOTTENNE volonteroso attivo massima serietà referenziato offresi magazziniere fattorino qualsiasi mansione fiducia negozi fabbriche uffici anche pulizie. Telefonare 853-323.

SALDATORE elettrico specializzato praticissimo tinistrice elosaldatura radiale, piccoli lavori lapsa, patente C offresi. Pretese 550. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1361 — Torino ».

SARTA dinita offresi a ditta lavori in serie a domicilio. Tel. 336-364.

SIGNORA offresi per pulizia ufficio oppure scale. Telefonare 235-757.

SIGNORA pratica cucito, confezioni, riparazioni, offresi ore antimeridiane, 500 lire ora. Telefonare 40-002.

SIGNORA torinese, distinta, bella presenza...

LA FAMA DELLE NOSTRE UNITA'...

IL PRESTIGIO DELLE NAVI DELL' "ITALIA" NAVIGAZIONE RIPOSA ANCHE SULLA FAMA MONDIALE DEI NOSTRI SERVIZI DI BORDO.
IL TRATTO PIÙ RAFFINATO
IL SERVIZIO PIÙ INAPPUNTABILE
I PIACERI DELL'ALTA CUCINA
LA CORDIALE
FESTOSA ACCOGLIENZA
DISTINGUONO DA [redacted]
LA PERMANENZA A BORDO
DI QUESTI TRANSATLANTICI.

DAL MEDITERRANEO A NEW YORK
DALL'ITALIA AL SUD ATLANTICO
AL CENTRO AMERICA - SUD PACIFICO
INCONTRO A GIORNI SERENI

SULLE NAVI DELL'
Italia
NAVIGAZIONE

PARADISI DEL MARE

LEONARDO
COLOMBO
SATURNIA
VULCANIA
CESARE
AUGUSTUS
VERDI
ROSSINI
DONIZETTI
NEL 1964: I SUPER TRANSATLANTICI DI 43.000 TONN. MICHELANGELO E RAFFAELLO

TAGLIATRICE modellista per confezioni infanzia assumiamo. Mobilificio My Baby, Foscolo 23. A3806

TIPOGRAFIA cerca apprendista compositore secondo anno [redacted]. Telefonare 321-775.

TORNITORE conoscenza disegno assume officina stampi pneumatici. Cascina Vica, telefono 950-459.

TORNITORI [redacted] categorie veramente capaci cercasi da importante società. [redacted] via Desanctis 34.

TRATTORIA cerca donna tuttofare fissa o giornata, stipendio adeguato lavoro. Telefonare 793-421.

TRENT[redacted]UEMILA mensili tuttofare fissa offrono coniugi con due figli frequentanti collo e masso servizio sei ore giornaliere assicurato da altro inserviente. Telefonare ore pasti 770-5*7. A1482

TUTTOFARE fissa o giornata cerca famiglia sono Crocetta. Tel. 584-864.

TUTT[redacted]E fissa, referenziata, cercasi. Telefonare [redacted]. A1853

TUTTOFARE cerca piccola famiglia, ottimo trattamento et stipendio. Telefonare 554-453. A2398

TUTTOFARE insettimanale cercasi. Telefonare ore pasti 529-108.

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

AUTO propria diplomata francese inglese offresi a seria ditta per rappresentanze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1359 — Torino ».

STAMPA SERA — TARIFFE DI ABBONAMENTO — LA STAMPA

STAMPA SERA

[redacted] SETTIMANALI c/c/p. N. 2/1360	ITALIA	[redacted]	Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	[redacted]	[redacted]
[redacted] L.	[redacted]	22.000 (°)	[redacted] L.	[redacted]	3.550
[redacted] L.	6.750	11.250 (°)	SEMESTRE L.	1.150	1.850
[redacted] L.	3.500	5.750 (°)	[redacted] L.	600	950

(°) Per gli Stati [redacted] aderenti alla Convenz. postale Int[redacted] i prezzi sono: Anno L. 26.500 - Sem. L. 13.500 Trim. L. 6.900

LA STAMPA

[redacted] NUMERI [redacted] c/c/p. N. 2/29710	[redacted]	[redacted]	Per chi desidera l'ediz. del LUNEDÌ di STAMPA [redacted] aggiungere:	ITALIA	[redacted]
ANNO L.	13.000	22.000 (°)	[redacted] L.	2.150	3.550
[redacted] L.	6.750	11.250 (°)	[redacted] L.	1.150	[redacted]
[redacted] L.	3.500	5.750 (°)	[redacted] L.	600	[redacted]

(°) Per gli Stati [redacted] aderenti alla Convenz. postale internaz. i prezzi sono: Anno L. 26.500 - Sem. L. 13.500 - Trim. L. 6.900

Il sollecito versamento delle quote evita agli attuali abbonati possibili sospensioni nell'invio del giornale.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle [redacted] 9 [redacted] 14,30 alle 19; presso Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie

Inoltre è stato disposto perchè gli abbonamenti possano essere sottoscritti anche telefonicamente, in qualsiasi ora del giorno e [redacted] notte, telefonando [redacted] numero 57-78. L'incasso [redacted] quote verrà effettuato a domicilio, in un tempo successivo, da esattori muniti [redacted] documenti di riconoscimento.

AGLI ABBONATI DI TORINO **STAMPA SERA** viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio; al lunedì con la prima distribuzione — **LA STAMPA** viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi

ULTIMA CON LE BORSE

ULTIMA CON LE [redacted]

Anno 96 - Numero [redacted]

L. 50 (sped. in [redacted] post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1560): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, [redacted] 11.250, trim. 5750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma [redacted], tel. 57-78 (15 linee)

STAMPA SERA

Lunedì 13 - [redacted] 14 Gennaio 1964

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 3, telefono 790-121 [redacted] largo N. Spinelli 8, telefono 856-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali: L. 250 ogni mm. altezza-colonna (lunedì 400) posiz. o date prestab. aum. 20% - Finanziari, Legali L. 300 (lunedì 700) il mm. - Necrologi L. 500, partecip. L. 650 p. parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 400 (fest. 1000) la linea - Econ.: vedi rubrica - Estero aumento tariffe 25%. Copie arretr.: prezzo doppio - Estero ed. [redacted] (Ed. serata l'Italia conte. con asterisco): *Argentina pes. 18; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canadà cents 30; *Congo fr. 20; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6; *Eritrea cents 40; *Finlandia mark. 0,60; Francia n. fr. 0,50; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ria. 18; *[redacted] Ag. 70; Jugoslavia dinari 55; *Libano p. l. 60; *Libia pias. 4; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 50; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,10; *Spagna pst. 7; *Sud Africa [redacted] 0,20; *Svezia kr. 0,90; [redacted] fr. [redacted]; *Tunisia mill. 80; *Turchia l.t. 1,50; *U.S.A. cents 25

La partenza è avvenuta da Fiumicino alle 11,45

GRANDI ACCOGLIENZE PER SEGNI A FILADELFIA

L'arrivo del «DC8» alle 15,45 (ora locale) con un volo diretto da Roma - Il Presidente della Repubblica e il ministro Saragat festeggiati dalla folta comunità italiana In serata il conferimento della cittadinanza onoraria nel [redacted] d'una solenne cerimonia

Roma, lunedì sera.

Il Presidente della Repubblica ha lasciato stamane Roma alle 11.19 per [redacted] sua visita ufficiale negli [redacted] Uniti, visita per la quale [redacted]va a suo tempo ricevuto l'invito da parte del Presidente Kennedy, poi [redacted]to [redacted] presidente Johnson.

Il Capo dello Stato, che nel suo viaggio è accompagnato [redacted] consorte signora Laura e dal ministro [redacted] Affari Esteri on. Saragat, è ora in viaggio con un «DC-8» dell'«Alitalia», in volo speciale.

Nonostante [redacted] partenza abbia avuto forma privata, a salutare il Presidente della Repubblica e a porgergli i voti augurali erano convenute all'aeroporto le alte cariche dello Stato, tra cui il presidente della Camera on. Bucciarelli Ducci, il presidente del Consiglio on. Moro, il vice presidente on. Nenni, il presidente della Corte Costituzionale Ambrosini, i ministri Taviani, Andreotti, Reale, Tremelloni, Giolitti, Colombo, Russo, Mattarella, Jervolino, Ferrari Aggradi; i sottosegretari Salizzoni, Mazza, Santero e Mannironi.

Con il Capo dello Stato è partita una delegazione composta [redacted] segretario generale della presidenza prefetto dott. Strano, dal consigliere militare generale [redacted]olti e dal consigliere diplomatico [redacted] ministro plenipotenziario Sensi; la delegazione ufficiale è completata dagli alti funzionari del ministero degli Esteri e cioè dal segretario generale ambasciatore Cattani, dall'ambasciatore Toscano e dal capo di gabinetto Malfatti. Sono partiti anche il medico personale [redacted] Presidente della Repubblica prof. Giunchi, e il consigliere di ambasciata [redacted]. [redacted] la signora Laura Segni è partita [redacted] la signora Sensi, [redacted] del consigliere diplomatico.

Prima della partenza, nella saletta d'onore dell'aeroporto, il Presidente della Repubblica ha ricevuto l'omaggio augurale [redacted] autorità. Egli ha ringraziato e, preso commiato dai presenti, [redacted] raggiunto l'aereo.

Prima tappa del viaggio del Capo dello Stato italiano negli Stati Uniti è Filadelfia, dove l'aereo presidenziale giunge alle 15,45 (ora locale) di oggi. Filadelfia, che ospita una numerosa collettività italiana e che conta tra i suoi cittadini migliaia di figli di italiani, offrirà al presidente Segni la cittadi[redacted] onoraria nel corso [redacted] una solenne cerimonia che si svolgerà nella sede municipale della città. *(Ansa)*

Domattina in [redacted] l'arrivo a Washington

[redacted]fia, lunedì sera.

Il presidente italiano Antonio Segni giunge [redacted] questa [redacted] dell'ex [redacted] per iniziare la sua visita ufficiale negli Stati Uniti della durata di cinque giorni.

L'aereo speciale dell'Alitalia che ha portato lo statista italiano, [redacted] sua consorte, il ministro degli Esteri Saragat, un gruppo di 35 funzionari italiani e l'ambasciatore americano presso il Quirinale, atterra [redacted]rettamente all'aeroporto internazionale di Filadelfia proveniente da Roma.

All'aeroporto, gli ospiti italiani sono accolti dal sindaco della città, James Tate, e da una delegazione ufficiale del municipio della città.

Nel momento in cui il quadrireattore dell'Alitalia tocca il suolo americano una [redacted] 109° battaglione di artiglieria della Guardia nazionale della Pennsylvania [redacted] i regolamentari [redacted] colpi di cannone in segno di saluto. Quasi nello stesso tempo, una banda militare suona gli inni nazionali di Italia e Stati Uniti. La signora Tate offre poi alla con[redacted] del Capo di Stato italiano un enorme mazzo di magnifiche rose [redacted] Pennsylvania chiamate «American Beauties».

Severe misure di sicurezza sono state prese dalle autorità statali e federali per l'arrivo e la visita del Presidente italiano. Uno speciale contingente di agenti della polizia statale e uno del Federal Bureau of Investigation rimarranno costantemente attorno e nelle vicinanze di Segni. Come misura precauzionale le autorità hanno [redacted] segreto persino il percorso che coprirà il corteo presidenziale tra l'aeroporto e l'hotel Bellevue-Stratford in cui Segni ed il suo seguito alloggeranno durante la permanenza a Filadelfia.

Subito dopo il suo arrivo Segni potrà godere di un breve periodo di riposo. [redacted] programma della sua visita infatti, è stato elaborato in modo da permettergli un leggero riposo dopo il viaggio da Roma.

Soltanto [redacted] 17,30 locali [redacted] 30 italiane) il capo di Stato italiano si recherà come ospite d'onore al ricevimento del sindaco durante il quale gli verrà donato un medaglione d'argento, simbolo della cittadinanza onoraria di [redacted]delfia. [redacted] municipio offrirà pure all'illustre ospite una targa di legno su cui sarà incisa la riproduzione dell'atto della firma della dichiarazione [redacted] indipendenza, qui avvenuta nel 1776.

Segni visiterà naturalmente la «Independence Hall» dove appunto avvenne la firma dell'atto costitutivo della nazione americana, e vedrà la campana della libertà, la stessa che suonò quasi due secoli fa per segnare l'indipendenza delle colonie americane dall'Inghil[redacted]. La campana è divenuta sorda 80 anni dopo la firma della dichiarazione dell'indipendenza a causa di una crepa prodottasi mentre suonava per la nomina di John Marshall alla carica di presidente della Corte Suprema. Da allora essa è rimasta silenziosa, come prezioso [redacted]lo, nel grande museo storico americano, a simboleggiare la vittoriosa lotta rivoluzionaria de[redacted] ex-colonizzati.

In serata, Segni e [redacted]na Laura interverranno [redacted] pranzo dato [redacted] loro in onore dal sindaco Tate al Warwick Hotel. [redacted] Presidente italiano trascorrerà la [redacted] a Filadelfia e partirà domani mattina alla volta di Washington.

[redacted]

Improvvisamente a Roma

Morto il prof. Cassinis sindaco di Milano

Era stato colto sabato da un grave malore [redacted] presiedeva una [redacted] della Accademia dei Lincei. La salma sarà trasportata domani nella città [redacted] i funerali avverranno [redacted] (Serv. in 5ª pag.)

Drammatico episodio [redacted] presso PINEROLO

Ladro ucciso stanotte dal padrone della villa che stava svaligiando

Il proprietario rincasa con la moglie [redacted] vede [redacted] accese - [redacted] in cucina, si [redacted] una pistola, sorprende [redacted] sconosciuti che rovistano nella camera da letto - [redacted] affronta e li conduce in giardino per poi consegnarli ai carabinieri, ma uno [redacted] getta su di lui - Nella [redacted] parte un colpo [redacted] rivoltella: il [redacted] mentre [redacted] un ultimo [redacted] di fuga - Il complice, immobilizzato, viene poco dopo [redacted] - Lo sparatore in stato [redacted] fermo

Dal nostro corrispondente

Pinerolo, lunedì sera.

Un ladro è stato ucciso questa notte dal proprietario di una villa che egli stava svaligiando assieme a un complice. Il drammatico episodio è accaduto a pochi chilometri da Pinerolo, lungo la strada provinciale per Cuneo, poco oltre il centro abitato di Osasco.

Era da poco passata la mezzanotte; l'impresario edile Michele Fiore, di trentadue anni, rincasava a bordo della propria auto, in compagnia della moglie signora Angela Berardo, [redacted] 27 anni. La villetta, piuttosto graziosa, sorge a una ottantina di metri dalla provinciale, su una stradina che corre fra due prati. Svoltando nel viottolo, il Fiore si è accorto che le luci della casa erano accese. Davanti al giardino, sulla strada, era ferma una «Giulia» targata Milano. L'impresario è [redacted] dalla macchina, solo, si è avvicinato all'ingresso della villa, è entrato senza far rumore e si è diretto verso la cucina. Qui, in un cassetto del tavolo, il Fiore tiene la pistola, una Beretta calibro 7,65. Presa l'arma, il giovane ha cominciato a fare il giro delle stanze.

Non si udiva nessun rumore, la casa sembrava immersa nel silenzio, e il Fiore ha agito con la massima circospezione; così, quando ha spalancato di colpo la porta della camera da letto, ha colto completamente di sorpresa due individui che stavano rovistando fra i cassetti aperti dei mobili. Gli sconosciuti si sono voltati di scatto e si sono visti spianare la rivoltella davanti al viso.

Michele Fiore [redacted] agito [redacted]pidamente e decisamente. [redacted] i ladri di uscire dalla [redacted] e, tenendoli sempre [redacted] la minaccia dell'arma, li ha condotti fuori, in giardino. I due sconosciuti camminavano davanti a lui. Arrivato al cancello, l'impresario si è avvicinato alla macchina ed [redacted] detto alla moglie di correre velocemente ad Osasco a dare l'allarme.

E' stato a questo punto che i due malviventi si sono resi conto che il Fiore agiva da solo e che forse potevano averne ragione. Secondo il racconto del giovane, i due si sono improvvisamente gettati su di lui, cercando [redacted] disarmarlo; si è accesa una selvaggia colluttazione, è partito un colpo dalla «Beretta». Uno dei due ladri [redacted] è piegato sulle ginocchia, gettando un grido di dolore. La pallottola lo aveva raggiunto in pieno petto. Con le poche forze che gli [redacted] rimanevano ha ancora cercato di fuggire, a lato del viottolo, in un prato coperto di fango. [redacted], dopo aver fatto una trentina di metri, è stramazzato a terra, morto.

[redacted] complice, terrorizzato, ha assistito impotente alla scena. Poi si è lasciato legare dal Fiore all'inferriata della villa, mentre la moglie dell'impresario andava a chiedere soccorso. Poco dopo è arrivata gente, richiamata anche dallo sparo, e nel giro [redacted] qualche minuto [redacted] anche giunti i carabinieri [redacted] Pinerolo. Il ladro catturato è stato immediatamente identificato: si chiama Antonio Leo, ha 25 anni, abita a Frossasco. Da lui si è appreso anche il nome dell'ucciso: Giuseppe Suma, ventotto anni, abitante a Pinerolo in via Nazionale 174. Entrambi erano ben noti alla polizia; fra l'altro, l'auto con la quale si erano recati ad Osasco per svaligiare la villa del Fiore è risultata rubata.

Il drammatico episodio è ora all'esame del procuratore della Repubblica di Pinerolo dott. Cordero di Vonzo, il quale ha compiuto stamane un lungo sopralluogo nella villa di Osasco; le indagini sono condotte dal comandante la tenenza dei carabinieri di Chieri, sottotenente Giuseppe Parisi, in questi giorni in servizio a Pinerolo, coadiuvato dal capo della squadra [redacted] polizia giudiziaria [redacted] Pinerolo, Ceccato, e dal maresciallo Giordani.

Alle 5 [redacted] stamane il Fiore è stato prelevato nella sua abitazione, dove gli era stato chiesto di tenersi a disposizione dell'autorità [redacted]ziaria, ed è stato portato in stato di fermo alla caserma dei carabinieri della nostra città per esservi interrogato. Pare che già nel primo pomeriggio egli venga posto a confronto con il ladro da lui immobilizzato e consegnato alla giustizia. Non si sa ancora se il malvivente arrestato, Antonio Leo, possa fornire agli inquirenti una diversa versione dei fatti. Il cadavere dell'ucciso è rimasto per tutta la [redacted] riverso nel prato, coperto pietosamente da un telone, fin quando non ne è stata autorizzata la rimozione.

L'inchiesta in [redacted] dovrà accertare se i fatti si sono svolti esattamente [redacted] li [redacted] raccontati il Fiore e stabilire fino a che punto [redacted] giovane impresario ha agito costretto da ragioni di legittima difesa. Fra l'altro, sarà da accertare anche se i due ladri abbiano preparato in precedenza il piano, sorvegliando i coniugi Fiore e osservandone le abitudini; e se in questa preparazione del colpo siano [redacted] assistiti da [redacted] complice.

[redacted]

Giuseppe Suma, l'ucciso

La villa di Osasco dove si è svolta la drammatica vicenda

Michele Fiore, che ha sparato con[redacted] i ladri

Le quotazioni nelle Borse

Mercato migliore con plusvalenze in quasi tutti i settori

A TORINO — La riunione presenta in apertura un lieve miglioramento complessivo: il volume degli scambi risulta ancora molto modesto, soprattutto nella fase centrale della seduta. Però il tono del mercato, in prossimità del listino, si consolida a causa di un discreto interessamento del denaro sulle voci di punta e sulle azioni privilegiate. Il listino riflette vantaggi diffusi dai prezzi di venerdì scorso.

Titoli di Stato e obbligazioni migliori.

Dopoborsa in fase di assestamento sulle basi di chiusura.

Le azioni Fornaci Riunite sono quotate ex-raggruppazione di lire 300.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 621,85; dollaro canadese 575; franco svizzero 144,10; corona danese 90,04; corona norvegese 86,87; corona svedese 119,87; fiorino oland. 172,60; franco belga 12,38; franco francese 126,80; sterlina G.B. 1741,15.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro vecchio 6250-6450; sterlina oro nuovo 6200-6400; marengo svizzero 5850-6050; sterlina carta unitaria 1740-1760; dollaro carta Usa 625-630; franco svizzero 144,50-145; franco francese 126,75-128,75; oro fino 714-724; argento 28-30.

A MILANO. — Inizio di settimana più equilibrato, che conferma il tono più resistente di venerdì [redacted]. La seduta, pur registrando un tono moderato di interventi, ha seguito a mano a mano modesti recuperi in tutti i settori. Il denaro si è rivolto ancora alle privilegiate, che hanno conseguito le maggiori plusvalenze.

Listino quasi ai massimi della giornata, con denaro abbastanza attivo.

Ben tenuti i valori [redacted] Stato, specie la Rendita 5 per cento. Moderate oscillazioni nelle obbligazioni.

Stazionario il mercato delle valute e dell'oro.

Ecco le quotazioni odierne: Mediobanca 71.050; Bastogi 2084; Finelettrica 1201; Pignone 488; Finsider 982; Mittel 3310; Gim 3345; Invest 3300; La Centrale 10.130; Sviluppo 2885; Ass. Generali 109.820; Fond. Incendio 10.180; Assicur. Italiana 40.450; Ras 45.000; Toro 9550; Toro priv. 7250.

Ferr. N. Ord. 1340.

Châtillon 6200; Cantoni 22.400; Olcese 1090; Cucirini C. C. 9845; De Angeli 4090; Cascami Seta 5000; Govardo 2170; Lanificio Rossi 3750; Linif. e Canap. 810; Rossari e Varzi 34.500; Rotondi 38.500; Tosi 3400; Snia Viscosa ord. 3088; Snia Viscosa priv. 4500; Marzotto 1841; Un. Manifatture 44.000; Fiar 318.

Dalmine 2190; Italsider 1852; Metalli 4280; M. Amiata 6400; Montecatini 2160; Montepomi 800; Sirio 5000.

Bianchi 332; Fiat 2408; Fiat privil. 2145; Falk 6960; Trafilerie 1430; Olivetti priv. 2325; Westinghouse 1410; Necchi 881.

Sade 1005; Cieli 2810; Dinamo 2401; Edison 3158; Edison Volta 3500; Bresciana 2187; Sarda 2780; Valdarno 2020; Emiliana 2020; Subalpina 2400; Magneti Marelli 1329; Ercole Marelli 770; Orobia 2081; Romana Elettr. 2785; Nesa 1812; Sip 1987; Meridionale Elettrica 2070; Stet 2028; Termomeccanica 2210; Tell 2100; Terni 550; Unes 2475; Vizzola 3560.

Dist. Italiane 3390; Eridania 3810; Romana Zuccheri 238; Motta 20.490.

Anic 1820; Italgas 1731; Liquigas 367,50; Mira Lanza 44.000; Pibigas 100,15; Rumianca 2010; Larderello 2955; Saffa 7765; Carlo Erba 8880.

Aedes 2810; Beni Stabili 5310; Immobiliare 784; Risanamento 5600; Silos Genova 4700.

Cartiere Burgo 37.895; Ciga 6790; Eternit 1685; Linoleum 2820; Italcementi 20.820; Cementir 6070; La Rinascente 621,50; Pirelli S.p.A. 5963; Pirelli e C. 7380; Condotte 762; Ceramiche Pozzi 710; Ledoga 7140.

A TORINO

VALORI DI STATO	10	13
Rendita 5%	105 25	106 40
[illegible]	106 15	106 50
Redimibile 3½%	89 90	89 90
[illegible]	89 80	89 80
Ricostr. 5%	82 80	82 80
[illegible]	82 30	82 70
Riform. 5%	95 —	95 20
[illegible]	94 90	95 10
[illegible]	93 40	93 60
[illegible]	93 75	94 —
[illegible]	93 65	93 65
[illegible]	99 775	99 70
[illegible]	99 80	99 95
[illegible]	99 90	100 —
[illegible]	100 10	100 30
[illegible]	100 20	100 20
[illegible]	100 75	101 —
[illegible]	101 —	101 30
[illegible]	99 75	99 35
OBBLIGAZIONI		
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	99 20	99 20
[illegible]	99 —	99 20
[illegible]	99 80	99 —
[illegible]	98 65	98 25
[illegible]	99 10	99 25
[illegible]	98 80	91 60
[illegible]	92 10	92 20
[illegible]	92 10	93 10
[illegible]	92 —	92 30
[illegible]	91 65	92 40
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	105	[illegible] 50
[illegible]	97	97 —
[illegible]	95	95 20
[illegible]	94	94 50
[illegible]	93 50	93 50
[illegible]	95 75	95 75
[illegible]	97 80	95 20
[illegible]	97 60	97 90
[illegible]	93 —	95 —
[illegible]	96 50	97 70
[illegible]	98 —	97 65
[illegible]	97 50	97 —
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	97 50	98 —
[illegible]	92 15	92 15
[illegible]	99 075	99 25
[illegible]	97 90	98 20
[illegible]	98 —	98 —
[illegible]	98 —	97 80
[illegible]	97 90	97 90
[illegible]	97 90	98 —
[illegible]	90 50	90 70
[illegible]	98 40	90 60
[illegible]	90 70	90 —
[illegible]	93 30	90 50
[illegible]	91 40	91 40
[illegible]	90 75	90 70
[illegible]	99 85	99 85
[illegible]	94 50	96 50
[illegible]	96 50	96 50
[illegible]	96 —	[redacted]
[illegible]	92 —	[redacted]
[illegible]	95 —	95 —
[illegible]	95 —	95 —
[illegible]	84 50	85 —
[illegible]	99 25	99 25
[illegible]	93 60	93 60
[illegible]	95 25	95 25
[illegible]	90 40	90 40
[illegible]	98 40	97 50
[illegible]	98 —	97 80
[illegible]	99 50	99 50
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	91 —	90 50
[illegible]	90 30	90 60
[illegible]	95 —	95 075
[illegible]	95 —	95 —
[illegible]	99 15	98 80
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	98 50	94 50
[illegible]	98 75	98 75
[illegible]	94 —	95 —

	10	13
[illegible]	98 75	98 75
[illegible]	99 —	99 75
[illegible]	98 75	98 75
[illegible]	98 775	98 775
[illegible]	99 90	99 90
[illegible]	99 05	99 025
[illegible]	97 20	97 20
[illegible]	[redacted]	97 50
[illegible]	[redacted] 70	92 20
[illegible]	[redacted] 30	94 30
[illegible]	[redacted]	98 75
[illegible]	[redacted]	100 —
[illegible]	[redacted] 30	93 50
[illegible]	[redacted] 50	93 —
[illegible]	[redacted] 80	96 80
[illegible]	[redacted] 75	89 75
[illegible]	[redacted] 10	97 70
[illegible]	[redacted] 35	99 60
[illegible]	[redacted] 70	99 75
[illegible]	[redacted] 75	93 20
[illegible]	[redacted] 75	91 10
[illegible]	[redacted]	101 —
[illegible]	[redacted]	98 —
[illegible]	[redacted]	100 —
[illegible]	102 75	102 75
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	103 75	103 25
[illegible]	99 95	99 95
[illegible]	90 10	90 50
[illegible]	90 —	90 50
[illegible]	87 50	89 50
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	98 70	98 70
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	100 75	100 75
[illegible]	100 50	100 50
[illegible]	105 50	105 50
[illegible]	101 25	101 25
[illegible]	96 50	96 50
[illegible]	101 50	101 50
[illegible]	105 90	105 90
[illegible]	99 25	99 25
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	87 80	88 20
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	97 20	97 20
[illegible]	90 80	91 —
[illegible]	90 90	90 30
[illegible]	90 45	90 75
[illegible]	98 90	98 50
[illegible]	99 50	99 —
[illegible]	98 75	98 75
[illegible]	99 —	99 50
[illegible]	98 —	98 —
[illegible]	98 —	98 —
[illegible]	98 —	98 —
[illegible]	97 30	97 30
[illegible]	100 50	100 50
[illegible]	97 85	98 25
[illegible]	98 15	98 15
[illegible]	100 50	100 [redacted]
[illegible]	106 75	106 [redacted]
[illegible]	97 75	97 [redacted]
[illegible]	89 —	89 —
[illegible]	87 50	87 50
[illegible]	87 80	87 50
[illegible]	89 10	[redacted] 15
[illegible]	89 40	[redacted] 90
[illegible]	93 70	[redacted] 90
[illegible]	89 15	[redacted] 70
[illegible]	87 50	[redacted] 20
[illegible]	89 80	[redacted] 70
[illegible]	89 50	[redacted] 50
[illegible]	90 —	[redacted] —
AZIONI PER CONTANTI TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	9380	9460
[illegible]	7000	7200
[illegible]	107800	109800
[illegible]	750	750
[illegible]	2400	2400
[illegible]	3550	3540
[illegible]	2050	2070
[illegible]	17000	17000

	10	13
[illegible]	32	32
[illegible]	2612	2615
[illegible]	3790	3790
[illegible]	1190	1215
[illegible]	71190	77000
[illegible]	10030	10045
ELETTRICI		
Sip	[redacted]	1575
[illegible]	549 50	552
[illegible]	1055	1067
[illegible]	2000	1980
[illegible]	2040	2080
[illegible]	2440	2440
[illegible]	1872	1872
[illegible]	3550	3550
[illegible]	780	780
[illegible]	1070	1075
[illegible]	1360	1360
METALMECCANICI		
Fiat	2390	2415
Fiat privileg.	2113	2143
[illegible]	892	892
[illegible]	4000	4000
[illegible]	2095	2095
[illegible]	965	965
[illegible]	1380	1370
[illegible]	1450	1450
[illegible]	500	500
[illegible]	2100	2100
[illegible]	3530	3540
TESSILI E MANIFATT.		
[illegible]	12250	12350
[illegible]	5080	5079
[illegible]	4460	4560
[illegible]	8803	8750
[illegible]	315	315
[illegible]	330	330
[illegible]	4000	4000
CHIMICI		
[illegible]	1705	[redacted]
[illegible]	[redacted]	1375
[illegible]	[illegible]	5000
[illegible]	[redacted]	44500
[illegible]	7870	[redacted]
[illegible]	1390	1405
[illegible]	2085	[redacted]
[illegible]	2155	2145
[illegible]	300	304
[illegible]	[redacted]	99 50
[illegible]	1220	1230
MINERARI-ESTRATTIVI		
[illegible]	860	879
[redacted]	31500	31800
[redacted]	4375	4375
ALIMENTARI		
[illegible]	250	250
[illegible]	90	90
[illegible]	247 50	265
[illegible]	2625	2675
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	5050	5050
[illegible]	4750	4750
[redacted]	5500	5500
[illegible]	781	[redacted]
[illegible]	3550	[redacted]
DIVERSI		
[illegible]	1135	1130
[illegible]	790	790
[illegible]	1230	1230
[illegible]	3575	[redacted]
[illegible]	27400	28000
[illegible]	31500	31000
[illegible]	7850	7850
[illegible]	5075	5075
[illegible]	720	720
[illegible]	425	430

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro [redacted] 622,00; dollaro canadese 575; sterlina 1741,20; franco svizzero 144,15; franco belga 12,36; fiorino olandese 172,00; marco germanico 156,35; scellino austriaco 24,07; peseta spagnola 10,32; escudo portoghese 21,65; corona danese 90,05; corona svedese 119,65; corona norvegese 86,90; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 0,68; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 0,70.

A GENOVA — La Borsa segna un deciso rovesciamento di tendenza dopo la serie di riunioni negative. Pur nell'ambito di non eccessivi scambi, l'intervento di un discreto denaro fa progredire la quota iscrivendo al listino i massimi della giornata. In evidenza i titoli più speculativi.

Prezzi — Centrale 10.140; Generali 109.600; Ras 45.150; Meridionali 2000; Nai 15.800; Viscosa ordinaria 3087; Viscosa privilegiata 4505; Finsider 982; Cotlal 3158; Italsider 1859; Fiat ordinaria 2415; Fiat privilegiata 2144; Sip 1978; Teti 2400; Edison 3150.

A FIRENZE — Mercato leggermente migliore e graduale ripresa degli scambi. Particolarmente vivaci le Viscosa privilegiate.

Alcuni prezzi — Bastogi 2079; Centrale 10.129; Fondiaria Incendio 12.100; Fondiaria Vita 24.175; Viscosa ordinaria 3090; Montecatini 2145; Magona 1322; Fiat 2405; Valdarno 3800; Immobiliare [redacted].

CONTRO LA SORDITA'

LA ZENITH

LA PIU' GRANDE INDUSTRIA MONDIALE DI APPARECCHI PER SORDITA PRESENTA IL PIU' PICCOLO «EARETTE» SINO AD OGGI COSTRUITO. PERFETTO - LEGGERO POTENTE - ECONOMICO

PROVATELO PRESSO LA

MICROACUSTICA

VIA SALUZZO, [redacted] - TORINO - TELEFONO 651.616

CAMPIDONICO

nafta - carboni riscaldamenti

C R O N A C A C I T T A D I N A

[illegible] inchiesta dopo la tragedia di via Pomba

Perché esplodono le bombole di gas

Il parere [illegible] tecnici e le precauzioni che è necessario adottare

Le bombole che hanno provocato lo scoppio saranno esaminate dai periti

Il marito e la figlia di Maria Schiavone, la donna uccisa dall'esplosione di gas liquido nell'alloggio di via Pomba, sono sempre in gravi condizioni: la prognosi è riservata per entrambi, non vi è stato nessun miglioramento.

Lo scoppio di sabato è l'ultimo di una lunga serie di incidenti avvenuti in Torino e nei centri minori: finora non vi erano state vittime e ciò fu dovuto a circostanze fortunate. Alloggi distrutti, feriti ed ustionati avevano però dato motivo all'Autorità giudiziaria di aprire numerose inchieste: senza che si possa minimamente anticipare l'esito della perizia che sarà disposta sulle bombole esplose in via Pomba, abbiamo interpellato i tecnici ed i periti che si sono occupati dei casi precedenti.

La conclusione è unanime: il punto-chiave degli impianti domestici è il «polmone» o regolatore di pressione, e ad esso va attribuita la grande maggioranza degli incidenti. E' chiaro che la prudenza potrebbe evitare ogni pericolo, ma è anche vero che mancano adeguate norme di legge per proteggere gli utenti e gli installatori di bombole.

Attualmente vi è un'unica cautela imposta dallo Stato: il collaudo periodico, ogni 6 anni, delle bombole. I casi non in cui l'esplosione è stata attribuita al bidone difettoso riguardano vecchie bombole che non erano state ricollaudate. Ma tutte le società serie si sottopongono a questi esami che a Torino sono particolarmente severi: occorrerebbe solo intensificare i controlli per impedire che vengano usati i bidoni scaduti.

Il rubinetto, o valvola, non è sottoposto a controlli: i tecnici, però, affermano che le probabilità di guasto sono minime.

Il riduttore di pressione, invece, non è soggetto ad omologazione preventiva né a revisione periodica. Eppure la sua durata è breve, due o tre anni al massimo, perché la membrana in gomma secca e diventa insufficiente: anziché ridurre la pressione lascia passare il gas a 2 atmosfere. La perdita può avvenire direttamente oppure indirettamente. Questo secondo caso si verifica quando, sotto la forte pressione del gas cedono la gomma legata, la guarnizione secca e si stacca il tubo che quasi sempre si trascura di assicurare con «fascette metalliche».

Il ripetersi degli incidenti dimostra che non basta affidarsi alla prudenza degli utenti e degli installatori: questi ultimi non sono sempre tecnicamente preparati e troppe volte lasciano che la sostituzione delle bombole venga fatta dai privati. Il lavoro è apparentemente facile ma [illegible] genere si trascurano le guarnizioni, creando una nuova fonte di pericolo.

La legge può intervenire per dettare talune cautele, come ha fatto il Codice stradale per gli impianti a gas liquido per auto. Si dovrebbero «omologare» i tipi di riduttori, stabilire una loro durata massima (l'apparecchio costa poche centinaia di lire), vietare ai rivenditori di consegnare bombole senza provvedere personalmente all'installazione e punirli severamente se le adattano a riduttori vecchi, a gomme in cattivo stato, mal fissate, le più pezzi collegati alla meglio fra loro.

Un altro pericolo è rappresentato dalle bombole vuote. Anche se non erogano più gas, non sono mai del tutto vuote: se la valvola viene aperta può uscirne una quantità di gas sufficiente a formare la «miscela esplosiva». Eppure moltissime bombole sono abbandonate in cantina, corridoi, soffitte, o in un angolo della stanza dove un bimbo può aprirle giocando.

La distribuzione effettuata in 15 giorni: impegna 300 persone

Guide del telefono: mille tonnellate

Iniziata stamane la consegna [illegible] venti camion, a partire dal centro [illegible]

Montagne di guide telefoniche [illegible] da [illegible] dalla legatoria per essere distribuite agli utenti della Stipel

Si è iniziata stamane la distribuzione delle nuove guide telefoniche. E' un'operazione che impegnerà, per una quindicina di giorni, circa 300 persone dell'agenzia Defendini a cui la Stipel ha affidato l'incarico del recapito a domicilio.

I due volumi dell'elenco pesano tre chilogrammi e due etti; poiché gli abbonati sono saliti, quest'anno, a 300 mila 305, con ben 980 le tonnellate che l'agenzia deve far trasportare. Vi sono inoltre i due volumi più piccoli degli elenchi di abbonati nelle altre province del Piemonte. Il peso di tutta questa carta stampata supera, dunque, largamente le mille e duecento tonnellate: sono precisamente 1180 tonnellate distribuite in città e 100 distribuite nei Comuni limitrofi della provincia.

Ingente è il numero del personale che compie questa operazione, notevoli anche i mezzi necessari fra cui 20 camion. La distribuzione è cominciata nel centro e si sposterà a mano a mano verso la periferia. E' stata preceduta da un'altra operazione: l'avviso agli abbonati, per evitare perdita di tempo. L'utente che attualmente non sono in casa perché al lavoro sono pregati di [illegible]

Chi riceve l'elenco a casa deve firmare questo buono: la Stipel gli addebiterà sulla bolletta trimestrale la somma di 183 lire; chi invece intende ritirare le guide di persona deve presentarsi agli uffici dell'azienda con il buono, l'ultima fattura trimestrale quietanzata ed i vecchi elenchi.

M A I C O

Minneapolis - USA

VINCE LA

SORDITÀ

Per informazioni, consulti, prove gratuite

INTERPELLATE

MAICO - [illegible] Magenta, 20 - Tel. 41.767 - [illegible]

Battaglia giudiziaria in vista se il Psi non riavrà la sede

Alle 15 la risposta degli scissionisti [illegible] occupato i locali di corso Palestro - Le adesioni al psiup (dove si è trasferito il vecchio apparato dei funzionari) sono scarsissime - Proseguono i contatti [illegible] le correnti fedeli al psi per la nomina della [illegible] segreteria provinciale in [illegible] del congresso

[illegible] vertenza per il possesso della sede del partito socialista in [illegible] Palestro 10 dovrebbe risolversi oggi. I «carristi» l'hanno [illegible]pata con un'azione preventiva, per prendere tempo e vagliare le ragioni giuridiche a loro favore. Alle 15 del pomeriggio il socialista Pacoini, a [illegible] della [illegible] nazionale del psi, andrà a chiedere la restituzione della sede. Se gli «scissionisti» diranno di no, la controversia sarà affidata alla decisione del magistrato.

«*La sede è nostra* — dicono gli esponenti del psi — *perché siamo la maggioranza. I termini sono chiari. Il partito non s'è sciolto: è un piccolo gruppo che se n'è andato*». Anche la ventilata proposta di un condominio con il psiup — tale il nome del partito di nuova creazione — viene decisa[illegible] respinta. Il psi torinese conserva una forte maggioranza rispetto alla fazione scissionista (del comitato direttivo sono rimasti 17 autonomisti, 10 della sinistra, 8 pertiniani) e intende far valere le sue buone ragioni.

La sede di corso Palestro 10 è un tradizionale luogo d'incontro degli iscritti, quasi il simbolo di una continuità politica, e si capisce benissimo come attorno a questi [illegible] possa accendersi una battaglia giuridica. Lo stesso può dirsi della testata di «Sempre Avanti»; uno storico emblema del quale i «carristi» intenderebbero ora servirsi, [illegible] gli esponenti del psi negano loro questo diritto.

A parte la disputa per la sede ed i simboli, resta il grosso problema politico creato dalla scissione. Su quali adesioni può contare il psiup? Scarsissime, secondo quanto risulta dalle prime valutazioni. Nel nuovo partito s'è trasferito in blocco il vecchio gruppo di potere — Dosio, Alasia, Giachino, Gasparini, Giovana, Filippa, Clerico — che nella federazione torinese dominava con metodi rigidi. «Era l'apparato dei funzionari, granitico, autoritario, inviso perfino a molti elementi della sinistra. Questo gruppo di funzionari — ha detto un "carrista" che non ha aderito alla scissione — monopolizzava il partito e soffocava ogni discussione». Compiuta la rottura, gli scissionisti del psiup si sono guardati attorno con compiacimento e hanno commentato: «*Adesso da noi non ci sono più correnti*». Le correnti, forse, nasceranno presto; ma intanto il psiup non ha neppure un cospicuo seguito. Parlare a favore della scissione è una cosa, prendere un'altra tessera è assai più imbarazzante. La base, quasi dappertutto, è [illegible] fedele al psi.

I socialisti torinesi del psi ora cercano un accordo [illegible] le correnti che consenta una continuità della vita organizzativa. Autonomisti, pertiniani e «sinistra disciplinata» attenuano le polemiche in questo momento difficile per il partito: non vogliono che la lacerazione si allarghi con più gravi [illegible]ze. A proposito del nuovo segretario provinciale, per esempio, si fanno i nomi di elementi della sinistra quali l'on. Castagno e il sindacalista Carli, entrambi rimasti fedeli al psi.

Domani gli esponenti dei tre gruppi riuniranno il direttivo della federazione per la nomina dell'esecutivo e della segreteria: organismi [illegible] avrebbero una funzione provvisoria in attesa [illegible] congresso provinciale.

Attraversa ed il tram lo scaraventa lontano

In via Milano: la vittima è un pensionato

Il pensionato Michele Russo, 69 anni, abitante in via Pinelli 19, è stato ricoverato in osservazione all'Astanteria Martini per una contusione cranica, ferite alla coscia sinistra, stato di «choc» traumatico.

Stamattina alle 10,10 attraversava a piedi via Milano per andare in via Carlo d'Appello e non ha visto un tram della 10ª linea che era diretto verso Porta Palazzo. Il manovratore Giorgio Borgatto, abitante in via Vincenzo Lancia 103, dopo aver scampanellato invano frenava bruscamente nel tentativo di evitare l'investimento. Ma la vettura, appesantita dal pieno carico di passeggeri, slittava sui binari umidi di pioggia e piombava sul Russo che veniva catapultato a qualche metro di distanza in mezzo alla strada.

Accorrevano numerosi passanti, scendeva lo stesso Borgatto. Fermata una macchina il Russo veniva portato all'ospedale. Data l'età i medici, che si pronunceranno per una prognosi riservata di 30 giorni, l'hanno accolto in osservazione nella tema di possibili future complicazioni.

Amara sorpresa dopo l'incontro di calcio

Sconfitta dai ladri la squadra vincente

Spariti dagli spogliatoi gli orologi e i portafogli degli undici giocatori - [illegible] episodi: svaligiato un alloggio; catturati tre «topi d'auto»; «scippo» a [illegible] ragazza

La squadra di football degli ex alunni del «Sociale» ha disputato ieri un'accesissima partita contro la formazione di un altro collegio della città. Gli allievi del Sociale hanno vinto di misura proprio alla fine della gara. Poi, sfiniti dalla fatica, ma soddisfatti, son tornati negli spogliatoi dello stadio dove avevano lasciato i loro abiti. Ed ecco che, mentre si rivestivano, gli undici atleti hanno avuto uno ad uno un'amarissima sorpresa. Dagli abiti erano scomparsi tutti i portafogli e parecchi orologi e penne stilografiche. Erano sparite anche due paia di pantaloni.

Il furto, con un danno complessivo di circa mezzo milione, è stato denunciato al commissariato Mirafiori. E' stato accertato che i ladri erano entrati nei locali senza forzare la porta, servendosi di una copia della chiave. L'uscio, dopo il colpo era stato accuratamente richiuso a doppia mandata.

* *

In via Carlo Vidua angolo via Bossi una pattuglia della Volante ha sorpreso nella notte due giovani intenti a smontare le ruote di una «1100». Quando gli agenti hanno intimato loro l'«alt», [illegible] hanno reagito: gli hanno lanciato addosso i pneumatici [illegible] lungo la strada. La polizia però non si è lasciata intimorire. I [illegible] ladri sono stati catturati mentre cercavano di salire su un'altra automobile già carica di gomme rubate. Portati in questura sono stati identificati in Adolfo Gallo, di 25 anni, via Cavour [illegible] e Davide Di Porto, 25 anni, via Cavour 14.

* *

Un altro ladro d'auto è stato visto e immobilizzato nel momento in cui forzava la porta di una Fiat 1100 in via Giulia di Barolo. E' [illegible] il proprietario della vettura, Antonio Alossio, corso Lecce 18, a catturarlo e consegnarlo alla polizia. Il ladro si chiama [illegible] Bandera, di 20 anni, senza fissa dimora.

* *

Mentre camminava in via Ornato, all'una della notte scorsa, una ragazza di 22 anni — Lanfranca Lecci, via Chatillon 8 — è stata aggredita alle spalle da uno sconosciuto che le ha dato uno spintone vigoroso facendola cadere [illegible] marciapiedi. La ragazza non [illegible] fatto in tempo neppure a vedere in faccia l'assalitore. La borsetta le era sfuggita di mano. L'uomo senza neanche fermarsi l'ha raccolta ed è scomparso svoltando in via Baretti, verso il Valentino. Nella borsetta la Lecci aveva 16 [illegible] lire. Riavutasi un poco, è andata a denunciare l'accaduto al commissariato San Salvario.

* *

Ieri è stato svaligiato l'alloggio di Antonio Angrisani, in via Carlo Della Porta 10. L'inquilino era uscito di casa alle 15 ed era andato al cinema. E' tornato all'ora di [illegible]. La porta dell'abitazione [illegible] solamente accostata. I ladri [illegible] l'avevano forzata [illegible] servita di una chiave falsa. Dentro le stanze erano tutte sottosopra. Sono stati rubati oggetti d'oro, denaro e soprammobili per un valore complessivo di circa mezzo milione.

Cerca da Natale chi smarrì il portafogli

Contiene [illegible] polizze del «monte pegni», 40 mila lire e la carta di identità di un manovale - [illegible] all'indirizzo segnato nessuno lo conosce

Il barista e il [illegible] [illegible] ha perduto il denaro

[illegible] notte di Natale, un barista è alla ricerca di un [illegible] manovale che ha smarrito il portafogli davanti al suo locale. Tra le pieghe si trovano 40 mila lire, due polizze del monte pegni, una carta di identità intestata ad Alessandro Giammarino, nato a Lanciano il 21 febbraio, celibe, manovale, abitante in via Belfiore 5. Il documento è stato rilasciato dal Comune di Torino nel 1959.

Il barista, Angelo Pasquali, che gestisce un Caffè a Cavoretto, si è recato il giorno di Santo Stefano all'indirizzo segnato sulla carta di identità, ma non ha trovato traccia del proprietario. In via Belfiore 5 si trovano due pensioni affollate di immigrati. Il Pasquali ha sfogliato interminabili elenchi degli ultimi anni con la speranza di trovare tra i nomi degli ospiti anche quello del manovale: ma del Giammarino, nessuna traccia.

Si è rivolto allora all'Anagrafe. «Alessandro Giammarino? — ha ribattuto l'impiegato semisommerso da una montagna di registri — qui risulta domiciliato in via Belfiore 5. L'interessato non ha denunciato cambio di indirizzo». Deluso per le ricerche fallite il barista ha sospeso le indagini.

«Peccato — ha concluso con aria sconsolata — penso che le [illegible] mila lire possano fargli ancora comodo. Intendeva passare un felice Natale. Aveva impegnato qualche oggetto caro al Monte; qui si sono le ricevute e il denaro; li ha perduti proprio la notte più bella dell'anno».

In una cascina della collina

Si alza di notte va ad annegarsi

Il corpo del vecchio scoperto stamane dal fratello - In uno stabilimento: [illegible] d'infarto mentre va al lavoro

Un uomo di 77 anni, malato, si è ucciso stanotte annegandosi in pochi centimetri d'acqua, nella [illegible] di cemento sull'aia che [illegible] a [illegible] il bucato. Si chiama Domenico Golzio. Celibe, abitava in una [illegible] di [illegible] Val Pattonera 60 [illegible] con la sorella Giuseppina ed il fratello Gioachino. Malfermo in salute, il freddo di questo inverno aveva acuito le sofferenze [illegible] lo affliggevano. Da qualche giorno non usciva più di [illegible], gran parte del tempo lo trascorreva a letto, assistito dalla sorella.

Stanotte, presumibilmente verso l'una, quando Gioachino e Giuseppina erano profondamente addormentati, si è alzato. Non si è neppure rivestito. Si è trascinato sull'aia ed al buio si è diretto verso la vasca di cemento usata per il bucato di famiglia e l'ha raggiunta a tastoni. Poi [illegible] compiuto il [illegible] mentre i fratelli dormivano. Ha scavalcato il bordo della vasca e si è lasciato scivolare a faccia in giù nell'acqua gelida.

Verso le 7,30 di stamattina il fratello Gioachino, uscito sull'aia, ha fatto la tragica scoperta. Ha visto il corpo dello sventurato immerso nell'acqua che in superficie si era rappresa formando una crosta di ghiaccio. [illegible] posto è andato un brigadiere del commissariato Borgo Po che ha compiuto le indagini. La salma, più tardi, è stata portata all'Istituto di Medicina Legale.

● Un operaio della Fiat Grandi Motori è morto stamattina fulminato da una sincope cardiaca nel [illegible] in cui stava per attraversare il portone dello stabilimento e recarsi sul posto di lavoro.

E' il [illegible] Natale Calligaris, abitante in [illegible] Carmagnola [illegible] Sommariva Bosco. Da oltre vent'anni veniva a Torino in treno. Scendeva a Porta Nuova e di qui con il tram della 10ª linea andava allo stabilimento di via Cuneo. Anche stamattina ha compiuto il solito percorso. Sul tram aveva incontrato un compagno di lavoro e gli aveva confidato che non si sentiva bene: oppressione al petto, brividi per tutto il corpo e fatica nel respiro.

Quando era partito un'ora prima da Sommariva Bosco la moglie Giovanna e la figlia Franca di 21 [illegible], insegnante supplente, l'avevano pregato di restare a casa. Pensando [illegible] il malessere, ancora lieve, gli sarebbe passato durante il viaggio, il Calligaris non le aveva ascoltate. Sceso dal tram si avviò verso lo stabilimento. Proprio davanti al portone, mentre suonava la sirena, si è accasciato esanime. Al Martini dove è stato subito portato non si è potuto [illegible] nulla. Era ormai cadavere.

Taccuino del lettore

● L'«a française» a Torin è il tema della conferenza illustrata con proiezioni che il prof. Maurice Déribéré terrà stasera alle 21.15 all'Unione Industriale.

● Carlo Mazzantini parla oggi alle 18,15 nella sala della «Messa [illegible] l'Artista» (via Barbaroux 2) sul tema «L'estetica di Pareyson e di Piemontese».

● Fotografia Subalpina. Questa sera (ore 21,15) riprende il corso [illegible] fotografia diretto dal dott. Martinengo.

● Il Salone arti domestiche viene organizzato a Torino. Mercoledì alle 17,30, al Circolo Amma, si riuniscono i rappresentanti dell'Associazione commercianti e del comitato organizzatore. Terrà la relazione, il presidente cav. Giuseppe Soffietti.

● La Befana del parroc[illegible]

[illegible]ATURA DI OGGI	
[illegible]	+2,3
Minima	+2,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (nottur.) +2,4; [illegible] +2,5; press. 782; umid. 94%. Cielo coperto. Previsioni: pioggia alternata a probabile nevischio. Temperatura a Caselle: massima +2,3; minima +0,4; ore 8: +1.

[illegible] chiesi viene distribuita oggi alle 18 nel Dopolavoro Maccini al Parco Michelotti.

● Il Rotary To-Sud si riunisce stasera alle 20,15 agli Ambasciatori. Padre Candidi terrà la conferenza: «L'incontro fra [illegible] Chiesa cristiane».

● Club dirigenti vendita. Stasera al circolo Amma (Un. Industriale), dopo la commemorazione del presidente dott. Alfonso Liguori, recentemente scomparso, i soci ascolteranno una relazione del dott. Domenico Grassotti su una nuova forma di incentivi per il personale addetto alle vendite.

● Il Teatro Stabile ha questi nuovi numeri telefonici: 877-787/8-9.

La strana avventura d'un turista francese

Coltello alla gola dell'amico straniero

Il [illegible] un paio di occhiali, due [illegible] e qualche biglietto da mille - Il processo stamane in Corte d'Assise: [illegible] [illegible] anno e otto mesi

Rocco Di Nunzio, imputato

Un giovane di 19 anni, Rocco Di Nunzio, da Ischitella (Foggia) e alloggiato, fino al momento dell'arresto, in una pensione di Settimo Torinese, è comparso oggi in Corte d'Assise sotto l'accusa di rapina aggravata. Vittima dell'aggressione il cittadino francese Ange Maria Novella, di 42 anni, nato in Corsica e residente a Mery-sur-Oise, funzionario del servizio nazionale di protezione civile.

Il fatto risale all'estate scorsa. La sera del 5 luglio il turista straniero giungeva nella nostra città guidando la sua «Simca Ariane». Nei pressi di Porta Nuova parcheggiava la vettura per recarsi a mangiare in trattoria. Dopo cena, mentre girava sotto i portici della stazione ferroviaria, veniva avvicinato dal Di Nunzio il quale gli domandò se fosse forestiero, e si offriva di fornirgli qualche indicazione per la ricerca di un albergo.

Il Novella gli disse che, sulla macchina, aveva una tenda a due posti: si sarebbe potuta utilizzare, trovando il posto adatto. Saliti sull'auto, andarono [illegible] presso della Stura e trascorsero insieme la notte, nell'improvvisato campeggio. Durante le [illegible] passate in stretta vicinanza non tardò a sorgere [illegible] particolare amicizia.

Al mattino seguente, smontata la tenda, il Novella disse che intendeva rientrare in Francia attraverso il valico del Monginevro. Il giovane si dichiarò disposto ad accompagnarlo sino all'uscita dalla città. Nei pressi di Settimo il Di Nunzio approfittando che il francese aveva girato il capo all'indietro, gli mise una mano sul viso e con l'altra gli puntò il coltello alla gola.

L'aggredito oppose una vivace reazione. Allora il Di Nunzio fece l'atto di estrarre dalla tasca qualche cosa, minacciando di ucciderlo se non gli avesse consegnato le 10 mila lire che il turista gli avrebbe promesso.

Il Novella fu costretto a consegnargli quanto possedeva: il portafogli, contenente alcuni biglietti da mille, gli occhiali, due pipe e un orologio placcato oro. Quindi l'aggressore sedette al volante della «Simca», invertendo la direzione di marcia. [illegible] bivio San Benigno-Volpiano fu però costretto a rallentare. Il Novella scorse due agenti della polizia stradale e aperta la portiera balzò a terra, gridando: «Police, police, assassin!» e imitò la mossa di chi s'infila nella tasca interna della [illegible] una pistola. Il [illegible] Nunzio — secondo la testimonianza di una delle guardie di p.s. — appariva terrorizzato.

Accompagnato in caserma, confermò, sostanzialmente, il racconto del francese confessando che, di fronte al rifiuto del Novella di mantenere l'impegno assunto, aveva pensato di ricorrere ad un gesto intimidatorio. Fermata la macchina, in regione Barca, ed entrato in una trattoria di sua conoscenza si era fatto prestare il coltello con il quale aveva soltanto intimorito il Novella, per [illegible] [illegible] consegnare il denaro.

Il dibattimento non ha messo in luce altri elementi oltre quelli già raccolti in istruttoria. Il Novella, sentito tramite l'interprete prof. Lanza, ha confermato l'accusa, dichiarando che denaro ed oggetti gli erano stati restituiti.

Il p. m. dott. Amore ha chiesto la condanna del Di Nunzio a 3 anni di reclusione e 3 mesi di arresto. La Corte (pres. Moscone, giudice togato Scaffa, canc. Santostefano), dopo l'arringa del difensore, avvocato De Marchi, ha contenuto la pena complessiva in 1 anno e 8 mesi di carcere.

L'Italnord Lloyd ha inaugurato la sua nuova sede centrale

Nel cuore della Torino storica in via Santa Teresa 1, nel palazzo che l'Istituto San Paolo ha recentemente restaurato creando un centro d'affari elegantemente mondano, si è inaugurata sabato la nuova sede dell'Italnord Lloyd.

Sono stati molto ammirati [illegible] uffici direzionali e l'ambientazione funzionale del piano terra dove si apre l'Agenzia-pubblico, realizzati dall'ing. Lavagno e dall'architetto Bagliani.

Durante l'elegante ricevimento, presenziato dalle Autorità cittadine, hanno preso brevemente la parola l'Amministratore Unico signor Bruno Quiriconi ed i Direttori [illegible] Gherardi e sig. Filippi.

[illegible] stato ricordato lo sviluppo dell'Italnord che, aperta subito dopo la guerra, ha visto sempre più aumentare l'interesse del pubblico per i viaggi turistici, favoriti in questo del potenziamento dei mezzi di trasporto che [illegible] possibile il rapido raggiungimento di tutti i Paesi, anche i più lontani.

All'Italnord, che recentemente ha aperto delle Succursali a Verona, Milano e Genova, va il merito di aver saputo realizzare iniziative [illegible] si [illegible] imposero all'attenzione del pubblico italiano [illegible] tra queste sono [illegible] particolarmente ricordate le Crociere inaugurali [illegible] turbonavi «Galileo Galilei» e «Guglielmo Marconi» del Lloyd Triestino, i viaggi in America ed in Giappone di diversi Gruppi Associativi ed in ultimo, il grandioso «ponte aereo» realizzato con numerosi reattori in occasione del recente pellegrinaggio del Santo Padre in Terrasanta. Si è pure accennato ai programmi futuri [illegible] stati presentati un prossimo viaggio primaverile in Giappone attraverso la Corea del Sud (novità assoluta per l'Italia), i viaggi estivi in Alaska, Canada, Stati Uniti, America del Sud ed in Africa che dovrebbe costituire il «boom» turistico dei prossimi anni.

Molto interessanti anche i viaggi nell'Europa Orientale ed in Medio Oriente; per la TERRASANTA, l'Italnord ha predisposto una serie [illegible] di viaggi aerei a prezzi [illegible] eccezionali.

Per finire si è parlato delle Crociere che, dopo i numerosi successi riscontrati, continueranno con programmi sempre più appassionanti. Si è anche appreso, con piacere, che l'Italnord ha contribuito a far conoscere la nostra città ed il Piemonte a numerosi turisti stranieri con un efficiente servizio ricettivo che sarà ulteriormente potenziato.

Le Autorità, alla fine della simpatica cerimonia di inaugurazione, si [illegible] complimentate con i dirigenti dell'Italnord [illegible] hanno augurato un sempre maggior sviluppo a questa Agenzia di viaggi [illegible] ha così ben [illegible] il nome dell'Italia e di Torino in tutto il mondo.

Il tubetto di seta nera

Affascinato suo malgrado da quell'inesauribile cicaleccio Armando seguitava a restar sulla poltrona, incapace di congedarsi e cercando di ricordare quante volte Caterina era riuscita a tornare all'argomento *tubetto nero*, e quante volte le altre signore, padrona di casa compresa, avevano cercato di deviare la conversazione. Essere sciocche [redacted] bene, ma c'è un limite a tutto e Caterina stava esagerando. Con vergogna Armando ricordò di aver avuto un debole — fugace ancorché intenso — per la giovane, di esser stato sul punto di farle una dichiarazione nei primi tempi in cui sua sorella Eva aveva fatto amicizia con lei. In seguito Eva si era raffreddata, passato il primo entusiasmo che la spingeva a telefonare tre quattro volte al giorno a Caterina: e Armando adesso poteva benissimo capirne il perché. Da tre quarti d'ora stava disertando su quel suo famigerato tubetto nero (*il mio Dior*, diceva lei, *semplice, un niente,* [redacted] *che sogno!*) e [redacted] sforzo delle signore presenti riusciva a distoglierla dal tema.

Si erano messe d'impegno, a dir la verità. Ma tutto faceva capo, per lei, al [redacted] *Dior*. Quando la padrona [redacted] casa l'aveva invitata a cena per l'ultimo dell'anno (una cosetta in famiglia, alla buona, dieci invitati appena: se manchi tu, Caterina, non è più festa) lei aveva detto:

— Se mi accettate col solito tubetto, grazie, ci sto.

Un coro di proteste divertite aveva accolto quella replica, simpatica nel [redacted] candore. Che c'entrava l'abito? Caterina stava bene con tutto, anche col Dior che aveva sei o sette [redacted]. Il [redacted] Dior aveva fatto epoca, da nuovo, e seguitava a starle bene: non cambiava mai di misure, beata lei. Invece Elena (la signora appena uscita) [redacted] faceva tempo a metter i vestiti nuovi, che già doveva allargarli. Che fame. Che fianchi. Che sagoma.

— Però ha gli occhi molto belli — aveva detto Caterina, affrettandosi a interrompere: non ammetteva che ci si occupasse di un'altra donna, aveva sussurrato ad Armando, piano piano, la [redacted] vicina — se è così, vengo [redacted] sicuro. Certo lo vorrei rimodernare. Quest'anno usano i [redacted]...

L'argomento jais-e-perline aveva monopolizzato la conversazione per un buon quarto d'ora, discusso dapprima con un certo calore dalla maggioranza delle signore presenti. Ma soltanto quella fatua di Caterina poteva appassionarcisi più a lungo. Dopo una breve [redacted] la figlia della padrona di casa, che non sembrava condividere la simpatia materna per Caterina, era tornata in salotto annunciando di aver avuto una telefonata dalla Mimma: inutile aspettarla, quella sera, era senza macchina e andava a piedi a prender la bimba alla scuola di danza.

— Cara, quella bimba! — aveva sussurrato la vicina di Armando.

Un coro di risatine aveva accolto l'annuncio. La Mimma [redacted] andare a prender la figlia a scuola, andava al solito bar [redacted] periferia ad aspettare il Maestro che usciva dal conservatorio. Poveretta, credeva che non lo sapessero? Quanto al marito, sospettasse o no della moglie, era certo un uomo da compiangere. Poi la conversazione, animatissima, si era interrotta di colpo. [redacted] avevano [redacted] guardato Caterina.

— Sospetta o non sospetta, il marito? Tu sei amica della Mimma, si confida tutto.

Quella creatura irritante si era stretta nelle spalle:

— Amica, amica! Io mi trovo bene con tutti... A me la Mimma ha mai detto niente. Del marito dice un mondo di bene. Mi è venuta un'idea!

L'avevano guardata tutti, Armando compreso, quasi ansiosi:

— Potrei mettere una ruche di pizzo nero, oppure di *chiffon*, alla scollo del mio tubetto, che ne dite? — aveva proseguito Caterina trionfante — e scommetto che [redacted] sarà più bello che da nuovo. E' una fortuna che in questi ultimi anni gli abiti non abbiano fatto che accorciarsi e diventar sempre più scollati. Ogni [redacted] taglio un pezzo al mio Dior e me ne trovo bene.

[redacted] questo passo, le aveva fatto notare Armando con una certa asprezza, lei si avviava a restare in bikini. Ma che sciocco era a farsi venire il mal di fegato perché quella fatua piena di sé parlava tanto allegramente di mettere collo, schiena e gambe. E così il tubetto aveva seguitato a far le spese della conversazione a dire tre quattro riprese altre [illegible]. Caterina si era rifiutata di [illegible] e quel che ti diceva, e basta.

Perché non mettere delle pagliette chiaro-di-luna al suo tubetto, con molto nero e poco azzurro?... Il tubetto. Il suo tubetto. Quel famigerato tubetto.

— Non si cura d'altri che di sé — era sempre la vicina di Armando che parlava, mangiucchiando una piccola pizza e tenendo la faccia chinata verso il suo orecchio — per lei, il prossimo non esiste. I dispiaceri, gli interessi degli altri non contano...

Questo era stato il primo vago campanello d'allarme, per Armando. Certo, se gli amici si [redacted] di noi per simili piccolezze (difetti fisici, adulteri, debiti) beati i dimenticati. Ma perché tanta gente aveva un debole per Caterina? aveva chiesto, bisbigliando anche lui, alla signora della pizza. Questa gli aveva sgranato in viso due occhi vacui e lucidi:

— Perché è poco intelligente — era stata [redacted] risposta — e abbastanza decorativa, e alla fin fine divertente, tanto è futile. Mai che dica niente di originale. Lo sa? ha confessato [redacted] i [redacted] *bon-mots* lei li prende dalle scritte dei pasticcini e dalle carte dei cioccolatini. *Ci sono cose tanto belle*, dice!

Si era congedato pochi minuti dopo che lei era uscita e adesso, pensieroso, attraversava adagio la piazza per trovarsi sotto i portici, al riparo del nevischio. Le vetrine addobbate a festa l'attrassero col loro splendore; senza accorgersene si trovò vicino a Caterina che contemplava sorridendo una bambola in [redacted] da [redacted] grossi fiocchi di bambagia. Ma che bella sorpresa, disse, con voce che suonava falsa. E [redacted] una punta di [redacted] si sorprese a informarla:

— Più in là c'è una vetrina con [redacted] abiti da sera davvero belli. Neri, sa? — Ah! il mio tubetto — rise Caterina bonaria — forse sarà monotono, per gli uomini i fru-fru sono sciocchezze. Ma adesso che ci penso: Eva ci tiene quanto me ai fru-fru, e a lei piace sempre starla a [redacted] tire.

Eva. I fru-fru: così li chiamava sua sorella. Con [redacted] senso [redacted] disagio che assomigliava alla vergogna Armando ricordò che a sua sorella i fru-fru piacevano tanto da formar uno dei temi favoriti delle sue conversazioni. Non l'unico però, come sembrava fosse per C[redacted] q[redacted] si trovava in compagnia: con raccapriccio si rese conto che Eva avrebbe disertato a lungo sulla pinguedine di Elena, sui convegni di Mimma nel piccolo oscuro bar di periferia, sui debiti della signora [redacted] cincillà. Ammise:

— Meglio parlar di straccetti che tagliar i [redacted] addosso alla gente.

— Le dirò — Caterina tornava a guardar la vetrina dopo avergli lanciato uno sguardo inespressivo — da bambina sono stata a pranzo in casa di un vecchio amico di famiglia ch'era un epicureo, un saggio e un uomo dabbene, tre qualità che è raro trovar riunite in una sola persona. Mi fece un'impressione [redacted] veder in tavola una bottiglia, larga, piatta, schiacciata con la scritta latina: «Qui bibit non peccat». E' il principio, sa per giù, della Scuola Salernitana: «Primo, [redacted] [redacted]». E applicandolo ai piccoli casi quotidiani si può concludere che parlar di fru-fru non sarà molto edificante, ma... Be'! Che cosa le viene in mente?

Armando si era fermato di botto e le diceva quasi affannato:

— Caterina, capisco benissimo. E le dico che ho bisogno di parlarle ancora, di stare con lei. Non si muova: faccio un salto in piazza a prender la macchina, l'accompagno a casa, permette?

Accompagnarla a casa. Con la macchina che aveva in piazza. Caterina ripeteva quelle parole quasi fossero l'enunciazione di un ardito teorema.

— Impossibile — disse con garbo — ho da passare subito in un negozio del centro e vedo là il [redacted] [redacted] che [redacted] arrivando. Faccio più presto che con la macchina.

— Ma che fretta ha, Caterina?

— Una gran fretta — spiegò lei, sempre con garbo — mentre lei mi diceva tutte quelle cose gentili, mi è venuta un'idea: usano tanto le frange, quest'anno, e stanno tanto bene. Grazie di avermici fatto pensare. Le frange di seta nera sono l'ideale per il mio vecchio tubetto. Sono così di moda, e non ci avevo ancora pensato...

La sua mano danzò, serena e gentile, in un saluto cordiale mentre Caterina balzava sul predellino. Il famigerato tubetto nero aveva avuto l'ultima parola.

Teodoro Brun

OROSCOPO DI DOMANI

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Capricorno, congiunta al Sole in Eclisse, trigono a Plutone, sestile a Nettuno. E' opportuno avvertirvi che dovrete usare la massima cautela in tutto. Apertura di uno sbarramento che presuppone un balzo in avanti nelle cose finanziarie. Tranquillità e calma dopo momenti di amarezza. Tendenza al nervosismo e ad ingigantire i contrasti. Tipi: Capricorno, Toro e Vergine.

Capricorno - *Lavoro:* una vicenda attirerà la vostra attenzione. Date il via a quello che avete in mente. *Vita affettiva:* una bugia e la solidarietà di una donna vi daranno un grande sollievo. Si farà sentire un affetto profondo. *Salute:* rinunziate alle bevande forti che minano il vostro organismo.

Toro - *Lavoro:* energia ben spesa che darà larghe possibilità di affermazione. Le critiche [illegible]

presenze. Facilità nel convincere. *Salute:* fatica mentale. Il riposo porterà giovamento.

Previsioni generiche per i nati sotto l'Ariete: abbiate fede nelle vostre azioni. Combattimento sentimentale dal quale avrete soddisfazioni. Gemelli: con poche manovre riuscirete a riportare un trionfo superiore alle vostre aspettative. Per ottenere vantaggi dalla vita sociale dovrete forzare maggiormente la volontà. Cancro: affari inaspettati che daranno lo spunto per ottenere la supremazia [redacted] [redacted]. Leone: appoggi mancati e proposte sorprendenti: informazioni sbagliate. Bilancia: tattica combattiva che spezzerà ogni resistenza. Una lettera vi indicherà come strutturare una soluzione. Scorpione: mattinata d'incertezza per decisioni da prendere. Non correte rischi inutili, ma latevi [illegible]

PERENNE GIOVINEZZA DI UN ATTORE

Jean Marais sarebbe disposto a diventare un buon nonno

Ha compiuto di recente cinquant'anni [redacted] l'idea della vecchiezza [redacted] lo turba o inquieta - Egli pensa che tra affetti delicati e bei paesaggi meridionali si può vivere lietamente anche [redacted] molti anni sulle spalle - Vorrebbe ritirarsi [redacted] campagna e dedicarsi alla pittura che sempre più lo appassiona; è divenuta il suo "hobby"

Nostro servizio particolare

Parigi, lunedì sera.

Lo scorso mese Jean Marais ha festeggiato il suo compleanno: mezzo secolo; Marais l'eterno giovanotto ha compiuto 50 anni. Sembra davvero che il tempo si sia dimenticato [redacted] seduttore numero uno del cinematografo francese, che conta al suo attivo più di 100 film, nella metà dei quali è stato il fortunato protagonista.

Da più di vent'anni il numero delle sue ammiratrici non è mai diminuito. Ancor oggi egli riceve da ogni parte del mondo migliaia [redacted] lettere e di dichiarazioni d'amore. Egli è sempre sulla breccia, sempre uguale: in dieci anni il suo peso non è cambiato di un grammo, né la sua circonferenza è aumentata di un centimetro. Sempre aitante, agile: ha fare da gran signore in un corpo da atleta. Se gli si domanda qual è [redacted] segreto di questa sua quasi insolente giovinezza, Jean Marais si mette a ridere: «No, egli dice, non vi è nessun segreto né miracolo. Non seguo alcun regime, non sono sportivo, non faccio mai esercizi fisici. La sola disciplina che mi impongo è di dormire ogni giorno nove ore, qualunque sia l'ora in cui vado a letto. In realtà sono fatto come gli animali: obbedisco ai miei istinti».

La sua agilità è proverbiale. Per Marais sono cosette da nulla il buttarsi ad esempio da una casa in fiamme, saltare da [redacted] cavallo all'altro al gran galoppo, dar la scalata a torri vertiginose aiutandosi con un pugnale. E, cosa assai rara nel mondo degli attori cinematografici, Marais rifiuta sempre di farsi doppiare nelle scene pericolose, non ammette controfigure, suscitando così grandissima apprensione nelle varie compagnie [redacted] assicurazione. «Perché, egli spiega [redacted] [redacted] grazia, [redacted] ogni attore si [redacted] onde un fanciullo. I film [redacted] cappa e spada nei quali, a rischio di mille pericoli, salvo la donna dei miei sogni, sono per me divertimento, ricreazione, fantasia; mi distendono, mi riposano...»

Marais non pensa all'avvenire, si lascia guidare dal destino. E si è sempre trovato bene. L'unica cosa di cui è certo è che non si sposerà mai. Il celibato pare fatto per lui, è il suo modo naturale di vivere e di concepire la vita. Si può amare appassionatamente una donna, egli dichiara, senza per questo sentire il desiderio di sposarla. Malgrado ciò, durante la sua ormai lunga carriera, per cinque volte, accanto al suo, si fece un nome di donna. Cinque donne, da quella Maria che fu il suo primo amore e che è la madre di suo figlio Sergio, a Mila Parely che ora vive in Portogallo, a Simone Paris, l'eterna stellina, a Josette Day, che fu la sua «partner» nel [redacted] «La bella e [redacted] bestia», a Magali Noël. Ma quando gli si parla di loro, J[redacted] Marais si limita ad abbozzare un lieve sorriso, e subito cambia argomento.

Altrettanto discreto è stato nei confronti del figlio Sergio la cui esistenza fu rivelata soltanto l'estate scorsa da un giornale parigino. Per vent'anni Jean Marais è riuscito a mantenere il segreto su questo che è la più grande passione della sua vita. Proprio in questi [redacted]orni Sergio, che è un ragazzo aitante e muscoloso come il padre, sta terminando il [redacted] zio militare. Alcuni mesi or sono aveva [redacted] di diventare corridore d'automobili. Ora sta prendendo lezioni di canto. Il padre non interviene in [redacted] modo; Sergio dovrà decidere da solo del suo avvenire.

A questo punto Marais [redacted] semplice tenerezza [redacted] lascia sfuggire quello [redacted] forse è il suo sogno più gentile. «Potrà anche darsi, egli dice, che mio figlio [redacted] sposi, e che fra due o tre anni io diventi nonno. Perché no? Ne sarei [redacted] felice! Non [redacted] pare, del resto, che sia un gran dramma diventar vecchi». In attesa di assumere [redacted] parte del vecchio papà e del nonno amoroso, Jean Marais vive una vita tranquilla e serena senza preoccupazioni, non avendo che da scegliere tra le occasioni e proposte che gli vengono quotidianamente offerte sia nel campo del cinematografo come in quello teatrale.

Tra una decina d'anni [redacted] desidererebbe, e non lo nasconde, ritirarsi a vivere nel sole del mezzogiorno, e consa[redacted] alla pittura che è, col suo mestiere, [redacted] cosa che più lo interessa. Nonostante gli anni e la vita trascorsa, il [redacted] cuore sempre giovane potrebbe incominciare allora una nuova vita, discreta, senza chiasso, tra gli affetti familiari e la gioia dei paesaggi e delle luci da cogliere e fermare sulla tela.

c. l.

L'attore francese Jean Marais, che conta al suo attivo più di [redacted] film, col figlio [redacted] (Telefoto)

TRENTA MILIONI DI ESEMPLARI [redacted] UN SOLO ALLEVAMENTO

La trota nutrirà un mondo sovrappopolato

Bob Erkins è [redacted] specie di genio nel campo della costruzione di vivai - Il segreto del successo: disporre di molta acqua che scorrendo velocemente pulisca le vasche [redacted] elimini delezioni e [redacted] - E' riuscito anche [redacted] cambiare le abitudini amorose degli animali - Una macchina per pulire mille pesci all'ora

Nostro servizio particolare

New York, lunedì sera.

Per centinaia d'anni soltanto gli amanti della pesca pens[redacted] [redacted] trota che essi, per lo più, consideravano come un saggio e sfuggente avversario. I buongustai giudicano le trote un ottimo piatto, ma per l'americano Robert A. Erkins la trota può costituire addirittura la base di una buona dieta per intere masse di uomini. «E' un ottimo cibo — egli afferma — e può essere [redacted] dei mezzi per nutrire il mondo sovrappopolato».

Per quanto queste affermazioni possano sembrare esagerate, non v'è dubbio che Erkins è ottimamente qualificato per discorrere di [redacted] argomento. A 30 anni egli è proprietario del più grande allevamento di trote [redacted] mondo, la [redacted] River Trout Ranch, di Buhl (Idaho), un complesso di 90 vivai popolati da 9 milioni di trote della Montagne Rocciose.

Si tratta del più produttivo allevamento della terra, perché mentre un acro (un acro equivale a mezzo ettaro) di una fattoria dove si alleva bestiame o pollame produce rispettivamente ogni anno, 500 libbre di vitello o 2000 libbre di polli, ogni acro della Snake River Trout Ranch dà 400.000 libbre di rainbow-trouts (un tipo di trota molto colorata, trovata originariamente in California), che viene subito preparata, impacchettata ed è pronta per il mercato. Negli ultimi 10 anni Erkins ha venduto circa 30 [redacted] [redacted] tali trote.

Bob Erkins è una specie di genio [redacted] questo campo. Quando era ancora bambino dimostrò un'insolito interesse per [redacted] pesca e durante i viaggi in automobile con la famiglia insisteva sempre presso il padre per potersi fermare in qualsiasi sito dove vi fosse da pescare. Dopo essersi diplomato ed aver fatto il militare in Marina, Erkins comperò la Snake River Trout Ranch nel 1952, da un appassionato di pesca chiamato Jack Tingey. Erkins fu aiutato nel lavoro dell'allevamento dalla moglie Barnel, diplomata in zoologia, e da un gruppo [redacted] 12 uomini.

Tingey, che impiantò l'allevamento nel 1928 aveva scelto [redacted] località giudiziosamente. Lo Snake River, infatti, è alimentato dal più grande lago sotterraneo del continente, ricoperto da uno strato di lava che rimonta a migliaia di anni fa. Isolato da questa copertura l'acqua del lago mantiene una temperatura costante di 10 gradi tutto l'anno e scorre attraverso i vivai con la velocità di 250.000 galloni (113.500.000 di litri) al minuto. «Questo è il segreto del nostro successo — spiega Erkins — Molto pesce è vivo, ha [illegible] perché l'acqua non è cambiata abbastanza rapidamente, in modo [redacted] le delezioni ed i gas dei pesci».

Dopo esperimenti di otto anni Erkins ha messo a punto una nuova procedura per alimentare e riprodurre i pesci, [redacted] più grosso problema inerente all'allevamento della trota. Nel suo stato naturale la [redacted] percorre lunghe distanze per deporre e fecondare le uova. La trota femmina, di [redacted], depone le uova nel suo terzo anno di vita, durante gli ultimi mesi dell'inverno od i primi della primavera.

Erkins ha eliminato [redacted] tendenza migratoria, ha esteso da [redacted] a [redacted] mesi il periodo della deposizione delle uova, e creato trote che sono fertili all'età di due anni anziché di tre. «Voi vedete — dice Erkins, ridendo — che abbiamo cambiato la vita e gli amori delle trote radicalmente».

[redacted] è stato anche pieno di risorse nel sistema di nutrire i pesci, eliminando i pasti a base di carne in polvere che usava Tingey, perché troppo costosi. «La trota non ha una dieta fissa — spiega Erkins —. La sua dieta varia secondo la specie, la temperatura e la formula chimica dell'acqua, la [redacted] titudine e l'altitudine d[redacted] località dove vive». La sua «miscela per trote» è composta di pesce polverizzato, lievito di birra, siero di latte, farina di soia e d'alfalfa (un'alga), con vitamine e sali minerali in buona quantità. Le sue trote con questa dieta crescono di 2 cm. e 1/2 (un pollice) al mese.

Un'altra ispirazione di Erkins l'ha messo in grado di accrescere il numero delle trote del suo allevamento quasi di dieci volte in dieci anni. Ancora una difficoltà ch'egli ha superato è stata quella che riguarda la preparazione e l'impacchettamento delle trote [redacted]. Il più veloce lavoratore in questo campo non riesce che a pulire ed impacchettare circa [redacted] [redacted] al giorno. Ted Eastman, che adesso sovrintende a questo settore ha inventato una macchina che può pulire 1000 trote all'ora. Gli operai non hanno che da prendere [redacted] [redacted] da [redacted] [redacted] cisa da una scossa elettrica ed introdurla in un'apertura della macchina. 25 secondi dopo la trota è espulsa da un'altra apertura, pulita e pronta per essere refrigerata.

Nonostante i concorrenti che Erkins ha sia negli Stati Uniti che fuori (l'America importa trote dal Giappone e dalla Danimarca), egli riesce a rifornire il 30 per cento del mercato con il suo allevamento. Erkins ha impiegato tutti i suoi profitti per ampliare e rammodernare [redacted] impianti, i quali inizialmente [redacted] 10.000 dollari [redacted] adesso valgono 1 milione di dollari [redacted] milioni [redacted] lire). 10 anni fa la [redacted] River Trout Ranch produceva 250.000 libbre di [redacted] all'anno; [redacted] ne produce 1 milione e [redacted]. Molta parte di questo successo va attribuita anche all'abilità di Erkins come venditore. Da qualche mese, fra l'altro egli vende pure trote vive attraverso una catena di pescherie di Los Angeles. [illegible] sono provviste di vivai capaci di contenere 1500 libbre di pesce per un lungo periodo. In questo [redacted] ogni massaia può comperare delle trote [redacted] per [redacted]

s. g.

Il grazie di Jacqueline

Jacqueline Kennedy si è recata nell'ufficio postale del quartiere nel quale si trova la sua [redacted] [redacted] voluto ringraziare quanti si sono adoperati per consegnarle una enorme mole di corrispondenza (Telefoto)

Il maltempo negli Stati Uniti

Cinquecento automobilisti bloccati da bufere [redacted]

In pericolo un gruppo di [redacted] boy-scouts - Temperature glaciali, mentre il vento soffia a [redacted] km. all'ora

Nostro servizio particolare

Chicago, lunedì sera.

Il maltempo imperversa sugli Stati Uniti dal Mississippi all'Atlantico. [redacted] regioni orientali dell'America del Nord sono sepolte sotto una spessa coltre di neve. Tempeste di neve hanno paralizzato il traffico [redacted] e ferroviario negli Stati dell'Illinois, dell'In[redacted], dell'Ohio e della Pennsylvania. In alcuni punti la neve ha raggiunto i tre metri di [redacted].

Un vento gelido soffia da nord est alla velocità di 80 chilometri orari.

Gli uffici meteorologici affermano che si tratta della peggiore tempesta di neve della stagione. Un allarme è stato lanciato in tutti gli Stati orientali e settentrionali, avvisando [redacted] automobilisti che esiste il pericolo di rimanere isolati dalla neve in temperature glaciali [redacted] strade lontane dalle città e dai paesi.

A Neoga, nell'Illinois, almeno 500 automobilisti sono rimasti bloccati dalla neve. La capitale dell'Illinois, Springfield, è virtualmente isolata. Una sola arteria stradale è ancora aperta al traffico. A sud di Springfield, un gruppo di 25 boys scouts sono intrappolati ed attendono di essere salvati.

Il maltempo ha costretto le autorità [redacted] [redacted] Columbia a [redacted] le scuole periferiche della capitale federale, Washington. Centinaia di scuole nel Kentucky, nella Virginia occidentale e nella Pennsylvania [redacted] state chiuse.

T[redacted] la regione orientale degli Stati Uniti è investita in realtà da due gigantesche tempeste di neve, una proveniente da occidente ed un'altra in direzione sud-ovest. Pure interessati [redacted] maltempo [redacted] Stati del Tennessee, della Carolina del Nord, dell'Alabama e della Georgia.

A. [redacted]

Trentacinque vittime nel naufragio d'un veliero

LISBONA, [redacted].

L'agenzia di notizie portoghese «Ani» rende noto che sette persone sono annegate ed [redacted] ventotto mancano all'appello in seguito all'affondamento [redacted] una imbarcazione a vela, avvenuto al largo di Beira, nel Mozambico (Africa portoghese). La maggior parte dei passeggeri a bordo dell'imbarcazione era[redacted] bambini.

Diecimila metallurgici in sciopero nelle Fiandre

GAND, lunedì sera.

Oltre diecimila metallurgici e lavoratori degli stabilimenti chimici [redacted] Fiandre sono scesi oggi in sciopero per chiedere aumenti salariali del dieci per [redacted]

Alpi della Savoia - Tarentaise Vanoise

Courchevel (1550-2700 m)
Méribel (1600-2700 m)
Pralognan (1425-2300 m)
Tignes (2100-2800 m)
Val d'Isère (1835-3000 m)

Regione del Monte-Bianco

Megève (1113-2040 m)
Saint-Gervais (800-1850 m)
Chamonix Mont-Blanc (1050-3842 m)
Les Houches (1007-1850 m)

Alpi del Delfinato

Alpe d'Huez (1860-3350 m)
Les Deux-Alpes (1650-2450 m)
Chamrousse (1650-2253 m)
Villard-de-Lans (1050-2000 m)

Informazioni e prospetti:
Ente Nazionale Turismo Francese
Milano - via Fatebenefratelli, [redacted] — Roma - via Veneto, 7

LO SCANDALO DELLE BANANE

Il rag. Rossi ha deciso di rivelare il nome di chi gli fornì i dati

Presenterà un memoriale che dovrà [redacted] integrato [redacted] nuovo interrogatorio - L'imputato è ancora ricoverato in clinica - La deposizione del concessionario [redacted] Bologna, uno dei vincitori dell'asta

Roma, lunedì sera.

Enzo Umberto Rossi, ex segretario dell'Assbanane che conosce i segreti dell'asta truccata del 25 marzo, ha deciso di parlare e di svelare il nome di colui che gli ha fornito la notizia riservata che gli permise di aggiudicarsi la maggior parte delle concessioni [redacted] concorso. Il [redacted] difensore prof. Giuseppe De Luca [redacted] assicurato che [redacted] più presto, quando le condizioni di salute del suo cliente [redacted] migliorate, Enzo Umberto [redacted] consegnerà al Tribunale un memoriale in cui saranno descritti fatti e misfatti sul commercio delle banane.

Questo memoriale dovrà essere, per altro, integrato da un interrogatorio del maggior imputato, al quale si fa risalire la responsabilità [redacted] corruzione in occasione dell'asta. E proprio perché le condizioni di Enzo Rossi sono ancora molto precarie, il difensore ha chiesto tempo al presidente, in modo da poter far coincidere la presentazione del memoriale con l'interrogatorio del Rossi, ad integrazione di quanto contenuto nella deposizione scritta.

Il processo per lo [redacted] delle banane questa mattina è iniziato con l'interrogatorio dell'ing. Pericle Martelli, concessionario di Bologna, che riuscì ad aggiudicarsi la prima concessione.

«Andai all'Associazione — egli ha detto — e mi rivolsi al Rossi, come mi aveva consigliato lo stesso Bartoli Avveduti».

Bartoli Avveduti (intervenendo) — Io mi limitai a consigliargli di [redacted] all'associazione e non di rivolgersi al Rossi.

Presidente — [redacted] scrisse le cifre?

Martelli — Il rag. Rossi. Appena seppi che i massimi erano alti, mi recai da Attilio Pagni, da un ufficio telefonai a Enzo Umberto Rossi, il quale mi fissò un appuntamento. Al colloquio presso l'Assbanane era presente anche il tesoriere dell'Associazione, Ghermer, uno dei due imputati, torinese, latitante, il quale mi disse di contentarmi di una sola concessione, invece delle due di cui ero titolare. Fu l'avv. Bartoli che fece quest'opera di mediazione [redacted] il Rossi. Io, infatti, ero in contrasto con il segretario dell'Assbanane perché il bilancio dell'Associazione mi era parso esorbitante, per cui mi astenni dall'approvarlo nell'anno [redacted]. Per [redacted] delle cifre, infatti, moltissime spese non erano giustificate né documentate.

Presidente — Lei ha criticato i dirigenti dell'Assbanane, quindi aveva dei motivi di dissenso. Perché si rivolse in quell'occasione al Rossi?

Martelli — Ero arrabbiatissimo temporanea[redacted]. Mi rivolsi a Enzo Umberto Rossi perché [redacted] l'aveva consigliato il presidente dell'Azienda monopoli banane, avv. Bartoli Avveduti il quale, forse, aveva fornito qualche indiscrezione di massima al Rossi stesso.

Bartoli (intervenendo) — Non ricordo. Era logico per altro che lo mandassi il Martelli all'Associazione, perché come concessionario aveva i medesimi interessi [redacted] associati.

A questo punto l'avv. De Luca ha fatto le dichiarazioni riportate in apertura. Il presidente, per altro ha assicurato il difensore di Enzo Umberto Rossi che per [redacted] ragione [redacted] messa in pericolo la vita dello stesso, che giace presso l'Istituto di semeiotica chirurgica dell'Università di Roma, dopo avere subito una difficile operazione ed essere [redacted] vittima di un infarto.

E' continuato quindi l'interrogatorio del concessionario Pericle Martelli, il quale ha raccontato come venne in contatto con Bartoli Avveduti e con il generale Fornera, consigliere delegato dell'Azienda Monopoli Banane. A questo punto il presidente del tribunale, data la evasività del teste, [redacted] pronunciato queste amare parole: «Qui si gira intorno senza conc[redacted] niente. La verità si dice soltanto quando serve per [redacted] determinate tesi, poi si rivolta la situazione. Qui è la chiarezza che manca».

L'udienza è stata quindi sospesa.

g. g.

Un [redacted] fuggendo [redacted] nelle braccia di una guardia

Alessandria, lunedì sera.

(g. c.) La notte scorsa la guardia notturna Francesco Ricci, percorrendo corso XX Settembre in rione Pista, udiva alcuni colpi d'arma da fuoco provenire dalla vicina via Wagner. Prontamente accorreva e [redacted] un individuo correre nella sua direzione, [redacted] seguito da due [redacted]. Il Ricci bloccava il fuggiasco, subito identificato per il noto pregiudicato Angelo Piccinini, di 33 anni; [redacted] suo complice, che fungeva da palo, era invece riuscito a dileguarsi.

Sopraggiungevano intanto il signor Renato Fossetti, di 41 anni, da Novi Ligure, e un suo amico, che poco prima avevano sparato alcuni colpi con una pistola scacciacani per dare l'allarme. Il Piccinini, infatti, era stato sorpreso mentre, forzata la portiera della «600» parcheggiata dal Fossetti davanti alla casa n. 19 di via Wagner (essendo salito in [redacted] dell'amico) s'impadroniva di [redacted] macchina fotografica, di un binocolo e di altro materiale, per un valore di mezzo milione di [redacted]. La refurtiva era poi recuperata addosso [redacted] Piccinini, che è [redacted] tratto in arresto e denunciato per furto aggravato.

Il suo complice è stato già identificato dalla Squadra Mobile e non tarderà a raggiungere in carcere il Piccinini.

«Fabiola» debutta a Madrid

Don Jaime de Mora y Aragon, fratello della regina Fabiola del Belgio, ha debuttato in un teatro di Madrid. L'obiettivo l'ha colto [redacted] la moglie Margit Obsen poco prima della rappresentazione (Tel. [redacted] «Stampa Sera»)

Tra gli imputati maggiori un [redacted] e un agente [redacted] polizia

Ripreso alle Assise di Milano il processo per i tragici fatti di Reggio Emilia

Rimangono [redacted] da interrogare una ventina di persone delle sessantadue rinviate a giudizio, dopo di che avrà inizio l'escussione dei testi - Nuovo rinvio per la malattia di due giudici

(Dal nostro corrispondente particolare)

Milano, lunedì sera.

E' stato ripreso stamane dinanzi ai giudici della prima sezione della Corte d'Assise, sotto la presidenza del dott. Curatolo, il processo per i fatti del luglio 1960 a Reggio Emilia, che iniziato il [redacted] dicembre [redacted] era stato sospeso per le vacanze natalizie e di Capodanno. Come è noto il procedimento è stato assegnato a Milano dalla Corte di Cassazione per «legittima suspicione», per sottrarlo, cioè, a possibili influenze ambientali e per svincolarlo da risentimenti e passioni che sono ancora nell'aria nella città emiliana così duramente provata.

Con i due imputati maggiori, il commissario capo Cafari Panico e l'agente Orlando Celani — il primo a piede libero, il secondo detenuto — rimangono da interrogare ancora una ventina di persone delle 62 rinviate a giudizio perché coinvolte nei tragici fatti, dopo di che avrà inizio l'escussione dei testi che sono più di 100.

Come è noto, i sanguinosi episodi si verificarono a Reggio Emilia quando il consiglio federativo della Resistenza organizzò un comizio di p[redacted] per le ore 18 del 4 luglio in piazza della Libertà. La manifestazione si svolse senza incidenti, ma, mentre gli oratori si alternavano sulla tribuna, [redacted] lontano dalla piazza, presso la sede del msi, si accendeva una violenta zuffa fra una decina di missini e altrettanti dimostranti. Poco dopo una colonna di al[redacted] 500 persone si diresse manifestando intenzioni tutt'altro che rassicuranti, verso la sede dei neofascisti. La questura ritenne opportuno bloccare in due punti via Roma, ma gli sbarramenti si trovarono esposti a fitta sassaiola e all'urto diretto dei manifestanti. La giornata si chiuse con un bilancio drammatico per le forze dell'ordine: 16 carabinieri e 10 agenti di polizia erano rimasti feriti seriamente. Anche diversi dimostranti avevano nelle carni i segni della lotta.

La Camera del Lavoro di Reggio Emilia proclamò uno sciopero di dodici ore fissando per il pomeriggio del 7 luglio una manifestazione di protesta alla sala Verdi, in piazza della Libertà. Il teatrino ha 350 posti a sedere. Prima che si aprissero le porte almeno un migliaio di manifestanti era ammassato nella piazza. L'ordine di sciogliere la manifestazione fu dato agli agenti del commissario Casapino. Appena gli agenti si mossero o prima ancora — secondo le affermazioni della questura — cominciò la grandinata di pietre, mattoni, bulloni di ferro e piastrelle lapidarie lanciate con fionde. Nella piazza era stato collocato anche un idrante, affidato alle guardie Giuseppe Pappalardo e Orlando Celani. Dopo pochi getti, tuttavia, l'idrante si guastò e i due agenti balzarono fuori dell'automezzo tenendosi al riparo dello stesso, intanto alcuni poliziotti spaventati sparavano raffiche in aria.

Il commissario Casapino corse a fermarli, ma ormai l'eccitazione era al massimo.

Gli attacchi si rinforzarono e fu a questo punto che diversi testimoni videro uno degli agenti in tuta blu, uscito dall'autoidrante, puntare la pistola verso la folla e sparare; l'episodio è documentato [redacted] in una foto scattata da un balcone della sala Verdi dall'operatore Gherardo [redacted]; l'operaio Afro Tondelli, 35 anni colpito al petto, cadde fulminato.

Orlando Celani ha sempre negato di aver fatto fuoco. Ma pare fosse l'unico agente in tuta presente sulla piazza; inoltre, egli si è contraddetto circa l'uso della sua arma personale. Il sostituto procuratore presso la corte d'appello di Bologna, Vincenzo Sangiorgio, ne aveva chiesto il rinvio a giudizio come responsabile di omicidio volontario. [illegible]

...to delle «Assicurazioni Milano», e un ultimo proiettile freddò Emilio Reverberi, tra la quinta e la sesta colonna del porticato di San Rocco. Con il Tondelli, i morti erano ormai cinque. Tre i feriti dai colpi esplosi dal reparto del commissario Cafari Panico: Brenno Grisendi, Emilio Giovannetti e Giuseppe Cottafavi, ma altri dimostranti furono costretti a farsi medicare per ferite serie; agli ospedali affluirono anche cinque carabinieri e diciassette agenti.

E' opportuno soffermarsi su questo episodio che sarà al centro delle prossime udienze [redacted] quando deporranno il commissario e l'agente incriminati. Il dott. Cafari Panico ha sempre sostenuto, infatti, che gli agenti spararono di loro iniziativa. Tre giorni dopo l'accaduto egli, in effetti, riunì gli uomini del suo reparto dando lettura [redacted] un rapporto che si esprimeva in questo senso, ma gli agenti insorsero rifiutandosi di condividere la versione del funzionario, nonostante questi li sollecitasse ad assecondarlo.

Mentre telefoniamo l'udienza ancora non è stata aperta a causa dell'indisposizione di un giudice popolare effettivo, il quale ha fatto sapere di essere costretto a letto. Poiché è già mezzogiorno passato e anche un giudice supplente risulta ammalato, è probabile che il dibattimento sia rinviato a lunedì prossimo.

L. Mazzoldi

L'udienza rinviata a lunedì 20 gennaio

Milano, lunedì sera.

Poco dopo mezzogiorno, è stato annunciato il rinvio del processo a lunedì prossimo 20 gennaio per i fatti di Reggio Emilia.

I complimenti alla ballerina

La cantante Anna Maria Alberghetti (a sinistra) e l'attrice Jane Wyman (a destra) si intrattengono con Juliet Prowse al [redacted] spettacolo di d[redacted] quale la ballerina si è esibita a [redacted] York (Telefoto)

PER GLI APPASSIONATI DI FILATELIA

Francobolli degli antichi Stati alla portata di tutte le borse

Con [redacted] somma relativamente modesta si può iniziare una buona raccolta dei «Ducati italiani» - I pezzi [redacted] certa importanza verranno quando il collezionista avrà raggiunto una sicura competenza - Le sorprese delle «letterine» con i valori postali e gli annulli [redacted] cent'anni fa

Roma, lunedì sera.

«Vorrei tanto raccogliere i francobolli classici: i miei mezzi, però, credo non siano all'altezza della situazione. Ci vogliono troppi biglietti da diecimila», sospirano molti filatelici desiderosi di evadere, dopo un certo tempo, dal campo delle [redacted] [illegible]

Francobolli di Lombardo-Veneto, Napoli, Sardegna e Stato Pontificio accessibili a tutti i collezionisti

...no dei «Ducati» esemplari ancora accessibili a tutte le borse, che rappresentano un ottimo investimento di denaro per l'avvenire (particolare, questo, che non guasta mai). Si può iniziare ad esempio una buona collezioncina di francobolli «classici» cominciando a raccogliere (ed a studiare) i 15 centesimi usati di Lombardo-Veneto [illegible]

«a macchina» o «coniolata», le diverse gradazioni di colore, e gli annulli, naturalmente. Il tutto con una modestissima spesa.

Passando ai [redacted]cobolli del Regno di Napoli troviamo un campo d'azione ancora più vasto, nell'abbondante rassegna del 2 grana, valore del quale esistono tre «tavole» div[redacted], facilmente [redacted] [illegible]

...cure acquistare al prezzo di poche centinaia [redacted] lire).

Prezzi-base in genere [redacted] qualche centinaio di [redacted] e il massimo, di un biglietto da mille, anche per il 2 grana «Province Napoletane», del 1860-61. Per non parlare dei valori della IV emissione di Sardegna (in uso dal 1855 al 1861), valori che si presentano in numerosissime gradazioni di tinta, delle quali alcune a prezzi più che accessibili.

Al settore [redacted] «classici» [redacted] hanno ancora sul mercato [redacted] quotazione modesta, appartengono inoltre l'1 bajocco, il 2 ed il 5 bajocchi del 1852, ed il 10 e 20 cen[redacted] dentellati del [redacted] dello Stato Pontificio.

Logicamente, [redacted] prima raccolta-base, il filatelista si troverà poi a passare quasi automaticamente a settori più impegnativi, e, se non proprio alle stelle di prima grandezza quali il celeberrimo 80 centesimi usato di Parma, il 3 lire di Toscana, il 50 grana di Napoli, la Trinacria, la «Crocetta», [redacted] «Scudo» pontificio, potrà giungere ai pianeti che girano [redacted] ad esse, e cioè a quella gamma di valori intermedi che offre vaste possibilità di ricerca e di studio [illegible]

Lina Palermo

Era [redacted] travolto da un'auto

Morto all'ospedale dopo 10 mesi [redacted]

[redacted] dell'incidente aveva perso [redacted] - I medici erano riusciti a mantenerlo in vita pur [redacted] alcuna speranza di salvarlo

Roma, lunedì [redacted].

Un giovane di ventiquattro anni, che [redacted] rimasto vittima di un incidente stradale è morto ieri all'ospedale S. Giovanni [redacted]po essere stato per [redacted] mesi in coma.

Protagonista dell[redacted] terribile vicenda è stato Mario D'Ascenzio il quale dopo aver compiuto il servizio militare era tornato al suo mestiere di incisore. Il 10 marzo del 1963 era una domenica e Mario D'Ascenzio era uscito di casa per fare una passeggiata. Attraversando via S. Gregorio [redacted] investito sulle strisce pedonali da una macchina targata Repubblica San Marino e guidata dal ventottenne Franco Siacchini, figlio dell'industriale Ettore Siacchini, titolare del noto polverificio.

D'Ascenzio fu raccolto in gravissime condizioni.

Il padre, la madre, i due fratelli si precipitarono all'ospedale: Mario era al quarto piano del reparto ortopedia e traumatologia. Da quella paurosa sera può dirsi che i D'Ascenzio non si siano più mossi, sperando in un miracolo. Il primario del reparto, prof. Pappalardo, [redacted] loro, sia pure con tutte le ovvie cautele, ogni speranza; Mario, che presentava una ferita lacero contusa alla regione temporo-parieto-occipitale sinistra, era in [redacted], con il cervello irrimediabilmente offeso. «Vive» aveva detto in sostanza il medico «ma non si sa come vive».

Ma la mamma, il padre, i fratelli non avevano voluto disperare. E del resto, Mario era vivo, anche se non parlava, non vedeva, non udiva; anche se giaceva inerte, immerso in quel [redacted] sonno forse senza sogni.

E i D'Ascenzio sono rimasti accanto a lui, alternandosi al suo capezzale, notte e giorno, per settimane, per mesi, fino a ieri mattina. I medici continuavano questa vita inerte, nutrivano quel corpo immobile con alimenti liquidi somministrati con una sonda per via nasale, impotenti a trarlo dal coma, lottando contro la morte più per dovere, quasi diremmo per istinto professionale, che per fondata [redacted] di vittoria.

Il giovane è spirato ieri mattina alle 5,20 senza un moto o un gemito. La [redacted] interminabile agonia era finita.

Pioggia e nebbia fitta

Il tempo è sempre brutto nelle Riviere e in Piemonte

Genova, lunedì sera.

Pioggia su tutto il litorale, con temperature stazionarie: Genova, S. Margherita, Rapallo e [redacted]vari 8°, Sestri Levante 7°, La Spezia 8°, entroterra e Passo dei Giovi 0°. A Ponente: Arenzano e Varazze 8°, Savona 7°, Albenga 8°, Capo Mele 8°, Imperia 11°. Mare calmo. [redacted] completa di vento.

Ovada, lunedì sera.

[redacted] questa notte pioggia, nevischio e fitta nebbia su tutto l'Ovadese e le valli d'Orba e Stura, rendendo difficilissimo il traffico. Temperatura [redacted] sta[redacted]: 0 gradi.

Acqui, lunedì sera.

Spruzzate di pioggia e nebbia sull'Acquese e alto Monferrato. La visibilità permane però buona e la temperatura è al di sopra dello zero.

Casale, lunedì sera.

Da ieri sera cade una pioggerella minuta, ma continua. Alle 8 di stamane il termometro segnava +4.

Alessandria, [redacted].

Piove ad intervalli su tutta la provincia. Assai ridotta la visibilità. Temperatura: +3°.

Asti, lunedì sera.

L'Astigiano è avvolto da una fitta [redacted]; la visibilità è ridotta a pochi metri. La statale Asti-Alba, in frazione Ravignano, è interrotta dalle 9 di stamane per una [redacted] tamponamenti nei quali sono stati coinvolti tre autocarri e una macchina. La temperatura è di zero gradi.

Aosta, lunedì sera.

Il cielo è coperto su tutta la Valle d'Aosta. Nevica a Cervinia, dove sono scesi già [redacted] cm., a Cogne e a Courmayeur.

Biella, lunedì sera.

Nella notte, sui monti, sono caduti 20 cm. di neve; in pianura piove.

Verbania, lunedì sera.

Piove anche oggi sui centri lacustri del Verbano e dell'Orta. Il termometro è da ieri fer[redacted] +4°; in collina e in montagna continua a nevicare. La neve fresca supera i 50 centimetri ovunque si di sopra dei [redacted] metri.

Ad [redacted] mese dalla sciagura

Recuperata [redacted] Lago Maggiore [redacted] con [redacted] cadaveri

Locarno, lunedì [redacted].

(r.) Ad un mese esatto dalla tragedia, la «Fiat 1500» precipitata nelle acque del Lago Maggiore presso Porto Ronco, con a bordo i fidanzati Liliana Ruffatto di 17 anni e Giovanni Ondedei di 23, è stata recuperata ieri dai sommozzatori del Centro subacqueo di Locarno in collaborazione con quelli di Ascona e [redacted] squadra di vigili del fuoco.

La macchina, che giaceva a [redacted] metri di profondità e che era stata localizzata [redacted] l'impiego di [redacted] telecamera subacquea, è stata agganciata e tratta in superficie [redacted] l'ausilio della motonave-traghetto «S. Cristoforo», della gestione governativa navigazione Lago Maggiore, tramutata [redacted] pontone-appoggio. Nell'interno dell'auto erano i corpi dei [redacted] giovani, che sono stati composti in una camera ardente.

A un passaggio a livello presso Napoli

Salvi nell'automobile investita da un treno

Le sbarre s'erano abbassate mentre stavano attraversando i binari - Sulla macchina [redacted] cinque per[redacted] di una famiglia fra cui una bimba [redacted] 14 mesi

Napoli, lunedì sera.

Un'auto[redacted] con a bordo cinque persone è stata investita da un'automotrice ad un passaggio a livello nel tratto compreso tra le stazioni di Acerra e di Casalnuovo. Gli occupanti della macchina — appartenenti alla [redacted] famiglia — hanno riportato soltanto lievi ferite. Iniziato l'attraversamento del passaggio a livello, l'automobile è rimasta bloccata sui binari perché in quel momento si sono abbassate le sbarre, comandate a distanza dal casellante Lodovico Meccanico, di 51 anni. Un attimo dopo è sopraggiunta l'automotrice «AT. 365» diretta a Napoli che, avendo il conducente tempestivamente bloccato i freni, ha [redacted] con violenza limitata la vettura all'altezza delle ruote posteriori. I cinque occupanti dell'automobile: Ciro Paparo, di 47 anni, che la conduceva, sua moglie Maria Vittoria, di 44 anni, ed i loro [redacted]: Luisa, [redacted] mesi; Angelina, di 4 anni, e Vito, di 8 anni, sono stati soccorsi dal personale del treno e trasportati all'ospedale degli Incurabili di Napoli. Qui è rimasta ricoverata soltanto [redacted] moglie del Paparo [redacted] ferite non gravi; gli altri sono [redacted] medicati per lievi contusioni.

Cosenza, lunedì [redacted].

Una persona è rimasta uccisa ed altre sei hanno riportato ferite più o meno gravi in uno scontro tra una «Flavia» ed un autobus di linea, avvenuto nei pressi di Rossano Calabro. La «Flavia», che era guidata da Domenico Talarico, di 37 anni, e sulla quale viaggiavano anche i fratelli Ennio e Serafino Colosimo, scontratasi, per cause non accertate, con l'autobus, è quindi sbandata andando a finire in una cunetta laterale. In seguito all'urto, il Talarico è rimasto ucciso sul colpo; i fratelli Colosimo, rimasti gravemente feriti, [redacted] stati ricoverati nell'ospedale di Rossano; nello stesso ospedale sono stati anche ricoverati quattro viaggiatori dell'autobus rimasti feriti in modo [redacted] grave. L'autobus [redacted] guidato da Antonio Soleti di 30 anni, ed aveva a bordo trenta viaggiatori.

Un [redacted] episodio

Scambio [redacted] due salme giunte in volo dal Venezuela

Una serie di spiacevoli contrattempi - La sorpresa [redacted] parenti - Sgomento e sdegno - La soluzione del caso non si presenta facile

Roma, lunedì sera.

Lo [redacted] di due salme inviate in aereo a Roma dal Venezuela ha [redacted] origine all'aeroporto di Fiumicino ad una inchiesta per stabilire come [redacted] essere ac[redacted] un episodio del genere.

La serie degli spiacevoli e penosi contrattempi ha avuto inizio giovedì quando un parente di Natalino Noce, deceduto in seguito ad un incidente in Venezuela, si recò all'aeroporto [illegible]

...tra salma della quale non si conosce il nome ed anch'essa fu sbarcata all'aeroporto «Leonardo da Vinci». Espletate le formalità di rito, la salma dell'emigrato fu sistemata a bordo di un auto[redacted] funebre che [redacted] avviò a Colleferro dove attendevano da diverse ore i parenti in gramaglie.

I familiari di Natalino Noce poterono così finalmente avvicinarsi alla spoglia del congiunto per rendergli l'estremo [illegible]

Bere un liquore delizioso... sentirsi calmi e digerire: tutto questo [redacted] lo [redacted] solo l'elisir BONOMELLI

[redacted] BONOMELLI è il liquore di chi ama la tranquilla digestione, la calma e il riposo. Bevetene un bicchierino dopo i pasti, o prima di andare a letto. Sentirete che beneficio! E c'è un nuovo gusto fine e aristocratico nell'ELISIR BONOMELLI. Contiene puro [redacted] di camomilla, che gli dà la delicata naturale fragranza e le virtù salutari. Provatelo oggi: vi sentirete un altro!

Tutti i prodotti Bonomelli partecipano al concorso Sole Italia

BONOMELLI è meglio in ogni settore della camomilla

Miele - la [redacted] tedesca dal 1899 più famosa nel mondo
CAVICCHIOLI Via Pietro Micca, 5 TORINO

Il processo ai dinamitardi altoatesini

Si contraddice uno dei terroristi

Alla riapertura del dibattimento, Alois Hauser, incolpato di avere collocato l'esplosivo per l'attentato [redacted] cui trovò la morte un cantoniere, ha negato la [redacted] partecipazione al fatto, [redacted] in istruttoria

Milano, lunedì sera.

E' ripreso stamane il processo ai terroristi altoatesini. In apertura di [redacted] l'avv. [redacted] di parte civile ha chiesto [redacted] venga [redacted] atti del processo una copia di un settimanale tedesco, in cui è riportata una intervista dei terroristi Klotz e Amplatz, riparati in Austria. La Corte si è riservata di decidere [redacted] merito.

Quindi ha [redacted] inizio l'interrogatorio dell'imputato Alois Hauser, [redacted] 32 [redacted], distintosi soprattutto nell'organizzazione dei rifornimenti di esplosivo [redacted] terroristi, arrivando a nascondere [redacted] sette quintali di esplosivo. All'Hauser [redacted] addebitata anche una responsabilità nella [redacted] del [redacted] Giovanni Postal.

L'imputato ha negato di [redacted] collegato a un albero vicino alla casa cantoniera l'esplosivo che provocò la [redacted] te del Postal, e [redacted] avere fatto ciò per ordine [redacted] Kerschbaum[redacted]. Ciò in contraddizione con quanto aveva affermato in istruttoria. L'imputato [redacted] quindi cercato [redacted] sminuire le proprie responsabilità, affermando [redacted] buona parte dell'esplosivo da lui detenuto [redacted] serviva a spaccare delle [redacted] ce e non per attentati terroristici.

L'Hauser ha riferito di essersi recato [redacted] giorno, [redacted] me all'imputato Finatzer, [redacted] pressi di Salorno. Durante il tragitto incontrarono anche l'imputato Aurather, che si accompagnò a loro. Lungo la strada, il Finatzer disse che intendeva tagliare un tronco d'albero per deporlo attraverso [redacted] strada a delimitare il «confine linguistico» tra le province di Trento e di Bolzano.

Il ministro Pieraccini nella zona del Vajont

Il ministro dei Lavori [redacted] on. Pieraccini durante la [redacted] di ieri [redacted] zona del Vajont, ove [redacted] è intrattenuto a lungo [redacted] popolazioni sinistrate (Telefoto a «Stampa Sera»)

Colpo di scena nelle indagini per il delitto [redacted] Manta, nel Saluzzese

Hanno ritrattato la loro confessione due dei presunti uccisori della possidente

Si tratta dell'Isoardi, le cui dichiarazioni fornirono agli inquirenti la traccia per giungere all'arresto [redacted] complici, e del Locati, il più giovane del quartetto [redacted] in carcere - D'altra parte anche gli altri due continuano a proclamarsi i[redacted]ti - Prossima la sentenza di rinvio [redacted] giudizio presso la Corte d'Assise [redacted] Cuneo - La sorella della donna uccisa si è intanto costituita Parte Civile

Maria Daniele in Monge, sorella [redacted] vittima

Nostro servizio particolare

Manta, lunedì sera.

L'istruttoria per l'efferato delitto di Manta, che la notte sul 25 novembre 1962 costò la vita alla possidente Anna Daniele, uccisa a bastonate dopo essere stata gettata nel cortile dal balcone della propria abitazione, sta per concludersi presso il tribunale [redacted] Saluzzo. Nei prossimi giorni, il voluminoso fascicolo che contiene i numerosi interrogatori cui sono stati sottoposti i quattro accusati in stato di arresto — Domenico Locati di anni 20 di Melle, Pietro Isoardi di 42 anni di Venasca, Bernardo Fino di 33 anni di Melle, Lorenzo Olivero di 34 anni di Costigliole Saluzzo — nonché i rapporti dei carabinieri e della polizia, verrà trasmesso al Pubblico Ministero per la requisitoria scritta, dopo di che gli atti torneranno al giudice che stenderà la se[redacted] di rinvio a giudizio.

L'indagine giudiziaria è stata fin qui coperta dal più rigoroso segreto, che non ha però impedito la circolazione di una notizia che ha suscitato vivo interesse a Manta e nei paesi della Valle Varaita, dove hanno residenza tre dei quattro accusati.

Il fatto nuovo della tragica vicenda è questo. Pietro Isoardi, la cui confessione fornì agli inquirenti la traccia per giungere all'arresto di tutti i presunti responsabili del delitto, ha ritrattato tutto e si dichiara ora estraneo al crimine. Anche il ventenne Domenico Locati, che aveva ammesso la sua partecipazione al delitto, coinvolgendo l'Olivero, ha ritrattato la confessione. A loro volta, Bernardo Fino e Lorenzo Olivero, i quali sin da quando i carabinieri, nel gennaio scorso anno, li dichiararono in arresto, in quanto ritenuti corresponsabili della [redacted] di Daniele, si proclamarono innocenti, continuano accanitamente a mantenersi sulla più completa negativa.

Bisognerà quindi attendere il deposito della sentenza di rinvio a giudizio per conoscere le prove raccolte dall'accusa, le quali dovrebbero consentire, malgrado la clamorosa ritrattazione dell'Isoardi e del Locati, di poter egualmente giungere alla celebrazione del processo in Corte d'Assise. Di certo, si conosce soltanto la spiegazione che il Lorenzo Olivero ha dato, nel corso dei suoi interrogatori, alla chiamata di correo del Locati: «Conoscevo il giovane [redacted] qualche tempo. Sapendo che cercavo moglie, voleva farmi sposare sua sorella di appena sedici anni. Data la notevole differenza [redacted] età, rifiutai ed egli allora minacciò di farmela pagare cara».

Secondo l'Olivero, la grave accusa del Locati nei suoi confronti sarebbe il frutto della vendetta del giovane. [redacted] anche qui, per sapere se le prove raccolte nei riguardi dell'anziano costigliolese sono o meno così gravi, bisognerà attendere che la sentenza di rinvio a giudizio venga resa di pubblico dominio.

Chi invece pare non abbia più alcun dubbio sulla colpevolezza degli incriminati è la [redacted] Maria Daniele in Monge, sorella della vittima, che [redacted] giorni scorsi si è infatti costituita parte civile con l'assistenza dell'avvocato Trebbi [redacted] Torino. I difensori (avvocati Toselli, per l'Olivero, Andreis e Bourlot per il Fino e l'Isoardi, e Bianchi per il Locati) [redacted] dichiarano naturalmente ottimisti sulla sorte dei loro clienti. «Se anche arriviamo in Assise — ci ha dichiarato al riguardo un legale — sarà un processo indiziario, molto indiziario». La causa, quasi sicuramente, verrà discussa nella sessione di primavera della nostra Corte, cioè a metà maggio.

Il delitto di Manta è uno dei crimini più feroci [redacted] mati nel Cuneese negli ultimi anni. La povera Anna Daniele, la notte sul [redacted] novembre 1962, venne svegliata da rumori provenienti dalla cucina della propria abitazione. Accorse e si trovò davanti ad alcuni individui i quali, sorpresi sul fatto, dopo averla colpita [redacted] capo la gettarono di peso nel cortile massacrandola poi a bastonate ed allontanandosi quindi senza asportare niente. Nell'alloggio della Daniele i carabinieri scoprirono, l'indomani, una vecchia maschera antigas e un paio di guanti che i malviventi avevano abbandonato.

Le indagini furono lunghe e difficili anche perché i vicini di casa dichiararono di non aver visto né sentito nulla. Una traccia, non si sa ancora come fornita agli inquirenti, portò al fermo dell'Isoardi e di due altri giovani che però, in seguito, furono scarcerati, in quanto riconosciuti estranei al delitto. L'Isoardi venne invece dichiarato in arresto e formalmente accusato dell'omicidio. Due mesi dopo, un colpo di scena: i carabinieri arrestavano il Locati, [redacted] Fino e l'Olivero. Si disse allora che fu l'Isoardi a fornire il nome del Locati, il quale, a sua volta, [redacted] tirato in ballo il Fino e l'Olivero. [redacted] i primi due, come s'è detto, hanno ora ritrattato, dichiarandosi, al pari dei presunti complici, del tutto estranei alla sanguinosa vicenda.

Pietro Isoardi, sottoposto, nel febbraio scorso, a perizia psichiatrica, venne riconosciuto [redacted] mente. Bernardo Fino è fratello di quel Tomaino Fino condannato il 4 dicembre dello scorso anno a venticinque anni di reclusione per omicidio a scopo di rapina.

Gianni De Matteis

Piero Isoardi

[redacted] Olivero

Bernardo Fino

Domenico Locati

Anna Daniele, la signorina assassinata nella sua casa

Motociclista si ribella [redacted]li agenti [redacted] Napoli

Napoli, lunedì sera.

Due agenti di P. S. — Antonio Valle di 34 anni e Francesco Paolillo di 33 — sono stati aggrediti da un motociclista e da un amico di questi, con i quali sono venuti a diverbio, in [redacted] strada del «Pallonetto», a S. Lucia, perché avevano chiesto i documenti d'identità al conducente del veicolo.

Uno dei due agenti, il Paolillo, è stato urtato [redacted] motoretta, condotta da un certo Giuseppe, non meglio identificato: i due poliziotti hanno chiesto i documenti al guidatore, che si è opposto: ne è nato un diverbio, nel corso del quale il conducente ed un amico di questi, Nicola Liguori di 17 [redacted], il quale si trovava nella stessa strada, hanno [redacted]dito i due agenti. Costoro sono riusciti, dopo una vivace colluttazione, ad arrestare il Liguori, mentre il guidatore [redacted] motoretta è fuggito.

Una ragazza diciassettenne

Cerca di uccidersi perché stanca della vita

[redacted] lunedì sera.

(s.) Una giovane [redacted] tentato di uccidersi perché stanca della vita. Si tratta di Franca Tamburo, di 17 anni, abitante in via Generale Pascetto 3/81, la quale, nella propria abitazione, ha ingerito quattordici pastiglie di un prodotto a base di barbiturici acquistato poco prima in una farmacia.

La madre della giovane, signora Teresa Barberio, che era uscita di casa per alcune commissioni, rientrata poco dopo trovava la figlia a terra svenuta e dava l'allarme. Trasportata immediatamente all'ospedale San Paolo, la Tamburo veniva sottoposta alle cure del caso e quindi ricoverata con prognosi di quindici giorni.

Per una controversia tra sindaco [redacted] parroco

I sigilli alla chiesa in un paese alsaziano

Il sacerdote [redacted] deciso lavori di restauro senza [redacted] autorizzato - Il Prefetto è dovuto intervenire per consentire ieri la celebrazione della [redacted]

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì [redacted]

[redacted] stato necessario l'intervento del prefetto [redacted] Strasburgo per consentire ai fedeli di Murbach, paesetto alsaziano di 187 abitanti, [redacted] andare a [redacted]sa, ieri domenica, secondo la consuetudine. Il sindaco, infatti, aveva fatto metter[redacted] i sigilli sul portone della chiesa venerdì [redacted] scorso a [redacted] di un conflitto che oppone il consiglio comunale al parroco a proposito di certi restauri.

A causa della spesa, il consiglio municipale di Murbach rifiutava di far fare alla chiesetta le importanti riparazioni di cui ha bisogno, e che del resto spettano al ministero [redacted] cultura, poiché l'edificio è considerato monumento storico, risalendo all'epoca gotica.

[redacted] però, noto per il suo caratteraccio, dichiarò due domeniche fa, durante la predica successiva alla Messa, che avrebbe fatto fare le riparazioni con o senza autorizzazione, affermando del resto di avere avuto quella del vescovo che per lui era sufficiente. A quelle parole il sindaco uscì dalla chiesa, seguito dai consiglieri municipali. Il Consiglio, riunitosi immediatamente, decise di protestare. Ma quando una delegazione si recò l'indomani, lunedì, alla parrocchia, i lavori erano già incominciati. Il sindaco prese allora contatto con il vescovo per chiedergli se avesse davvero autorizzato il parroco a fare riparare la chiesa, e la risposta fu negativa.

Il parroco aveva dunque mentito, parlando dal pulpito ai fedeli. Fu domandato allora alla direzione dei monumenti storici [redacted] avesse dato l'autorizzazione, ma la risposta fu ugualmente negativa. Allora il sindaco cinse [redacted] fascia tricolore, distintivo della sua carica, e con i consiglieri si recò alla chiesa, dove la guardia forestale mise solennemente i sigilli sul portone, affinché gli operai non potessero entrare. Ciò avveniva venerdì, e subito il paese fu in subbuglio. Il prefetto [redacted] avvertito e per evitare una piccola rivoluzione si recò personalmente, sabato mattina, a Murbach, dove due fazioni opposte della popolazione erano pronte ad affrontarsi.

Imbarazzatissimo il prefetto ordinò la riapertura della chiesa affinché — disse — i fedeli potessero [redacted] a M[redacted] l'indomani. Immediatamente, in segno di protesta [redacted] consiglio comunale al completo ha dato le dimissioni; ma tutti, ieri, erano in chiesa per ascoltare la Messa. Stamane, una parte degli abitanti di Murbach è mobilitata per impedire agli operai di entrare in chiesa.

L. Mannucci

Cinque morti [redacted] di una fabbrica in America

New York, lunedì sera.

A Attleboro (Massachusetts) gli edifici della Thomson Chemical Co., una delle maggiori industrie chimiche dello Stato, sono stati scossi da una violentissima esplosione che ha provocato un vasto incendio tuttora in corso.

Al momento dell'esplosione una quarantina di persone [redacted] trovavano all'interno dell'edificio più danneggiato.

La polizia ha dichiarato che fino a questo momento il numero dei morti è di cinque e di 16 quello dei feriti. Vi sarebbero dei «dispersi».

Le brigate dei vigili del fuoco sono impegnate in una difficile opera di spegnimento delle fiamme, alimentate queste da elementi chimici altamente infiammabili trattati nella fabbrica.

La morte di [redacted] sindaco di Milano

[redacted] è st[redacted] comunicata [redacted] sindaco questa mattina alle [redacted] 7 dal figlio [redacted] scomparso - [redacted] prof. Cassinis era partito per [redacted] giovedì scorso malgrado le sue condizioni di sa[redacted] fossero buone

Bandiera [redacted] mezz'asta sugli edifici del Comune

[redacted] lunedì sera.

E' morto nelle prime ore di stamani a Roma, dove si trovava da tre giorni, il prof. Gino Cassinis, sindaco di Milano. Il decesso è avvenuto improvvisamente per disturbi di carattere circolatorio di cui da qualche tempo il prof. Cassinis soffriva.

L'illustre scienziato, oltre ad essere sindaco di Milano dal 1960, era anche dal 1961 presidente dell'Accademia dei Lincei ed era stato appunto per questa sua veste che venerdì scorso aveva lasciato la metropoli lombarda per venire a Roma. [redacted] alloggio, come sempre faceva quando veniva nella capitale, in casa del cognato, ammiraglio Riccardo Foscoli, al n. 20 di via Nicotera. Insieme a lui er[redacted] moglie signora Sofia [redacted] ed il figlio.

Le prime avvisaglie della grave crisi che doveva cogliere il settantanovenne sindaco di Milano si ebbero sabato mattina allorché proprio nel corso di una riunione all'Accademia dei Lincei, in via della Lungara, il prof. Cassinis fu colto da un improvviso malore. Amorevolmente [redacted] dagli altri accademici, egli fu trasportato nella abitazione di via Nicotera dove fu visitato dal prof. Michele Bufano, dell'Università di Roma, il quale più volte [redacted] poi al capezzale dell'illustre infermo. Pareva che questi potesse superare la crisi ma stamattina alle 4 un nuovo e più [redacted] collasso ha reso [redacted] ogni cura.

Appena diffusasi la notizia della sua morte, sono cominciati a giungere in via Nicotera innumerevoli messaggi di condoglianze specie da Milano mentre i membri dell'Accademia dei Lincei e nu[redacted]onalità del mondo scientifico e politico si sono recati a rendere l'estremo omaggio alla salma che [redacted] esposta dalle ore 16 di oggi fino a domani a Palazzo Corsini sede dell'Accademia dei Lincei di cui il prof. Cassinis era un illustre esponente fin dal 1936 e che attualmente presiedeva.

Le spoglie del prof. Gino Cassinis saranno fatte partire domani in forma privata per Milano dove saranno esposte in una camera ardente allestita in una sala di Palazzo Marino. I funerali si svolgeranno in forma solenne nella metropoli lombarda nella giornata di giovedì.

Il sindaco [redacted] Milano, Gino Cassinis, era nato a Milano il 27 gennaio 1885. Era laureato in ingegneria ed era docente universitario al Politecnico [redacted] Milano. Egli è particolarmente noto per gli studi e [redacted] ricerche relative alla gravità e [redacted] fotogrammetria, al cui incremento contribuì [redacted] una numerosa produzione di pubblicazioni.

Le cariche che egli ha ricoperto [redacted] numerose ed il [redacted] elenco sarebbe lungo. Nella sua vita egli ha dedicato allo studio ed alle attività scientifiche la [redacted] maggior parte del [redacted] tempo. [redacted] uno scienziato e come preside di facoltà prima e poi come direttore del Politecnico di Milano ha avuto molti allievi; nei sedici anni in cui resse il rettorato impostò e risolse molti dei più importanti problemi della celebre scuola di Milano. Era membro effettivo o corrispondente di molte accademie scientifiche, presidente della commissione geodetica italiana e di molte organizzazioni internazionali; il suo nome insomma era assai conosciuto e stimato in vari ambienti e nelle più note Università d'Europa e degli Stati Uniti.

Il Sindaco di Milano partecipò alla Resistenza e dopo il 1945 si dedicò anche alla attività politica aderendo al partito socialista italiano [redacted] unità proletaria (psiup). Dopo la scissione del psiup, avvenuta a Roma (Palazzo Barberini) nel gennaio del [redacted]47, l'ing. Cassinis aderì al partito socialista democratico italiano (psdi). [redacted] consigliere comunale del psdi nel 1951, ricoprì la carica di assessore alle aziende municipalizzate; dopo le elezioni amministrative del 1960, fu eletto sindaco di Milano, carica che teneva tuttora.

L'ing. Cassinis era considerato come uno dei maggiori esponenti dell'organizzazione della cultura ed era profondamente stimato quale educatore.

L'impressione a Milano

Milano, lunedì [redacted].

Milano è in lutto per la morte del suo primo cittadino. Da questa mattina, subito dopo che la ferale notizia è giunta telefonicamente da Roma al vicesindaco, avv. Luigi Meda, [redacted] tutti gli [redacted] comunali è st[redacted] esposta la bandiera a mezz'asta.

Contemporaneamente, a Palazzo Marino, su un grande tavolo all'ingresso è stato sistemato un registro, che rapidamente si è riempito con centinaia di firme; le prime espressioni di cordoglio dei cittadini di Milano. Nell'ufficio di segreteria del sindaco [redacted] pure cominciati a pervenire a decine i telegrammi di cordoglio. Tra i primi a giungere sono stati quelli dell'arcivescovo, mons. Colombo, del prefetto dott. Spasiano, e dei segretari provinciali di tutti i partiti politici.

Il prof. Gino Cassinis è il primo sindaco di Milano morto mentre era in carica. La [redacted] scomparsa, ha fatto perciò nascere un problema che mai prima d'ora era stato affrontato dagli amministratori comunali milanesi. [redacted] succederà al sindaco in attesa delle elezioni comunali, previste per il prossimo settembre? La situazione è questa. La legge non prevede che il vicesindaco succeda automaticamente [redacted] scomparso. La nomina di sindaco deve infatti avvenire soltanto da parte del Consiglio comunale, ed in attesa [redacted] procedere a tale elezione le funzioni del sindaco (ridotte a compiti di ordinaria amministrazione) sono svolte dall'assessore anziano. Nel nostro caso, quindi, il sostituto provvisorio del prof. Cassinis sarà l'assessore anziano Angelo Amoroso, del partito socialdemocratico.

Stamane intanto il vicesindaco dott. [redacted] convocato [redacted] comunale per [redacted] passaggio [redacted] di [redacted] all'assessore Amoroso. La riunione è cominciata a mezzogiorno. Tutti gli assessori presenti hanno pronunciato commosse parole di rievocazione dello scomparso. Sulla poltrona del sindaco era [redacted] deposto un grande mazzo di fiori legati da un drappo nero.

L'assessore anziano ha annunciato che questa sera il Consiglio comunale terrà una seduta straordinaria per decidere [redacted] modalità [redacted] funerali del sindaco scomparso. Successivamente, in segno di lutto, la seduta del Consiglio sarà sospesa ed i consiglieri comunali [redacted] convocati (presumibilmente entro la fine della settimana) per l'elezione del nuovo sindaco. A questo proposito si prevede che nei prossimi giorni si avrà tutta una serie di incontri fra i rappresentanti dei partiti politici che formano l'attuale maggioranza di centro-sinistra. Da questi incontri e [redacted] successiva serie di trattative, che si estenderanno probabilmente anche alle segreterie nazionali dei partiti, uscirà il nome del successore del prof. Cassinis.

Si è appreso intanto che al posto del prof. Cassinis subentrerà come consigliere comunale il primo dei candidati socialdemocratici non eletti, il dott. Salvatore Di Mattei, ex-consigliere provinciale.

[redacted] apprende infine da Roma che questo pomeriggio, all'Accademia dei Lincei (di cui il prof. Cassinis era presidente), verrà allestita una camera ardente.

c. B.

CONIUGI
LA DITTA Avogadro
DAL 1925 FABBRICA PELLETTERIE
[redacted] 44, Torino, 2° p., unica sede, t. 544-276
INGROSSO
AVVISA
la [redacted] Spett. [redacted]
la vendita annuale [redacted] fine inventario
Sconti dal 10% al 40%
su borse, portafogli, portamonete, cinture [redacted] tutta la pelletteria [redacted] genere
[redacted] per [redacted] e Grossisti

Importante [redacted]
[redacted] CICLO COMPLETO [redacted]
a) VICE DIRETTORE con esperienza almeno quinquennale tessitura e conoscenza filatura e/o conoscenza finissaggio.
b) I CAPOMANUTENZIONE generale elettromeccanica.
I candidati devono essere disposti a trasferirsi.
CASELLA 33/M — SIP — MILANO

[redacted]
liquida per cessazione attività: [redacted] paralleli, [redacted] affilatrici, rettificatrici, trapani [redacted] attrezzature varie.
Rivolgersi: VIA [redacted] 9 - TORINO

CASA del SALOTTO
FABBRICAZIONE PROPRIA
Salotti - Poltrone e Di[redacted] [redacted] letto
PRADOTTO E., c. G. Cesare 58, [redacted]

Offerta di investimento industriale
Importante produttore statunitense offre per l'Italia Licenza di fabbricazione e Diritto di vendita in esclusiva per Rivestimento brevettato per muri esterni. Elimina la verniciatura e l'applicazione risulta 15-20 volte più spessa della pittura ordinaria. [redacted] un'unica veloce operazione di spruzzo. Copre eventuali difetti di costruzione, impermeabile, isolante e garantito per dieci anni. Viene utilizzato in tutto il mondo per basi militari, per [redacted] industriali e commerciali, abitazioni. Impianti di licenza già concessi in tutti gli altri Paesi europei.
Richiesta di investimento: [redacted] $ 35.000
Kemtex Chemicals Inc. - 10 [redacted]-Trag - Ginevra - Svizzera

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

STASERA ALLA TV

Ritornano le commedie di Eduardo e il gigantesco vecchione di Vittorini

Con Chi [redacted] più felice di me? comincia un nuovo ciclo di prosa sul Secondo Canale - Il Sempione strizza l'occhio [redacted] Fréjus sul Primo Canale

Chi è più felice di me è la prima della nuova serie di commedie che Eduardo De Filippo presenta sul secondo canale televisivo. Andrà in onda alle 21,15 di stasera e avrà per interpreti principali, oltre ad Eduardo stesso, Valeria Moriconi, Gennaro Palumbo, Ugo D'Alessio, Nina De Padova, Enzo Cannavale, Antonio Casagrande, Filippo De Pasquale, Salvatore Gioielli, Anna Valter e altri. La regia è di Eduardo De Filippo con [redacted] collaborazione di Stefano De Stefani.

La commedia ha il suo protagonista in Vincenzo, tipica figura di uomo tranquillo, completamente impegnato a raggiungere una sua felicità semplice e borghese, basata sulla previdenza e sulla sobrietà. Questa sua felicità è resa ancor più completa [redacted] vicinanza di Margherita, [redacted] moglie, bella donna e perfetta massaia.

Vincenzo difende con tutte le sue forze i suoi privilegi, respingendo qualsiasi cosa abbia il sapore di avventura.

Ma può anche capitare nella vita che la felicità sia colpita nella più difesa cerchia familiare. Ed è quello che avviene: in casa di Vincenzo, a un tratto, entra l'avventura, l'imprevisto, con l'aspetto di Riccardo, un giovanotto che sta cercando scampo dalla forza pubblica, perché ha ferito un vile in una colluttazione. Vincenzo, costretto con la forza a dare asilo al fuggiasco, riesce a scampar per poco ad un'accusa di connivenza. Ma non è ancor nulla di fronte a quello che gli capiterà di lì a poco e che metterà a repentaglio la sua stessa serenità coniugale...

* *

Per chi ha seguito le puntate del «Giornalaccio» di D'Anza l'anno scorso, la «sceneggiatura» televisiva che va in onda stasera sul primo canale (ore 22,05), tratta dal romanzo-breve di Elio Vittorini Il Sempione strizza l'occhio al Fréjus, [redacted] costituisce una novità. Si tratta, infatti, della replica dell'atto unico trasmesso a suo tempo nella trasmissione presentata dalla Falk e da Brazzi.

Interpretano la riduzione dello stesso D'Anza e di Fabio Mauri: Elena Zareschi, Alberto Lupo, Lia Bosisio, Erminio Spalla, Giulio Girola ed altri. Al centro della vicenda, che si svolge in una povera famiglia di operai che campa mangiando erbe bollite in una bicocca alla estrema periferia milanese, è un singolare personaggio di vegliardo, a capo del quale di parenti e soprannominato da questi «L'Elefante» per la sua mole enorme, il suo tremendo appetito, la forza che ebbe ai bei tempi quando lavorava nelle gallerie del Sempione e del Fréjus.

Capita un giorno nella famiglia l'operaio «Muso di fumo» che divide con quei poveretti il poco che ha con sé e conquista la simpatia dell'«Elefante». Quando l'operaio se ne va il vecchio appare strano, diverso dal solito. Al mattino, quando i suoi andranno per svegliarlo sarà sparito. Non si sa dove: a morire in un luogo nascosto, come si dice facciano, appunto, gli elefanti.

Valeria Moriconi in una scena della commedia «Chi è più felice [redacted] me?» [redacted] sera sul Secondo [redacted]

Organizzato dall'E.M.T.

Si apre domani [redacted] convegno studi sul teatro estivo

Indetto dall'Ente Manifestazioni Torinesi, avrà luogo domani e dopodomani a Torino un Convegno di studio sul teatro estivo.

Come è noto, in questi ultimi anni [redacted] è verificato in Italia un sensibile aumento di interesse verso [redacted] spettacoli estivi. Infatti, numerose iniziative di grande risonanza sono state prese da Enti pubblici, Comitati anche a carattere permanente e organismi vari che, senza scopo di lucro, hanno finora costantemente [redacted] per raggiungere, mediante il teatro all'aperto, importanti fini turistici, sociali e culturali.

L'Ente Manifestazioni Torinesi, che da alcuni [redacted] agisce perseguendo le finalità di cui sopra, ha ritenuto di soddisfare un'esigenza avvertita da molti e di interpretare il pensiero delle suddette istituzioni organizzando tale «Convegno» il cui scopo è di avere alla luce delle esperienze fin qui acquisite, un proficuo scambio di idee e opinioni nell'intento di stabilire e sviluppare utili e convenienti rapporti collaborativi.

Gli argomenti che gli aderenti al Convegno tratteranno sono quelli riguardanti appunto la realizzazione pratica degli spettacoli: come giungere, per esempio, attraverso un coordinamento preventivo, ad economizzare sui costi di produzione e di gestione per ottenere, a [redacted] di spesa, un miglioramento qualitativo o quantitativo; a determinare in parte la scelta dei testi e far sì che i vari cartelloni rispecchino effettivamente i desideri del pubblico.

La rapida carriera del riservatissimo attore

Bentivegna sarà quasi immancabile nei teleromanzi in onda quest'anno

Interpreterà il «Giocatore», gli «Equivoci di una notte», i «Camaleonti» [redacted] altre realizzazioni

ROMA, lunedì [redacted].

«Sarà l'anno di Bentivegna», dicono i soliti bene informati di via Teulada, intendendo ovviamente riferirsi alla «stagione» invernale della tv, quella che, per intenderci, ha avuto inizio in questi giorni e si protrarrà sino a primavera avanzata. Lui, l'interessato, ormai popolarissimo presso il telepubblico, a queste dichiarazioni si stringe nelle spalle, silenzioso e riservato come sempre, e pensa invece alle fatiche che ancora lo attendono.

Perché ormai gran parte dei lavori che costituiranno l'ossatura delle prossime trasmissioni televisive in prosa, sul primo e secondo Canale, si trova già bell'e ordinata in archivio, in lucide bobine di nastro magnetico; così «Il giocatore» di Dostojewski, una delle più impegnative realizzazioni del regista Edmo Fenoglio (lo stesso [redacted] «I Giacobini»), con un nutritissimo «cast» di cui fanno parte, oltre allo stesso Bentivegna, Carlo Gravina, Lina Volonghi, Giuliana Calandra e Tino Carraro; così «Gli equivoci di una notte», di Oliver Goldsmith, per la regia dello stesso Fenoglio e l'interpretazione di Fulvia Cel, Gianfranco Ombuen, Mario Pisu e Marina Bartoli, accanto ai medesimi Bentivegna e Gravina; così ancora «Il marito grigio», un'altra realizzazione con gli stessi protagonisti.

E intanto Warner Bentivegna, l'abbiamo già detto, pensa al futuro. E precisamente a quei «I Camaleonti» che, dovendo costituire l'ideale seguito de «I Giacobini», rappresenterà il più impegnativo richiamo per un attore che con il primo lavoro di Zardi si è per l'appunto conquistata la più vasta notorietà.

«Si tratta — ha detto l'attore — di un lavoro di cui, essendo sufficientemente note le linee generali, si può offrire qualche anticipazione. L'argomento, così caro e congeniale a Federico Zardi, è quello della Francia post-rivoluzionaria, in cui comincia a grandeggiare la personalità di Napoleone Bonaparte e in cui non mancano, come sempre del resto, i voltagabbana e gli opportunisti: a capostipite dei quali può essere ben considerato quell'abate Fouché, la cui complessa personalità è servita a [redacted] l'avvio al lavoro.

C'è da aggiungere, a questo proposito, che la lavorazione vera e propria inizierà probabilmente in febbraio e rappresenterà, per la tv, un notevole sforzo organizzativo: si pensi che per la realizzazione delle dieci puntate saranno chiamati più di centocinquanta tra attori e figuranti, e che la spesa si aggirerà sul quattrocento milioni.

s. m.

Warner Bentivegna quando era impegnato nella lavorazione [redacted] «Giacobini» per la tv

Domani [redacted] a Milano si assegna il premio Bagutta

Milano, lunedì sera.

Domani sera sarà assegnato il 28° premio Bagutta. La giuria, presieduta da Riccardo Bacchelli, riunitasi per l'esame definitivo dei volumi prescelti a concorrere al premio, si è soffermata su una ristretta rosa di candidati. Sui nomi dei quali viene mantenuto il più stretto riserbo.

In occasione del ventennale

Si prepara un documentario sulla Resistenza bolognese

Bologna, lunedì sera.

Un film a lungometraggio sulla Resistenza bolognese verrà realizzato a cura del comitato per le celebrazioni del ventennale della lotta di liberazione.

Sono già in corso la ricerca e la selezione del materiale documentario inedito, che sarà tratto in gran parte dal «War Museum» di Londra e dagli archivi di guerra tedeschi.

Stasera al Conservatorio mottetti di Bach e Bruckner

Il «Wiener Akademie Kammerchor», un complesso corale specializzato, presenterà in due eccezionali concerti, il primo dei quali si svolgerà stasera, al Conservatorio, per gli «Amici della Musica» la serie dei 3 mottetti di Bach, composizioni corali monumentali, di esecuzione assai rara. Durante il concerto di stasera, tra i mottetti di Bach saranno inseriti anche mottetti di Bruckner, il musicista tedesco del secolo scorso, noto per la sua alta ispirazione religiosa.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

10,15: La Nuova Scuola Media: Incontri con gli insegnanti.
17,30: La tv dei ragazzi: Avventure in libreria. - «Alice giornalista», telefilm.
18,30: Non è mai troppo tardi.
19 —: Telegiornale.
19,15: Lo sci: V° - Slalom speciale.
20 —: Telesport.
20,30: Telegiornale.
21 —: Tv 7 - Settimanale televisivo, [redacted] Giorgio Vecchietti.
22 —: «Il Sempione strizza l'occhio al Fréjus», di Elio Vittorini [redacted] televisiva). Interpreti: Elena Zareschi, Alberto Lupo, Giulio Girola, Erminio Spalla, Luca Bosisio e altri. Regia di Daniele D'Anza.
22,30: Concerto sinfonico diretto da Carlo Zecchi. Orchestra Sinfonica di Roma.
23 —: Telegiornale.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Il Teatro di Eduardo: «Chi è più felice [redacted]», due atti di Eduardo De Filippo.
22,40: Genova: Quota 30, servizio di Nico Sapio.
23,10: Notte sport.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE) — Ore 8,30-14,20: Telescuola - 17,30: La tv dei ragazzi - 18,30: Non è mai troppo tardi - 19: Telegiornale - 19,15: Le tre arti - 19,55: La posta di Padre Mariano - 20,15: Sport - 20,30: Telegiornale - 21: «Duello nella foresta», film - 22,35: Conoscere la natura: Gli insetti - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Romanzi: un caso di coscienza - 22,00: Balletto di Susanna Egri: «Vita di Bohème» - 22,40: Gli incontri teatrali animati - 23,05: Notte sport.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Concerto vocale e strumentale alle 21,10 sul Nazionale - Satelliti e marionette sul Secondo [redacted] ore 20,35

LUNEDI' 13 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3, Torino m.f. I). — Ore 13: Giornale - 13,25: Motivi in giostra — 14-14,55: Trasmissioni regionali - 15: Giornale - 15,15: La ronda del cinema e del teatro.

Ore 15,30: Complesso caratteristico - 15,45: Quadrante economico - 16: Rotocalco: quindicinale per i ragazzi - 16,30: Corriere del disco: musica sinfonica - 17: Giornale - 17,30: Ribalta d'oltreoceano - 18: VI parla un medico.

Ore 18,10: Corrado presenta: La trottola: varietà musicale di Perretta e Corima con Lia Zoppelli - 19,10: L'informatore degli artigiani - 19,20: La comunità umana - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,25: Il convegno dei cinque.

Ore 21,10: Concerto vocale e strumentale diretto da Armando Gatto, con la partecipazione del soprano Lucilla Udovich e del tenore Daniele Barioni, Orchestra Sinfonica di Torino - 22,30: L'approdo: settimanale radiofonico di lettere ed arti - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,2, Torino m.f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1). — Ore 13: Appuntamento alle 13: Alta tensione: Music bar: La collana delle sette perle: Fonolampo: dizionarietto dei successi - 13,30: Giornale - La chiave del successo - Il disco del giorno - Storia minima - 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 14,45: Tavolozza musicale.

Ore 15: Aria di casa nostra: Canti e danze del popolo italiano - 15,15: Selezione discografica - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura - 16: Rapsodia - 16,30: Giornale - 16,35: Vetrina della canzone napoletana - 16,50: Concerto operistico: mezzosoprano Fedora Barbieri, basso Ferruccio Mazzoli.

Ore 17,30: Giornale - 17,35: Non tutto ma di tutto: piccola enciclopedia popolare - 17,45: Radiosalotto - La discoteca - 18,30: Giornale - 18,35: Classe unica: Guido Pannain: Giuseppe Verdi - Margherita Cautier e la musica - 18,50: I vostri preferiti - 19,50: Radiosera - 19,50: Zibaldone italiano, di Nicola Manzari - 20,30: Giornale.

Ore 20,35: Satelliti e marionette, di Mario Visconti. Regia di Federico Sanguigni - 21,30: Giornale - 21,35: Meridiano di Roma: quindicinale di attualità - 23: Nuova Rotonda e il suo trentesimo - 22,30-22,45: Giornale - Ultime quarto.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 319,5, Torino m.f. III). — Ore 18,30: La Rassegna - 18,45: Musiche di Honegger - 19: Storia del partito - 19,[redacted]: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di G. Donizetti - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Musiche di Byrd, Mudarra, Des Prez - 21,50: Il mestiere dell'attore - 22,30: Musiche di Castiglioni, B. Guaccero ed E. Macchi - 22,45: Orsa Minore: «Interiorità», un atto di Italo Svevo.

MARTEDI' 14 [redacted]

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA [redacted]IONALE — Ore 8: Giornale - 8,25-10,30: Programmi musicali e di varietà - 10,30: La radio per le scuole - 11,15: Aria di casa nostra - 11,45: Musiche di Dvorak - 12,15: Arlecchino - 13: Giornale - 13,25: Coriandoli - 15: Giornale - 15,15: La ronda delle arti - 16: Per i ragazzi - 17: Giornale - 17,25: Concerto sinfonico - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,25: «Il diavolo e Caterina», opera di Dvorak - 23: Giornale - Milano: Assegnazione del «Premio Bagutta».

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Giornale - 8,35-9,30: Programmi musicali - 9,35: Un giorno a Parigi - 10,30: Giornale - 11: Buo[redacted] in musica - 11,30: Giornale - 12: Oggi in musica - 13: Appuntamento alle 13 - 13,30: Giornale - 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 15: Momento magico - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura - 16,30: Giornale - 16,50: Fonte viva - 17: Schermo panoramico - 17,30: Giornale - 17,45: Il vostro juke-box - 18,30: Giornale - 18,35: Classe Unica - 18,50: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,55: I grandi valzer - 20,30: Giornale - 20,35: Dribbling - 21,30: Giornale - 21,35: Uno, nessuno, centomila - 22,10: L'angolo del jazz - 23,30: Giornale.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: La Rassegna - 18,45: Musiche di J. S. Bach - 19,15: Panorama delle idee - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,40: Musiche di Mendelssohn - 21: Il Giornale del Terzo - 22,15: «Il patteggio», racconto di R. Pena (lettura) - 22,45: Orsa Minore.

Daniele Barioni canta questa sera sul «Nazionale»

ECHI DI CRONACA

Il televisore è guasto?

Chiamate 60.400 Telesoccorso, Servizio celere domicilio per qualsiasi riparazione. Impianti per la ricezione del 2° can. tv.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Mad. Cristina 122, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Al mobilificio O.R.A.P.

v. Garibaldi 9 (cortile), vendita eccezionale camere letto da 110.000 alle poliestere 200.000 ecc. Venti rate. Ritiro mobili usati.

I peli superflui

ipertricosi vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica «E.S.M.», Torino, piazza San Carlo 197, tel. 537.793; Alessandria, via Migliara 11, telefono 41.57.

TROCADERO
Via A. Doria 6 - tel. 533 771
Ore 21 Successo del Complesso
I CASTELLANI
con CARLETTO

CLUB FARO DANZE
L'amico del lunedì
TULLIO ROSSINI
presenta
ATTRAZIONI DI NOTTE

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti presso La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53.113

Alfieri: stasera ore 21,15 Marisa Del Frate - R. Pisu con A. Bonucci nello spettacolo musicale «Trecentosessantacinque».
Ridotto del Romano: riposo.
Teatro Gobetti: domani ore 21,25 il Teatro Stabile di Torino presenta «Apocalisse su misura», Novità di G. De Maria.

Aiuloax: Rivista R. Miniggio - R. d'Alberti; 15,15 - 21,15.
Maffei: «Il contadino zappatore» Rivista Mario Ferrero; 16,15 - 21,15.

Palazzo Ghiaccio: 15-18; 21-23,30.
Pattinaggio Pellerina, tel. 772.135.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-832): 21 complesso Boccaccio e d'Andri. Canta Sergio Gariglio.
Arlecchino Dancing: riposo.
Faro Danze: ore 21 compl. Bonocelli.
Caudio: ore 14,30 danze; 21 riposo.
Gay Sala: riposo.
Trocadero: ore 21 I Castellani.

Chez Louis (P. Tommaso 5): Attraz.
Columbia Night Club: Attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina, 544-270): Attrazioni internaz. Orch. I 5 King.

Abatjour (Sacchi 28, t. 41-025): 21.
Acapulco (Monc. 145, t. 683-686) 21
Anaconda Gogo, Martinetto, 290-811.
Bagatelle Charlie's Club - Whisky a Gogo più (Cavoretto 7, t. 678-978).
Caprice, Sacchi 16, t. 528.821; 21.
Centro Club Gogo, p. Castello: riposo.
Holiday, Vinzaglio 3, t. 511.738; 21.
Lido Whisky (c. Moncalieri 422, tel. 697-016): ore 21; festivi 16 - 21.
Safari (c. Novara 5, t. 284.420): 21.
Scotch Whisky (Volta 6): ore 16-21.
Villa Gay (Moncalieri) 52: riposo.
Whisky Club, Pino T., 881-001: 16-21
Whisky Notte (tel. 687.583): ore 21.
West End a Gogo - Hotel Ristorante, str. Traforo - Pino Tor., tel. 890-270.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Galleria Bolero (via Bolero 15): Espone Enrico Colombotto Rosso.
Galleria Gissi (p. Solferino 2): Incisioni originali di Lam - Brauner - Corneille - Matta.
Galatea (Volta 9): Opere di Caroli, Alea, Nolde, Nicholson, Sutherland, Tanguy, ecc.
L'Approdo (v. Bogino 17 h): Sculture di Molinari, Ferlisi-Mantini.
La Bussola (via Po 9): Mostra personale di Gino Severini. 10-13; 16-20.

Museo del Cinema: chiuso.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il maestro di Vigevano» con Alberto Sordi, Claire Bloom.
Aston: «Johnny Cool, messaggero di morte» Henry Silva, Elizabeth Montgomery, Sammy Davis jr.
Corso: «Jeff Gordon, il diabolico detective» con Eddie Constantine.
Cristallo: «Sciarada» con Cary Grant, Audrey Hepburn, technicolor.
Doria: «Sinfonia per un massacro» M. Auclair, C. Dauphin, C. Vanel, Rocca. Orario spett.: 14, 16, 18, 20, 22,15.
Ideal: «Cleopatra» Elizabeth Taylor, R. Burton, Harrison, in Todd-ao tech. Inizio spettacoli 14,30-18-21,40. Ultimo termine 0,50.
Lux: «Mondo cane n. 2» di Jacopetti-Prosperi, techn. Vietato minori 18.
Nazionale: «Le tentazioni della notte» techn. scope. Vietato minori 18.
Reposi: «Pierino la peste» un film di Yves Robert.
Romano: «Il diavolo in corpo» con Gérard Philipe. Vietato anni 18.
Vittoria: «I 4 del Texas» Frank Sinatra, Dean Martin, Anita Ekberg, Ursula Andress, technicolor.

Ariston: «Prendila è mia» James Stewart, Sandra Dee, technicolor scope.
Arlecchino: «Mondo nudo» ideato da Giuseppe Maiolla, technicolor, scope.
Augustus: «Il re del sole» Yul Brynner, George Chakiris, Shirley Anne Field, panavision, technicolor.
Capitol: «I 4 tassisti» Macario, A. Fabrizi, P. De Filippo, G. Bramieri, Y. Furneaux.
Metropol: «OSS 117 segretissimo» K. Mathews, N. Sander.
Torino: «La noia», con Catherine Spaak. Viet. min. anni 18. Ap. 10.

Alessandro: «Fantasma maledetto», un giallo di Edgar Wallace.
Faro: «Duello a Sant'Antonio» technicolor, con Errol Flynn.
Fiamma: «Lo strangolatore di Londra» un giallo di Edgar Wallace.
Hollywood: «Duo il terribile» Rock Hudson, Julie Adams, technicolor.
Maffei: «Il contadino zappatore» Rivista Mario Ferrero; 16,15 - 21,15.
Film: «Londra», technicolor.
Massimo: «Supersexy '64» technicolor, scope. Vietato minori anni 18.
Orfeo: «La storia di Tom Destry» techn. Audie Murphy, M. Blanchard.
Principe: «La storia di Tom Destry» techn. Audie Murphy, M. Blanchard.
Statuto: «Supersexy '64» technicolor, scope. Vietato minori anni 18.

Adriano: «Kapò» Susan Strasberg, Laurent Terzieff.
Alcione: «Pancho Villa» Riv. R. Miniggio-R. D'Alberti 16,15 - 21,15.
Alpi: «Il territorio dei fuorilegge» col. Mc Donald Carey, J. Dru.
La Perla: «Quando torna l'inverno» Jean Gabin, J. P. Belmondo.
Regina: «Lo spettro».

Arti: «L'anello di fuoco» David Janssen, Joyce Taylor, col. Apert. 10.
Milano: «Parco» e «Il medico delle donne». Apertura ore 10.
Olimpia: «Pistole di Zorro».
Po: «Il villaggio dei dannati» con George Sanders.
P. Nuovo: «Niagara» M. Monroe, tech. e «Arrangiatevi». Apert. ore 10.

Esperia: «Londra a mezzanotte» con Jayne Mansfield.
Giardino: «La carovana dei Mormoni» un film di John Ford.
Mirafiori: «Anime nere».
Vinzaglio: «Ucciderò alle 7» Grant Williams. Vietato minori anni 14.

Eliseo: «Avventure di Pippo Trippo e C.» Cart. anim. technic. Apert. 15.
Fréjus: «Il ciclone dei Caraibi» techn. N. Newton, K. Taylor.
Nuovo: «Il grande truffatore».
S. Paolo: «Notti proibite a Tokio» technicolor, scope. Viet. min. anni 14.

Artisti: «Mondo cane» technicolor.
Belgior: «Scritto di ferro».
Corallo: «Viaggio al pianeta Venere» con Gianni e Pinotto.
Eridano: «Pranzo di Pasqua» Heston.
Grosso: «FBI agente implacabile».
V. Venere: «Mondo sexy di notte» technicolor, cinemascope.

Astra: «Sensi inquieti» Marina Vlady, Emmanuelle Riva.
Baraini: «La casa di bambù» techn. R. Ryan, R. Stack, Yamaguchi.
Cibrario (v. Carlo ang. v. Cibrario 90, tel. 772.907): «Marchio di sangue» A. Ladd, M. Freeman, techn.
Elios: «Oggi a Berlino».
Massaua: «Ginevra e il cavaliere di Re Artù» C. Wilde, J. Wallace, tech.
Missouri: «Fiume rosso» con John Wayne, Montgomery Clift.
Star: «Il grande gaucho» con Rory Calhoun, Gene Tierney.

Adua: «Avventuriero della Louisiana» T. Power. Varietà 15,30 - 21,30.
Aurora: «Collina dell'odio» scope, Robert Mitchum, E. Muller.
Bréndor: «Frontiere indomite» colori.
Fortino: «Tarzan l'uomo scimmia».
Mafort: «80 notti in giro per il mondo» scope. techn. Vietato min. 18
Nord: «L'impero del crimine» Hazley.
Palermo: «Armi contro la legge».
Sociale: «Tamburi d'Africa» colori.
Zenit: «Assassinio sul treno».

Cabiria: «Via col vento» Clark Gable, Vivien Leigh, Olivia De Havilland, techn. scope. Ult. spett. 21,15.
Colosseo: «Freud: passioni segrete» Montgomery Clift, Susannah York.
Continental: «I 5 volti dell'assassino» K. Douglas, B. Lancaster, F. Sinatra, T. Curtis, R. Mitchum.
Flora: «Grande rapina Boston».
Italia: «Africa sexy» technicolor, scope. Vietato minori anni 18.
Moderno: «Carro armato dell'8 settembre» e «Il mondo sulla spiaggia» technicolor.
Piemonte: «F.B.I. Capo Canaveral» con Jack Kelly, Ray Danton.
S. Carlo: «Theras, il figlio di Attila» L. Gastoni, J. Courtland, technicolor.
Spezia: «Battaglia sulla spiaggia insanguinata» con Audie Murphy.

Diana: «Mare caldo» con Burt Lancaster, Clark Gable.
Doris: «Agguato delle 100 frecce».
Roma: «Il generale non si arrende».

Alba: «7 donne all'inferno» scope.
Ambra: «Cavalcata ad Ovest» con Robert Francis, Donna Reed.
Apollo: «I gialli di Edgar Wallace n. 3» J. Cainey, M. Redmond.
Lusania: «Gordon il pirata nero» techn. sc. Liana Orfei, Pierre Brice.
Lutrario: «Trapezio» technicolor, con Burt Lancaster, Tony Curtis.
Splendor: «Totò di notte n. 1» tech. scope. con Totò e Macario.

CINECLUB «OCCHIO SELVAGGIO» — Oggi, alle 18 e alle 21,15 al cinema San Pelico, «La rivolta dei pescatori» di Erwin Piscator (URSS, 1934).

MAFFEI
DA OGGI
Mario Ferrero
presenta una nuova grande rivista
IL CONTADINO ZAPPATORE
di CARILLI
con
LUANA SACCONI
GIANFABIO FOSCO
CLARA GESSAGA
MARIO MARCHETTI
ANNA MARIA MARTINI
CRISTIANA LIVA
e le soubrettine della
STAR TURIN BALLETT
con
FRIDA SCHILLER
ESTHER WETTER
e la danzatrice negra
SHIRLEY COOK
Messa in scena di Elio Carilli
Coreografie di Gel
Musiche del M° Antonio Mair
Orario spettacoli giorni feriali 16,15 e 21,15
SULLO [redacted]
RASSEGNA FILMS DI [redacted]

cine teatro ALCIONE
OGGI
RICCARDO MINIGGIO
RENATO D'ALBERTI
nella rivista
UNA DONNA [redacted] L'ALTRA
con
MADY
RENATO TOCCHETTI - [redacted] GUI
CARLO MANICARDI
GRAZIELLA PALEARI
ROSSANA SIMONI
Blue Star Ballett
SULLO SCHERMO:
PANCHO VILLA
in tech. con P. ARMENDARIZ
Orario riviste giorni feriali: 16,15 - 21,15

DA MERCOLEDI' AL
REPOSI
DORIS DAY e JAMES GARNER
"Quel Certo Non So Che"
ARLENE FRANCIS
Technicolor

ARLECCHINO
OGGI
LA PIU' VERA INDAGINE NEL MONDO DELLE DONNE PERDUTE
I PIACERI PROIBITI

DORIA
IMMINENTE
CIAO, CIAO BIRDIE
La colonna sonora del film è incisa su dischi R.C.A.
LOC — 46 N

IMMINENTE AL
METROPOL
IL MIGLIOR FILM DELL'ANNO VINCITORE di 7 OSCAR
LAWRENCE D'ARABIA

INFORMITALIA
Istituto Nazionale Informazioni
Commerciali, indagini, ricerche. Sede principale, Santa Teresa 10 - Tel. 511.424

OGGI AL
[redacted] e STATUTO
SUPERSEXY '64
EASTMANCOLOR
VIETATO ANNI 18

al [redacted] da GIOVEDI'
Vi siete divertiti vedendo «IRMA LA DOLCE»?
Vi divertirete ancora nel
LA PANTERA ROSA
UN FAVOLOSO GIOIELLO
AL CENTRO DI UNA GIRANDOLA DI RISATE
TECHNICOLOR - TECHNIRAMA - DEAR UNITED ARTISTS

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

A 46 anni dalla fucilazione della celebre spia

La tv francese rifà il processo a Mata Hari

Uno storico e un giornalista presenteranno documenti ricavati da un incartamento segreto del Ministero delle forze armate - Forse saranno chiariti alcuni punti oscuri

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì sera.

Quarantasei anni dopo la fucilazione di Mata Hari, avvenuta a Parigi il 15 ottobre 1917, il caso della celebre ballerina e spia sarà riesaminato domani sera. In una trasmissione della televisione francese, in cui lo storico André Castelot e il giornalista Alain Decaux, che hanno potuto compulsare l'incartamento segreto conservato negli archivi del Ministero delle Forze Armate, chiariranno molti punti rimasti oscuri per l'opinione pubblica.

Nessuna vita di donna-spia ha ispirato quanto Mata Hari i romanzieri e i cineasti. Si diceva giavanese, ma si chiamava in realtà Margherite Gertrude Zelle ed era nata in Olanda. A diciannove anni aveva sposato il capitano Rudolf Mac Leod, che la portò a Giava, ma ritornò in Europa all'inizio del secolo, dopo aver divorziato, e si presentò come ballerina delle danze [illegible] eseguite nei templi buddisti affermando di esservi stata iniziata fin da bambina.

Era anche una divoratrice di uomini, con una predilezione per gli ufficiali, e passava dall'uno all'altro. In Francia, in Germania, dimostrandosi ugualmente molto esigente in materia di regali e di gioielli. Per essere l'amante di Mata Hari occorreva possedere prima di tutto un bel patrimonio. E fu probabilmente per poter giustificare il denaro datole che il capo dello spionaggio tedesco la fece registrare come l'agente H. 21.

Allo scoppio della guerra Mata Hari [illegible] una quarantina d'anni e si trovava in Francia, sorvegliata tuttavia dai servizi del famoso Deuxième Bureau, sebbene non ci fossero contro di lei prove, ma soltanto dei sospetti. Abitava al Grand Hôtel, in piazza dell'Opéra, dove dormivano quasi sempre gli ufficiali superiori alleati di passaggio da Parigi, e molti furono [illegible]. Ma nel [illegible] si innamorò di un capitano russo di 23 anni, Vadim Masloy, [illegible] di un ammiraglio, e volendo raggiungerlo a Vittel (zona di guerra) chiese l'indispensabile autorizzazione.

Fu in quella circostanza che Mata Hari venne ricevuta dal capitano Ladoux del Deuxième Bureau il quale ha poi raccontato l'incontro in uno dei suoi libri sullo spionaggio. Sapendo che in passato la bella donna aveva avuto dei contatti con lo spionaggio tedesco le propose di entrare al servizio di quello francese. Mata Hari chiese allora ed ottenne il versamento di un milione di franchi.

Dopo un breve viaggio a Vittel, Mata Hari venne inviata a Madrid dove entrò in contatto con l'addetto militare tedesco Von Kalle, presentandosi come l'agente H. 21 e aggiungendo di aver finto di accettare le offerte [illegible]. Per ottenere più facilmente certe informazioni dal Von Kalle diventò anche [illegible] amante, e così poté far sapere al capitano Ladoux che due sommergibili tedeschi si accingevano a sbarcare alcuni ufficiali e armi sulle coste del Marocco. L'informazione fu preziosa poiché [illegible] di affondare uno di essi.

Mata Hari, tuttavia, spendeva molto, e il suo amante, per farle avere del denaro, comunicava a Berlino di [illegible] avute informazioni importanti dall'agente H. 21 pregando di trasmettergli certe somme. Questi telegrammi cifrati venivano captati dai servizi francesi, e tradotti, cosicché il capitano Ladoux conoscesse l'esistenza di un agente tedesco H. 21 senza sapere chi fosse. Lo scoprì dopo il ritorno di Mata Hari in Francia quando un telegramma cifrato invitò Berlino a farzli avere a Parigi, tramite il Comptoir National d'Escompte, la somma di 10.000 franchi. Alcuni agenti si appostarono nell'atrio della banca e il 13 febbraio 1917 videro Mata Hari incassare la somma allo sportello. Un'ora dopo la spia venne arrestata al suo albergo.

La ballerina, incarcerata nelle prigioni di Saint Lazare, chiese di parlare col capitano Ladoux il quale le rifiutò di avere scoperto che era una spia tedesca. Mata Hari promise di fare importanti rivelazioni contro la garanzia che non sarebbe stata fucilata, ma il capitano Bouchardon, magistrato militare, non lo volle promettere, e la spia rifiutò quindi di parlare. Il 25 luglio 1917 Mata Hari fu condannata a morte dal Consiglio di guerra il quale non credeva alle dichiarazioni dell'imputata secondo cui pur avendo ricevuto denaro dai tedeschi non aveva mai dato loro le minime informazioni ed erano i suoi amanti a darle gli appoggi per giustificare il denaro che le davano. Venne fucilata la mattina del 15 ottobre 1917.

I tedeschi, dopo la fine della guerra, dichiararono che, effettivamente, non avevano mai avuto informazioni importanti da Mata Hari. La ballerina quindi non aveva mentito. E dagli incartamenti, effettivamente, manca la prova assoluta della sua colpevolezza.

Loris Mannucci

Noschese si frattura due costole in teatro

Ragusa, lunedì sera.

Alighiero Noschese è rimasto vittima di un incidente che lo costringerà all'inattività per molto tempo. Sul finire del primo tempo dello spettacolo che in questi giorni viene dato a Vittoria, in provincia di Ragusa, il noto imitatore è scivolato mentre assieme al cantante Edoardo Vianello, scendeva la scaletta che dal camerino porta al palcoscenico.

Soccorso da un vigile del fuoco l'attore è stato visitato da un medico, il dottor Salvatore Ferro, che si trovava ad assistere allo spettacolo. Questi gli ha riscontrato la frattura della settima e dell'ottava costola del lato destro e lo ha giudicato guaribile in trenta giorni. Dopo una sommaria medicazione e nonostante il parere contrario del medico, il Noschese ha voluto recitare ugualmente.

A TU PER TU CON UN'ATTRICE SIMPATICA E ANTICONFORMISTA

Shirley Mac Laine parla con entusiasmo dell'elettrizzante caos stradale a Roma

«Non mi piacciono le rovine del passato (dice) ma [illegible] il spettacolo del traffico» - Racconta la sua vita: «Devo tutto a me stessa» - I difficili inizi e l'ingresso nel «clan Sinatra»

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì sera.

«Ma non volete che vi dica — chiede Shirley Mac Laine bloccata di sorpresa nel bar di un grande albergo a Trinità dei [illegible] — Perché sono giunta da sola a Roma da Tunisi? Perché mi trovo da queste parti e che cosa ci sono venuta a fare? Be', francamente [illegible] credo che alla gente [illegible] tutto questo, indipendentemente dal fatto che anch'io ho diritto ad un margine sia pur ridottissimo di vita privata. Non le pare?»

«E poi — continua l'attrice — non c'è niente di più noioso per me delle solite interviste fatte di botta e risposta. Ci vuole altro per conoscere una donna, indovinandone i segreti e le ambizioni. Comunque non vorrei sembrare sgarbata più di quanto non lo sia abitualmente. Ho il parrucchiere che mi aspetta, ma se proprio ci tenete vi concedo dieci minuti...».

Tutto sommato non è quel che si dice una bellezza, ma ha un fascino tutto suo particolare anche se il viso è coperto di lentiggini e le gambe possono lasciare a desiderare. D'altra parte lei [illegible] non pretende di assomigliare a Venere. «A Hollywood — dice — appena mi offrono un nuovo ruolo chiedo sempre se per [illegible] pretendono di farmi fare la donna fatale. So di non essere l'ideale per parti del genere e ne ho già rifiutate parecchie. In compenso credo di essermela cavata abbastanza bene dando vita a molti altri personaggi...».

A differenza di certe sue colleghe evidentemente meno brave e fortunate che sono spuntate fuori dai corsi «Actor's Studio» dopo essersi sottoposte alla dura e paziente disciplina dei relativi corsi Shirley Mac Laine deve tutto il suo talento a se stessa. «Personalmente — afferma — sono stata sempre convinta che nel campo dell'arte drammatica più che la scuola è quel che abbiamo dentro che conta. E questo è qualcosa che se non c'è fin dall'inizio è inutile sperare di trovarlo attraverso qualsiasi insegnamento. Io dopo aver fatto la ballerina, quando decisi di darmi da fare sul serio come attrice, andai da un insegnante di arte drammatica e frequentai in tutto tre lezioni, quanto bastò per farmi capire che non dovevo perdere altro tempo».

Roma le piace. «C'ero già stata e la rivedo con piacere. Non che mi emozionino molto le antiche e superbe rovine del passato. E' tutto il movimento delle strade che mi appassiona. Ho provato a uscire mettendomi al volante di una macchina e c'è mancato poco mi venisse una specie di infarto. Che riflessi ci vogliono per guidare nelle strade di Roma, con tutte quelle macchine una addosso all'altra! E' uno spettacolo elettrizzante. In America c'è gente che pagherebbe per assistervi. Sotto questo aspetto bisogna riconoscere che i romani assomigliano ai giapponesi, a quelli di Tokio almeno. Anche laggiù chi non ha molta dimestichezza con questo genere di guida rischia di sfasciare subito qualche altra macchina o di mettere sotto qualcuno».

Shirley Mac Laine fa parte — com'è noto — insieme a Sammy Davis, Peter Lawford e Dean Martin del cosiddetto clan Sinatra. Vorremmo sapere — le chiediamo — quali requisiti occorrono ai membri di questa singolare associazione. «Nessuno in particolare — risponde sorridendo — ma non basta essere intelligenti e bravi professionalmente parlando. Bisogna [illegible] il coraggio delle proprie opinioni, infischiarsene di certi alti papaveri della produzione hollywoodiana, [illegible] anticonformisti, insomma, il che a Hollywood specie in questi ultimi anni è più che mai difficile. Così quando Frankie a suo tempo mi chiese di entrare nella ristretta cerchia del suo clan, accettai senza fiatare e ne fui orgogliosa. Ci si dà una mano l'un l'altro, formiamo una specie di minuscolo sindacato e possiamo tranquillamente far valere le nostre decisioni e i relativi punti di vista, anche se molti benpensanti ci considerano pecore nere».

Gli ormai lontani primi passi della sua carriera furono molto duri e forse per questo non riesce a dimenticarli. «Molti credono che la mia carriera sia stata rapida come la folgore. Rapida un accidente! Ho fatto la fila per tanto tempo che io so soltanto la [illegible] quando da Hollywood mi offrirono un contratto lo firmai a occhi chiusi anche se bastava appena per comperare le noccioline...».

In seguito, si sa, le cose sono cambiate. E' diventata celebre, ha guadagnato miliardi, giorni fa è stata giudicata la migliore attrice americana, e soprattutto può rifiutare tutti i film che vuole scegliendo personalmente quelli che interpreta.

Gino Barni

Shirley Mac Laine è arrivata nei giorni scorsi per un breve soggiorno a Roma

Liz e Burton non potranno sposarsi prima di sei mesi

[illegible] DEL MESSICO, lunedì [illegible].

L'attore Richard Burton ha dichiarato ieri che ci vorranno circa sei [illegible] prima che egli possa sposare Elizabeth Taylor perché «Eddie Fisher sta creando delle pratiche per il divorzio delle difficoltà che non potranno essere risolte molto rapidamente».

Gli avvocati dell'attrice e del cantante stanno cercando di raggiungere un accordo finanziario che permetta [illegible] di giungere al divorzio.

NOTIZIE DA HOLLYWOOD

Tre premi in cinque anni per la brava Anne Bancroft

L'attrice racconta le sue fatiche per avere successo nel cinema - Elvis Presley cambia idea - Shirlee Adam fa colpo

HOLLYWOOD, lun. sera.

Per molta gente nascere una volta è più che sufficiente. Per la ragazza che doveva diventare Anne Bancroft, vincitrice dell'«Academy Award» come la migliore attrice, due anni fa, per la sua interpretazione di «The Miracle Worker», e due volte, negli ultimi cinque anni, premiata a Broadway (per la sua interpretazione di «Two for the seesaw» e «The Miracle Worker»), era necessario nascere due volte.

La prima volta lei vide la luce nel Bronx, un sobborgo di New York City il 17 settembre 1931, e fu battezzata col nome di Anna Maria Italiano. La seconda volta, fu la nascita più difficile: aveva 25 anni e arrivò ad Hollywood, dove non aveva né amici né parenti. Anne era una «starlet», aveva visto il matrimonio con un giovane ricco fallire immediatamente, la sua carriera segnare il passo.

«Fu la prima volta che io considerai — lei dice — onestamente me stessa. da quando ero sbarcata ad Hollywood. Bisognava decidersi. In una notte del marzo 1957 lei decise che doveva tornare a New York, accertare se aveva un autentico talento e, se l'aveva avuto, ricostruire su sode basi la propria carriera. Il primo che l'incoraggiò fu Herbert Berghof che dirigeva una scuola d'arte drammatica nel Greenwich Village. Dopo averle fatto interpretare una scena di «The World of Suzie Wong» egli le disse che aveva una vera attitudine a far l'attrice, ma che occorreva applicarsi e studiare.

«Volevo diventare famosa — Anne continua — perciò dovevo prima vincere certi complessi, poi frequentare l'Actor's Studio. In seguito fui scoperta da Darryl F. Zanuck il quale mi lanciò. Venne quindi l'Oscar e l'essere considerata la "First Lady of the Theatre"». Adesso, in sette anni, la Bancroft ha girato settantun film, ha agito come protagonista in lavori teatrali impegnativi (l'anno scorso interpretò «Madre Coraggio» di Bertolt Brecht, a Broadway), ma non ritiene d'aver dato ancora l'esatta misura delle sue possibilità.

* *

Elvis Presley aveva stabilito di fare un viaggio alle Hawaii per comperarsi una canoa, ma all'ultimo momento ha cambiato idea e s'è diretto a Memphis, la sua città natale, con la sua macchina fornita d'aria condizionata ed accompagnato da cinque agenti della guardia del corpo. Con i proventi del film «Viva Las Vegas» Elvis ha acquistato una nuova «Rolls Royce» del valore di 30.000 dollari. Egli sarà presto di ritorno ad Hollywood per iniziare un nuovo film.

* *

La ragazza che ha fatto colpo su due dei maggiori nomi dello schermo non è una «star» e nemmeno una attrice. Si chiama Shirlee Adam ed è una graziosa «hostess» delle linee aeree, la quale si vede in compagnia di Henry Fonda quando lei viaggia su una costa degli Stati Uniti ed in compagnia di Gardner McKay quando lei viaggia sulla costa opposta. A quanto pare il suo lavoro offre dei vantaggi.

* *

La giovane Barbara Eden è una delle più indaffarate attrici di Hollywood. Lei gira un film dopo l'altro e fa sempre delle buone interpretazioni. Il marito Mike si dimostra più che contento del suo lavoro e dei suoi successi.

* *

Rock Hudson, Doris Day e Jim Garner hanno rifiutato un'offerta di 10.000 dollari (6 milioni e 250 mila lire) per un giorno di lavoro nella pubblicità televisiva. Essi hanno ritenuto che fare della pubblicità alla televisione avrebbe nuociuto alla loro notorietà artistica. Ma Barbara Stanwyck non ha avuto difficoltà a comparire sul video e cantare le lodi d'un certo caffè istantaneo. Nomi famosi come Edward G. Robinson, Claudette Colbert, Herbert Marshall, Gary Merrill e Julie London hanno invece accettato di buon grado l'offerta. Un paio di essi sono convinti che la pubblicità televisiva li aiuterà ad avere proposte di lavoro nei film.

* *

I divi del cinema americano stanno spendendo un mucchio di dollari per comperare terreni in Australia. I primi furono Art Linkletter e Steve McQueen, i quali acquistarono dei «ranches» per l'allevamento del bestiame, laggiù. Essi parlarono di ciò con Jack Lord che fece un paio di viaggi in Australia e comperò un appezzamento di 15.000 acri con una parte dei proventi che aveva realizzato con la serie televisiva «Stoney Burke». Adesso è la volta di Rhonda Fleming, la quale si propone d'investire dei capitali in un «ranch» australiano.

g. a.

Anne Bancroft è una certa [illegible] del cinema americano

Una bella sorpresa per il basso Agostino Ferrin

L'hanno invitato a New-York quando meno se l'aspettava

La proposta di andare al Metropolitan è giunta in questi giorni, mentre il cantante si esibiva alla Scala - Interpreterà dodici opere

Il basso Agostino Ferrin e la moglie [illegible] loro abitazione

Nostro servizio particolare

Milano, lunedì sera.

Ormai da alcuni anni il nome di Agostino Ferrin, il più giovane basso italiano, si incontra nei cartelloni delle opere liriche accanto a quelli dei più noti cantanti europei. [illegible] dieci anni [illegible] scene, Ferrin può dirsi un arrivato anche perché è un lirico che possiede un contratto per così dire di ferro con il massimo teatro lirico del mondo, cioè la nostra Scala.

Quest'uomo Agostino Ferrin, che i milanesi considerano ormai di casa ed è uno di quei veneti che a Milano ci si trovano [illegible] e si sono conquistati una ottima popolarità, si fermerà alla Scala per alcune settimane dopo aver partecipato alla rappresentazione della *Fanciulla del West*. E' pronto per la *Lucia di Lammermoor* con cui tornerà sulla ribalta scaligera l'ottima Joan Sutherland.

«Un tempo — ci confessa Ferrin — pensavo anche all'estero e naturalmente al Metropolitan di New York. Dalla Scala in genere i cantanti fanno questo volo. Ma l'attesa era ormai diventata lunga e quasi quasi mi stavo rassegnando quando mi è pervenuto l'invito per una serie di opere. Ben dodici del mio vasto repertorio!». Ferrin così ha deciso di allontanarsi dalla sua sede italiana ma non dalla famiglia alla quale è affezionatissimo, tanto è vero che se la porterà a New York.

«Sarà una buona occasione per visitare un meraviglioso Paese del quale tanto si parla! Sarà anche una nuova esperienza». Al Met il giovane basso interpreterà l'*Aida*, la *Bohème*, il *Macbeth*, la *Sonnambula*, ecc. Conterà poi sulla collaborazione della moglie, Irene, che fu anche lei cantante e lasciò le scene per essere soltanto una buona madre e miglior sposa.

Ferrin, che ha debuttato dieci anni fa a Firenze con il *Conte Ory* di Rossini, ha oggi nel suo repertorio ben sessantacinque opere e conosce i teatri di tutta Europa da Berlino a Vienna, da Parigi a Madrid.

n. c.

Morte improvvisa a Milano del tenore Salvatore Curiali

Milano, lunedì sera.

Colto da un improvviso malore sulla soglia di un albergo di via Santa Margherita dal quale stava uscendo, il tenore Salvatore Curiali, di 61 anni, di New York, è deceduto durante il trasporto all'ospedale Fatebenefratelli. Il cantante aveva lasciato un mese fa l'America per venire in Italia, dove erano nati i suoi genitori. Il malore lo ha colto mentre si stava recando a far visita ad un amico.

MOSTRE D'ARTE

Manierismo di Colombotto Rosso

Dal [illegible] espressionismo filtrato attraverso l'informale (che ha segnato insieme l'esordio della nuova galleria Botero e del giovane torinese Sandro De Alessandrini nelle sale al fondo del bel cortile di via Bogino 15 si è passati alle cadenze [illegible] del disegni di Enrico Colombotto Rosso.

Sono 120 fogli, diversi dei quali d'un rigore grafico impeccabile nei riguardi della poetica che l'artista torinese coltiva, scadendo appena in alcune pagine (quasi una seconda scelta, relegata nelle sale del piano inferiore, senza vietare per questo la vicinanza del meglio) dove la pressione degli umori risulta forse più umana, ma meno pertinente al vagheggiamento che al limite — a volte appena sopportabile — d'un calligrafico modulare del segno, dà vita agli ossessivi personaggi ch'egli vi conduce tutti al favoloso suo mondo intriso di contenuti letterari, come di psichiche tensioni.

Le sue figure, liberamente atteggiate ma rese con puntigliose minuzie al carico di eleganti preziosismi ed insieme di psichiche contaminazioni: soltanto a volte riscattando nella superba soluzione grafica non soltanto il rumore decadente d'un atteggiamento manieristico ma anche il peso d'una carne inquieta e di uno spirito che nelle stesse più affascinanti ambiguità non ignora l'ansia d'una dolente natura.

* *

Tutta la pressione dei fatti primitivi vorrebbero avere le novelle sculture che Mario Molinari (nato a Coazze 33 anni fa) espone nella saletta dell'Approdo, dopo essersi fatto conoscere come uno degli allievi più aderenti al disegno e ai modi tematici di Paolo Carvo. Acutamente Budigna definisce «tragici, grotteschi, angosciosi, erotici, ironici» gli idoli nati da questa fantastica disposizione che direttamente attinge specialmente alle culture esotiche dei bacini delle isole del sud, quasi emulandone la barbara bellezza, mentre in certi momenti uro e rame ripropongono una primitiva eleganza, offrendo altrove in quelle lastre di rame «tagliate, bruciate, accartocciate, piegate, dorate, colorate dalla fiamma ossidrica» gli elementi formali d'un allarmante e suggestivo gioco in cui intelligenza e sensibilità sono del pari impegnate.

an. dra.

Lo scrittore Ottieri al Ridotto del Romano

Stasera, alle ore 21,15, al «Ridotto del Romano», si svolgerà un «incontro» con lo scrittore Ottiero Ottieri, a [illegible] di Gianni Pollone. Gli attori del «Teatro delle dieci» leggeranno brani del lavoro teatrale «I venditori di Milano» dello [illegible], che sarà presente all'incontro.

Il commediografo [illegible] dall'ospedale di Dublino

Dublino, lunedì sera.

Il commediografo irlandese Brendan Behan, ricoverato all'ospedale una settimana fa dopo essere stato trovato ferito alla testa e svenuto in una strada di Dublino, è stato dimesso ieri sera dall'ospedale ed ha fatto ritorno nella sua abitazione.

«Apocalisse su misura» di De Maria

Domani [illegible] al Gobetti [illegible] commedia sull'alienazione

Il Teatro Stabile di Torino presenterà domani al Gobetti la novità assoluta di Giorgio De Maria, Apocalisse su misura. Il testo, pubblicato in questi giorni, è stato presentato sabato scorso dall'editore Sampietro di Bologna, presente l'autore, in una nota libreria torinese.

La regia dello spettacolo è stata curata da Roberto Guicciardini (che lo scorso anno per l'allestimento di «Kdapi - Hiroshima» di Cambuti si meritò una segnalazione al «Premio IDI Saint Vincent»), con scene di Silvano Falleni, musiche originali di Giancarlo Chiaramello e azioni mimiche di Maria Egri.

Apocalisse su misura affronta in forma diretta un problema dei nostri giorni: il suicidio dell'uomo moderno che sacrifica se stesso alla religione del conformismo, ridotto da [illegible] personaggi al servizio del mito capitalistico; lo affronta avvalendosi di ricorrere un linguaggio, una costruzione drammatica che facciano un tutt'uno con il tema, che ne diano l'espressione concreta, [illegible] ed adeguata.

La commedia è interpretata da Antonio Salines, Carlo Bagno, Gino Cavalieri, Maria Letizia Celli, Giulio Oppi e Adriana Albera, Anna Bonasso, Adolfo Bonomi, Wilma Deusebio, Leo De Berardinis, Bob Marchese, Alfredo Pasin, Mario Piave, Piero Rubba, Renzo Rossi, Tino Schirinzi, Gianfranco Varetto. Le canzoni dello spettacolo sono interpretate da Franca Fioli.

Apocalisse su misura sarà rappresentata a Torino fino al 12 febbraio. Lo spettacolo sarà quindi portato a Bologna (Teatro «La Ribalta») e in altre città d'Italia.

Il commento di VITTORIO POZZO sulla partita di Marassi

Il Torino meglio della Sampdoria

Ma l'attacco non funziona ancora

I granata hanno dimostrato [redacted] possedere una difesa ed un centrocampo davvero invidiabili - La prima linea, però, è un problema che attende [redacted] essere risolto - Non bastano lo slancio [redacted] la generosità di Hitchens, lasciato troppo solo dai suoi compagni

[redacted]

Ge[redacted] lunedì [redacted]

Dunque, [redacted] confronto incrociato fra le due squadre [redacted] Genova e le due di Torino — militanti tutte nella [redacted] categoria del campionato nostro — sono usciti due risultati in bianco. Nemmeno un pallone in rete, nè nell'uno incontro nè nell'altro. Ad uscirne peggio sono state le due unità che giocavano sul proprio terreno, la Sampdoria e la Juventus. Colla differenza che la prima delle due, si è dichiarata apertamente soddisfatta dell'esito, perchè ad esso, e non oltre, mirava prima di entrare in campo. E ad uscirne meglio sono stati il Torino ed il Genoa. Anzi il secondo più del primo, per le ragioni stesse sopra indicate ed esaminate alla vescia.

Nel complesso della partita che si è svolta a Genova, il Torino si è portato tecnicamente meglio di chi gli stava di fronte. Il perchè è chiaro ed evidente: il Torino, malgrado le sue pecche, è « più squadra » che non la Sampdoria. Non dispongono, i granata, nella formazione in cui si sono presentati in campo, di un attacco che possa gettare la sua spada sulla bilancia. Ma i sette uomini che compongono il blocco della difesa e del centro campo — Vieri, Poletti, Buzzacchera, Cella, Rosato, Ferretti e Ferrini — costituiscono una forza, una reale forza. Poletti, il terzino destro, per esempio, sta maturando e sta, poco per volta, imponendosi come un bel difensore. Già ora egli è qualcuno. Presto si piazzerà davanti ai suoi colleghi italiani della sua speciale posizione. Se non era per un paio che ieri è venuto ad esporsi sulla sua via, Poletti avrebbe a Genova indicato praticamente ai suoi compagni della prima linea, anche quale sia la via che bisogna battere per spedire un pallone nella rete degli avversari.

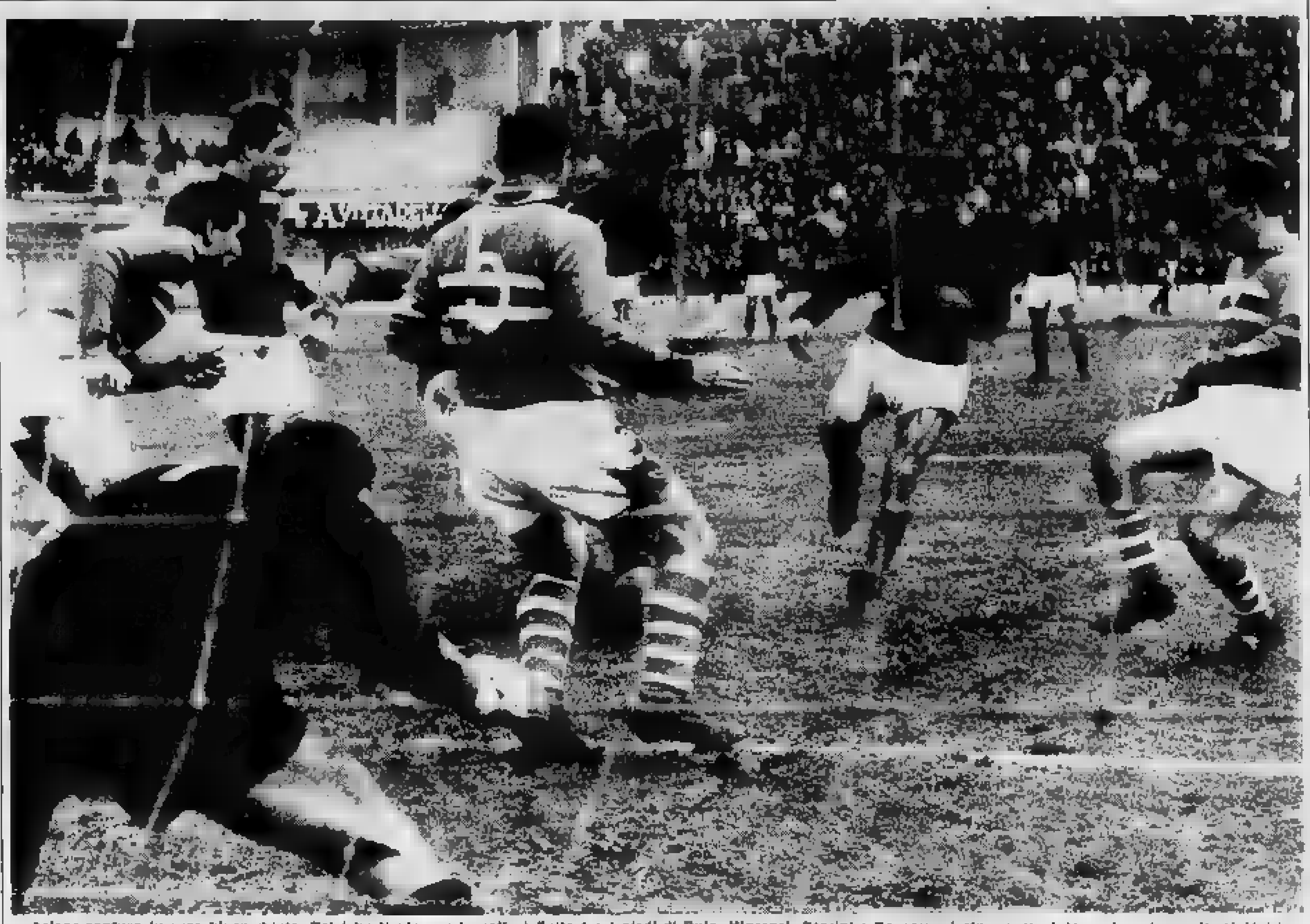
L'attacco del Torino. Esso costituisce un problema. Un problema al centro del quale sta un mistero. Un mistero che porta il nome di Puja. Provato di qua e di là, questo Puja è quasi sempre fallito finora. Era qualcuno, non tanto tempo fa, nella sua compagine di origine. Ora sta quasi diventando nessuno: pare timido di temperamento e debole fisicamente, ed è tecnicamente incerto, molto incerto, sia come mezz'ala che come ala. Moschino è fisicamente debole per il giuoco che si sta praticando in Italia da parte dei difensori, ma ha idee almeno, ed irrobustendosi potrebbe diventare un organizzatore. Peirò è tanto fine nel comando e nel controllo della palla, quanto debole nel disputare la medesima ad un avversario. Le doti di combattente non mancano invece a Hitchens. L'inglese, se non fosse lasciato solo lassù a fare l'uomo di punta, potrebbe, dovrebbe rendere in maggior misura.

Noi non vorremmo dare dei consigli a nessuno — specialmente a coloro che hanno tutti gli elementi nelle mani per giudicare di uomini e cose — ma constatiamo che la prima linea granata, nella formazione in cui si è presentata ieri a Genova, è cosa evanescente e niente affatto redditizia. E' bello saperai difendersi bene, ma bisogna anche saper segnare, se si vogliono vincere le partite.

La squadra comandata da Ocwirk è un altro bel grattacapo. L'austriaco, con tutta la sua conoscenza del mestiere, deve grattarsi la pera, ogni volta che la deve comporre. Non ha materiale di classe alcuna a disposizione fra i giovani, e deve tenersi cari gli anziani che gli rimangono, perchè almeno quelli, pur colla loro lentezza, il giuoco sanno che cosa sia. Ieri, contrapposta ad una compagine che, come accennato, grandi capacità costruttive non aveva, ha potuto rimediare e portare a casa un punto di classifica. Per questo si è [redacted] contenta dell'esito. Ma non deve illudersi. Noi, per formarci un'idea più precisa sulle sue possibilità, gradiremmo rivedere alla prova l'undici sotto il sole e non su di un terreno reso allentatissimo dalla pioggia.

L'incontro di ieri, malgrado tutte le pecche emerse nell'una e nell'altra squadra, è stato vivace ed interessante. Perchè entrambe le squadre non si sono limitate ad opera di difesa e di demolizione. Ambedue hanno cercato di costruire. Non vi sono riuscite gran che, ma almeno, buttandosi avanti, hanno tentato. Cosa, questa, che al giorno d'oggi non sempre [redacted].

Vittorio Pozzo



Azione confusa in area blucerchiata: Peirò ha tirato, ma la palla è finita fra i piedi di Puja. Vincenzi, Ferrini e Bernasconi stanno per intervenire a loro volta (f. Moisio)

Bandini e Baghetti in tournée in Argentina

BRESCIA, lunedì sera.

L'ex-campione del mondo di automobilismo, Manuel Fangio, giunto in Italia nei giorni scorsi per concludere l'ingaggio di alcuni piloti italiani per una « tournée » in Argentina, ha partecipato ieri sera a Brescia, durante una riunione con esponenti dell'industria motoristica, la conclusione delle trattative con i corridori Bandini, Baghetti, Vicki, Manfredini e Genovese.

Nereo Rocco [redacted]

"Anche Puja è mi[redacted]liorato,,

[redacted] i [redacted] dell'ex [redacted] non [redacted] apparsi molto [redacted] - Bergamaschi: « Due attaccanti [redacted] classe e il Torino [redacted] squadrone »

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì sera.

Nereo Rocco, pochi minuti dopo la conclusione di Sampdoria-Torino, ascoltava negli spogliatoi da una radio transistor i risultati della « sedicesima » di campionato. Nuova classifica alla mano, il mister granata pensava al punto perso a Messina (pareggio per 1 a 1, con un goal annullato dall'arbitro Marchese), alla rete non convalidata di Peirò contro il Modena (l'arbitro Ferrari rilevò un fuori gioco di Hitchens sul tiro dello spagnolo, ma il documento fotografico — di cui una copia è stata inviata al direttore di gara — gli ha dato torto), e forse anche al clamoroso palo che Poletti aveva colpito meno di due ore prima proprio contro la Sampdoria: sedici più tre fa diciannove, ed il Torino a quota diciannove si troverebbe da solo alle spalle delle « grandi », ad una lunghezza da Fiorentina e Juventus. « A diciannove punti, con le prossime due partite in casa contro Bari e Lanerossi Vicenza, la situazione del Torino — ha commentato il trainer granata — sarebbe molto più soddisfacente; anche così, comunque, non dobbiamo lamentarci: sette partite senza sconfitte sono già un buon risultato ».

La partita di Marassi non ha lasciato troppi strascichi sul fisico degli atleti granata. Rosato e Ferrini hanno ricevuto dei colpi, ma li smaltiranno certamente in tempo per domenica prossima. Più delicata è invece la situazione di Cella, al quale si è riacutizzato il dolore alla caviglia destra, colpita durante la partita con la Lazio allo Stadio Comunale. Ieri il male si è fatto sentire con una certa intensità, costringendo il giocatore ad usare soprattutto il sinistro. Non è improbabile che il piacentino debba osservare un turno di riposo, ed in tal caso farebbe il suo rientro in squadra Lancioni, che attende con impazienza il suo turno.

Per il resto, Rocco pare intenzionato a confermare la formazione, Puja compreso. Il « caso » dell'ex vicentino è molto complesso; è chiaro che il giocatore è ben lontano dal rendimento che offriva nelle file del Vicenza, ma occorrerebbe sapere quanto influisca su questa situazione il fatto che egli non può essere impegnato in un ruolo adeguato ai suoi mezzi (per eccesso di centrocampisti fra i granata), e quanto l'insufficiente forma. Puja, che è un ottimo ragazzo, ammette di sentirsi bene fisicamente, ma ieri è stato spesso « saltato » in velocità da giocatori non più giovanissimi come Vincenzi.

Malgrado ciò, Rocco ieri pomeriggio all'uscita dal campo si è detto soddisfatto: « Anche Puja è migliorato ». Purtroppo, dalla tribuna questi miglioramenti non si sono notati, e c'è da sperare che Rocco dalla panchina abbia visto giusto. Appare chiaro come in questo periodo, che vede il Torino crescere di tono a centro campo, sarebbe necessario avere delle « punte » efficienti, per cercare di sfruttare la mole di gioco suggerita da Ferrini, Ferretti e colleghi: se Puja dovesse ancora deludere contro il Bari, Rocco sarà costretto a rinunciare all'ex vicentino, ed a puntare su Albrigi o Crippa.

Di questo parere, nei riguardi di Puja, è anche il mediano sampdoriano Bergamaschi: « Il Torino ha [redacted] vera forza a centro campo, ed è un peccato che non trovi risposta nella pericolosità degli avanti. Ieri hanno certamente attaccato di più i granata, ma i tiri più pericolosi li ha dovuti parare Vieri. In questi due rilievi c'è la denuncia di uno scompenso fra i reparti del Torino. Se Rocco risolverà questo problema, i granata potranno ancora salire di molto in classifica, in linea assoluta, a mio parere il Torino ha bisogno ancora di due elementi di classe all'attacco, e poi potrà pareggiare da pari a pari [redacted] gli squadroni ».

Bruno Perucca

● La squadra riserve del Torino si è imposta a Cuneo contro i biancorossi per 2-0. Le reti sono state segnate entrambe da Arizaga, una per tempo. Tra i granata si sono distinti Bearzot, Agroppi e lo stesso Arizaga.

● L'argentino Osvaldo Suarez ha vinto la maratona di Las Barrios svoltasi la notte scorsa a Mar del Plata. Al secondo posto si è classificato l'algerino Hamoud Ameur.

[redacted] [redacted] capo e "choc,,

Allenatore [redacted] Salerno colpito da un tifoso

SALERNO, lunedì sera.

Un episodio di teppismo è avvenuto ieri a Scafati al termine dell'incontro di calcio Scafatese - Frosinone, vinto dalla squadra laziale. L'allenatore del Frosinone, Adriano Zerra, all'uscita dal campo è stato avvicinato da un malintenzionato tifoso locale e, prima ancora che potesse abbozzare un tentativo di reazione, è stato ripetutamente colpito alla testa. Il feritore — il trentenne Domenico Cuciniello — si è dato alla fuga ed è ora ricercato dai carabinieri.

L'allenatore è stato trasportato in una clinica di Pompei. Oltre a ferite al capo, accusava anche stato di « choc », che non sopraggiungeranno complicazioni, guarirà in una ventina di giorni.

Premiati a Torino i campioni del mondo di bocce

E' nata una nuova squadra

I componenti della nuova squadra bocciofila del G. S. Pianelli-Traversa (f. Moisio)

Anche se la stagione non è la più indicata, le bocce hanno preteso le luci della ribalta. Ieri mattina, infatti, nella sede torinese dell'Unione Bocciofila Italiana, sono stati premiati i campioni del mondo Granaglia, Maccario, Romanino e Borrello.

Una medaglia d'oro è stata consegnata anche al dott. Sambuelli che si è battuto per tanti anni onde far riconoscere l'Ubi dal Coni.

Alla [redacted] era presente l'on. Cutello, delegato provinciale del Coni, che ha preso la parola per congratularsi con giocatori e dirigenti.

Da Torino ad Alpignano. Nel corso del pranzo sociale dell'U. S. Pianelli-Traversa, il presidente della società, Cesare Pianelli, ha presentato ieri sera le due formazioni bocciofile che quest'anno difenderanno i colori azzurrograni di Alpignano. Nelle due quadrette di nuova costituzione sono compresi i campioni del mondo Granaglia e Borrello: gli altri componenti sono Brancone, Franco, Rosso, Candelo, Clerico e Martino.

Il d. s. Gaspare Cutuliero, ha annunciato che l'esordio del « Pianelli-Traversa » in campo bocciofilo avverrà il 11 febbraio a Nancy con Borrello e Granaglia.

Gli allenamenti avranno luogo giovedì prossimo sui campi di Nichelino.

Il dott. [redacted] e l'on. Batella alla premiazione

Trofeo Zanetti di calcio

Liguria 2 Piemonte 0

GENOVA, lunedì sera.

L'incontro fra la rappresentativa ligure dei dilettanti e quella piemontese, valevole quale prima gara del trofeo Zanetti, si è svolto ieri a Genova e si è concluso con il successo dei padroni di casa per 2-0. La gara è stata piacevole, giocata con molto impegno e volontà, anche se la tecnica collettiva ha lasciato un po' a desiderare a causa della eterogeneità delle due squadre.

Il Piemonte ha iniziato portandosi subito all'attacco, ma il suo slancio è stato presto frenato dalla prima rete dei liguri messa a segno al 23' dalla mezz'ala destra Mirco. In questa occasione il portiere degli ospiti ha commesso un errore di valutazione che gli è costato il goal: credendo che il pallone fosse ormai oltre la linea di fondo, Forla è uscito dai pali facendosi così sorprendere dall'improvviso e angolatissimo tiro dell'attaccante avversario.

Nella ripresa la rappresentativa piemontese ha cercato di assumere l'iniziativa per raggiungere il pareggio ma è stata nuovamente la Liguria a segnare (18') in modo piuttosto fortunoso, grazie all'ala destra Zaga che ha approfittato di una svista arbitrale.

Anche se in occasione delle due segnature i liguri sono stati aiutati dalla fortuna, il loro successo è pienamente meritato. A scusante dei piemontesi si può solo aggiungere che essi, abituati ormai da tempo a giocare in terreni pesanti, si sono trovati improvvisamente a disagio su un campo in ottime condizioni.

grande concorso pronostici
TOTAL
sul campionato di calcio
15 autovetture
20 milioni di premi
richiedete la cartolina a tutte le stazioni di servizio TOTAL
Aut. Min. Fin.

ISTITUTO CENTRALE VIA GUARINI 4 angolo PIAZZA LAGRANGE (Porta Nuova) - Tel. 524.637
INIZIO NUOVI CORSI
STENOGRAFIA, DATTILOGRAFIA, COMPTOMETER, CALCOLO MECCANICO, CONTABILITA' MECCANIZZATA, PAGHE E CONTRIBUTI

VOLKSWAGEN PORSCHE
CONCESSIONARIA AUTOGA[redacted] DI S. MONTANARI & C.
C. [redacted] TEL. [redacted]
C. [redacted] MARGHERITA 262 TORINO TELEFONO 75.89.20 TELEFONO 27.65.46

Dopo due sconfitte consecutive, il pareggio casalingo [redacted] il Genoa

Ma che cos'ha questa Juventus?

Da Costa ha segnato toccando il pallone con le mani ed esulta convinto della validità del goal; anche Da Pozzo ha le braccia alzate, ma intende protestare e l'arbitro darà ragione a lui. A destra, un salvataggio di Colombo protetto da Bassi (Moisio)

Domenica prossima [redacted] Juventus andrà a Roma sul [redacted] della Lazio. Contemporaneamente l'Inter e il Milan si affronteranno nel derby, il Bologna ospiterà la Roma e la Fiorentina giocherà, pur sul proprio campo, contro il Mantova.

Nel gruppetto delle squadre di testa i bianconeri saranno tra i più impegnati, eccezion fatta, naturalmente, per nerazzurri e rossoneri, i quali lotteranno direttamente per il primato, non solo cittadino, [redacted] del campionato. L'Inter salvata [redacted] volta dalla nebbia, mentre stava per perdere con il Genoa, non si distrarrà certamente [redacted] seconda volta nel recupero del 30 gennaio: teoricamente le si possono dunque accreditare i due punti [redacted] portano a quota 25 in classifica, alla pari con rossoneri e bolognesi.

Situazione difficile dunque per i bianconeri che si vedono sfuggire di mano le carte buone per sedere al tavolo in cui si disputa lo scudetto.

Nelle ultime tre partite i juventini hanno ottenuto un solo punto: sono passati dall'amara e discutibile sconfitta di Bologna, alla battuta d'arresto senza molte attenuanti a Catania e ieri al mezzo (eppure gravissimo) scivolone con il Genoa. Hanno segnato [redacted] goal; ne hanno subiti quattro.

A Bologna il ragionamento che li voleva ancora [redacted] corsa per il titolo era sorretto da un colonnato di «se».

Se Salvadore non si fosse allontanato dal campo per farsi medicare prima che Monzeglio avesse potuto dare disposizioni... se quel goal «ti vedo e non ti vedo» salvato da [redacted] sulla [redacted] non fosse invece stato convalidato dall'arbitro... se il tiro di Stacchini non avesse trovato un Negri' al[redacted]... Il tifoso deluso, ma [redacted] rassegnato, poteva aggrapparsi a queste ipotesi per sperare di aver assistito ad un episodio della lotta per il campionato e non ad un giudizio definitivo.

A Catania vi è stato il doppio alibi di Mattrel e Nenè. Il portiere ha incassato [redacted] goal su tiro di Miranda «sparato» [redacted] trentacinque metri; il centravanti, già scialbo in precedenti prove ed in modo particolare a Madrid nella Coppa Città delle Fiere, ha fatto ben poco per l'attacco.

Via dunque, a furor di tifosi, Mattrel; via Nenè. Ecco una nuova Juventus, ma la squadra, pur [redacted]ta, non cambia volto. Ieri ha denunciato in modo ancor più evidente una chiara deficienza di gioco ed — in taluni — [redacted] mancanza di tenuta atletica da far impensierire.

E' abitudine sportiva non infierire su chi sbaglia [redacted] compie il proprio dovere: era stato pertanto facile osservare nei giorni scorsi come fosse pericoloso fare [redacted]are [redacted] due giocatori soli la responsabilità di una complessa situazione. Il trainer Monzeglio aveva il pieno diritto, aveva anzi il dovere di tentare tutte le vie adatte a riportare la squadra su un terreno [redacted] favorevole. Non bisognava però illudersi [redacted] un mutamento o due cambiassero di colpo l'intelaiatura della compagine. Ieri, il Genoa ha messo spietatamente a [redacted] i limiti della Juventus. Tali limiti non sono molto inferiori a quelli del Milan o del Bologna, per citare le due unità che suscitano in questo momento la maggior impressione (il pareggio con la Spal è un episodio, almeno allo stato attuale dei fatti), ma tuttavia esistono. Essi riguardano lo stato di forma di alcuni giocatori indispensabili all'insieme. Sivori, accusa delle traversie familiari, non è tornato in forma dopo la sua triste trasferta in Argentina. Nelle scorse settimane la volontà lo ha sorretto: ieri si è visto che i suoi mezzi fisici lo frenano. Non è altrimenti comprensibile come un asso del suo valore potesse venir costantemente anticipato dall'antagonista diretto Rivara [redacted] i suoi [redacted] [redacted]sero raramente la precisione che caratterizza lo stile di Omar.

Del Sol, sempre tenace e generoso, corre [redacted], ma accentua il ben noto difetto di «portare» la palla anziché offrirla con lanci lunghi ed immediati ai compagni dell'attacco. Stacchini non ha più l'agilità irresistibile [redacted] l'incontro con l'I[redacted] e Menichelli dopo essere salito di tono non è tuttavia al massimo rendimento.

Da Costa centravanti è un tentativo che probabilmente non verrà ripetuto.

Insomma l'attacco della Juventus attraversa un momento difficile (e del giovane Sacco che ne è? Non sarebbe forse utile riportarlo in squadra?).

Anche negli altri reparti non tutto fila liscio. Gori contro il Genoa è salvato e non solo materialmente in alcune incertezze prima di riprendersi nel finale, e lo stesso Salvadore (uno dei migliori in campo bianconero con Leoncini e Bercellino) ha macchiato una limpida prestazione con un paio di «distrazioni». Clamoroso seppure fortuito il suo scontro con Anzolin: per poco non ne approfittava Piaceri.

A questo rapido elenco si può contrapporre il fatto che il Genoa visto allo Stadio si è mostrato particolarmente saldo. L'undici di Santos non ha nomi svettanti nell'elenco dei titolari, ma è un complesso omogeneo capace di impensierire qualsiasi avversario. Non per nulla è imbattuto da nove partite e non incassa reti da otto.

Anche tenuto conto della saldezza dei liguri si deve riconoscere che la Juventus è mancata ieri alla prova. Doveva vincere di slancio la «partita della rinascita»: è caduta invece [redacted] uno zero a zero che può aver effetti decisivi. La sua corsa al titolo, forse, si è fermata allo Stadio torinese.

Paolo Bertoldi

Tennis a Brisbane

Roy Emerson vince i campionati australiani

BRISBANE, lunedì sera.

L'australiano Roy Emerson ha vinto il titolo del singolare maschile dei Campionati australiani di tennis battendo nettamente in tre «sets» (6-3, 6-4, 6-2) il connazionale Fred Stolle. L'incontro è durato un'ora e 16".

Terza la torinese [redacted]sciatta

[redacted] Ragno si afferma nella pre-olimpica di fioretto

MILANO, [redacted] sera.

Nella palestra della Cassa di Risparmio di Milano l'azzurra veneziana Antonella Ragno ha conquistato imbattuta il Trofeo Italiano, prima prova preolimpica del campionato italiano assoluto di fioretto femminile, battendo in finale la milanese Bruna Colombetti per 5-4. Fra le altre due finaliste, la torinese Vannetta Masciotta si aggiudicava il terzo posto a spese dell'olimpionica Irene Camber, per 5 stoccate a 3.

Nella sola delle finaliste, si classificavano nel «ex-aequo» le due subalpine Sanguinetti e Magda Oggero e le due biellesi Fissore e Tarrani, in un lotto di quarantadue concorrenti.

Durante l'intervallo il servizio ristoro

OVOMALTINA

ha distribuito l'energetica bevanda calda ai campi

Bergamo (Stadio Comunale) per ATALANTA - INTER

Milano (Stadio San Siro) per MILAN - SPAL

Padova (Stadio Appiani) [redacted] PADOVA - VERONA

MOBILI [redacted] Corso Francia 9

Dott. P. ADL[redacted] - Specialista Malattie della pelle e veneree. Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma. Ore 10.30-12, 16-20; fest. 10-12; t. 541-066

Debolezza sessuale - Nevrastenia - Vecchiaia precoce, Dr. A. BONNET. Specialista venereo, pelle. Telef. 531-147. Cso Re Umberto 86. Ore 9-10; 15-18.30

CAMPANINO F.lli dal 1900 INFORMAZIONI Commerciali e Private Italia - Estero Via C. Pomponato 25 (153-878) Torino

RELANCA LA [redacted] POLTRONA

Salotti Divani Poltrone trasformabili a letto

BERGALLO [redacted]

CASA del SOFA'

CORSO CASALE, 95

VIA DI [redacted] 1

CAMPIONATO DI CALCIO - 16° Giornata

*Atalanta 1 Nova 13' (1 t.)	ATALANTA: Cometti; Pesenti, Nodari; Veneri, Gardoni, Colombo; Domenghini, Nielsen, Calvanese, Mereghetti, Nova.	
Inter 3 Milani 16' (1 t.); Milani 25' (1 t.); Jair 39' (1 t.)	INTER: Sarti; Burgnich, Facchetti; Zaglio, Guarneri, Codognato; Jair, Corso, Milani, Suarez, Di Giacomo.	Arb.: Francescon, di Padova
*Catania 0	CATANIA: Vavassori; Lampredi, Rambaldelli; Corti, Bicchierai, Magi; Biagini, Cinesinho, Miranda, Turra, Fanello.	
[redacted] 0	ROMA: Cudicini; Fontana, Ardizzon; Malatrasi, Losi, Carpanesi; Orlando, Sormani, Angelillo, De Sisti, Leonardi.	Arb.: Jonni, di Macerata
*Fiorentina 1 Petris 16' (1 t.)	FIORENTINA: Albertosi; Robotti, Castelletti; Guarnacci, Rossi, Pirovano; Hamrin, Lojacono, Petris, Maschio, Seminario.	
Bari 0	BARI: Mezzi; Baccari, Panara; Mupo, Magnaghi, Buccione; Rossi, Catalano, Siciliano, Gimmarinaro, Vanaini.	Arb.: Campanati, di Milano
*Juventus 0	JUVENTUS: Anzolin; Gori, Sarti; Bercellino I, Salvadore, Leoncini; Stacchini, Del Sol, Da Costa, Sivori, Menichelli.	
Genoa 0	GENOA: Da Pozzo; Bagnasco, Bruno; Colombo, Bassi, Rivara; Meroni, Baveni, Piaceri, Locatelli, Bean.	Arb.: De Robbio, di Torre Annunziata
*Lanerossi Rinviata per nebbia	LANEROSSI: Luison; Zoppelletto, Volpato; De Marchi, Carantini, Stenti; Vastola, Menti, Vinicio, Dell'Angelo, Campana.	
Mantova	MANTOVA: Zoff; Morganti, Schnellinger; Giagnoni, Pini, Cancian; Simoni, Jonsson, Nicolè, Mazzero, Recagni.	Arb.: Gambarotta, di Genova
*Lazio 1 Morrone 30' (1 t.)	LAZIO: Cei; Zanetti, Garbuglia; Governato, Pagni, Mazzia; Maraschi, Landoni, Rozzoni, Galli, Morrone.	
Bologna 2 Tumburus 10' (1 t.); Demarco 25' (1 t.)	BOLOGNA: Negri; Furlanis, Pavinato; Tumburus, Janich, Fogli; Perani, Bulgarelli, Demarco, Haller, Pascutti.	Arb.: La Bella, di Siracusa
*Messina 2 Brambilla 23' (1 t.); Morelli 37' (1 t.)	MESSINA: Geotti; Stucchi, Dotti; Landri, Ghelfi, Benitez; Brambilla, Canuti, Morelli, Fascetti, Morbello.	
Modena 0	MODENA: Gasperi; Aguzzoli, Longoni; Balleri, Panzanato, Ottani; De Robertis, Goldoni, Brighenti, Bruells, Tinazzi.	Arb.: D'Agostini, di Roma
*Milan 1 Trapattoni 22' (1 t.)	MILAN: Barluzzi; Noletti, Trebbi; Trapattoni, Maldini, Pelagalli; Lodetti, Sani, Altafini, Rivera, Amarildo.	
Spal 1 Massei 3' (1 t.)	SPAL: Patregnani; Olivieri, Pocheretti; Muccini, Cervato, Bozzao; Crippa, Massei, Bui, Micheli, De Souza.	Arb.: Marchese, di Napoli
*Sampdoria 0	SAMPDORIA: Battara; Vincenzi, Tomasin; Bergamaschi, Bernasconi, Delfino; Wisnieski, Tamborini, Barison, Da Silva, Frustalupi.	
Torino 0	TORINO: Vieri; Poletti, Buzzacchera; Cella, Rosato, Ferretti; Puia, Ferrini, Hitchens, Puia, Moschino.	Arb.: Rancher, di Roma

TOTOCALCIO

COLONNA VINCENTE

2-X-1; X-N.V.-2; 1-X-X; 2-1-1-X

Monte premi L. 355.702.734

Punti	Vincitori	Quote
12	161 (17)	L. 1.261.080
11	2620 (235)	L. 67.830

Per il rinvio di una partita sono premiati i «12» e gli «11».

TOTIP

COLONNA VINCENTE

X-1, X-2; N.V.-N.V.; 2-X; 1-2; X-1

Punti	Vincitori	Quote
10	17 (1)	L. 677.151
9	316 (28)	L. 35.630

Per una corsa non disputata, sono premiati i «10» e i «9».

I NUMERI FRA PARENTESI INDICANO I VINCITORI IN PIEMONTE

Altafini ieri è stato espulso nel corso di Milan-Spal e rischia di non disputare il «derby» milanese (Telefoto)

CLASSIFICHE E RISULTATI

Squadre	Punti	G.	In casa V	N	P	Fuori V	N	P	Reti F	S
Bologna	25	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Milan	25	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Inter	25	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fiorentina	20	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Juventus	20	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Roma	16	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Torino	16	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Atalanta	16	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lanerossi	15	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Genoa	14	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lazio	14	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sampdoria	14	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Spal	15	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Modena	13	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Mantova	12	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Catania	12	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Messina	9	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bari	6	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

SERIE A - 16ª Giornata

Atalanta - Inter	1-3
Lanerossi V. - Mantova	rinv.
Catania - Roma	0-0
Fiorentina - Bari	1-0
Juventus - Genoa	0-0
Lazio - Bologna	1-2
[redacted] - Modena	2-0
Milan - Spal	1-1
Sampdoria - Torino	0-0

I MARCATORI — 11 reti: Nielsen; 10 reti: Sivori; 9 reti: Altafini; 8 reti: Hamrin; 7 reti: Nenè, Vinicio; 6 reti: Domenghini, Petris, Bulgarelli, Da Silva, Jair; 5 reti: Brighenti, Mazzero.

IL TOTOCALCIO DI DOMENICA PROSSIMA

Atalanta-Spal; Bologna-Roma; Catania-Messina; Fiorentina-Mantova; Inter-Milan; Lazio-Juventus; Modena-L. R. Vicenza; Sampdoria-Genoa; Torino-Bari; Cagliari-Udinese; Foggia Incedit-Varese; Napoli-Brescia; Casertana-Salernitana.

Squadre	Punti	G.	In casa V	N	P	Fuori V	N	P	Reti F	S
Verona	21	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Foggia	21	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Napoli	21	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cagliari	20	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Pro Patria	19	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Brescia (*)	18	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Padova	17	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Triestina	17	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Udinese	17	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Catanzaro	17	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lecco	17	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Potenza	16	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Palermo	16	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Varese	15	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Venezia	15	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Alessandr.	12	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Prato	11	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cosenza	10	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Parma	10	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Simmenth.	9	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

(*) Penalizzato di 2 punti.

SERIE B - 17ª Giornata

Brescia - Pro Patria	2-1
Cosenza - Varese	0-1
Foggia - Alessandria	4-0
Lecco - Cagliari	rinv.
Napoli - Catanzaro	1-0
Padova - Verona	sosp.
Parma - Palermo	0-1
Potenza - Venezia	2-0
Triestina - Prato	0-0
Udinese - Simmenthal	2-1

PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA

Alessandria - Triestina; Cagliari - Udinese; Cosenza - Palermo; Foggia-Varese; Lecco-Parma; Napoli-Brescia; Prato-Potenza; Venezia-Catanzaro; Verona-Pro Patria; Simmenthal - Padova.

Squadre	Punti	G.	In casa V	N	P	Fuori V	N	P	Reti F	S
Reggiana	28	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Savona	25	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Novara	19	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Como	19	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Solbiatese	17	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Legnano	16	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Marzotto	16	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Biellese	15	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cremonese	15	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ivrea	15	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Vittorio V.	15	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Treviso	15	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
C.R.D.A.	15	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Mestrina	14	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Pordenone	13	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fanfulla	13	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Saronno	13	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Rizzoli	12	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

SERIE C (Gir. A) - 17ª Giornata

Biellese - Reggiana	1-2
C.R.D.A. - Vittorio V.	0-0
Como - Solbiatese	rinv.
Cremonese - Novara	0-1
Fanfulla - Marzotto	2-1
Mestrina - Treviso	0-1
Pordenone - Legnano	4-1
Rizzoli - Ivrea	rinv.
Savona - Saronno	2-0

PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA

C.R.D.A.-Ivrea; Como-Vittorio Veneto; Cremonese-Solbiatese; Fanfulla-Novara; Mestrina-Marzotto; Reggiana-Treviso; Rizzoli-Legnano; Saronno-Pordenone; Savona-Biellese.

SERIE D - Girone B - 16ª Giornata

RISULTATI: *Beretta-Sondrio 3-0; *Borgomanero-Piacenza 2-0; Trevigliese-*Pinerolo 1-0; *Vigevano-Voghera 1-0; *Chieri-Casale 1-1; Asti-*Pro Vercelli 1-0.

*Gallaratese - Lilion Var.; *Pavia-Arcore; *Seregno-Novese rinviate.

CLASSIFICA: Asti punti 24; Beretta 23; Casale 22; Piacenza 20; Trevigliese 19; Lilion Varedo, Borgomanero 18; Voghera, Pinerolo 17; Falck Arcore, Gallaratese 16; Vigevano 14; Chieri 13; Seregno 12; Pavia, Novese, Sondrio 11; Pro Vercelli 9.

Euforici i rossoblù, perplessi i bianconeri

La contrastante reazione ad un risult[redacted]to di parità

Da vent'ottanni d'anni il Genoa non riusciva a ottenere un punto contro la Juventus negli incontri disputati allo stadio Comunale: per chi ama le statistiche ci è da rilevare come l'ultimo risultato positivo conseguito dal rossoblù a Torino risalga esattamente all'ultima giornata del campionato '41-'42 quando la partita con i bianconeri si concluse in parità, uno a uno.

La squadra allenata dall'ex trainer granata Beniamino Santos non solo è riuscita a sfatare la tradizione ma, la virtù dello zero a zero conseguito ieri, ha permesso al proprio portiere Mario Da Pozzo di superare il record di imbattibilità detenuto dall'ex «numero uno» [redacted] Bologna Giorgio Vavassori. La soddisfazione per il duplice successo si leggeva sui volti dei tecnici e degli atleti liguri.

Ju Santos, tecnico onesto e capace, sta raccogliendo meritatamente i frutti del tenace e paziente lavoro operato nella squadra genovese dall'inizio del torneo.

«Il nostro obbiettivo era la salvezza dalla retrocessione — ha affermato il tecnico argentino — e ritengo pertanto che il programma perseguito all'inizio del torneo, quando era stato necessario fare i conti con la «Giudicante» per la faccenda antidoping che aveva determinato la noia e lunga squalifica di alcuni giocatori rossoblù, venga attuato fedelmente. Contro la Juventus la mia squadra ha giocato un bel primo tempo; in seguito ha contenuto la logica e decisa reazione dei locali che, frenati dal terreno gelato, erano sfavoriti. I meriti del Genoa sono apparsi sufficientemente pari ai pari dei demeriti dei bianconeri, ben lontani dal rendimento offerto due settimane prima a Bologna».

Il bianconero Leoncini

L'ex granata Giampaolo Piaceri, che ha segnato ora un accanito tifoso d[redacted] Juventus, non ha nascosto la sua perplessità sulla squadra torinese.

«Quella di ieri era la brutta copia della Juventus che ho ammirato al video contro l'Inter ed il Bologna — ha osservato il centravanti rossoblù — ero convinto che «quella» Juventus avrebbe vinto lo scudetto di slancio. E' inspiegabile il calo di rendimento accusato dai juventini nel breve spazio di quindici giorni».

Dello stesso avviso è «Chico» Locatelli, ex attaccante del Torino pure lui, protagonista di alcuni «derbies» della mole. «Anche l'Inter — egli ha detto — non è in gran forma. Sette giorni fa a San Siro, contro i campioni d'Italia, abbiamo giocato meglio che con la Juventus. I nerazzurri, in quella circostanza, disputarono una opaca partita».

La reazione dei bianconeri alla terza battuta d'arresto consecutiva, dopo le sconfitte esterne di Bologna e di Catania è stata vivace ma non ha degenerato nel dramma. In tutti, dai dirigenti, ai tecnici, ai giocatori, vi è la consapevolezza che qualcosa non funziona più come prima. Il presidente bianconero avvocato Vittorio Catella dal canto suo ha accolto il pareggio con la consueta serenità: «Contro il Genoa è andata poco bene — è stata la risposta ai numerosi interrogativi — domenica andrà meglio».

«Dovremo rimboccarci le maniche — ha esclamato l'allenatore Ernido Monzeglio — il lavoro non ci mancherà di certo. Lo stato di forma che caratterizzava le prestazioni della mia squadra è scomparso. Le cause? Non le conosco. Posso dire, invece, che la forma è come il vento: non si sa come nasce e quando scompare. So inoltre che gli atleti conducono una vita regolare e che negli allenamenti, sempre diretti a regola, ciclica, essi si impegnano a fondo. Il Genoa ha scelto il tenore di gioco più opportuno. Noi traditi dal terreno ghiacciato sul quale la squadra che deve costruire è in difficoltà rispetto a quella che deve difendersi, lo abbiamo favorito».

Il consigliere Giampiero Boniperti ha elogiato la retroguardia ligure, dicendo: «Dopo l'incontro ho avuto la spiegazione [redacted] serie di risultati positivi conseguiti dalla squadra di Santos».

Ecco infine il pensiero di Luis Del Sol. «Non riesco a spiegarmi cosa ci stia accadendo — ha commentato l'attaccante spagnolo — Il terreno di gioco cedevole e ghiacciato sotto lo strato erboso è stato il nostro maggior nemico. L'ottima difesa avve[redacted]ria ha fatto il resto. Ora cercheremo di reagire, di ritrovare la fiducia nei nostri mezzi, prima che sia troppo tardi».

Bruno Bernardi

La capolista della C non conosce ostacoli

La marcia della Reggiana è continuata anche a Biella

I granata emiliani hanno conquistato il 16° risultato utile [redacted] Biellese quattro uomini da salvare: Pellegrini, Brigo, Nobili e [redacted]

Il portiere della Reggiana Bertini Il blocca un traversone d'un attaccante biellese

Nostro servizio particolare

Biella, lunedì sera.

[redacted] vittorie e quattro pareggi su [redacted] incontri disputati, record del maggior numero di reti segnate (29) e del [redacted] numero di [redacted] subiti (5), tre punti di vantaggio sulla più diretta inseguitrice (avendo ancora una partita da recuperare): definire soddisfacente il bilancio della Reggiana ovviamente è poco. Ma c'è qualcuno che di come vanno le [redacted] soddisfatto non è poi tanto, si tratta proprio di Cadè, l'allenatore della squadra emiliana.

A [redacted], ieri, i granata hanno conquistato un'altra vittoria. Un [redacted] netto, anche se il punteggio (2 a 1) potrebbe far pensare ad una gara equilibrata ed incerta fino all'ultimo. Una superiorità tecnica schiacciante, che avrebbe potuto concretarsi in altri goals. Entrando negli spogliatoi per raccogliere i commenti del dopopartita dagli stessi protagonisti, ci si attendeva di trovare in quello granata un'atmosfera gaia, serena. Anche se la Biellese [redacted] attraversando un periodo di crisi, vincere sul suo campo non è poi tanto facile, ma i granata ci sono riusciti, e bene.

Invece porta chiusa e voci alte. La più alta di tutte è quella di Cadè. Non si capisce bene cosa dica; una cosa, però, si intuisce subito: [redacted] si sta rallegrando con i giocatori, tutt'altro. Poi, finalmente, si sente, chiara, una frase: «Ve [redacted] ricorderete per un pezzo questa vittoria!...».

Una frase detta in tono quasi minaccioso, che andrebbe bene se la squadra avesse perso, e potrebbe voler dire molte in vista. Qualcuno, di fuori, [redacted] di aver sbagliato porta, pensa che dentro vi sia la Biellese. No, siamo proprio gli spogliatoi della Reggiana. Incredibile.

Cadè finalmente esce, e subito una piccola folla gli [redacted] fa attorno, incuriosita dal suo strano atteggiamento. [redacted] lui [redacted] che parla, prendendo tutti in contropiede: «No, non [redacted] di come è andato quest'incontro. L'ho detto e lo ripeto. Non bisogna mai sottovalutare gli avversari, non bisogna prenderli sottogamba come i ragazzi hanno fatto [redacted] secondo tempo. Oggi [redacted] partita era abbastanza facile. [redacted] andata subito bene per [redacted]. Ma questo non significa nulla. Rilassarsi come hanno fatto i granata [redacted] ripresa significa andare incontro a rischi enormi. E perché rischiare, quando si [redacted] partita [redacted] mano? L'anno prossimo saremo in serie B, almeno lo spero. E se i ragazzi [redacted] abituano adesso a mettercela tutta dal primo al novantesimo minuto, cosa succederà? Voglio vedere la grinta ed è proprio la grinta che a volte ai granata mancata».

Cadè si è sfogato, adesso è di [redacted] calmo. Risponde gentilmente a qualche [redacted] manda, dice che in definitiva è contento perché tutto sommato i due punti son venuti a casa anche stavolta, dice che deve fare l'aria burbera e [redacted] voce grossa perché [redacted] no i giocatori non in sentono, prepara in [redacted] do cattivo e se ne torna negli spogliatoi.

E' un tipo in gamba Cadè, e i granata, nonostante le [redacted] sfuriate (anzi, a volte anche per quelle), gli vogliono bene, anche se pretende niente, moltissimo.

Così facendo, è riuscito a portare la squadra alle soglie della serie B. I granata seguono alla lettera i suoi consigli, e vincono, vincono sempre. La forza della Reggiana, ovviamente, non sta però soltanto nell'abilità del suo allenatore. I giocatori [redacted] tutti in gamba, si capiscono ad occhi chiusi, intessono azioni su azioni come [redacted] se recitassero a [redacted] ria una pensiola facile facile, che Cadè [redacted] loro insegnato con pazienza e con scrupolo; e che loro hanno imparato in fretta e bene, perché [redacted] intelligenti.

Quando giocatori di classe una squadra invece non ne ha (o ne ha pochissimi) non c'è altr[redacted] che tenga. E' il caso della Biellese. Via Bava, ecco alla ribalta il binomio [redacted] Fiputto-Castello. Uomini in gamba, senza dubbio, ma di fronte a difficoltà molto probabilmente più grandi di loro. Lo [redacted] è visto chiaramente ieri: [redacted] difesa slegata, un centrocampo insufficiente, un attacco opaco. Pellegrini, Brigo, Nobili, Gori: quattro da salvare in un mare di [redacted]tà.

Maurizio Caravella

Piuttosto agitata la gara che ha concluso il Concorso di Wengen

Périllat protesta, ma la giuria insiste: Ludwig Leitner vince lo slalom speciale

Lo [redacted] francese [redacted] sicuro [redacted] trionfo, quando [redacted] squalifica per il [redacted] di una porta lo ha [redacted] dalla [redacted] - Gli alti e bassi [redacted] équipe di «monsieur» [redacted] - Austria: Zimmermann è il migliore - In ripresa i tedeschi, [redacted] gli svizzeri, deludenti gli [redacted]

Nostro servizio particolare

Wengen, lunedì [redacted].

Il XXXIV Trofeo del Lauberhorn di Wengen non ha portato fortuna a Guy Périllat: piuttosto deludente nelle due prove di slalom gigante, l'asso francese [redacted] tentato [redacted] rifarsi nello «speciale» di ieri e, a dire [redacted] vero, è quasi riuscito ad essere l'eroe della difficile gara. Infatti Guy Périllat ha totalizzato il tempo migliore [redacted] termine delle due discese sull'insidiosa pista [redacted] emergenza nella zona di Kleine Scheidegg, ai piedi dell'Eiger, e gli alto-parlanti [redacted] hanno annunciato il suo successo davanti ai migliori discesisti del mondo. I giornalisti francesi già si precipitavano ai telefoni, ma la loro gioia doveva essere di breve durata, dato che [redacted] giuria procedeva [redacted] squalifica di Périllat affermando che Guy [redacted] sbagliato una porta alla prima "manche". L'allenatore della squadra francese, Honoré Bonnet, non si dava però per vinto e inoltrava un ricorso contro la decisione della giuria, che egli definiva pubblicamente arbitraria. I membri della giuria deliberavano per oltre tre ore e, a tarda ora, respingevano la protesta di Bonnet. Così il tedesco Ludwig Leitner, proclamato parecchie ore prima vincitore dello slalom speciale, poteva finalmente dormire sonni tranquilli, [redacted] doveva cioè temere di essere privato all'ultimo momento dell'inaspettato successo.

Per ritornare ai francesi, diremo anzitutto che il loro elemento [redacted] regolare è apparso il giovane Michel Arpin, che nelle tre giornate del Trofeo del Lauberhorn ha dato prova di un rendimento assai costante, mentre tutti i suoi compagni di squadra sono apparsi ancora lontani dalla migliore forma. Comunque sia, l'allenatore Bonnet ha già proceduto alla formazione della squadra per le Olimpiadi, squadra che risulta così composta: Viollat, Killy, Arpin, Bonlieu, Mauduit, Périllat, Lacroix e Melquiond. Costui rinveste è stato anche Stamos. Monsieur Bonnet si è dichiarato che il quartetto Viollat-Killy-Périllat-Lacroix si recherà alla fine della prossima settimana a Madonna di Campiglio per partecipare alla prova di discesa libera in programma in quella località.

Anche se nella giornata di chiusura non hanno potuto ottenere la vittoria, gli austriaci si sono rivelati come i grandi dominatori [redacted] Trofeo del Lauberhorn. Su questo punto non sussiste alcun dubbio. Lo ammettono [redacted] tecnici francesi, affluiti numerosi [redacted] ghiacciata pendici dell'Eiger. Con [redacted] sue affermazioni nelle due [redacted] slalom gigante, Egon Zimmermann si è confermato un autentico campione, certamente il numero uno della compagine, tanto più che Karl Schranz stenta in questa stagione a ritrovare le sue migliori condizioni di forma. Nello slalom speciale di ieri Egon ha nuovamente mirato al gran colpo, ma [redacted] porta gli è stata fatale a metà percorso nella prima "manche": nel tentativo di sforzarla, onde guadagnare qualche frazione di secondo, è caduto e con [redacted] si è rassegnato all'abbandono.

Nonostante i trionfi conseguiti a Wengen, Zimmer[redacted] è rimasto un ragazzo modesto e timido. Infatti non ama parlare molto e alle nostre domande si è limitato a rispondere: «Va da sé che ormai il mio obbiettivo principale è l'Olimpiade di [redacted]bruck; spero che i dirigenti della mia federazione mi permetteranno di allinearmi in tutte e tre le prove alpine, ossia nella discesa [redacted] e [redacted] due [redacted]. [redacted]stante la netta superiorità degli austriaci a Wengen, reputo che a Innsbruck i francesi potranno fare grandi cose. Non è infatti escluso che a Wengen, onde non scoprire tutte [redacted] loro batterie, si siano alquanto risparmiati».

Assai migliore del previsto il rendimento dei [redacted]schi; oltre all'inopinato [redacted] [redacted] Ludwig Leitner nello slalom speciale, si è visto che nella squadra tedesca è in grande ripresa il giovane Bartels: nella seconda "manche" dello "speciale" è stato [redacted] dei più veloci, dimostrando di possedere eccellenti qualità tecniche. Anche gli svizzeri hanno fornito, visti nell'insieme, un rendimento assai soddisfacente: Bruggmann, che [redacted] settimana fa era stato [redacted] grande rivelazione della corsa tedesca di Hindelang, vincendo lo slalom gigante dinanzi all'élite del discesismo mondiale, ha confermato di essere uno sciatore dotato di notevoli qualità, classificandosi decimo nello slalom gigante di sabato. Certo non è ancora un campione [redacted] eccezionale valore: gli occorre [redacted] tempo [redacted] farsi [redacted] ossa [redacted] campo internazionale. Protagonisti [redacted] progressi prove sono stati i giovani Favre e Minsch.

E gli italiani? Le notizie che possiamo riferire sul loro conto non sono certo le migliori, tanto più che nello slalom speciale di ieri nessuno [redacted] di essi è riuscito a piazzarsi: Milianti, Filt e Pedroncelli [redacted] stati squalificati, mentre Senoner e Mahlknecht sono caduti. I nostri dirigenti [redacted] hanno comunque confermati tutti per Innsbruck, affiancando ad essi Alberti, Nussner e De Nicolò. Quanto a Mahlknecht si può aggiungere che nello slalom gigante di venerdì è andato assai bene, classificandosi quindicesimo, mentre Carlo Senoner ha fornito la sua migliore prova sabato tagliando il traguardo in undicesima posizione.

Luigi Fascetti

Ludwig [redacted]r, vincitore [redacted] [redacted] dello slalom speciale [redacted] ha concluso il «Lauberhorn» (Telefoto)

Per i Giochi [redacted] Innsbruck

La fiaccola olimpica il 23 gennaio a Vienna

Vienna, lunedì sera.

La fiaccola olimpica [redacted] la quale verrà accesa la fiamma delle Olimpiadi di Innsbruck verrà consegnata in Grecia dal principe ereditario Costantino (che come si ricorderà partecipò alle gare olimpiche di vela di Roma) all'ambasciatore d'Austria in Atene.

A mezzo di un aereo la fiaccola sarà trasportata a Vienna dove giungerà il [redacted] gennaio. Nel corso di una solenne cerimonia verrà ricevuta dal presidente [redacted] comitato organizzatore delle Olimpiadi invernali, il ministro Drimmel, e poi portata dall'ex [redacted] mondiale e olimpionico di pattinaggio artistico, Karl Schaefer, in una sala d'onore.

Anche ieri [redacted] sconfitta e la [redacted] sempre più grave

Prosegue la serie nera della Pro Vercelli

Il Casale imbattuto a Chieri

Il Casale, una delle squadre in lotta per la promozione in serie C, è uscito ieri imbattuto dal campo del Chieri. L'incontro è terminato con il punteggio di 1 a 1: hanno segnato per primi i nerostellati, al 19' del primo tempo, per merito dell'eccellente Zinier; gli azzurri hanno pareggiato al 16' della ripresa, con un goal realizzato dal terzino Barini. Il risultato della partita può considerarsi giusto: il Chieri ha dimostrato di essere sulla strada per diventare finalmente quella squadra che alla vigilia del campionato pareva in grado di lottare per il primato; il Casale, dal canto suo, ha confermato la sua solida impostazione di gioco, pur denotando una insolita povertà di manovra. A parte i due goals agli attaccanti delle due squadre si sono presentate numerose occasioni per segnare, l'ultima delle quali a Zinardi, che a pochi minuti [redacted] termine ha fallito il bersaglio da posizione molto favorevole. Tra i migliori in campo va citato soprattutto il portiere degli azzurri Lamonnier, autore di alcuni decisivi interventi. (Nella foto l'attaccante chierese Doalep controllato da un difensore nerostellato).

[redacted] i giocatori continuano a sperare, prima o poi la cattiva sorte cessi - Il «tour de force» [redacted], l'agile compagine guidata da Cuscela

[redacted]

Vercelli, lunedì [redacted].

Continua la serie nera per la Pro Vercelli; anche ieri, opposta all'Asti, al Robbiano ha subito una nuova sconfitta ed ora si trova relegata all'ultimo posto in classifica senza speranze di potersi [redacted] fuori [redacted] breve [redacted] così scomoda posizione.

La squadra vercellese per impianto di gioco e valore di uomini meriterebbe ben altro posto in graduatoria, ma essa paga le conseguenze di un cattivo inizio di campionato [redacted] (fatto dovuto a [redacted] serie di disgraziate circostanze) e non riesce più a scrollarsi di dosso questo alone di sfortuna che la perseguita oltre ogni limite. A Pinerolo due domeniche fa ha dominato per i tre quarti dell'incontro ed è tornata a casa con una secca batosta. Ieri opposta all'Asti capolista del girone, ha giocato una gagliarda partita ed ha impegnato duramente l'avversario che non ha certo avuto vita facile.

La vecchia Pro avrebbe meritato per lo meno un pareggio ed invece è stata battuta da un diabolico tiro di punizione effettuato da Venturello: un tiro che [redacted] un vero gioiello di abilità, al che il pallone è entrato in rete, sfuggendo alla pr[redacted] [redacted] portiere, come se fosse guidato da [redacted] forza invisibile.

Questo [redacted] viene a rendere ancora più precaria la [redacted] squadra che [redacted] troppo tempo [redacted] dibatte all'ultimo posto in graduatoria. I dirigenti della Pro facevano grande affidamento sulle tre partite consecutive da disputare al Robbiano: oltre all'incontro [redacted] l'Asti, [redacted] in programma per giovedì il recupero [redacted] il Chieri e domenica prossima si attende la visita della Trevigliese per [redacted] prima giornata [redacted] girone di ritorno. [redacted] calcolava, e non senza ragione, di poter realizzare un minimo di cinque punti [redacted] quei [redacted] incontri, ciò [redacted] avrebbe [redacted] portato a qualche sostanziale miglioramento in classifica ed invece si è incominciato [redacted] una immediata sconfitta.

La squadra, come [redacted] detto, possiede un pregevole impianto di gioco, ma difetta di qualità realizzatrici, manca soprattutto al quintetto di punta uno sfondatore che possa tradurre in reti il grande volume di azione sviluppate. Allo scopo i dirigenti [redacted] in trattative per l'acquisto di un anziano giocatore posto in lista [redacted] nale e che secondo essi potrebbe colmare questa lacuna che frena la marcia ascensionale della compagine.

Nonostante i ripetuti insuccessi e le beffe [redacted] la sorte, il [redacted]ale dei giocatori non è ancora [redacted]: [redacted] si battono con grande impegno e [redacted] che con un pizzico [redacted] fortuna essi possono iniziare l'operazione salvezza. Naturalmente il tempo stringe e la squadra [redacted] può più perdere ulteriore terreno; nel girone B della serie D ci sono almeno cinque o [redacted] squadre che [redacted] hanno una inquadratura ed un gioco pari alla Pro Vercelli; le speranze di una possibile riscossa non sono quindi infondate.

Se la compagine bianca avrebbe meritato un pareggio, l'Asti non ha rubato nulla a nessuno. L'undici diretto da Cuscela è un'unità composta di uomini di buona levatura, che ha trovato ormai una sua coesione e possiede un pregevole telaio di gioco. Il sestetto difensivo è un blocco compatto attraverso cui è difficile filtrare, prova ne sia che in sedici partite ha incassato soltanto cinque reti e l'attacco possiede due punte pericolosissime in Scaglia e Venturello. Gli astigiani [redacted] con autorità la classifica del girone B [redacted] la serie D, precedendo di un punto il Beretta e di due il Casale.

L'undici di Cuscela [redacted] compiendo un tour de force veramente notevole: giovedì scorso ha vinto per 2-0 [redacted] campo del Pavia, ieri si è imposto al Robbiano per 1-0, giovedì prossimo ospita il Pinerolo e domenica prossima riceve il Chieri. Un seguito di incontri veramente massacrante, tenuto conto che quasi tutti i giocatori hanno un lavoro. Ma l'allenatore è fiducioso e pensa di superare senza danni questa sequenza di ostacoli [redacted] opportune sostituzioni di uomini [redacted] modo da aver sempre degli elementi in buona forma. Se potrà concludere vittoriosamente questo ciclo come l'ha incominciato, le probabilità di difendere con successo il primo posto avranno [redacted] solido fondamento.

Giovanni Faccioli

Per la Novese quattro partite in dodici [redacted]

NOVI LIGURE, lun. sera.

La Novese non si è recata ieri a Seregno per disputarvi l'incontro di campionato, a causa della neve che ricopriva il terreno di giuoco lombardo, rendendolo impraticabile. La Lega semi-professionisti di Firenze ha fissato il recupero per giovedì 23.

La Novese dovrà adesso affrontare un «tour de force» con ben quattro gare nel giro di dodici giorni: giovedì 16 recupero interno col Vigevano, domenica 19 a Borgomanero, giovedì 23 recupero a Seregno e domenica 26 gara interna con la Gallaratese.

mal [redacted] stomaco

mal di stomaco

mal di stomaco

cattive digestioni
dolori bruciori
acidità

si curano [redacted]

FILOKIM

ANTIACIDO DIGESTIVO

[redacted]ERE-CON[redacted] · EFFERVESCENTE · IFLO · MILANO

IN VENDITA PRESSO TUTTE LE FARMACIE

PONTECHIANALE Seggiovia a quota 2350

Sviluppo piste km. 18 - Skilift
Servizio bar e ristorante a monte ed a valle - Scuola di sci - Servizio diretto festivo da Torino part. 6,10

Agenzia FIRPI - Piazza C. Felice [redacted] - Tel. 41.380

PORCELLANE
CRISTALLERIE
(NEGOZIO SPECIALIZZATO)

[redacted] - CAFFÈ - BICCHIERI - [redacted]
CAPODIMONTE - CERAMICHE INGLESI
[redacted] TE' - ARTICOLI IN PELTRO
REGALI ORIGINALI ESCLUSIVI
il PIANO SUPERIORE GRANDIOSE SALE CAMPIONARIE

MAGAZZINI PAGLIANO

Unica Sede, via Mazzini 23, fra v. Acc. Albertina e v. S. Massimo

AL LUNEDI' [redacted] IL NEGOZIO RIMANE CHIUSO

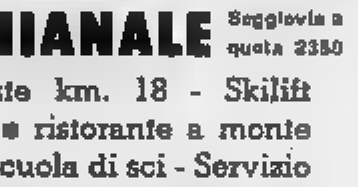
DEL SALOTTO DEROALLO

ATTENZIONE TORINO

CORSO [redacted]

I MIGLIORI SALOTTI DIVANI E MOBILI TRASFORMABILI A LETTO

STABILIMENTO - ESPOSIZIONE E VENDITA AL PUBBLICO



Inter e Milan fin da oggi pensano al "derby"

INTER

Corso è stato grandissimo e Milani è tornato ad essere un tiratore infallibile - Nell'Inter attuale impressiona il gioco di squadra - Tutti sentono la responsabilità del momento e si battono senza risparmio - I demeriti dell'Atalanta non intaccano il valore della vittoria interista

DAL NOSTRO INVIATO

Bergamo, lunedì sera.

Quante polemiche a Bergamo ieri dopo la partita con l'Inter! Protestava il pubblico contro i nerazzurri, e specialmente contro l'arbitro Francescon; protestava l'allenatore atalantino Quario che non sapeva trovare una ragione valida sul mancato goal di Calvanese (e poteva essere 2 a 0 per l'Atalanta), protestavano i giocatori bergamaschi convinti di aver giocato bene e di non meritare un così grave insuccesso. Non reclamavano nulla, logicamente, gli interisti, contenti della vittoria inseguita e conquistata con un finale veramente travolgente.

La verità, come in tutte le manifestazioni della vita, sta nel mezzo: nel successo dell'Inter c'è un pizzico di fortuna, ma le ragioni della sconfitta atalantina sono reali e concrete. Prima fra tutte la differenza di ritmo. Il calcio moderno (lo sanno tutti ormai) è essenzialmente velocità. Gli arabeschi di un tempo — il calcio argentino tanto per intenderci — sono superati. Oggi o si ha gran classe o si corre. L'Atalanta non può essere certo definita squadra di alto livello tecnico: ha buoni giocatori come Domenghini e Calvanese, ma gli altri devono reggersi sulle condizioni fisiche. Ieri invece è successo che correvano i nerazzurri milanesi, mentre risultavano lenti e stumati i bergamaschi. Ci si attendeva che capitasse il contrario.

I presupposti della vittoria dell'Inter sono nati proprio da questa differenza di ritmo, e si sono correlati poi per la classe dei «centrocampisti» della squadra campione, che ieri presentava una coppia di mezze ali di valore superiore: Corso a destra e Suarez a sinistra. Lo spagnolo non ha fornito una prova degna della sua fama, ma Corso ha fatto il bello ed il brutto tempo, ha giocato con decisione, con volontà, ha dimostrato un carattere di combattente, che nessuno gli attribuiva. Se si pensa che Quario non ha creduto bene di affiancare al giovane veronese nessun «controllore diretto» si hanno i motivi sufficientemente precisi della sconfitta dei bergamaschi. Corso «libero», un errore tattico gravissimo, che non viene cancellato neppure se l'allenatore dell'Atalanta dichiara che il compito di «guardare» Corso era stato affidato a Veneri. Si è visto subito che Veneri non poteva seguire Corso in tutte le sue digressioni, e sarebbe stata necessaria una mossa intelligente per sopperire alla deficiente marcatura. Quario invece è rimasto fermo nel suo progetto iniziale, e dal gioco vibrante di Corso sono nate le premesse della vittoria dell'Inter.

I goals sono episodi, importanti, decisivi per il risultato, ma nelle partite contano essenzialmente le premesse del gioco, ed i nerazzurri di Herrera hanno vinto la loro battaglia a centro campo, assai prima che Milani pareggiasse la rete segnata da Nova in apertura, assai prima che lo stesso Milani raddoppiasse e prima naturalmente che Jair facesse centro per la terza volta. L'Atalanta è una squadra provinciale, e come tale deve comportarsi. Non può tentare la manovra ragionata; deve improvvisare. Con due mezze ali come Nielsen e Meroghelli non si può giocare un calcio veloce. Se ad una formazione già superiore in linea tecnica si concede ancora il vantaggio del ritmo, il risultato è nettamente scontato.

I demeriti dell'Atalanta non possono offuscare la bella affermazione dell'Inter che in questo difficile momento del campionato ha saputo trovare la strada giusta del successo. La «possibile sconfitta» con il Genoa e la scarna vittoria con la Lazio avevano fatto pensare che i campioni d'Italia fossero in difficoltà. Invece a Bergamo si è avuta una clamorosa conferma che la squadra di Herrera è viva e vitale, pronta al riscatto, decisa nel voler difendere lo scudetto tricolore che porta sulla maglia. Non diciamo che l'Inter giochi bene, che dia spettacolo, certo però l'équipe sa reagire alle avversità, sa nascondere le sue pecche tecniche con tanta volontà. Ed i risultati — come si vede — non mancano.

Herrera ha ritrovato un grande Corso, ha scoperto Codognato, che sostituisce egregiamente Picchi, ha ridato fiducia a Milani; e ieri il centravanti ha segnato due goals. Non è soltanto fortuna questa. Ma più che il gioco dei singoli, nell'Inter attuale impressiona il gioco di squadra. Tutti sentono la responsabilità del momento difficile e si battono senza risparmio: all'errore di un compagno si tenta di sopperire in qualche modo, gli attaccanti cercano lo scontro, prontissimi anche a simulare il fallo (e ieri Francescon è caduto nell'inganno più volte), i difensori non fanno complimenti quando la partita entra nel clima della lotta. E' una squadra che «vuole vincere» superando tutte le difficoltà.

In breve: Herrera ha trasfuso nei giocatori nerazzurri il suo carattere. I risultati si vedono... E sono risultati importanti, perché ottenuti alla vigilia del «derby» con il Milan. I rossoneri dovrebbero stare bene attenti, perché l'Inter attuale, anche se più debole in linea tecnica, scenderà domenica in campo sullo slancio di questa vittoria di Bergamo e con l'orgoglio di chi si sente forte. Un'Inter da combattimento.

Giulio Accatino

Corso ha battuto una punizione che Cometti non toccherà. La palla finirà sul palo

MILAN

Contro la Spal, i rossoneri si sono lasciati imporre un imprevedibile pareggio - Sarà colpa del tremendo terreno di San Siro, ma la squadra di Carniglia ha perso un'occasione per smentire con i fatti le voci di discordie interne

Fochesato tenta di intercettare il tiro di Trapattoni, ma scivolerà a terra e sarà goal per il Milan (Telefoto)

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì sera.

La neve, la pioggia e la nebbia hanno fatto comunella ieri a S. Siro, e poiché le condizioni del terreno sono quelle che sono, il gioco del Milan si è intonato all'ambiente e la combattività della Spal ha finito col frattare un prezioso pareggio rimpresa questa riuscita finora soltanto alla Juventus. L'incasso è rimasto al disotto dei dieci milioni di lire ed i rossoneri sono incappati in una giornata piuttosto sciatta, proprio quando avrebbero dovuto e voluto farsi onore per smentire coi fatti, come preannunciato, certe dicerie di sedizioni e discordie intestine.

«Tutta colpa del terreno viscido e gelato — ha detto Carniglia — che rende impossibile il gioco; l'avevo dichiarato osservando il recupero Inter-Lazio di mercoledì scorso e l'avevo anche messo in preventivo». Secondo l'allenatore rossonero, le squadre che giocano alla carlona e che hanno meno da perdere traggono il massimo giovamento dalle proibitive condizioni del campo di San Siro ancora una volta denunziato come imputato numero uno. Ma Carniglia pensa già con qualche apprensione al «derby» di domenica prossima: probabilmente Altafini, espulso per avere inferto a Bozzao un calcio in reazione sotto gli occhi dell'arbitro, sarà squalificato dal «giudice sportivo»; inoltre Sani ha riportato nel fausto una brutta contusione a una coscia. Infine i responsi di Bergamo e di Roma sono stati eloquenti.

L'espulsione di Altafini, dovuta a un gesto di stizza, è valsa a sbloccare la partita che alla metà del secondo tempo, ossia dopo oltre un'ora di vane offensive milaniste, ristagnava ancora sullo zero a zero. La decisione dell'arbitro Marchese — un po' pignolo ma oculato — aveva indotto i giocatori della Spal a ritenere che il calcio di punizione, da battersi quasi da centro campo nei pressi della linea laterale prossima alla tribuna, fosse a proprio favore. Da ciò il conforme allineamento che veniva colto di sorpresa dall'allungo in profondità effettuato da Rivera a Trapattoni. Ma il fallo che aveva provocato l'inconsulta e nello stesso tempo ingenua reazione di Altafini era stato commesso da Bozzao; perciò il calcio di punizione doveva essere tirato contro la Spal. Trapattoni filava via veloce col pallone. Eludeva la rischiosa e forse poco convinta uscita del portiere ed alla fine metteva in rete, nonostante i tentativi compiuti concitatamente da due difensori retrocessi a precipizio per respingere sulla linea della porta. Una situazione del tutto imprevista, magistralmente sfruttata.

Al disappunto causato dall'espulsione di Altafini, faceva quindi seguito l'esultanza dello scarso pubblico per il goal che incanna i giocatori ospiti cercavano disperatamente di contestare. L'erronea interpretazione era evidente; ma l'arbitro non poteva fare altro che convalidare la rete fortunosa fin che si vuole, ma giunta finalmente a premiare la prolungata ed ostinata pressione dei rossoneri. Sull'uno a zero, a dieci minuti dalla fine, sembrava che il Milan se la fosse ormai cavata, come già aveva saputo fare l'Inter di fronte alla Lazio nel recupero al quale i rossoneri avevano assistito, con Viani e Carniglia.

Invece, sette minuti dopo, la doccia fredda del pareggio, colpa ancora del terreno gelato, secondo l'allenatore del Milan, perché sul colpo di testa di Massei prima Pelagalli e poi Barluzzi sarebbero scivolati. Sarà stato così, ed in effetti non si possono negare al Milan le attenuanti costituite dalle pessime condizioni del terreno, dal lavoro di rottura attuato sistematicamente dagli avversari e dalla minorazione subita nell'ultima parte della gara in conseguenza della espulsione di Altafini. Ma le due estreme rossonere hanno recato agli innumerevoli attacchi un contributo piuttosto scarso: Lodetti è stato attratto dalle mischie centrali ed ha compresso il respiro del gioco anziché ampliarlo, mentre Amarildo ha confermato di non gradire né il terreno gelato né lo squallido scenario invernale.

Gli stessi Rivera e Sani si sono trovati talvolta in difficoltà nel controllare il pallone e poiché si tratta di due elementi di sicura classe, bisogna proprio ammettere che il tanto denigrato terreno di San Siro merita proprio di essere posto sotto accusa. Le avversità meteorologiche hanno molte responsabilità; ma intanto il Milan e l'Inter, una volta tanto d'accordo, continuano a deplorare uno stato di fatto che, oltre tutto, non invoglia certamente gli sportivi ad avventurarsi fino allo Stadio di S. Siro, attorniato da possanghere.

I. c.

Avrà inizio il 31 gennaio

Il torneo di Viareggio

VIAREGGIO, lunedì sera.

Gli organizzatori del Torneo di Carnevale di Viareggio, al quale parteciperanno sedici squadre, hanno compilato i gironi e il calendario della manifestazione che avrà inizio il 31 gennaio. La Juventus è stata inserita nel girone D con Tolone, Partizan di Belgrado e Bologna. Il calendario prevede questi incontri:

Venerdì 31 gennaio: Sampdoria-Ferencvaros;

1 febbraio: Partizan-Bologna; Milan-Augsburg; Dukla-Genoa; Inter-Daring; Juventus-Tolone; Austria-Roma; Fiorentina-Rijeka;

3 febbraio: Genoa-Dukla; Ferencvaros-Sampdoria; Augsburg-Milan, Rijeka-Fiorentina;

4 febbraio: Tolone-Juventus; Roma-Austria; Daring-Inter; Bologna-Partizan.

Nei giorni seguenti, il torneo proseguirà con gli incontri fra le prime due classificate di ogni girone, e, successivamente, con i confronti fra le vincenti i rispettivi gruppi.

Chiuso ieri il raduno

Schermitori azzurri al lavoro a Vercelli

Dal nostro corrispondente

Vercelli, lunedì sera.

Si riformerà per le Olimpiadi di Tokio la squadrone di spada che tante vittorie ha dato all'Italia nei vari giochi quadriennali e ai campionato del mondo? E' per il momento una domanda prematura e non poco arrischiata. Certo che non dispiacerebbe, al commissario d'armi Roberto Battaglia — che era il tecnico di quelle folgoranti giornate — di poter ripresentare quella formazione pressoché intangibile, perché anche se oggi i suoi componenti non sono più, per una questione d'età, quelli d'una volta, tuttavia, la squadra integrata da qualche giovane, potrebbe degnamente figurare.

Questa è la constatazione che è balzata evidente — un'evidenza che vale più di qualsiasi conferma, anche se quest'anno è venuta per varie ragioni — nel corso del primo raduno degli spadisti azzurrabili, sabato e ieri presso la sala scherma dell'Unione Sportiva Pro Vercelli, a cui hanno preso parte diciotto schermitori, tutti i migliori in senso assoluto (c'erano Pavesi, Bertinetti, Delfino, Dell'Antonio, Pellegrino, Saccaro, Chiari, Breda, Albanese ecc.). E dal modo come Battaglia seguiva i suoi vecchi pulcini (era assente il solo Edoardo Mangiarotti, il quale da tempo svolge altra attività, sempre nel settore della scherma) si indovinava che ricordava i grandi tempi (non molto lontani) della scherma italiana, e alla possibilità di farli rivivere con gli stessi uomini. Tentare — ben inteso — non vuol dire riuscire.

Il girone che ha visto una serie di incontri veramente interessanti è stato vinto ex-aequo da Dell'Antonio e Paolucci (12 vittorie su 17 incontri), seguiti, pure ex-aequo, da Delfino e Bertinetti (11 vittorie su 17 incontri). Il prossimo raduno degli azzurrabili è stato fissato per sabato e domenica a Milano. **g. f.**

Metri 2,18 di Thomas in una riunione «indoor»

BOSTON, lunedì sera.

L'americano John Thomas, ex-primatista mondiale del salto in alto, ha raggiunto la forma migliore forse un po' prematuramente per le Olimpiadi di Tokio, ed ha saltato metri 2,18 nella riunione al coperto dei «Cavalieri di Colombo», sabato sera a Boston. Thomas ha tentato anche di superare il limite «indoor» detenuto dal sovietico Valeri Brumel con 2,24, senza peraltro riuscirvi.

Nel corso della stessa riunione, lo studente americano Wendell Motley ha migliorato il primato statunitense delle 600 yarde al coperto, realizzando il tempo di 1'10". Il limite precedente apparteneva ad Herb McKinley, George Kerr e Charlie Jenkins con 1'10"1. La prova di salto con l'asta è stata vinta da John Uelses con m. 4,90, misura superiore di 18 cm. a quella ottenuta da John Pennel classificatosi secondo. Il detentore del primato mondiale, influenzato, è sembrato stanco.

CICLO-NOTIZIE DI ATTUALITA'

Taccone deve decidere con quale maglia correrà

Il corridore abruzzese ha preso due impegni con differenti squadre - Rischia una squalifica - Balmamion oggi inizia gli allenamenti - Il c. t. Rimedio a fine mese a Torino

Vito Taccone, anima in pena. L'abruzzese si è presentato ad una colazione a Bologna, indetta dal G.S. «Salvarani» con il quale egli ha ormai stretti legami. Erano presenti anche Pambianco e Baldini, due dei probabili «capitani» dello squadrone emiliano, e mancava Adorni, recatosi a Sallanches in ricognizione sul percorso dei campionati del mondo 1964.

Taccone non sa ancora come uscirà dall'intrico del suo duplice impegno. Cosa dicono i tre personaggi, protagonisti d'una vicenda inconsueta? Taccone: «Ho scelto la Salvarani solo perché è più forte; non ho vantaggi finanziari nel cambio, ma ho migliorato le prospettive di attività. Riconosco i miei torti verso la Lygie però non mi sento di indossarne più la maglia».

L'industriale Salvarani: «Al simpatico Taccone ho dato otto giorni di tempo per decidersi e sistemare amichevolmente la sua posizione; sono pronto a tesserarlo. Ma non vorrei che lo sospendessero, dopo che ho aumentato la cifra dei miei impegni per effettuare una rilevante attività all'estero».

Rizzato, titolare della «Lygie»: «Taccone ha un contratto per due anni e deve rispettare la firma. Non ha scelta alcuna: lo abbiamo denunciato alla Uvi e siamo quindi convinti che non potrà tesserarsi che per noi».

Il caso sembra nuovo anche per la Lega dei professionisti: potrebbe finire con una salata multa, più una sospensione, a Taccone. Il quale, intanto, ha dieci chilogrammi da smaltire per «andar forte».

* *

Balmamion, che nel Giro sarà un probabile rivale per Taccone, è invece appena 2 kg. soprappeso, perché ha beneficiato del 40° di Copacabana e delle settimane in montagna. Il nolese ha festeggiato 24 anni e risale oggi in bicicletta: per tre settimane si preparerà sulle sue strade.

Ieri, ad Alpignano, Balmamion è stato ospite dei boccisti del G. S. Pianelli-Traversa, nel quale militerà anche il suo amico Umberto Granaglia, di Venaria, attuale campione del mondo.

Il 2 febbraio a Loano, nella corsa dei gentlemen, è probabile l'apparizione di una coppia inedita: Balmamion Franco, professionista, e lo zio Ettore.

* *

Domenica alle 9,30 in via Messina si raduneranno a congresso annuale gli ufficiali di gara del ciclismo, regione Piemonte-Val d'Aosta, che sono presieduti dal geometra Rolle e dal dott. Sartore. Il Centro Sportivo Italiano, in via Garibaldi 22, premierà nella stessa giornata i corridori ciclisti della sua squadra.

Il c. t. dei dilettanti, Rimedio, ha ripreso con il dott. Fantini gli annuali colloqui nelle regioni con i migliori dilettanti ed allievi. Ieri a Bologna ha conferito con venti elementi; domenica sarà a Firenze, a fine mese a Torino e Milano, il 9 febbraio a Padova.

* *

Nel ciclo-cross di Caltignaga, Renato Longo non si è presentato allo *start* a causa di una influenza. Ha vinto il suo tradizionale rivale, Severini; il secondo posto è toccato al battagliero Walter Martin. Il torinese ha promesso d'essere all'apice della forma per il 2 febbraio, giorno in cui si svolgerà il campionato italiano a Cavaria, nella zona di Gallarate. L'esito della gara tricolore determinerà anche la scelta degli azzurri per il campionato mondiale, a metà febbraio.

s. f.

Allenamenti in Riviera

I corridori Marino Vigna e Cribiori, che parteciperanno alla Sei Giorni di Milano, continuano gli allenamenti in Riviera (Diano Marina) e così pure Nino Defilippis, che si è stabilito a Laigueglia. Fra tre giorni sarà a Pietra Ligure la squadra della Salvarani; forse farà parte della comitiva, che comprende Adorni, Baldini, Pambianco ecc., anche Vito Taccone.

I belgi della «Solo» (Van Steenbergen, Van Looy, Wouters ed altri) saranno giovedì a Barbarano del Garda. I «gialli» della Ignis di Cameri (Poggiali, Fontona, Venturelli, Bettinelli, Zamperioli più i militari e Fassardi, che è ancora in montagna) rimarranno nel Varesotto se le strade lo permetteranno, altrimenti anticiperanno il programmato ritiro ad Ospedaletti.

SALONE DE

LA STAMPA

LIBRERIA CONCESSIONARIA

dell'Istituto Poligrafico dello Stato

Via Roma, 80 - Telefono 53.558

Edizioni d'arte, classici greci e latini, guide di città d'Italia

«Gazzetta Ufficiale» della Repubblica e Bollettini ministeriali

EDIZIONI DELL'ISTITUTO TRECCANI

Riproduzioni a colori di grandi opere di pittura classica

Raccolta delle sentenze della Corte Costituzionale (15 volumi)

I NUOVI PROGRAMMI SCOLASTICI

Tutte le pubblicazioni dell'Istituto Centrale di Statistica

Pubblicazioni normative e varie delle Comunità Europee

I DOCUMENTI DIPLOMATICI ITALIANI

Codici di legislazioni e raccolte organiche di leggi speciali

Capitolati d'appalto delle opere dipendenti dal Ministero LL.PP.

LE CARTE GEOLOGICHE D'ITALIA

Edizioni dell'Ufficio Storico degli Stati Maggiori dell'Esercito e della Marina Militare

ULTIME NOTIZIE

Il psiup ha scelto il suo simbolo

E' molto complesso e contiene un po' di tutto: la falce e il martello, un libro aperto, una frase di Marx e una di Giacomo Matteotti, e infine i raggi di un sole coronato dalla sigla psiup

Stasera si riunisce il Consiglio dei ministri

Roma, lunedì sera.

Il simbolo del nuovo «partito socialista italiano di unità proletaria» è costituito dalla falce e martello sopra un libro aperto: sull'angolo sinistro del libro vi è la frase di Marx: «Lavoratori di tutto il mondo unitevi»; sull'angolo destro la frase di Matteotti: «Ma l'idea che è in me non muore». Intorno al libro i raggi del sole coronato dalla sigla Psiup: partito socialista italiano di unità proletaria.

E', praticamente, in questo simbolo e nelle scritte che lo accompagnano la sintesi del nuovo partito socialista che nasce proclamando la sua fedeltà al socialismo. Volendo costituire una alternativa al centro-sinistra, esso è impegnato, secondo la dichiarazione di Vecchietti, a battere la destra socialista che è costituita dai nenniani. In realtà, il programma del psiup coincide con quello del partito comunista, anche se il nuovo partito non fa alcuna distinzione fra Kruscev e Mao Tse-tung e pone in un solo fascio Tito e Castro e gli altri esponenti del comunismo internazionale più o meno allineati con Mosca.

I nuovi esponenti del partito socialista di unità proletaria hanno fatto praticamente le cose in fretta. Si pensava che vi sarebbe stato un certo lasso di tempo tra il convegno nazionale e la costituzione del partito vera e propria; ma così non è stato. Ieri il convegno ha praticamente eletto, sia pure per semplice acclamazione, il Consiglio nazionale che redigerà la dichiarazione programmatica e convocherà «al più presto» il Congresso.

A parte la polemica con cui Vecchietti ha voluto impostare la sua replica nei confronti della «destra nenniana», che non ha però una valida giustificazione nella realtà, un fatto rimane da chiarire nel nuovo partito che è nato ieri: gli interventi nel dibattito del vicesegretario della Cgil Nicosia e dell'on. Foa, i quali lasciano intravedere chiaramente l'intenzione del psiup di volere creare all'interno della Cgil difficoltà alla politica del psi. E infatti nel documento che il convegno ha approvato al termine dei suoi lavori è detto fra l'altro che la ricostituzione del psiup «fedele ai principi e alle tradizioni del socialismo», continuerà, con l'azione unitaria di classe, la lotta per rafforzare le posizioni di potere dei lavoratori e per elevare le loro condizioni di lavoro e di vita.

E' chiaro l'invito ai lavoratori a riunirsi nelle file del psiup per continuare la lotta di classe impostata nella Cgil. E non è improbabile che in questo i comunisti, che nella Cgil hanno la maggioranza assoluta, li aiutino nel modo migliore contro il psi.

Ma, a parte la posizione che i due partiti socialisti assumeranno nella Cgil, rimane da vedere su quante forze veramente il psiup potrà contare nello schieramento dei socialisti e quanti esponenti della base del psi intendano seguire effettivamente l'azione dei dirigenti «carristi». Intanto al centro l'on. Curti e sei dei tredici senatori che non votarono la fiducia al Governo non hanno dato la loro adesione al nuovo partito. Cosicché il psiup che si colloca a suo dire fra il partito comunista e il psi, potendo contare su ventiquattro deputati, a Montecitorio potrà costituire il suo gruppo parlamentare, mentre a Palazzo Madama esso conterà soltanto sette senatori, che non sono sufficienti (ce ne vogliono, almeno dieci) per la costituzione del gruppo, e perciò essi dovranno iscriversi a quello misto.

Il segretario del psi De Martino ed altri esponenti del partito hanno riprovato con aspre parole l'atteggiamento dei «carristi» che in sostanza si pongono non già su una posizione autonoma, come volevano far credere nel corso della lunga polemica con i dirigenti del psi, bensì su una posizione subordinata a quella dei comunisti, e anzi non così vi si confondono. Per suo conto, il segretario del psi De Martino ha escluso ogni avvicinamento alla socialdemocrazia: e in tal modo ha voluto rispondere sia alle critiche di Vecchietti che gli venivano da sinistra che alle sollecitazioni di Saragat. Il *leader* socialdemocratico, come si sa, nelle conclusioni cui giunse il Comitato centrale l'altro giorno, accennò vagamente alla possibilità che, una volta tagliato il «ramo secco» della sinistra, un riavvicinamento tra psi e psdi sarebbe stato forse possibile. Ma si trattava soltanto di una ipotesi.

Un Consiglio dei ministri è stato convocato per oggi alle 17 a Palazzo Chigi; esso esaminerà i primi provvedimenti di carattere anticongiunturale che vengono presentati dai ministri finanziari. Tuttavia è molto probabile che non verranno presi provvedimenti definitivi fino a che Segni e Saragat non saranno rientrati dall'America. Un nuovo Consiglio dei ministri è previsto per l'entrante settimana, innanzi tutto per ascoltare la relazione di Saragat del viaggio negli USA e poi per approvare i definitivi provvedimenti anticongiunturali e l'impostazione da dare ai bilanci dello Stato.

p. a. p.

Il leader del psi biellese aderisce al nuovo partito

Biella, lunedì sera.

La scissione della corrente di sinistra avrà notevoli ripercussioni in seno alla federazione biellese del partito socialista. Il suo segretario politico Pino Ferraris figura tra i componenti il consiglio nazionale del psiup. Al nuovo partito hanno già aderito i due terzi dei dirigenti del psi biellese, che prevedono di essere seguiti da almeno il 60% degli iscritti. Di parere diverso sono gli autonomisti, i quali ritengono che il 70,9% dei voti ottenuti dai «carristi» all'ultimo congresso socialista non rappresenti l'effettivo pensiero della «base».

A Biella il psi ha 5 consiglieri comunali: il capogruppo [illegible], il maggiore esponente della corrente autonomista, può contare su Treves, Girardino e Vannucci. Questi ha dichiarato che, pur essendo ideologicamente di sinistra, rimarrà ligio alla disciplina di partito. Il quinto consigliere comunale è Pino Ferraris, che resterà quindi isolato. Due sono invece i consiglieri provinciali biellesi: l'autonomista Ogliaro, fedele al psi, e Zanotti, che avrebbe aderito al psiup.

Il colpo di Stato repubblicano

Si ignora la sorte del sultano di Zanzibar

Secondo alcuni sarebbe a bordo di una nave, in viaggio per il Kenia - Il nuovo governo dichiara di voler seguire una politica amichevole verso tutti i paesi

Dar Es Salam, lunedì sera.

La situazione a Zanzibar, a parecchie ore dal colpo di stato che ha rovesciato il governo del sultano e proclamato la repubblica, è ancora tutt'altro che chiara: la radio di Zanzibar ha trasmesso ieri sera che il sultano ha lasciato il Paese e non si sa dove si trovi attualmente (voci non confermate affermano a Mombasa che il sultano è stato trasferito dalla nave «Salama», sulla quale si era rifugiato, su un'altra nave chiamata «Seyyed Khalifa» e che tutte e due queste navi stanno facendo rotta per Mombasa (Kenia) dove giungeranno oggi.

Secondo invece altre informazioni provenienti da Zanzibar la bandiera del sultano sventolerebbe ancora sul palazzo di quest'ultimo.

Ma è più verosimile la prima ipotesi. Un nuovo governo rivoluzionario è stato in effetti costituito a Zanzibar, con il nome di «governo del partito rivoluzionario della Repubblica di Zanzibar»; la presidenza della Repubblica è stata affidata ad Abeid Amani Karume mentre Abdulla Kassim Hanga diventa nuovo primo ministro. Lo stesso presidente Karume ha dichiarato che il suo governo intende seguire una politica amichevole verso tutti i Paesi del mondo e invita tutte le potenze straniere a non intervenire negli affari interni di Zanzibar.

Mohammed Babu, nuovo ministro degli Esteri e della Difesa, ha dichiarato, sempre secondo quanto si è appreso da Londra, che una amministrazione ingiusta e un favoritismo sistematico a favore degli arabi nella designazione dei funzionari costituiscono alcuni tra i principali motivi che hanno determinato la caduta del governo di Shamte Hamadi. Babu si è detto favorevole a consultazioni con i leaders arabi di Zanzibar in vista di realizzare l'unità.

La radio di Zanzibar ha ieri sera reso noto che il nuovo governo repubblicano ha dichiarato lo stato di emergenza a Zanzibar e a Pemba. Tutte le navi in arrivo devono restare fuori delle acque territoriali e i comandanti di navi non battenti bandiera di Zanzibar devono mettersi in contatto immediatamente con il quartiere generale rivoluzionario. La radio ha anche garantito la sicurezza e le proprietà dei cittadini.

Il caccia americano *Manley* sta intanto evacuando le famiglie americane da Zanzibar.

Tutti i membri del nuovo governo, tranne Babu, che è *leader* del partito «*Umma*», fanno parte del partito «*Afro-shirazi*», che è nato dalla fusione di due organizzazioni rappresentanti la comunità africana e quella shirazi (vale a dire di origine persiana). Babu è un ex sindacalista e insegnante noto per le sue tendenze, se non apertamente marxiste, per lo meno nettamente socialiste.

Quanto a Karume, nuovo presidente della repubblica, egli è un africano di origine congolese.

Il premier cubano all'aeroporto di Mosca

Il premier cubano Fidel Castro parla dinanzi ai microfoni subito dopo l'arrivo all'aeroporto di Mosca. Da sinistra sono Mikoyan, Iljichev, Breznev e Kruscev (Telefoto a «Stampa Sera»)

CON UN VOLO DIRETTO DI 9 ORE DA CUBA

Fidel Castro (infreddolito) è giunto stamane a Mosca

Kruscev lo ha accolto con molta cordialità ed ha scherzato sulla temperatura russa - Nella stessa mattinata i due statisti hanno avuto un primo colloquio al Cremlino - Diversi indizi dimostrano che il viaggio è stato deciso solo ieri, all'improvviso

Nostro servizio particolare

Mosca, lunedì sera.

Il primo ministro cubano Fidel Castro è giunto questa mattina a Mosca in aereo. Castro ha effettuato il viaggio dall'Avana a bordo di un «Tupolev 114» che è atterrato alle 9 (7 ora italiana) all'aeroporto moscovita di Vnukovo-2, a circa 35 chilometri dalla capitale, dopo nove ore di volo.

Sullo stesso aereo si trovava il segretario del pcus Nikolai Podgorny, recatosi recentemente a Cuba per partecipare alle cerimonie commemorative del quinto anniversario della repubblica castrista.

Fin da prima dell'alba, delegazioni di lavoratori con bandiere sovietiche e cubane si erano radunate all'aeroporto, decorato con ritratti di Kruscev e di Castro e con i colori dei due Paesi, per dare il benvenuto all'ospite.

Fidel Castro, che indossava come suo solito l'uniforme militare verde oliva con berretto, è stato abbracciato, appena sceso dall'aereo, da Kruscev e dal presidente Leonid Breznev. Tra gli esponenti sovietici in attesa all'aeroporto vi era anche Mikhail Suslov, ricomparso in pubblico recentemente dopo una lunga assenza provocata da una malattia epatica.

Mentre un pezzo d'artiglieria sparava i tradizionali ventuno colpi, Castro e Kruscev hanno ascoltato gli inni nazionali dei due Paesi ed hanno quindi passato in rivista un picchetto d'onore. Subito dopo, Castro ha stretto la mano agli ambasciatori stranieri presenti (era assente soltanto quello statunitense Foy Kohler).

Kruscev ha quindi pronunciato una breve allocuzione esprimendo la sua gioia nel poter dare il benvenuto sul suolo sovietico «al capo della rivoluzione cubana e, nella sua persona, al popolo cubano che, per primo in America, ha scelto la strada del socialismo».

Kruscev non ha fatto affermazioni di particolare importanza. Ha parlato della grande amicizia che lega l'Unione Sovietica al popolo cubano ed ha aggiunto che nell'Urss si apprezza profondamente il lavoro che il popolo cubano ha svolto in questi cinque anni.

«Nonostante la grande distanza che ci separa — ha detto — la nostra amicizia è molto salda». Rivolgendosi a Fidel Castro, ha poi osservato: «Anche se pensate che qui fa freddo, credo che vi abituerete presto e che potrete godere delle meraviglie del nostro inverno». Questa mattina all'aeroporto, il termometro segnava meno 8 ed il primo ministro cubano appariva infreddolito.

Rispondendo a Kruscev, Castro ha detto di essere «straordinariamente felice di trovarsi di nuovo in questo Paese che, in un certo senso, è per me una seconda casa».

Castro ha ammesso che Cuba deve far fronte ora a serie difficoltà ed ha aggiunto: «Una volta, anche il popolo sovietico ebbe difficoltà simili ma la nostra posizione è migliore perché godiamo dell'illimitato aiuto dell'Unione Sovietica e dell'intero campo socialista». Il primo ministro cubano ha aggiunto che lo sviluppo del suo Paese procede rapidamente. «Gli imperialisti americani non sono riusciti ad ostacolarci».

Dopo avere alluso brevemente al tentativo di invasione di Cuba, ha precisato che la sua attuale visita nell'Urss sarà più breve di quella compiuta l'anno scorso perché egli deve rientrare a Cuba in tempo per il raccolto della canna da zucchero.

Dopo lo scambio di allocuzioni, Kruscev e Castro hanno lasciato in automobile l'aeroporto diretti al Cremlino, dove il primo ministro cubano risiederà durante la sua permanenza a Mosca e dove già in mattinata si è svolto un primo colloquio fra i due statisti.

Castro e Kruscev, secondo l'annuncio ufficiale diramato ieri sera, avranno uno scambio di opinioni su «questioni di reciproco interesse»; il primo ministro cubano prenderà quindi alcuni giorni di riposo partecipando a battute di caccia in una zona imprecisata dell'Urss. Un comunicato pubblicato questa mattina dalla Pravda non fornisce maggiori particolari rispetto a quello di ieri sera.

La visita nell'Urss del primo ministro cubano sembra essere stata decisa precipitosamente. Questa almeno è l'impressione degli osservatori occidentali a Mosca i quali hanno rilevato che l'odierno numero «cubano» della Pravda sembra essere stato impaginato all'ultimo momento.

L'organo del Pcus pubblica infatti un resoconto della Tass sulla partenza dall'Avana della delegazione sovietica guidata da Podgorny che sembra essere stato scritto prima della decisione relativa al viaggio di Castro a Mosca. Podgorny, nell'allocuzione pronunciata alla partenza, così come è pubblicata dalla Pravda, si rivolge in effetti al primo ministro cubano, come se egli rimanesse all'Avana.

u. p.

Lucia nella gabbia dei leoni

Lucia Siringo, la diciottenne cantante della squadra siciliana vincitrice di «Gran Premio», ospite d'onore a Roma del Circo Orfei, è entrata coraggiosamente nella gabbia dei leoni con il domatore Orlando (Telefoto)

Verso la conciliazione fra Panama e Stati Uniti

Già raggiunto un primo accordo per pacificare la zona del Canale

Costituita una commissione mista che garantirà l'ordine - Quanto alla revisione del trattato, Washington ha già accettato alcune richieste panamensi

Panama, lunedì sera.

I membri della commissione dell'Osa (Organizzazione degli Stati americani) hanno confermato l'accettazione, da parte americana e panamense, di un accordo per la costituzione di una commissione mista incaricata di riportare la calma nella zona del canale. Tale commissione speciale è composta da due rappresentanti statunitensi, due panamensi e da uno dell'Osa. I rappresentanti degli Stati Uniti e di Panama sono uno civile e l'altro militare.

Edwin Martin, ambasciatore designato in Argentina ed ex vice segretario di Stato per gli affari latino-americani, e Guillermo Arango, ambasciatore a Washington, rappresenteranno rispettivamente Stati Uniti e Panama in seno alla commissione.

La costituzione di tale commissione costituisce un primo importante passo verso la pacificazione. Nel frattempo i delegati dell'Osa che fanno da intermediari fra Panama e Stati Uniti allo scopo di comporre la crisi stanno discutendo sulla «revisione totale» del trattato tra il Panama e gli Stati Uniti, revisione chiesta sabato dal presidente panamense Chiari. Due delle tre condizioni poste da quest'ultimo sono già state soddisfatte: sono stati impartiti ordini affinché la bandiera panamense sventoli ovunque sia stata issata la bandiera americana nella zona del canale e le truppe americane sono state ritirate dalle strade che conducono da città del Panama alla zona del canale.

Sin da ieri i soldati della guardia nazionale panamense hanno pattugliato la zona ed hanno preso posizione là dove si trovavano precedentemente i soldati americani. Essa, ancora ieri sera, è dovuta intervenire energicamente in quanto protettrice della linea di frontiera, dove ha sostituito le truppe americane, per disperdere una folla ostile che si era raccolta sul confine. La guardia nazionale ha sparato alcuni colpi in aria ed ha fatto uso di gas lacrimogeni.

Un segno che indica che la situazione si sta avviando verso la normalità è stato l'annuncio, dato nella tarda serata di ieri, che «gli affari riprenderanno oggi il loro corso normale». Gli uffici governativi, i negozi e le industrie stamane hanno infatti riaperto per la prima volta da venerdì scorso. I sindacati dei trasporti hanno annunciato la fine dello sciopero che ha paralizzato i trasporti. Le scuole saranno riaperte domani.

Sporadici incidenti hanno avuto luogo qua e là, prontamente sedati. A loro volta le truppe americane hanno revocato le restrizioni poste alla circolazione sul ponte delle Americhe, la sola via di comunicazione con l'interno del Paese.

Stanotte nell'Atlantico in tempesta

Nave russa affondata al largo del Portogallo

Ventisette uomini tratti in salvo da un mercantile tedesco Dieci sono scomparsi: affannose ricerche in corso - Alle operazioni di soccorso partecipa il transatlantico italiano "Vulcania"

Nostro servizio particolare

Lisbona, lunedì sera.

Il procelloso mare al largo della costa lusitana ha fatto un'altra vittima: il mercantile sovietico «Uman», di 6800 tonnellate, è colato a picco nel corso della notte.

La nave tedesca «Byblos», di 2241 tonnellate, è riuscita a raccogliere 27 uomini dell'equipaggio russo. Una decina di altre navi, piccole e grosse, stanno rastrellando il mare alla ricerca di dieci uomini scomparsi. Alle ricerche prende parte pure il transatlantico italiano «Vulcania», adibito alle rotte del Nord America e dell'Atlantico settentrionale.

L'affondamento della Uman è avvenuto a circa 150 miglia ad occidente della costa meridionale della penisola iberica, nella stessa zona atlantica dove tre settimane fa si consumò la tragedia del Lakonia, la nave-passeggeri greca distrutta dal fuoco. In questa sciagura, come noto, persero la vita oltre 120 persone.

I particolari dell'affondamento del mercantile sovietico non sono ancora noti e si potranno ricostruire le fasi del drammatico avvenimento soltanto quando i superstiti avranno potuto raccontare come in realtà sono andati i fatti.

L'Uman è colato a picco in una posizione che le autorità marittime portoghesi hanno fissato in un punto a 36°15" di latitudine nord e 7°15' di longitudine ovest, al largo delle coste dell'Algarve.

La nave sovietica ha lanciato il primo messaggio di soccorso poco dopo mezzanotte. La stazione radio della base inglese di Gibilterra lo captava ed ordinava immediatamente a tutte le navi che incrociavano nella zona di recare aiuto al mercantile in pericolo.

La prima a giungere sul posto è stata la nave da carico «Byblos» battente la bandiera della Germania occidentale, la quale annunciava verso le quattro di questa mattina di essere riuscita a trarre in salvo una ventina di uomini dell'equipaggio della nave affondata.

Un'ora dopo, il marconista della Byblos precisava che gli uomini salvati erano 27. Mancavano all'appello 10 uomini.

Alla Byblos si univano nelle ricerche alcune grosse navi da pesca portoghesi e spagnole e con le prime luci dell'alba giungeva sul luogo delle ricerche anche il transatlantico italiano Vulcania, il cui capitano faceva immediatamente inviare un messaggio annunciante appunto l'inizio delle operazioni di soccorso da parte della nave italiana.

Stando alla ricezione dei messaggi radio, le autorità portuali del Tago hanno stabilito che l'affondamento della Uman deve essere avvenuto nel giro di novanta minuti. Se a provocarlo sia stata una falla apertasi in seguito allo spostamento del carico o se a bordo si sia verificata una esplosione, non è possibile dirlo.

Non è stato neppure possibile accertare la provenienza e la destinazione del mercantile sovietico. Si ritiene tuttavia che al momento del disastro si trovasse in navigazione verso Cuba proveniente dai porti del Mar Nero, oppure si trovasse sulla rotta inversa, cioè provenisse da Cuba verso i porti russi oltre lo stretto dei Dardanelli.

a. p.

Rubate all'alba a Napoli pellicce per oltre 50 milioni

Napoli, lunedì sera.

Un audacissimo colpo ladresco è stato compiuto alle prime luci dell'alba in una centralissima via della città, ai danni di una nota pellicceria. Il fatto è accaduto in via Nisco, una traversa di via dei Mille, e il proprietario del negozio è Stefano Tisci. I ladri, dopo avere tagliato con speciali attrezzi la serranda, hanno rotto il cristallo della vetrina e sono penetrati all'interno. Qui, indisturbati, hanno scelto i capi migliori di pellicce, soprattutto visoni; quindi si sono allontanati. Da un primo sommario calcolo, il valore delle pellicce rubate supera i 50 milioni di lire.

ULTIMA ORA

Avanzano i 4 bavaresi sulla direttissima dell'Eiger

KLEINE SHEIDEGG, lunedì sera.

I quattro alpinisti bavaresi che tentano la direttissima dell'Eiger, questa mattina verso le ore 10 si trovavano 100 metri circa sotto la stazione che è a 2900 metri di altitudine, cioè a due quinti di strada dalla vetta del massiccio.

Il tempo si mantiene ideale per la scalata dell'Eiger: freddo intenso e sereno. Se tutto procede bene i quattro dovrebbero raggiungere la vetta, a quota 3975, nei primi giorni della settimana prossima.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Per colpa di ladri?

Quadri di grande valore danneggiati in un incendio

LONDRA, lunedì sera.

Alcuni capolavori di famosi pittori, per un valore di diverse migliaia di sterline, sono stati gravemente danneggiati da un incendio scoppiato la scorsa notte in una galleria di quadri londinese, situata nei pressi di Piccadilly. Secondo un primo inventario, tra i quadri danneggiati figurerebbero un Canaletto del valore di 35.000 sterline (più di 60 milioni di lire), un Van Dyck e un Boucher appartenenti alla collezione Rotschild.

La polizia, che sta indagando sulle cause dell'incendio non esclude l'ipotesi che esso sia stato provocato, volontariamente o involontariamente da ignoti ladri.

Stanotte a St. Vincent

Fatta sgombrare una casa per l'incendio d'un forno

Saint Vincent, lunedì sera.

(r. c.) Un violento incendio è divampato questa notte in un forno da pane, nel centrale vicolo Pesquin. Gli abitanti della casa, in tutto quattro famiglie, sono stati fatti sgomberare, mentre i vigili del fuoco volontari, chiamati dai rintocchi delle campane a martello, riuscivano a circoscrivere prima e a domare poi le fiamme. Sono intervenuti anche i vigili del fuoco di Châtillon ed Aosta. Sul posto erano anche il sindaco cav. Fosson e il parroco, don Rosquet.

Un certo panico si è diffuso nel rione, ma fortunatamente i danni hanno potuto essere limitati a circa tre milioni di lire, il valore del forno andato distrutto. Le cause dell'incendio pare debbano farsi risalire ad un corto circuito.

Pensionato rinvenuto morto nella sua baracca

Aosta, lunedì sera.

(r. c.) Un anziano pensionato di Aosta, Gino Guargaglini, 73 anni, che viveva solo in una piccola baracca in regione St. Martin-de-Corléans, presso la città, è stato trovato morto nella tarda mattinata da alcuni vicini che, preoccupati, non avendolo più visto da qualche giorno, sono penetrati nella sua modesta abitazione. Il Guargaglini attorno alla baracca coltivava un orto ed era notissimo nella zona. L'inchiesta condotta dai carabinieri avrebbe appurato che il poveretto è morto per un attacco di cuore.

Munito dei conforti religiosi e della benedizione papale è mancato ai suoi cari

Dott. Fernando Segre

L'annunciano: la moglie Maria [illegible], la figlia Esmeralda, fratello, cognati e parenti tutti. Un ringraziamento particolare ai Professori: Giulio Dogliotti, Mario Dogliotti, Pagliardi, Malrano, Dottor Berruti e Suor Annunziata. I funerali avranno luogo lunedì 13 c. m. alle ore 16 partendo da corso Marconi 40. Non fiori ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 gennaio 1964.

Il Presidente, i Consiglieri, i Direttori e tutto il Personale dipendente dell'O. P. Ospedale «S. Luigi Gonzaga», profondamente colpiti, partecipano al lutto per la scomparsa del

COL. CAV. DOTT.
Fernando Segre
Direttore della Farmacia Interna dell'Ospedale
— Torino, 13 gennaio 1964.

Lucia e Nini Guglielmi partecipano al dolore di Esmeralda e famiglia.

Gli amici Lena e Gianni Brussero, Carla e Giorgio Capella, Paola e Sandro Croce, prendono parte al dolore di Esmeralda e famiglia.

Camilla e Rosina Manassero partecipano al dolore della famiglia Segre per la perdita dell'indimenticabile amico

Dott. Fernando Segre
— Torino, 12 gennaio 1964.

La famiglia Dott. Pestalozzi e Vecchiatto partecipano con vivo dolore alla perdita del compianto

COLONNELLO
Cav. Fernando Segre
— Torino, 12 gennaio 1964.

Al dolore di Esmeralda, partecipano: Prof. Locisetto e gli amici Berruti, Brussero, Casalli, Ferrero, Merlini, Molari, Mollese, Piccoli.

Stamane dopo una vita esemplare, tutta dedita all'insegnamento e al culto dell'Arte, è mancato improvvisamente

Ugo Alessio
Prof. Architetto Pittore

Angosciati lo piangono: la moglie Lina Marsilli, il fratello Ivan e consorte, i parenti tutti. I funerali seguiranno martedì 14 gennaio alle ore 15 partendo dall'abitazione in via Alpignano 28. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 gennaio 1964.

Preside, Professori, Personale di Segreteria, Personale Ausiliario ed Alunni dell'Istituto Magistrale «Regina Margherita» partecipano con vivo dolore la scomparsa del

Prof. Arch. Ugo Alessio
— Torino, 13 gennaio 1964.

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro è mancato ai suoi cari

Lino Revelchione
Assistente edile

Danno il triste annuncio: la moglie Elena Lazzarone, i figli Luciana, Gina, Mariuccia, Anna, Franco, generi, nuore, nipoti, fratello Silvestro e parenti tutti. Un vivo ringraziamento al prof. Weis. I funerali avranno luogo, martedì 14 gennaio alle ore 14,30 partendo da via Lauro Rossi 43. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 gennaio 1964.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Emidio Marcone

Danno il triste annuncio la moglie Carmen, i figli Bruno ed Elio. Il funerale civile partirà da largo Cigna 73, martedì 14 gennaio, ore 9.
— Torino, 13 gennaio 1964.

Signoria delle Arti piange il suo

Pier Antonio Cariazzo
— Torino, 13 gennaio 1964.

Settimo anniversario della dipartita indimenticabile

Umberto Trabaldo-Lena

moglie e parenti La ricordano. Messa 14 gennaio ore 9 Parrocchia Pace.
— Torino, 13 gennaio 1964.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Maurizio Varello

Addolorati ne danno l'annuncio, la moglie Anna Malatino; la figlia Alba col marito Prof. Mario Pomo e figlie Kathy, Tilde col marito Ciro Vitali e figlia Alba; i parenti tutti. Un vivo ringraziamento al Dr. Gaetano De Serafini, alle Suore ed al personale dell'Ospedale Sacra Famiglia di Gassino per le affettuose cure prestate. Le onoranze funebri si effettueranno in San Giorgio Canavese via Cavour 33 alle ore 15 di lunedì 13 gennaio.
— Gassino Torinese, 12 gennaio '64.

Impiegati e Operai della Ditta L.O.D.I.L. (Lav.ni Ora.li Dec.ni Inc.ni) Vetro - Cristallo, partecipano vivamente al lutto del loro Titolari Prof. Mario Pomo e Signora Alba per la scomparsa del Signor

Maurizio Varello
— Torino, 12 gennaio 1964.

Partecipano affettuosamente al grave lutto di Alba per la morte del padre

Maurizio Varello

gli amici:
Giuseppe e Ita Casali
Gaetano, Lea e Dina De-Serafini
Vittorio e Nella Ferrini
Piero e Anna Maria Fiorina
Fausto e Deli Martinengo
Alfonso e Anna Torre.
— Torino, 13 gennaio 1964.

Gianni Bolla
Ernesto Dolrancarchi
Emilio Severino
prendono parte al dolore che ha colpito la famiglia dell'amico Mario.

Si uniscono al dolore di Alba e congiunti, le famiglie Bilia, Grassa, Ciamboli, Di Franco, Forasio, Fratto.

Dopo lunghe e crudeli sofferenze cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Lorenzo Cianoglio
Anziano A.T.M.

Lo piangono la moglie Cesarina Barbero, i figli Ugo con la moglie Rosangela Zanzola, Grazia con il marito Gigi Olivero, gli adorati nipotini Maddalena e Paolo, papà, suocera, fratello, sorelle e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai medici, Suor Amalia e agli infermieri delle Molinette. Funerali: 13 gennaio 1964 ore 16, via Sahiena.
— Torino, 13 gennaio 1964.

Le Famiglie Olivero, Bortoglio, Masadia Zanzola sono affettuosamente vicini a Grazia, Ugo e Mamma.

Preside, Professori, Personale, Alunni del Liceo ginnasio «D'Azeglio» partecipano commossi al lutto della professoressa Ada Ciccarello Vajo per la perdita del padre

Comm. Ernesto Vajo
— Torino, 13 gennaio 1964.

Giulio e Giorgina Sorelli partecipano al dolore della famiglia Vajo, Ciccarello e Paglio per la scomparsa del

Comm. Ernesto Vajo
— Torino, 13 gennaio 1964.

Improvvisamente è mancato

Carlo Musso
macellaio

Ne danno doloroso annuncio: la moglie Angiolina Barbero, i figli Pierino, Giovanni, nuore, nipotine, fratelli, sorelle, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo da via Busca 1. La presente come partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 gennaio 1964.

Pochi giorni dalla morte della moglie, è mancato

Giuseppe Altina
negoziante

Addolorati l'annunciano i figli Irma, Mario, parenti. Funerali lunedì 13 corr. ore 15 v. Cibrario, 3. La presente serve da ringraziamento.
— Torino, 13 gennaio 1964.

1959
Paola Giovanna Monferino
1960
Giuseppe Monferino
La nipote li ricorda.
— Torino, 13-14 gennaio 1964.

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

(Continua da pag. 13)

DISEGNATORE 2ª categoria giovane esperto macchine utensili cerca importante industria. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 1200 — Torino». A3465

IMPIEGATA ufficio mano d'opera cercasi zona Madonna Campagna. Telefonare 732-345. A2424

IMPORTANTE carrozzeria ricerca 19-23enne esente militare, patente guida, dattilografia, possibilmente conoscenze francese per servizio assistenza clienti. Richiedesi presenza, carattere dinamico e comunicativo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1182 — Torino». A2221

IMPORTANTE ditta cerca tecnico TV veramente esperto. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 1088 — Torino». A1561

IMPORTANTE Società commerciale prodotti chimici assume laureati/diplomati chimici ufficio vendita, conoscenza inglese, massimo 30 anni. Casella 318 M Sip, Milano. 20310

INGROSSO merceria cerca commessa ed aiuto commesso pratica articolo. Presentarsi: Arduino, Stampatori 4. Telefonare 41-730. A2090

MECCANICI esperti calcolatrici scriventi veloci cerca società Gallo Paoli. Buona retribuzione equazione categoria impiegati. Telefonare 482-258, Milano. 20420

MEDIA industria metalmeccanica cerca perito meccanico anche primo impiego da avviare carriera officina. Scrivere «Pubblicità Stampa 1161 — Torino». A2144

LA FAMA DELLE NOSTRE UNITA'...

IL PRESTIGIO DELLE NAVI DELL' "ITALIA" NAVIGAZIONE RIPOSA ANCHE SULLA FAMA MONDIALE DEI NOSTRI SERVIZI DI BORDO.
IL TRATTO PIÙ RAFFINATO
IL SERVIZIO PIÙ INAPPUNTABILE
I PIACERI DELL'ALTA CUCINA
LA CORDIALE
FESTOSA ACCOGLIENZA
DISTINGUONO DA SEMPRE
LA PERMANENZA A BORDO
DI QUESTI TRANSATLANTICI.

DAL MEDITERRANEO A NEW YORK
DALL'ITALIA AL SUD ATLANTICO
AL CENTRO AMERICA - SUD PACIFICO
INCONTRO A GIORNI SERENI

SULLE NAVI DELL'

Italia

NAVIGAZIONE

PARADISI DEL MARE

LEONARDO
COLOMBO
SATURNIA
VULCANIA
CESARE
AUGUSTUS
VERDI
ROSSINI
DONIZETTI
NEL 1964:
I SUPER
TRANSATLANTICI
DI 43.000 TONN.
MICHELANGELO E
RAFFAELLO

STAMPA SERA — *TARIFFE DI ABBONAMENTO* — LA STAMPA

SEI NUMERI SETTIMANALI c/c/p. N. 2/1360	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	13.000	22.000 (*)	ANNO L.	2.150	3.550
SEMESTRE L.	6.750	11.250 (*)	SEMESTRE L.	1.150	1.850
TRIMESTRE L.	3.500	5.750 (*)	TRIMESTRE L.	600	950

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenz. postale internaz. i prezzi sono: Anno L. 26.500 - Sem. L. 13.500 - Trim. L. 6.900

SEI NUMERI SETTIMANALI c/c/p. N. 2/29710	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	13.000	22.000 (*)	ANNO L.	2.150	3.550
SEMESTRE L.	6.750	11.250 (*)	SEMESTRE L.	1.150	1.850
TRIMESTRE L.	3.500	5.750 (*)	TRIMESTRE L.	600	950

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenz. postale internaz. i prezzi sono: Anno L. 26.500 - Sem. L. 13.500 - Trim. L. 6.900

Il sollecito versamento delle quote evita agli attuali abbonati possibili sospensioni nell'invio del giornale.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie

Inoltre è stato disposto perchè gli abbonamenti possano essere sottoscritti anche telefonicamente, in qualsiasi ora del giorno e della notte, telefonando al numero 57-78. L'incasso delle quote verrà effettuato a domicilio, in un tempo successivo, da esattori muniti di documenti di riconoscimento.

AGLI ABBONATI DI TORINO **STAMPA SERA** viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio; al lunedì con la prima distribuzione ✱ **LA STAMPA** viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi